



SCALFARO INTERVIENE SUL VOTO DI DOMENICA E SUL FUTURO DEL GOVERNO

## 'Cambiare senza traumi'

Martedì Amato al Quirinale - 'Crisi pilotata' contro i vuoti di potere

### REFERENDUM

**Perché il «sì» toglie potere ai partiti**

**Perché il «no» manda tutti a casa**

In vista dell'importante voto di domani e lunedì sugli otto referendum, «Il Piccolo», a conclusione di una serie di interventi dei leader del «sì» e del «no» volti ad offrire ai propri lettori le ragioni dei due schieramenti, pubblica oggi gli articoli del leader del «sì» Mario Segni e di Armando Cossutta (Rifondazione comunista) sostenitore del «no».

di MARIO SEGNI

di ARMANDO COSSUTTA

Siamo ormai in vista del traguardo: quella del 19 aprile è davvero la sfida finale alla partitocrazia, una sfida che si può vincere solo con un alto numero di Sì al referendum sulla legge elettorale del Senato.

Agli elettori si chiede di rispondere ad un quesito molto semplice. Cioè scegliere tra il sistema proporzionale — che in 45 anni ha dato all'Italia 51 crisi di governo, un Parlamento frammentato in 14 partiti e una classe politica corrotta — e il sistema maggioritario unanime adottato dalle più grandi democrazie del mondo che garantisce al cittadino la scelta delle maggioranze e dei governi. Se in Italia fosse stato in vigore il sistema maggioritario già il 5 aprile una coalizione alternativa alla Dc avrebbe avuto la maggioranza dei seggi, favorendo il ricambio della classe politica. Gli elettori hanno ora la possibilità di fare loro la riforma elettorale, ma è necessaria una grande vittoria del Sì, in modo che poi il Parlamento debba scrivere la riforma anche per la Camera «sotto dettatura del popolo sovrano», come ha detto il Presidente Scalfaro, e nessuno cerchi di far rientrare dalla porta ciò che i cittadini avranno fatto uscire dalla finestra.

Agli indecisi dico che hanno l'occasione per riprendere la politica, togliendola per una volta dalle mani delle segreterie dei partiti, dei continui patteggiamenti, dei pacchetti legislativi. Loro possono, adesso, votando Sì, fare la riforma elettorale del Senato. Questo è il solo modo che hanno per mandare a casa la vecchia classe politica dei corrotti e dei lottizzatori. Non si illudano che elezioni anticipate fatte con le vecchie regole possano ottenere lo stesso risultato. Darebbero solo qualche voto in più a un partito e qualche voto in meno a un altro. Ma, all'indomani delle elezioni, ci ritroveremo con 16 o 18 partiti che litigheranno per mettere insieme un governo instabile e incapace di portare il Paese fuori dalla terribile crisi che sta vivendo. Ci ritroveremo con gli uomini della vecchia nomenclatura, con Bettino Craxi, Giovanni Prandini, Gianni De Michelis, Vittorio Sbardella, Riccardo Misasi: uomini che non a caso lavorano tutti per il No insieme a coloro che vogliono conservare un potere ormai logoro e screditato da tutti.

L'Italia ha la forza per uscire da questa crisi. Ma solo un sistema elettorale uninominale maggioritario può imprimere al cambiamento una formidabile accelerazione. Più la vittoria del Sì sarà forte, più rapida e sicura sarà l'approvazione della riforma anche per la Camera, e in autunno si potrà sciogliere il Parlamento per votare con le nuove regole e costruire una democrazia pulita. Questo è il programma che gli italiani devono imporre col voto di domani. Per questo chiedo a tutti coloro che hanno votato Sì il 9 giugno di convincere gli amici e gli indecisi: se vince il Sì ciascuno di voi potrà votare direttamente per il suo parlamentare e per il governo, e tra pochi mesi le nuove elezioni segneranno la nascita di una nuova repubblica, la Repubblica dei cittadini.

**'Sarà il Parlamento a decidere le sorti dell'attuale esecutivo'.**

**Ultime battute in crescendo per la campagna referendaria**

ROMA — Aprirsi al nuovo, cambiare, ma senza traumi. Questo il messaggio del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro alla chiusura della campagna elettorale ed alla vigilia del voto referendario. Mentre già si pensa a come affrontare il nodo del governo alla luce del risultato scaturito dalle urne, Scalfaro annuncia che non intende favorire il crearsi di vuoti di potere e che l'eventuale archiviazione dell'esperienza Amato avverrà solo al termine di un dibattito parlamentare e non di manovre di segreteria.

E comunque sarà martedì il giorno più lungo per il governo Amato. Archiviati i risultati elettorali, il presidente del Consiglio riunirà il Con-

siglio dei ministri per poi salire al Quirinale per un colloquio con Scalfaro. Dal presidente della Repubblica Amato non andrà però con una lettera di dimissioni in tasca, ma per fare il punto sulla situazione e studiare le mosse da compiere. E lo scenario più probabile è quello di un rinvio alle Camere del governo. Sia Amato che Scalfaro, sono ben decisi ad evitare crisi extra-parlamentari. Ieri intanto però con toni finora inediti è sceso in campo il segretario della Dc Martinazzoli che ha giudicato sostanzialmente esaurita la funzione del Governo Amato, chiedendo un esecutivo più forte e a più larga base rappresentativa.

A pagina 4

SENATO: L'ESITO SECONDO I SONDAGGI

## Una valanga di «sì»

Meno consensi sulla droga - Affluenza molto elevata



Servizio di Pietro Spirito

TRIESTE — Gli italiani si recheranno in massa alle urne e in massa voteranno «sì» al referendum sul Senato. E' questo il dato che emerge dall'ultimo sondaggio (dopo oltre un mese di periodiche rilevazioni) della società triestina Swg, che tra il pomeriggio e la sera di giovedì 15 aprile ha intervistato un campione nazionale di ottocento soggetti di età superiore ai 18 anni. Il «sì» vincerà anche nel referendum sulla droga, ma con minore scarto rispetto al quesito sul Senato. I risultati della Swg hanno trovato un sostanziale riscontro anche con i risultati emersi dagli altri istituti di sondaggio, come la

**Dovrebbe**

**aggirarsi**

**attorno**

**all'80 p. c.**

Doxa.

Ecco nel dettaglio le proiezioni statistiche per il voto di domani. Anzitutto l'affluenza alle urne: il 64,2 per cento degli intervistati ha dichiarato che si recherà alle urne «al 100 per cento», cioè con certezza assoluta, mentre il 16,8 per cento si è mantenuto su un pru-

dente 75 per cento di probabilità di andare a votare. Decideranno all'ultimo momento. «Ma stando alla nostra esperienza — dichiara Maurizio Pesato della Swg —, è probabile che l'affluenza effettiva possa aggirarsi intorno all'80 per cento».

Referendum sul Senato: il 75,6 per cento degli intervistati ha affermato che voterà «sì» per la modifica della legge elettorale al Senato, contro appena l'8,3 per cento che opterà per il «no». Gli indecisi sono intorno al 16,1 per cento. Al referendum che chiede l'abolizione della droga, invece, voterà «sì» il 48,9 per cento degli intervistati e «no» il 32 per cento.

A pagina 2

SREBRENICA E' CADUTA, ANSIA PER GLI ABITANTI INTRAPPOLATI

## Usa pronti a colpire i serbi

Ipotesi di attacchi aerei alle postazioni, ma per ora si punta a un embargo totale



Cacciabombardieri Usa pronti al decollo sul ponte della 'Roosevelt'.

WASHINGTON — La pazienza degli Stati Uniti è al limite. Le ultime drammatiche notizie che giungono dalla Bosnia dove la città di Srebrenica è di fatto caduta in mano ai serbi ha portato Clinton a febbrili consultazioni con gli alleati. La Serbia ormai sfida la comunità internazionale. Per questa ragione ieri alla Casa Bianca i portavoce hanno dichiarato che tra le opzioni prese in considerazione c'è anche l'intervento aereo contro le postazioni serbe. Un'eventuale azione militare di questo tipo potrebbe scattare, però, solo con il consenso degli alleati della Nato.

E' evidente che Clinton non vuole più rimanere spettatore davanti

alla tragedia bosniaca. Qualcosa va fatto con urgenza e questo qualcosa vede ancora in testa le sanzioni Onu. Alla Serbia va imposto l'embargo totale. Una decisione in merito era attesa per dopo il 25 aprile, giorno del referendum a Mosca, come aveva sollecitato Eltsin. Ora Clinton non vuole più attendere, si sente slegato dall'intesa e chiede che l'Onu decida subito con il massimo rigore. Tutto lascia intendere che Srebrenica ha capitolato. Non si sa cosa possa succedere degli ancora sessantamila abitanti. Per oggi è atteso l'arrivo di un battaglione meccanizzato canadese. Potrà passare?

A pagina 7

L'ORA DI CLINTON

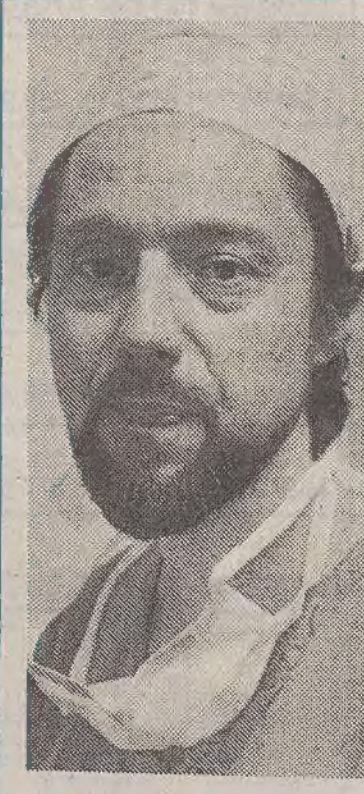
## Il pantano balcanico

Clinton, il presidente degli americani per gli americani, è costretto a cavalcare il primato della politica internazionale sostenendola con l'uso della forza. E' la cieca e sorda aggressività serba a riproporre in versione balcanica scelte traumatiche che paradossalmente si affacciano alla ribalta proprio perché questa non è più dominata da precisi equilibri di potenza.

In tale contesto si dimostra ancora più opportuna una scelta di opzioni che non vanno rivelate a suon di tamburi. Dichiarare di essere pronti a bombardare le postazioni serbe se ci sarà l'appoggio degli alleati, significa compiere un passo politicamente falso perché anticipa una soluzione estrema senza la garanzia di rispettarla. Un diniego alleato ad azioni di guerra incomberebbe la credibilità americana in un momento in cui questa si fa guida per scoprire la via d'uscita dal labirinto jugoslavo. Non solo, ma l'iniziativa militare col vincolo dei limiti finisce per aggravare ciò che vuole risolvere. Le lezioni del passato restano.

Al momento l'unica strada perseguibile, anche per la possibilità di coagulo internazionale, è quella di un blocco totale inossidabile contro la federazione jugoslava. Su questa opzione Clinton aveva dato pieno appoggio ad Eltsin per rinviare ogni decisione Onu a dopo il referendum moscovita del 25 aprile. Adesso il presidente Usa non vuole più attendere e si slega dall'intesa. Un altro passo incerto perché è necessità diplomatica quella di attirare la Russia nella propria sfera di pressione e non costringerla a dissociarsi, per quanto la Russia non abbia più una solida reputazione politico-militare.

Clinton è costretto ad esordire in politica estera in un pantano che rischia di inghiottire tutte le iniziative e di far sballare tutti i calcoli. La chiarezza degli obiettivi e il modo di raggiungerli non si ritrovano in sortite improvvise e in dichiarazioni. E' nel manuale del vero statista. f. f.



**LE NOSTRE INTERVISTE**

**Marino Andolina:**

**«Date una chance alla speranza»**

**RUMIZ IN CULTURA**

PENTITI: ORLANDO NEI GUAI

## Killer di Falcone preso in Brasile

PALERMO — Antonino Salomone, 68 anni, presunto boss di San Giuseppe Jato, indicato come uno dei componenti della Cupola, è stato arrestato a San Paolo in Brasile, perché imputato di associazione mafiosa da Giovanni Falcone e condannato a 18 anni di reclusione al termine del maxi processo. Salomone sarebbe stato

indicato dai pentiti come uno dei componenti il gruppo che decise e attuò l'attentato contro Falcone. A Palermo intanto i pentiti hanno messo nei guai anche Leoluca Orlando: si parla ora dell'apertura di un'inchiesta sul suo operato al vertice del Comune.

A pagina 6-7

**25 anni dal '68:**  
**oggi l'inserto de**  
**«Il Piccolo»**

LA PARTITA CON L'ESTONIA

## Trieste, Italia

Come ci vede la stampa nazionale

«Trieste, Italia», così intitolava un quotidiano sportivo come «l'Espresso» alla vigilia della prima triestina della Nazionale. E il giorno dopo la «Gazzetta dello Sport» dava a Trieste addirittura un dieci in un titolo a tutta pagina a caratteri cubitali (Trieste 10, Italia 2): «Fantastico il paziente amore del pubblico triestino». «In realtà — scriveva il direttore della rosa Candido Cannavò — in qualsiasi altro stadio italiano la nazionale nella ripresa si sarebbe presa una bella fischietta, amorevole forse».

Troppo amore, o eccesso di toni nazio-

nalistici sotto quello sventolare di bandiere tricolori? Se lo sono chiesti in molti all'indomani della partita Italia-Estonia fra quanti erano al «Rocco» e quanti hanno seguito l'incontro sul teleschermo.

Nelle pagine sportive ecco come hanno commentato il comportamento del pubblico triestino i quotidiani nazionali: all'ombra della festa del «Rocco» tante interpretazioni sociologiche, e anche politiche.

Nello Sport

**Casa del Profumo**

**Settimana Speciale**

**YVES SAINT LAURENT**

- dimostrazioni gratuite sulle linee cosmetiche e di bellezza
- simpatiche sorprese su ogni acquisto

CORSO ITALIA 28 - TRIESTE - TEL. 636476

**La mappa.**

**Il tesoro.**

A Monfalcone: Caffè Carducci, Via D. d'Aosta 83.

**illy. Il caffè perfettamente espresso.**

## REFERENDUM



ECCO CHE COSA SUCCEDEREBBE NEL CASO DI VITTORIA DEI «SI»

# Sintesi degli 8 quesiti

**Se verrà abrogato il ministero dell'Agricoltura, più poteri alle Regioni; da definire però chi ci rappresenterà alla Cee**

ROMA — Che cosa chiedono gli otto referendum? Ecco una sintesi dei quesiti referendari e di ciò che succederebbe in caso di vittoria dei Si.

**Sistema elettorale del Senato:** il quesito chiede di abrogare alcuni articoli della legge elettorale del Senato. In caso di vittoria del Si verrebbe abolita la soglia, attualmente necessaria, del 65% dei consensi per essere eletti direttamente nei collegi uninominali. In pratica 238 (cioè il 75% dei componenti dell'assemblea) senatori sarebbero eletti con il sistema maggioritario secco: sarebbero eletti i candidati che avranno accolto più voti nei singoli collegi. Altri 77 senatori sarebbero invece «recuperati» a livello regionale con il sistema proporzionale.

**Legge antidroga:** il quesito chiede di abrogare alcuni articoli della legge Jervolino-Vassalli. Se prevale il Si i tossicodipendenti non rischiavano più il carcere per il semplice possesso di droga. Il carcere resterebbe invece per lo spaccio e per i reati commessi per procurarsi la droga.

**Finanziamento pubblico ai partiti:** il referendum chiede di abrogare gli articoli della legge sul finanziamento ai partiti che fissano la cifra complessiva del contributo (circa 83 miliardi di lire all'anno). Se vinceranno i Si i partiti non riceveranno più dallo Stato

questa somma. **Nomine casse di risparmio:** si chiede di abrogare un articolo della legge sulle Casse di risparmio. Con la vittoria del Si il governo perderebbe il potere di nominare i presidenti e i vice presidenti delle circa 80 Casse di risparmio italiane.

**Controlli Usl dell'ambiente:** il referendum chiede di abrogare alcuni articoli della legge che istituisce il servizio sanitario nazionale. La vittoria del Si determinerebbe la sottrazione alle Usl di tutti i controlli sull'ambiente.

**Ministero partecipazioni statali:** il quesito referendario chiede di abrogare l'intera legge del '56 con la quale è stato istituito il ministero delle partecipazioni statali. La vittoria del Si, ratifica l'abolizione del ministero.

**Ministero turismo:** il referendum propone di abrogare la legge del '59 che ha istituito il ministero. In caso di vittoria del Si tutti i poteri del dicastero sarebbero trasferiti alle Regioni.

**Ministero agricoltura:** il quesito referendario propone l'abrogazione dei due regimi decreti (entrambi del 1929) dai quali è nato il ministero dell'agricoltura. Se vinceranno i Si le competenze e i poteri del ministero saranno trasferiti alle Regioni ma resterà aperta la questione di chi rappresenterà la politica agricola italiana nella Cee.

## 8 referendum per gli elettori

### Elezioni al Senato:

Modifica del sistema elettorale del Senato con l'introduzione del metodo maggioritario per tre quarti dei seggi e attribuzione col sistema proporzionale del rimanente quarto. La proposta di referendum è stata presentata dal Comitato Mario Segni.

### Finanziamento ai partiti:

Abolizione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, l'iniziativa è dei radicali di Marco Pannella.

### Partecipazioni statali:

Tutti d'accordo, il governo che ha presentato un disegno di legge che recepisce la proposta ed il comitato presieduto da Massimo Severo Giannini che propone l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali.

### Banche:

Eliminazione del potere discrezionale del ministero del Tesoro nella nomina dei vertici degli istituti bancari, lo ha proposto il comitato Giannini.

### Turismo e Spettacolo:

Abolizione del ministero richiesto da cinque regioni che hanno promosso il referendum.

### Droga:

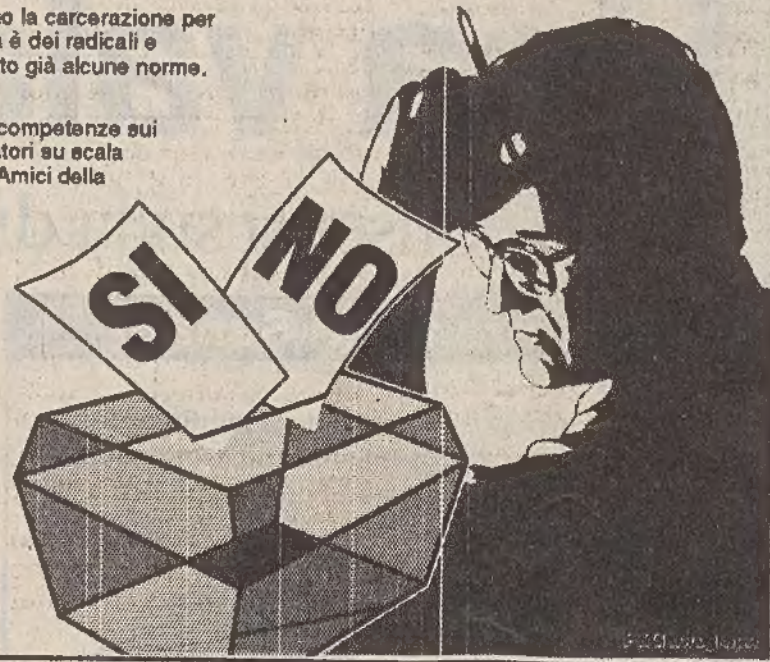
Abolizione delle norme che prevedono la carcerazione per l'uso personale di droga. La richiesta è dei radicali e recentemente il governo ha modificato già alcune norme.

### Ambiente:

Sottrarre alle Usl sanitarie locali le competenze sui controlli dell'ambiente creando laboratori su scala regionale. Ciò è quanto chiedono gli Amici della Terra e parte dei Verdi.

### Agricoltura:

Le Regioni chiedono di fatto l'abolizione del ministero dell'Agricoltura trasferendone alcune competenze. Esiste, varata dal governo, una riforma in materia.



## DAI PARTITI PREVALENZA DI INDICAZIONI PER IL «SI»

# Consigli sul voto

ROMA — Gli otto referendum, con l'eccezione di quello elettorale, vedono un'ampia prevalenza di indicazioni per il «Si» da parte delle forze politiche. Ecco le posizioni dei partiti su ciascun quesito.

**Introduzione sistema maggioritario al Senato**

Si: Dc, maggioranza del Pds, Psi (ma non Bettino Craxi), Lega Nord, Pri, Pli, Psdi, Lista Pannella, minoranza dei Verdi.

No: Rete, Rifondazione comunista, maggioranza dei Verdi, minoranza del Pds, Msi-Dn.

**Abolizione del carcere per i tossicodipendenti**

Si: Pds, Verdi, Psdi, Maggioranza del Pri, Ri-

fondazione comunista, Rete, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn e minoranza Pri (on. Gorgoni).

**Libertà di voto: Psi, Lega Nord, Pli.**

Abolizione finanziamento pubblico dei partiti

Si: tutti i partiti.

Sottrazione al governo nomine Casse risparmio

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Msi-Dn, Verdi, Rete, Lista Pannella

No: Pds, Rifondazione comunista, Pli.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Dc, Msi-Dn, Pli.

Libertà di voto: Rifondazione comunista.

**Libertà di voto: Lega Nord.**

Abolizione ministero partecipazioni statali

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pli, Lega Nord, Pri, Rete, Verdi, Msi-Dn, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero turismo

Si: Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

No: Msi-Dn.

**Libertà di voto: Rifondazione comunista.**

Abolizione ministero agricoltura

Si: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Lega Nord, Lista Pannella.

## REFERENDUM



IL GIALLO DELLE LEGGI ELETTORALI ESCLUSE DALLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

# Voto, arma del popolo

## VIMINALE Pronta la sala stampa

ROMA — Tre elaboratori, sei unità a nastro, tre stampanti laser e due stampanti veloci. Da queste apparecchiature «penderanno» i giornalisti accreditati presso la sala stampa del Viminale per conoscere i dati sugli otto quesiti referendari. Questi elaboratori, che hanno la possibilità di effettuare oltre 12 milioni di operazioni al secondo, elaboreranno infatti in tempo reale i dati inviati dalle prefetture, le quali a loro volta li riceveranno dai Comuni. Nella sala stampa, così come è stato illustrato durante un incontro con i giornalisti dal prefetto Mario Spanu, saranno posti in funzione alcuni terminali sui quali sarà possibile seguire l'andamento dello scrutinio sulla base dei dati inviati dalle prefetture. Su altri terminali, inoltre, si potranno effettuare richieste di riepiloghi a livello regionale e nazionale. In tutto opereranno al ministero dell'Interno circa 300 persone, mentre si calcola che complessivamente saranno oltre un milione le persone, dai presidenti di seggio agli scrutatori, dai militari alle forze dell'ordine, da coloro che garantiranno i trasporti a chi presterà servizio nelle prefetture.

Per quanto riguarda la percentuale dei votanti, i dati si avranno alle 11, 17 e 22 di domani e alle 11 e 14 di lunedì, ora in cui si chiuderanno le 89.375 sezioni. I dati definitivi dei votanti si avranno lunedì intorno alle 17, i risultati degli scrutini, invece, saranno diffusi mediamente ogni 30 minuti. In totale gli aventi diritto al voto sono 47.942.095 elettori (23.054.331 maschi e 24.887.764 femmine), di cui 869.962 votano per la prima volta (445.725 maschi e 424.237 femmine). Uno sguardo, infine, alle spese che si aggirano intorno ai 700 miliardi.

Meuccio Ruini, che pure s'era opposto a quell'emendamento, si rammaricò di non essersi tempestivamente accorto della sua scomparsa (a quanto pare avvenuta durante la raccolta, in un apposito ufficio, degli articoli della Costituzione via via approvati in prima lettura).

Intanto, il primo gennaio 1948, la Costituzione era entrata in vigore «senza» comprendere le leggi elettorali tra quelle escluse dal referendum abrogativo; e a quel punto, come dichiarò autorevolmente Costantino Mortati, un altro dei «padri» della Costituzione, non c'era più niente da fare.

Su questa vicenda, che tutt'ora molti ritengono incredibile, sebbene essa sia realmente avvenuta, si è pronunciata la Corte costituzionale quando è stata chiamata a decidere sull'ammissibilità dei tre referendum proposti per il 1991 contro i sistemi elettorali della Camera, del Senato e dei Comuni con più di 5.000 abitanti. L'avvocatura dello Stato, che per conto del Governo allora in carica si opponeva a quei referendum, sostenne tra l'altro che non si poteva non tenere conto della «chiarissima volontà» della Costituzione di impedire i referendum su leggi elettorali; ma la Corte Costituzionale fu di opposto parere. Qualunque fosse all'inizio la volontà della Costituzione, «ciò che conta — stabilì la Corte — è la Costituzione nel testo sancito dalla votazione finale del 27 dicembre 1947, promulgata dal Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale ed entrata in vigore il primo gennaio 1948».

Di conseguenza il referendum sul sistema elettorale della Camera dei deputati fu ammesso; e l'inammissibilità degli altri due derivò essenzialmente dal pericolo che i cittadini fossero disorientati dalla formulazione dei quesiti referendari; gli stessi che, dopo un «aggiustamento», sono stati ammessi quest'anno.

Meuccio Ruini, che pure s'era opposto a quell'emendamento, si rammaricò di non essersi tempestivamente accorto della sua scomparsa (a quanto pare avvenuta durante la raccolta, in un apposito ufficio, degli articoli della Costituzione via via approvati in prima lettura).

Intanto, il primo gennaio 1948, la Costituzione era entrata in vigore «senza» comprendere le leggi elettorali tra quelle escluse dal referendum abrogativo; e a quel punto, come dichiarò autorevolmente Costantino Mortati, un altro dei «padri» della Costituzione, non c'era più niente da fare.

Su questa vicenda, che tutt'ora molti ritengono incredibile, sebbene essa sia realmente avvenuta, si è pronunciata la Corte costituzionale quando è stata chiamata a decidere sull'ammissibilità dei tre referendum proposti per il 1991 contro i sistemi elettorali della Camera, del Senato e dei Comuni con più di 5.000 abitanti. L'avvocatura dello Stato, che per conto del Governo allora in carica si opponeva a quei referendum, sostenne tra l'altro che non si poteva non tenere conto della «chiarissima volontà» della Costituzione di impedire i referendum su leggi elettorali; ma la Corte Costituzionale fu di opposto parere. Qualunque fosse all'inizio la volontà della Costituzione, «ciò che conta — stabilì la Corte — è la Costituzione nel testo sancito dalla votazione finale del 27 dicembre 1947, promulgata dal Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale ed entrata in vigore il primo gennaio 1948».

Di conseguenza il referendum sul sistema elettorale della Camera dei deputati fu ammesso; e l'inammissibilità degli altri due derivò essenzialmente dal pericolo che i cittadini fossero disorientati dalla formulazione dei quesiti referendari; gli stessi che, dopo un «aggiustamento», sono stati ammessi quest'anno.

COME SI VOTA NELL'EUROPA OCCIDENTALE E NEI PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI

## Ricercando sistemi misti

ROMA — Nell'Europa occidentale e nei maggiori Paesi industrializzati, Stati Uniti e Giappone, i due sistemi elettorali democratici più diffusi, il maggioritario e il proporzionale, sono sostanzialmente distribuiti in modo equo. Emergono, però, quasi dovunque, ed è particolarmente forte in Germania, il bisogno di «temperare» questi due modi di eleggere i Parlamentari, creando «sistemi misti», che possano tradursi nel «maggioritario mitigato» della Germania o nel «proporzionale corretto» della Danimarca. Un altro modo di cercare una mediazione tra maggioritario e proporzionale è la «soglia» percentuale dei voti espressi, al di sotto della quale una forza politica non sarà rappresentata in Parlamento: accade in Danimarca, con il 2 per

cento, in Austria, con il 4, o in Germania, con il 5.

Il maggioritario secco (i partiti presentano un candidato per ogni collegio, chi prende più voti viene eletto, gli altri no, i voti scartati non vengono riutilizzati) è in vigore in Gran Bretagna (tranne che nell'Ulster, dove si applica invece il proporzionale). La revisione del sistema, che evita la frammentazione delle forze politiche, è chiesta dai liberal-democratici, che ne subiscono una forte penalizzazione. A loro si stanno affiancando i laburisti, che da 14 anni non vincono le elezioni politiche.

La «vocazione maggioritaria» anglosassone si ritrova, non a caso, negli Stati Uniti. Anche i cento senatori e i 435 deputati nordamericani, infatti,

vengono eletti da sempre con il «maggioritario secco».

Un maggioritario uninominale ma con «doppio turno», invece, è in vigore in Francia: concede la vittoria al primo turno al candidato che ottiene più del 50 per cento dei voti, mentre al secondo turno (ma per accedervi occorre almeno il 12,5 per cento dei voti potenziali) basta la maggioranza relativa. Con questo sistema, che viene spesso modificato, sia pure marginalmente, le ultime elezioni politiche hanno portato, nella nuova assemblea nazionale, 485 deputati di centro-destra e 68 socialisti, anche se i tre principali partiti (i socialisti e due di centro-destra) hanno ottenuto ciascuno il 20 per cento circa dei voti.

Anche in Giappone si

vota con il maggioritario, ma «misto»: una delle due camere (quella «alta», cioè il senato, il cui mandato dura sei anni) viene rinnovata ogni tre anni per metà con il maggioritario, per l'altra metà con il proporzionale.

In Germania l'adozione del voto maggioritario uninominale è mitigata dal fatto che metà dei deputati sono eletti con la proporzionale e su base regionale; nello stesso tempo, si evita la frammentazione con la «soglia» del 5 per cento.

Una soglia, del 2 per cento, c'è pure, come già detto, in Danimarca, dove vige una «miscela» di proporzionale e maggioritario, mentre il sistema proporzionale domina in Belgio, dove è «puro», e in Olanda, Svizzera, Irlanda e Spagna (qui con

una forte regionalizzazione nel computo dei voti espressi).

Per quanto riguarda il finanziamento dei partiti, esso avviene quasi dovunque sia attraverso canali pubblici sia privati. Soprattutto nel campo delle donazioni, cercare «trasparenza» è impresa disperata: unica eccezione, forse, l'Austria.

Finanziamenti esclusivamente privati ai partiti (attraverso enti nati proprio per la raccolta di fondi) sono previsti nel solo Giappone, primo paese d'Asia a sistema parlamentare, scosso dal 1988 a oggi da una lunga serie di scandali. Chi fa le donazioni non è obbligato a denunciarle.

Negli Usa lo Stato non fornisce fondi ai partiti: interviene solo alle primarie, parzialmente, e dopo le convenzioni, quando finanzia i candi-

dati ormai scelti per le presidenziali. I privati, singoli o società, possono finanziare i partiti, purché, in teoria, non per attività elettorali, e sostenere, denunciando i versamenti al fisco, i candidati alle primarie.

Negli altri paesi presi in esame, i partiti sono finanziati sia dallo Stato sia dai privati, i quali sono sempre difficilmente controllati, anche se si tenta di farlo, a esempio in Germania, dove bisogna rendere pubbliche le sovvenzioni oltre i 20 mila marchi.

I governi e i parlamentari privilegiano in Gran Bretagna e, parzialmente, in Irlanda, i partiti di opposizione. In Olanda, i finanziamenti dei privati sono deducibili, in Francia una nuova legge impone la trasparenza alle imprese donatrici.

MENTANA ANNUNCIA GRANDI SORPRESE A TG5

## I risultati in 30 ore di tv

ROMA — Quasi 30 ore di trasmissioni in tv, la maggior parte su Tg Rai (21 ore) per seguire minuto per minuto, dal pomeriggio di lunedì, i risultati dei referendum.

La Rai seguirà lo scrutinio attraverso telegiornali, giornali radio e televideo che forniranno risultati, proiezioni, «exit poll» e commenti dall'apertura delle urne, fino al termine dello scrutinio.

Telegiornale Uno. Il Tg1 comincerà lo «Speciale Referendum» alle 13.55. Piero Badaloni e Angela Buttiglione fino alle 19 si collegheranno con la Doxa, con il ministero degli Interni e per i risultati, con le sedi dei partiti e dei comitati dei referendum per i com-

menti. Lo «Speciale Referendum», condotto da Piero Badaloni e Giulio Borrelli riprenderà dalle 22.40 alle 24 con ospiti i segretari dei partiti e i direttori dei maggiori quotidiani. Martedì, dalle 7, risultati in «Tg1 Mattina».

Tg2. «Speciale Referendum» dalle 13.50 alle 18: collegamenti con la Doxa, con le sedi dei partiti e i comitati dei referendum. Alle 19 «Tg2 Flash» e dalle 21.45 alle 24 «Tg2 Pegaso-Speciale Referendum» con risultati e commenti. Martedì alle 7.30 Tg2 con il riepilogo dei dati.

Tg3. Dalle 14 alle 18.50 «Tg3 Speciale Referendum» da Roma e Milano. L'edizione delle 22.30 si protrarrà fino al-

le 23. Dalle 24 alle 2 «Speciale Referendum» con l'«Edicola» dedicata ai commenti dei giornali. Martedì 20 «Edicola» alle 6.30, 7.30 e 8.30.

Tgr. I telegiornali regionali forniranno tutti i dati dei Referendum nelle edizioni della sera.

Televideo. Televideo darà i risultati in tempo reale aggiornandoli continuamente dalle 14 fino a spoglio ultimato. Oltre 140 pagine saranno dedicate ai risultati divisi per province, regioni, aree geografiche e Referendum. Televideo fornirà anche tutte le proiezioni e i dati saranno utilizzati dai Telegiornali.

Gri. Filo diretto dalle 14 alle 20 coordinato da Alberto Severi e condotto da Empedocle Maffia

con in studio Carla Mosca. Collegamenti con le sedi dei partiti, i comitati dei referendum, con varie città e interviste tra la gente per commentare i primi risultati. Martedì filo diretto dalle 6 alle 13.

Gr2. Notiziari più ampi e dedicati in gran parte ai risultati dei referendum con in studio Luca Liguori e continue finestre informative sia in onda media sia su Radio Verde Rai. Lo «Speciale Gr2» di martedì 20 sarà interamente dedicato ai referendum.

Gr3. «Speciale Referendum» a partire dal Gr3 delle 15.45 con appuntamenti alle 16.15, 17.15, 18.45, 20.45, 23.15. Martedì alle 6, 6.45, 8.45, 11.45 con le

edizioni del Gr3 più ampie per dare spazio ai risultati.

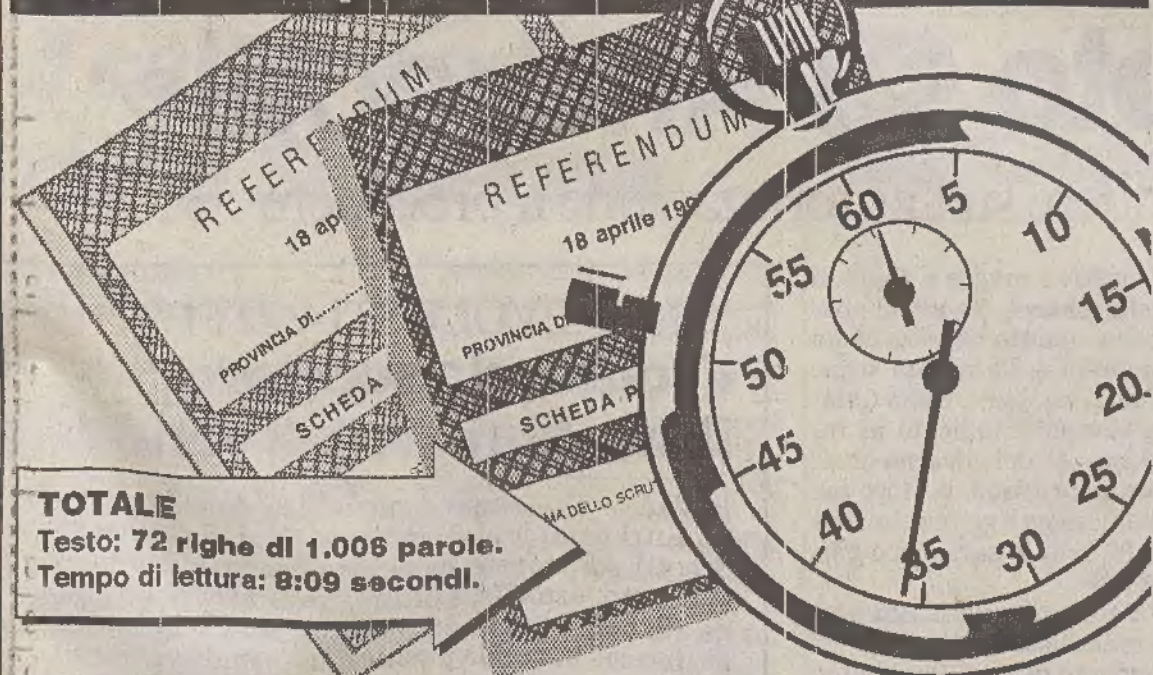
Per quanto riguarda i Tg della Fininvest, Enrico Mentana condurrà dalle 18 alle 19 su Canale 5 un'edizione straordinaria di Tg5 cui verranno forniti i primi risultati ufficiali insieme ai primi commenti e valutazioni: «Noi non faremo proiezioni né exit-poll — ha detto Mentana — perché per una votazione referendaria non hanno molto senso». Dopo l'abituale edizione del Tg5 delle 20 a partire dalle 22.45 il Tg5, in collaborazione con il Maurizio Costanzo show, realizzerà una trasmissione straordinaria dal Teatro Parioli per fornire i risultati definitivi e «posso anticipare

da ora — dice Mentana — che ci saranno grandi sorprese di cui naturalmente non posso parlare». Al Costanzo show parteciperanno esponenti politici e ospiti per commentare i risultati.

Per quanto riguarda il Tg4 non sono previste particolari trasmissioni speciali. Il Tg diretto da Emilio Fede aggiornerà durante tutto il pomeriggio gli ascoltatori di Rete 4 fornendo i risultati e dedicando nelle edizioni dei vari Tg che si susseguiranno naturalmente grande spazio all'andamento della votazione e ai commenti.

Anche «Studio aperto» di Italia 1 dedicherà ai referendum spazio adeguato nelle normali edizioni dei notiziari.

### Dieci minuti per decidere



**U.S.L. e ambiente**  
Testo: 7 righe di 117 parole.  
Tempo di lettura: 58 secondi.

**Soldi ai partiti**  
Testo: 11 righe di 125 parole.  
Tempo di lettura: 1:11 secondi.

**Droga**  
Testo: 21 righe di 380 parole.  
Tempo di lettura: 3 minuti.

**Partec. statale**  
Testo: 2 righe di 18 parole.  
Tempo di lettura: 11 secondi.

**Nomine banche**  
Testo: 3 righe di 42 parole.  
Tempo di lettura: 17 secondi.

**Elezioni senato**  
Testo: 12 righe di 145 parole.  
Tempo di lettura: 1:03 secondi.

**Agricoltura**  
Testo: 11 righe di 127 parole.  
Tempo di lettura: 55 secondi.

**Turismo**  
Testo: 2 righe di 19 parole.  
Tempo di lettura: 19 secondi.

P&amp;G Integraph

NELLE PREVISIONI TEMPI LUNGI PER LE OPERAZIONI

## In cabina 8 minuti

ROMA — Avranno in media meno di otto minuti a testa gli elettori che domani e lunedì si recheranno alle urne per esprimere il loro «sì» o il «no» agli otto quesiti abrogativi. Considerando che in ogni sezione elettorale sono iscritti in media 536 elettori, che hanno a disposizione una media di tre cabine, e che si può votare lungo l'arco di 22 ore, fatti i dovuti calcoli emerge un tempo medio pro-capite di 7,38 minuti per votare. Questo, ovviamente, ipotizzando che tutti gli elettori si rechino a votare. In ogni caso, anche se le percentuali di affluenza fossero basse, è facile ipotizzare che dinanzi ai seggi si creeranno, soprattutto nelle ore di punta, lunghe code di

elettori in attesa.

Ma in realtà quanto tempo ci vorrà per leggere, capire, scegliere, votare, richiudere e riconsegnare tutte le schede per gli otto referendum? Le previsioni più rosee calcolano in sedici minuti il tempo medio necessario affinché ogni elettore esprima il voto. La legge elettorale non indica il tempo massimo di permanenza in cabina. L'art. 44 del testo unico n. 361 disciplina il caso dell'elettore che indugia artificialmente nell'espressione del voto, ma rinvia in pratica al presidente di seggio la valutazione circa l'intenzionalità.

L'alto numero di quesiti referendari, e la difficoltà di comprensione per qualcuno di questi,

non mancherà di creare difficoltà ai presidenti di seggio. Il problema se lo sono posto anche i responsabili dell'ufficio elettorale del ministero dell'Interno che proprio per questo motivo avevano richiesto la semplificazione dei quesiti. Sono riusciti solo a ottenere attraverso un decreto legge la possibilità di timbrare oggi le schede elettorali, anziché la mattina di domani.

Nessun dipendente del ministero dei Trasporti potrà partecipare come scrutatore ai referendum. Questa disposizione, che vale anche per i dipendenti del ministero dell'Interno e per quelli delle Poste, è dettata dalla necessità di non sgombrare, proprio in questo fine settimana, le

tre amministrazioni i cui impiegati dovranno produrre il massimo sforzo per garantire i servizi necessari alle operazioni di voto.

La gigantesca macchina per il referendum vede infatti oltre un milione di persone coinvolte. I soli addetti ai seggi (un presidente e tre scrutatori), moltiplicati per le quasi 90.000 sezioni, superano già le 300.000 persone. Se vi si aggiungono gli uomini delle forze dell'ordine, i servizi tecnici, i magistrati e tutti gli addetti a prefetture, comuni e Viminale, la cifra totale sarà comprensibilmente superiore al milione. Tutti inizieranno a lavorare sin da oggi, proseguendo sino a notte inoltrata di lunedì.

## In treno dall'estero gratis in seconda

ROMA — Diverse le agevolazioni di viaggio previste per gli elettori. Sui treni sarà applicata una riduzione del 63%, in prima e in seconda classe, sia per viaggi di andata sia di ritorno. La riduzione rimarrà in vigore per dieci giorni a decorrere dal decimo giorno antecedente quello di chiusura delle operazioni di voto (per l'andata) e altri dieci giorni a partire dal primo giorno di votazione per il ritorno).

Gli elettori residenti all'estero avranno anch'essi la medesima riduzione del 63% sui viaggi in prima classe mentre, in seconda, viaggeranno gratis (riduzione 100%). Il periodo di validità di questa agevolazione è invece molto più ampio: due mesi a decorrere dalla data di emissione del biglietto. A condizione, però, che i due viaggi, andata e ritorno, siano effettuati in modo da garantire l'esercizio del voto. E cioè, non oltre lunedì 19 aprile per il viaggio di andata, e non prima di domani, per quello di ritorno.

Anche chi viaggerà per mare avrà le stesse riduzioni applicate alle ferrovie: -63%, sul nolo netto, per i viaggi sia di andata sia di ritorno. Il periodo di validità dell'agevolazione è, per l'andata, di dieci giorni prima della chiusura delle operazioni di voto, mentre per il ritorno è di dieci giorni a decorrere dall'apertura delle votazioni.

I residenti all'estero avranno le stesse riduzioni in cabine di prima classe, e ancora gratis (100% in meno) per il viaggio di ritorno. La validità, anche in questo caso, sarà di due mesi dal giorno di emissione del biglietto a condizione che le date di effettuazione dei viaggi permettano l'esercizio del voto.

Sugli aerei, infine, riduzione del 30% sia sulle tariffe normali sia su quelle speciali scontate, sia andata che ritorno. La validità è, per l'andata, non prima del terzo giorno precedente la data di apertura delle operazioni di voto.

Per il ritorno, invece, la validità non può superare il terzo giorno successivo a quello di chiusura del voto.

Medesime riduzioni per gli elettori, sui voli da e per l'estero, sia per tariffe normali che speciali, con esclusione di tariffe Apex, Pex, Superpex, Week end. Anche in questo caso la validità è tre giorni con gli stessi vincoli di calendario previsti per i voli nazionali.

Nessuna riduzione sui pedaggi autostradali per gli elettori residenti in Italia, ma una forma particolare per chi è residente all'estero. Sarà infatti gratuito il pedaggio per il solo viaggio di andata, previa esibizione di «buoni pedaggio». La validità di questa agevolazione inizia alle 6.00 del penultimo sabato precedente la data della votazione fino alla chiusura delle operazioni di voto.



| Le schede misurano                                  |                   |
|-----------------------------------------------------|-------------------|
| Aperte:                                             | Chiusure:         |
| 39 cm di base,                                      | 9,7 cm di base,   |
| 22 cm di altezza,                                   | 11 cm di altezza. |
| 1981 e 1987, 5 schede; 1993, 8 schede.              |                   |
| Colori diversi                                      |                   |
| REFERENDUM                                          | SCHEDA            |
| Competenze ambientali alle Usl.                     | Bianca            |
| Uso personale di stupefacenti.                      | Arancione         |
| Finanziamento pubblico ai partiti.                  | Marrone           |
| Nomine alla Cassa di risparmio.                     | Rosa              |
| Suppressione del min. delle Partecipazioni statali. | Grigia            |
| Sistema elettorale del Senato.                      | Gialla            |
| Suppressione del ministero dell'Agricoltura.        | Violetta          |
| Suppressione del ministero del Turismo.             | Blu               |

DOMANI E LUNEDÌ L'APPUNTAMENTO CON I REFERENDUM

# Ultimi appelli dei politici

Segni chiede una vittoria netta e indiscutibile

dei «sì» per il sistema elettorale del Senato.

Sullo stesso fronte anche Occhetto con il quale polemizza Pannella. Il «no» di Fini e Garavini

ROMA — Domani si va alle urne per decidere, con un «sì» o un «no», su otto referendum. Il risultato più atteso quello sul sistema elettorale del Senato, un voto seguito con grande attenzione anche dalla stampa internazionale: «Il big bang dell'Italia» è il titolo del britannico «Financial Times» sull'avvenimento.

Non manca di collegare, come fanno del resto tanti altri giornali stranieri, il referendum di Mario Segni e la riforma elettorale con gli scandali e la corruzione scoperti in maniera così deflagrante nel nostro paese.

Anche i leader del «sì» lanciano gli ultimi appelli elettorali agli oltre 48 milioni di elettori all'insediamento del cambiamento, della riforma, della pulizia di quanto c'è di marcio nella politica.

Secondo gli ultimi sondaggi, la percentuale dei favorevoli all'abrogazione dell'attuale proporzionalismo oscilla intorno all'80 per cento, con il restante 20 per cento diviso fra i fautori del «no» e gli indecisi.

L'affluenza alle urne, secondo le stesse previsioni, dovrebbe essere del 70 per cento. Ma non tutti, anche nel fronte referendario sono così ottimisti.

Per Mario Segni siamo alla vigilia di una data storica. La posta in gioco il 18 aprile è enorme: dichiara il «sì» è l'unica possibilità di cambiamento, ma la vittoria non va data per scontata, specialmente dopo una campagna così dura e difficile, con il fronte del «no» che ha spesso usato argomenti infondati e talvolta mistificanti.

Il presidente del Comitato per i referendum elettorali chiede una vittoria «netta e indiscutibile». Invita perciò a mettere in moto un tam-tam di telefonate, a chiamare gli amici per spiegare perché occorre votare, e votare «sì». «45 anni di elezioni con la proporzionale - dice nell'ultimo appello in tv - ci hanno dato 51 crisi di governo, un Parlamento diviso in 14 partiti, una classe politica corrotta e un paese ingovernabile».

Se vince il no non cambia nulla, se vince il sì cambia l'Italia. «Il Pds - dice il segretario del Pds Achille Occhetto - vi invita a votare sì al referendum per cambiare, per rinnovare e moralizzare lo Stato».

Per cambiare l'Italia di tangenti, di delitti politici e delle stragi. «E' venuto il momento - aggiunge - di dare una seconda, definitiva spallata al vecchio regime, con un nuovo, forte sì per unire la sinistra e candidarla al governo».

Marco Pannella sostiene il «sì» perché consente di andare verso le democrazie classiche «e contro i partiti-fazione, contro lo Stato dei partiti. Il «sì» al referendum sul Senato è la posizione ufficiale dell'85 per cento delle forze politiche presenti in Parlamento, una maggioranza larghissima».

Così già si affacciano le polemiche su chi rivendicherà, tra queste, una vittoria che viene data per scontata. Pannella, per esempio, già accusa al Pds di apprestarsi ad amministrarla in alleanza con una parte dei partiti del «no», per

arrivare al governo.

Per Giorgio La Malfa «una netta affermazione del sì obbligherà ad una profonda trasformazione non solo istituzionale, ma altresì politica. Nasceranno nuove aggregazioni dalla crisi delle vecchie forme politiche, oggi tutte diversamente in crisi». Anche il «fronte del no» è mobilitato. «Meglio un no chiaro - sostiene il segretario di Rifondazione comunista - per mandare a casa i corrotti, che cinque diverse idee di sì che lasciano il potere in mano agli stessi di sempre». La riforma elettorale, per Gianni Mattioli dei Verdi (ma molti, tra loro, voteranno «sì») è un grande imbroglio e non basterà per affrontare i nodi della crisi economica e della crisi sociale».

Il segretario missino Gianfranco Fini invita al «no» perché questa scelta apre la strada alla repubblica presidenziale. Ancora polemiche su un altro referendum «caldo», quello sulla droga. Segni dichiara di aver cambiato idea, e di aver deciso, dopo incontri con i responsabili di comunità terapeutiche, di votare «sì».

Umberto Bossi, invece, si dichiara per il «no», anche se altri sedici deputati leghisti voteranno in modo opposto.

Il deputato altiprobizionista Marco Taradash critica gli appelli al «no» sulla droga della Dc: «agitare lo spauracchio della liberalizzazione - dichiara - è non soltanto indegno ma anche espressione di una cultura triviale e di un potere abituato alla morte».

## Amato da Scalfaro già martedì

ROMA — Sarà martedì il giorno più lungo per il Governo di Giuliano Amato. Archiviati i risultati elettorali, il presidente del Consiglio romperà gli indugi e, in rapida successione, riunirà il consiglio dei ministri per poi salire al Quirinale per un colloquio con Scalfaro.

Dal presidente della Repubblica Amato non andrà però con una lettera di dimissioni in tasca, ma per fare il punto sulla situazione e studiare le mosse da compiere. Lo scenario più probabile è quello di un rinvio alle Camere del Governo.

Se Amato che Scalfaro, sono ben decisi ad evitare crisi extra-parlamentari e il futuro del Governo potrebbe quindi dipendere da un dibattito che si svolgerà a Montecitorio.

Ma se la procedura che sarà seguita va delineandosi con sufficiente chiarezza, ben più incerti sono modi e tempi con cui si arriverà ad un nuovo esecutivo. Resta da capire se, al dibattito alla Camera, seguirà un voto; se Amato presenterà le proprie dimissioni subito o dopo che il Presidente della Repubblica avrà avviato anche formalmente consultazioni per allargare la maggioranza o cambiarla; se, quindi, la crisi al buio avrà la meglio su soluzioni negoziate in precedenza.

Tutti da scoprire anche gli scenari per il nuovo esecutivo. Ieri, con toni finora inediti, è sceso in campo il segretario della Dc Mino Martinazzoli che ha giudicato sostanzialmente esaurita la funzione del Governo Amato.

«L'appuntamento che c'eravamo dati - ha detto ieri il leader Dc chiudendo a Milano la campagna per i referendum - era quello della scadenza referendaria e

quindi immagino che la prossima settimana il presidente del Consiglio prenderà qualche iniziativa per formalizzare la conclusione di questa esperienza e porre le basi di un Governo che mi auguro più autorevole e più forte come rappresentanza parlamentare».

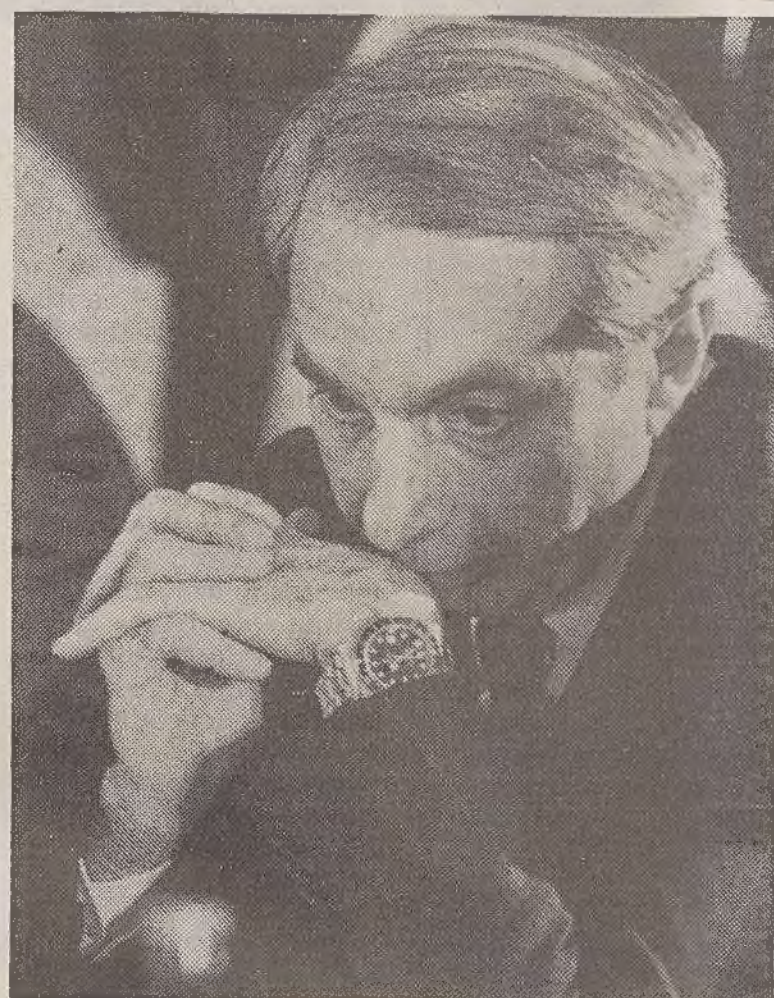
E richiesto di fare i nomi dei nuovi compagni di viaggio nel Governo, Martinazzoli se l'era cavata spiegando che «sarebbe utile venissero tutti coloro che sono disponibili a questa impresa». Ma se al Pds Martinazzoli non pone particolari condizioni quasi sarcastico è il giudizio sulla Lega: «Se leggo quello che dichiara Bossi, mi vengono le vertigini: ad un Governo con la Lega direi un giorno sì e uno no e per questo mi pare difficile farlo».

Il segretario Dc non esclude neanche un Governo senza il suo partito. «Se qualcuno immagina che la didascalia del nuovo governo debba contenere alcune di antidemocrazia, se lo facciano loro, senza la Dc».

La sortita di Martinazzoli è venuta al termine di una giornata in cui l'ipotesi più forte sembrava quella di un Amato destinato a succedere a sé stesso, o addirittura a rimanere in sella. Pronti a scommettere su un Amato bis si erano detti Pannella, Prodi e alcuni ministri.

Chi lo aveva visto nella giornata di ieri descriveva poi un Amato tutt'altro che in disarmo. Raccontava Ottaviano Del Turco dopo una visita di saluto a Palazzo Chigi al termine del suo impegno in Cgil: «Io avevo l'aria di uno che finiva oggi il suo servizio attivo. Lui non aveva quest'aria».

Paolo Tavella Amato andrà al Quirinale già martedì.



LO ASSICURA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

## «Niente vuoti di potere»

Per il Capo dello Stato non ci saranno decisioni affrettate sul Governo e sarà necessaria prima una verifica parlamentare. «Il passaggio» non dovrà recare danni al popolo italiano»



Oscar Luigi Scalfaro

ROMA - Un passo alla volta, per non creare incertezze o vuoti di potere. A due giorni dal voto del 18 aprile il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro fa sentire la sua voce per sottolineare che i nuovi scenari che si apriranno martedì prossimo non daranno luogo a cambiamenti tumultuosi. Tutto sarà attentamente soppesato e un ruolo centrale in questo processo dovrà essere svolto dal Parlamento.

Scalfaro ieri era a Spoleto per l'inaugurazione di una settimana di studio sull'Alto Medioevo e non sembrava particolarmente disposto a cimentarsi sugli impegnativi temi politici e istituzionali del momento. Ma di fronte alle domande dei giornalisti aveva finito per rispondere brevemente chiarendo la gradualità del passaggio e indicando le respon-

sabilità comuni e quelle del Parlamento. «Siamo di fronte al passaggio - ha spiegato Scalfaro - tra il vecchio e quello che spetterà sia il nuovo e tutte le forze politiche hanno in comune questa chiara sensazione. La mia speranza - ha aggiunto il Presidente - è che il senso di responsabilità di tutti consenta un passaggio che rechi il minor danno possibile, e se possibile nessun danno, al popolo

italiano». A questa preoccupazione Scalfaro ha affiancato l'indicazione per un passaggio parlamentare preventivo a ogni possibile novità di Governo. «Ogni cosa che tocchi il Governo, la crisi di Governo, le decisioni che potranno essere prese dal Capo dello Stato - ha avvertito il Presidente - dovranno prima avere la voce autorevole del Parlamento». Detto questo Scalfaro ha ribadito che la fase di passaggio non

pubblicare il più piccolo vuoto di potere o anche solo l'impressione di un vuoto di potere».

Per il resto silenzio. Sui tempi, sulle ipotesi allo studio, sulle possibili soluzioni. A chi gli chiedeva se già martedì si metterebbe al lavoro per formare un nuovo Governo, Scalfaro ha fatto osservare che già da tempo è al lavoro. Aggiungendo che su «un piano politico, costituzionale e giuridico il risultato elet-

torale non ha incidenza necessaria e naturale sui temi governativi. Le scadenze che vengono dopo le elezioni sono una parte della vita politica. Ma la conferma che il 19 aprile sarà comunque una giornata cruciale per i destini del Governo veniva da Roma, da Palazzo Chigi, da dove rimbalzavano per quel giorno le notizie di una convocazione del Consiglio dei Ministri e di una visita al Quirinale del Presidente del Consiglio.

A Spoleto Scalfaro ha pure voluto sottolineare il significato del referendum. «Il popolo italiano deciderà se vuole cambiare il sistema elettorale e politico o lo vuole mantenere». Ma qualunque sia la decisione il Parlamento «avrà il dovere di obbedienza perché è stato sollevato da questo genere di competenze».

MARTINAZZOLI NON SI PRONUNCIA

## «Libertà di voto su Andreotti»

Saranno i singoli senatori Dc a decidere sull'autorizzazione a procedere

ROMA — La Dc lascerà ai propri senatori piena libertà di voto sull'autorizzazione a procedere contro Giulio Andreotti per il reato di associazione di stampo mafioso. «Non mi pronuncerò - ha affermato Mino Martinazzoli - perché continuo a ritenere che l'immunità è uno strumento che appartiene alla responsabilità, al giudizio e alla scelta dei singoli parlamentari. Nessuna ragione di partito può prevalere sulla libertà di giudizio dei singoli. Io posso avere qualche valutazione - ha aggiunto il segretario democristiano - in ordine a quello che converrebbe o meno alla Dc, ma non mi interessa di dirlo, la tengo per me». Di fronte a contestazioni che sono un incubo e un delirio ha concluso - le coscienze dei democratici dovrebbero parlare e non tacere».

Il caso Andreotti continua a provocare polemiche e contrasti. La giunta per le immunità del Senato si riunirà martedì per esaminare la nuova documentazione a sua difesa annunciata da Andreotti. Poi giovedì ci sarà il voto sulla concessione o meno dell'autorizzazione a procedere. Non è escluso, come ipotizza l'on. Francesco D'Onofrio, che ci sia una terza soluzione: la restituzione degli atti alla Procura di Palermo per la trasmissione al Tribunale dei ministri. Sarebbe questo, secondo D'Onofrio, l'organo competente ad indagare su Andreotti in quanto presidente del consiglio e ministro degli Esteri all'epoca dei fatti di cui parlano i pentiti. In difesa dell'ex presidente del Consiglio si è schierato Francesco Cossiga che attacca duramente i mafiosi pentiti Tommaso Buscetta e Marino Mannoia ai quali, ha detto, non stringerebbe mai la mano mentre lo ha



Giulio Andreotti

fatto con il brigatista Renato Curcio. Per l'ex Capo dello Stato le rivelazioni dei mafiosi non sono attendibili: «Basta - ha spiegato - quello che Buscetta ha detto di Piersanti Mattarella, uccidendo moralmente una seconda volta, per farlo ritenere da me inattendibile». Su Moro, infine, per Cossiga non ci sono misteri: fu ucciso dalle Brigate rosse. A dare credito ai mafiosi

pentiti è invece il figlio di Dalla Chiesa, Nando che ricorda quanto scrisse Mino Pecorelli sulla rivista «Op». E cioè che il gen. Dalla Chiesa avrebbe indicato ai responsabili del governo di allora la prigione di Moro che Cossiga e gli uomini della P2 non si sarebbero dati da fare».

Per Nando Dalla Chiesa è «credibilissimo» anche il racconto di Vito Ciancimino sulla responsabilità politica e morale di Andreotti (a parlarne fu Salvo Lima) nei delitti Dalla Chiesa e Pio La Torre.

La «Rete» insiste nell'attacco ad Andreotti. Per Leoluca Orlando l'ex presidente del Consiglio deve essere processato. Ritiene inoltre «sconvolgente» che non chieda la concessione dell'autorizzazione a procedere.

Il piduista Emanuele Macaluso è convinto che Andreotti sia stato il referente del sistema mafioso ma ha qualche riserva sulle accuse dei pentiti.

Per il sen. Miglio (Lega) l'autorizzazione a procedere deve essere concessa senz'altro. Contrario è invece il democristiano Franco Marini perché le accuse dei pentiti non sembrano credibili. Il vice presidente della commissione antimafia Paolo Cabras (Dc) non crede al racconto dei pentiti quando parlano di un summit mafioso con Andreotti.

Ma nello stesso tempo è convinto che ci sia un «indizio grave» a carico del senatore a vita: il suo rapporto con Salvo Lima. A non ritenere che Andreotti sia un mafioso, infine, è Licio Gelli: «E lei si immagina - chiede il capo della P2 - un ciccio a capo della Mafia?».

Elvio Sarrocco

### 'ONOREVOLE STIA ZITTO' «Tonfo» da scrittore: il suo libro non si vende

ROMA — Un tempo, i suoi «Visti da vicino» erano tutti campioni di incasso. Oggi, il Giulio Andreotti scrittore è in netto ribasso. «Onorevole stia zitto, atto II», l'ultimo libro uscito a Natale da Rizzoli, è tutt'altro che un best seller. Anzi, in libreria si vende pochissimo. «Andreotti scrittore è una stella tramontata», taglia corto Remo Croce, presidente dei librai romani e titolare dello storico esercizio di Corso Vittorio Emanuele. «Il suo ultimo libro vende pochissimo, molto meno anche di quello dell'anno scorso - spiega - e non c'è stato un ritorno di curiosità nemmeno dopo le ultime vicende giudiziarie». Più cauto Claudio Passero, della libreria Rizzoli di Largo Chigi. «Una vendita di routine. Per l'ultimo «titolo» dell'ex presidente del consiglio le cose sono andate male anche da Mondadori dove dicono: «Già a Natale era stato un «tonfo». Peggio ancora sono i dati delle vendite da «Rinascita», la libreria del Pds. «Da noi, il libro è andato quasi tutto in resa - dice Paolo Di Blasio - la vendita è stata praticamente zero anche appena uscito».

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ  
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)  
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con spedizione e consegna decurtata porta: annuo L. 236.000;  
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000  
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)  
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 annali)  
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITÀ  
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365555, Fax 040/365046  
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (fiscali, posizione e data prestabilita L. 254.000) - Retta L. 231.000 (fiscali L. 277.000 - Pubb. istituz. L. 340.000) (fiscali L. 408.000) - Promozionali L. 330.000 (fiscali L. 396.000)  
Legati 8.200 al mm altezza (fiscali L. 9.840) - Microfilm L. 8.000 (max 5 annali)  
(Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)La tiratura del 16 aprile 1993 è stata di 62.200 copie  
Certificato n. 2180 del 17.12.1992  
© 1993 O.T.E. S.p.A.

ALFA 33

GRANDE OPPORTUNITA'

A PREZZO CHIARO

fino al 30 aprile '93

ALFA 33 1.3 I.E. a Lire 16.000.000\*

CHIAVI IN MANO

SPORT WAGON 1.3 I.E. a Lire 17.000.000\*

CHIAVI IN MANO

VENITE A VISITARCI!

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per le vetture disponibili presso la Concessionaria a esclusione delle serie speciali.

\* Al netto delle tasse provinciali e regionali.

Concessionari Alfa Romeo

del Friuli-Venezia Giulia



Intervista di  
Paolo Rumiz

Chi è il dottor Marino Andolina?

«Uno che ha insegnato alla maggior parte dei trapiantatori pediatrici d'Italia come eseguire un autotrapianto e poi un trapianto non compatibile. Mi scuso per l'immodestia, ma il modello che voglio offrire non sarebbe comprensibile con la falsa modestia. E' un fatto che oggi in Italia la maggior parte dei trapianti pediatrici per leucemia viene eseguito secondo le nostre metodiche».

Dopo aver seminato, quali frutti raccoglie?

«I frutti sono che, mentre i miei giovani colleghi di Pavia, Genova, Bologna o Torino lavorano in centri lussuosi, la mia équipe dopo otto anni di attività, opera fra quattro mura di cartongesso — oltretutto costruite per gratitudine dal padre di una trapiantata — e i bambini trapiantati fanno la caccia in wc portatili da campeggio. Di chi è la colpa? Non credo proprio che sia dei friulani che boicottano Trieste. O degli sloveni, o degli extracomunitari...».

Trieste è la capitale italiana dei trapianti pediatrici ma non ha un suo centro trapianti. Perché?

«Perché le autorità competenti hanno ritenuto che l'efficienza del servizio fosse garantita anche senza l'ufficializzazione di un centro. Si sapeva insomma che il reparto avrebbe funzionato lo stesso grazie alla passione del personale, e alla sua reperibilità illimitata. Si sapeva che le mie infermiere erano capaci di lavorare fino a 24 ore per giorni alterni, e che io vivevo in corsia fino a una media di diciotto ore al giorno. Per capirci, per me il telefonino è stata una liberazione, non una schiavitù».

Si vive sul volontariato, insomma.

«Un volontariato tollerato, mai ufficializzato, talvolta persino deriso. Della serie: non di solo pane vive l'uomo. Quando i sindacati medici si accorsero che abitualmente non dormivo a casa, per mettere riparo a

questa anomalia suggerirono... di non pagare gli straordinari. Alle mie collaboratrici fu spiegato che non dovevano darsi delle arie solo perché lavoravano ai trapianti. E io ho maturato la carriera più lenta d'Italia: ventun anni da assistente».

Ma qualcuno ha mai chiesto l'istituzione di questo centro?

«Non mi risulta. So della disponibilità dell'assessore regionale Brancati ad accogliere una domanda in tal senso. Ma non mi consta che tale domanda sia mai pervenuta. O che sia mai uscita dal Burlo. E' una tipica storia triestina».

Perché tutto questo?

«Ho le mie idee in merito. Ma sono un dipendente pubblico e come tale sarei perseguibile se dicessi quello che penso. Io so soltanto che altre amministrazioni in altre città italiane hanno cavalcato l'occasione, hanno capito che i trapianti davano lustro, dunque riconoscimenti ministeriali, dunque finanziamenti».

Cosa fanno i politici triestini?

«Senatori e deputati hanno capito benissimo la situazione. Sono gentili e comprensivi. Ci hanno anche sostenuto pubblicamente. Ma tutto è finito lì, con delle gran pacche sulla schiena. Alla fine è determinante l'inerzia delle strutture amministrative».

E la gente capisce l'importanza del vostro servizio?

«Non vorrei che i triestini si abituassero ad avere in casa la migliore pediatria d'Italia mentre in tante altre città le famiglie fanno viaggi penosi per curare i loro figli. Insomma, vorrei che i triestini non ci dessero per scontati, perché non è affatto scontato che questa pacchia possa durare. Ma sono convinto che la gente capisce benissimo che è meglio investire a Trieste che andare a Parigi per un cancro. La gente vede che il treno per Parigi è pieno di triestini che vanno in quegli ospedali... Una volta anche sul treno per Verona c'erano pallidi ragazzi leucemici, calvi, che da Trieste andavano a farsi curare laggiù. Oggi

TRIESTE, UN TRENO PER L'EUROPA - 13

## Date chance alla speranza

Il centro trapianti del «Burlo» è abbandonato a se stesso, dice Marino Andolina

**Il reparto si regge su un volontariato mai ufficializzato, talvolta pure deriso. «Siamo i più poveri d'Italia, però con servizi efficienti».**

Marino Andolina è nato nel 1946 a Trieste ed è il pioniere dei trapianti pediatrici: le sue metodiche sono state esportate in tutto il Paese. Da un anno esegue in esclusiva mondiale trapianti non compatibili su malattie ereditarie. Ha il record della carriera più lenta d'Italia: 21 anni come assistente, incarico che ricopre tuttora. E Trieste non ha ancora chiesto l'ufficializzazione di un centro trapianti nel quale, dice, si lavora in condizioni proibitive. E' specializzato in pediatria e in immunologia clinica.

di del collasso. Quindi non avevano scelta, se volevamo salvare vite umane. Con Andrea di Manzini ho preso la mia automobile e ho cominciato a girare l'Italia, senza ostacoli burocratici, per insegnare ad altri il mestiere».

Come mai la lista d'attesa oggi si è nuovamente allungata?

«Perché da un anno abbiamo conquistato una nuova esclusività, questa volta mondiale. Quella dei trapianti non compatibili per malattie ereditarie. Significa guaire malattie come l'adrenoleucodistrofia (Ald), una cosa che trasforma in vegetali bambini nati normali. Poiché gli affetti da malattie

ereditarie normalmente non hanno fratelli, l'unica possibilità di salvezza è il trapianto di midollo osseo dai genitori, che non sono mai compatibili».

Come è nata questa nuova tecnica?

«La scorsa estate avevamo appena firmato una convenzione col servizio sanitario di Zagabria, per l'accoglienza gratuita di bambini. Dopodiché, invece di un croato, bussò alla nostra porta un piccolo montenegrino. Era condannato: graduale cecità, sordità, danni cerebrali, deformazione, morte orribile. La famiglia non aveva soldi, e non aveva diritto all'assistenza gratuita. L'ambasciata a

Belgrado capì subito che rifiutare il ricovero non sarebbe stato opportuno, e sollecitò il Burlo e il governo di dare il via libera. Tutto nacque da questo miracolo di buona volontà politica. Oggi il piccolo Milos è sano, ed è un modello di speranza per tanti come lui».

Ma da dove è spuntata l'idea?

«Le idee nascono spesso dallo stress del nostro mestiere. O dalla rabbia per la morte di un bambino, e quindi dall'incubo che a un altro possa accadere lo stesso. Rabbia e paura fanno mettere in moto le cellule cerebrali. In assenza di stress io non riesco a dormire...».

Avete pubblicizzato questa nuova metodi-

ca? «Se lo facessi, avrei una coda di migliaia di pazienti alle porte del Burlo».

Dunque anche stavolta dovrete passare ad altri testimoni...

«E' l'unica possibilità. C'è chi farebbe salti di gioia per avere le nostre metodiche. Gli americani, per esempio. Negli Usa i trapianti sono sempre gestiti in via privata, costano sui 200 milioni l'uno, il guadagno è sicuro. Il bello è che questi soldi potremmo guadagnarli noi, basterebbero per avere i soldi necessari a costruire il centro trapianti. So che un ragazzo americano ha chiesto di farsi trapiantare a Trieste. Ma non è possibile, con le nostre strutture minimali. Nessun americano si farebbe operare nel buco in cui lavoriamo».

Perché non si mette in privato?

«Perché la tradizione triestina è sempre stata caratterizzata da pulizia morale. Siamo i più poveri d'Italia proprio per questo. Perché abbiamo sempre cercato di dare il massimo di efficienza ai servizi, bloccando quindi le iniziative private concorrenti. Ma molti di noi cominciano a essere stanchi. E qualcuno potrebbe mollare tutto. Per diventare più ricco. Anche a costo di sentirsi più sporco».

Dicono che lei non faccia ferie...

«Non è esatto. Dopo sette anni mi sono concesso quindici giorni in Grecia nel '92. E poi, avevo fatto alcune gite di evasione... in Libano, in Armenia, in Romania e a... Cernobyl. Missioni di solidarietà, utili a smaltire l'aggressività accumulata entro le istituzioni. Al ritorno ero un po' più disposto ad accettare le tristezze della quotidianità».

Spera ancora che le cose cambino?

«Spero che un supermanager, un super-uomo o un 'normale' con attributi giganteschi un giorno mi ordini di lavorare e mi dia gli strumenti per farlo. Spero perché non posso farne a meno. Perché la speranza è scritta nei miei cromosomi, contro tutte le evidenze. Anche se ci sono ferite che non si possono rimarginare. Come la perdita di Eriberto Agosti. Con lui se ne è andata metà della voglia di vivere. Aveva già avuto un infarto, ma venne in reparto a darmi una mano perché, disse, «voleva salvarmi la vita». Ed è morto lui».

Cosa vuol dire questa perdita?

«Che ci ritroviamo con molte meno chance per il futuro. E con un punto di riferimento morale in meno. Ci manca anche una garanzia di continuità direttiva e gestionale. Siamo un gruppo folto di pediatri che si trovano individualmente, ciascuno, ai vertici nazionali come preparazione. Ma quando tante personalità si trovano compresse in poco spazio senza sbocchi professionali, si può innescare uno stato di insofferenza, disgregante per noi stessi e per la pediatria triestina».

E' una situazione che vede anche in altri settori della vita tri-

estina? «Il mio reparto costituisce il modello di quella Trieste che ho sognato esistesse. Si lavora come forsennati e oggi costituamo un punto di riferimento per pazienti della maggior parte d'Italia e per bimbi russi, bielorussi, rumeni, serbi, libanesi, bulgari. Mi piacerebbe sinceramente che lo stesso avvenisse all'Ente Porto...».

Avete conquistato un hinterland, dunque...

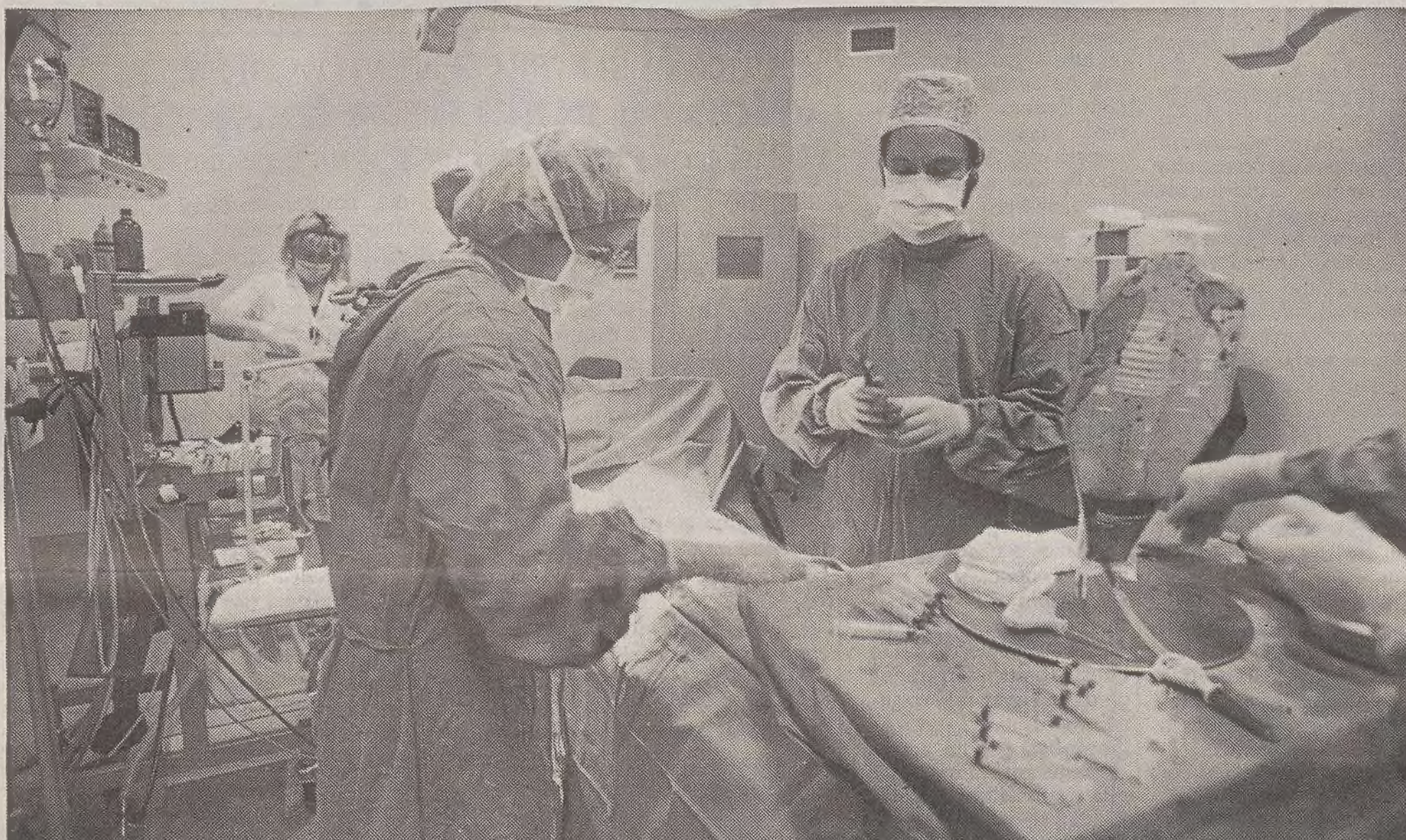
«Senta, da noi il problema del bilinguismo non esiste, perché due lingue sono troppo poche. Tutti questi problemi attorno a una lingua diversa dalla nostra non li capisco. Io non sono credente, anche se mi piacerebbe esserlo. E all'immortalità dell'anima non posso che sostituire quella della parola. Parlata, scritta, incisa: non importa. Ognuno di noi partecipa con qualche byte alla creazione di un software che gli sopravvive, sospeso nell'aria o inciso nelle tavolette d'argilla. Quindi io, povero ateo terrorizzato dalla morte, so di non poter lasciare altro che le parole che ho detto o che ho scritto e che altri ripeteranno mantenendomi un po' in vita. Quindi oltraggiare la Parola, in qualsiasi lingua essa sia pronunciata, per me è la peggiore bestemmia concepibile».

Si sente triestino?

«Sono nato qui, ho studiato qui, qui ho amici e colleghi. Come triestino sono razzialmente sospetto; ho senza dubbio le vocali aperte come chi è nato sotto il Melone, ma il mio patrimonio genetico è stato preso a spizzico dalla Sicilia, dal Friuli, dall'ex Jugoslavia. Ma forse è proprio questo che fa di me un vero triestino».

Le sue angosce?

«Quella di trovarmi in una città che non mi sembra più la mia, oppure quella di avere attribuito a Trieste virtù fasulle: inventiva, aggressività imprenditoriale, tolleranza. E quella che i triestini non capiscano che il sistema di vita all'ombra del quale si sono sentiti protetti ora li sta strangolando».



Il professor Marino Andolina, con la dottoressa Rita Giorgi (nella foto di Marino Sterle), durante un'operazione di trapianto del midollo. «La mia équipe, dopo otto anni di attività, lavora ancora tra quattro mura fatte di cartongesso».

SCRITTORI: RISCOPERTE

## Il cantore solitario della Sardegna

Recensione di  
Alberto Andreani

Presentando nel giugno 1946 ai lettori del «Politecnico» cinque suoi racconti, Elvio Vittorini lodava le capacità narrative di Salvatore Cambosu sostenendo che le favole del giovane sardo — pur modellate sulla falsariga del bozzetto naturalistico — mostravano «freschezza e capacità di stupore genuino». Un giudizio altrettanto positivo venne espresso otto anni più tardi per «Miele amaro» da Giuseppe Petronio, un romanzo definito «una specie di corpus di tutto ciò che costituisce l'anima e il genio sardo nei secoli».

Nonostante questi autorevoli giudizi, la fama di Cambosu — scomparso nel 1962 — non si è mai diffusa al di fuori della sua regione d'origine. A riproporlo ora a un pubblico più vasto è Bruno Kombi, che oltre a curare la ristampa di «Due stagioni in Sardegna» (Marietti, pagg. 131, lire 20 mila) e di «Lo sposo pentito» (Il Maestrale, pagg. 118, lire 20 mila), presenta un saggio monografico sull'opera di un artista ritenuto tra i migliori del Novecento in ambito sardo («Salvatore Cambosu, cantore solitario», Il Maestrale, pagg. 230, lire 29 mila).

A giudizio di Kombi, Cambosu offrì ai suoi lettori sin dagli anni Trenta — quando esordì proprio con «Lo sposo pentito» — un ritratto mai di maniera della realtà economica e sociale di un'isola divisa tra speranza di rinnovamento e fedeltà a valori tradizionali. Sotto questo profilo un testo esem-

plare è «Due stagioni in Sardegna», apparso cinque anni prima della morte dello scrittore, nel quale si analizzano in chiave narrativa le contraddizioni di uno sviluppo economico a pelle di leopardo, incapace di assicurare una crescita uniforme all'intero territorio.

«Lungi da Cambosu l'intenzione di fare della sociologia a buon mercato — sottolinea Kombi —, egli costruisce le sue pagine attraverso una scrittura lieve, di carattere più connotativo che denotativo, persino fuori di un tempo reale, sicché il piano della parabola su cui la narrazione è condotta evita la caduta nel neorealismo, pur muovendosi nell'ambito dell'indagine sociale. Ed è proprio il tono del dettato lirico a consentire al lettore di meglio comprendere il perché di certe scelte letterarie per analizzare alcune situazioni umane».

Sotto questo profilo, precisa il critico, Cambosu è artista che riesce a liberarsi da un esasperato provincialismo, pur restando fortemente legato alla terra d'origine, e a conquistare una valenza poetica più vasta per le sue storie. Si tratta di un risultato che lo accomuna ad altri minori saliti alla ribalta nazionale nell'immediato dopoguerra e quindi dimenticati dalla grande editoria quando, conclusa l'esperienza del «Politecnico» e dei «Gettoni» einaudiani, le scelte presero ad essere guidate da una logica di mercato, che spesso escludeva gli autori meno affermati.

TRIESTE: CONVEGNO

## Bazlen, un enigmatico assente



Bobi Bazlen in una foto della sua amica Gerti Tolazzi. Il convegno all'auditorium del Museo Revoltella al mattino, e nella sala Baroncini al pomeriggio) ha esaminato il Bazlen «privato» e «pubblico».

Servizio di  
Gabriella Ziani

TRIESTE — Che cosa avrebbe detto Roberto Bazlen, l'antieroe della letteratura, l'antieroe per eccellenza, se fosse stato seduto in una poltroncina comoda, ieri, ad ascoltare amici e studiosi che parlavano di lui? Che setacciavano nei misteri della sua psicologia, nelle sue letture, nei suoi amori, fra riga e riga del poco che ha lasciato scritto? Che dicevano «sì, odiava Trieste», ma anche «no, l'amava da lontano»; che ne portavano l'immagine e l'opera fino su nelle impervie zone della critica testuale, e poi improvvisamente giù, nelle osterie romane e venete?

«Nulla potrebbe essergli più estraneo della parola «convegno» ha detto Luciano Foa, presidente della casa editrice Adelphi, aprendo per l'appunto il convegno che così meritevolmente Roberto Denaro col Gruppo 85 ha dedicato a Bobi Bazlen. Il quale si sarebbe forse incuriosito, perché era curioso di tutto — purché emanasse intelligenza —, e poi si sarebbe eclissato. Il non detto, il non finito, la libertà, i messaggi in bottiglia erano la sua cifra, il suo elegante modo di essere».

Ed è proprio vero: non sempre la presenza è più efficace dell'assenza. Nei vuoti oggi si costruisce di gran lena, anche se Bobi resta ancora per larga parte inesplorato. I suoi acquerelli (apparsi ieri nel filmato Rai di Aldo Grasso, una produzione di qualche anno fa che è stata proiettata nell'auditorium del «Revoltella» alla fine della mattinata) non sono pubblicati, né sono stati concessi per una mostra in occasione di questo incontro; le sue lettere sono inedite; duemila «foglietti» sono andati perduti durante la guerra. Dunque, di Bobi resta una scia, ed è lì che si sono incamminati, con un ordine e una disciplina un po' dissonanti rispetto al «caos» che l'omaggiato amava, tutti i relatori.

Per la biografia, Luciano Foa: Bazlen fu il suo «pedagogo» in fat-

to di libri, il frenetico «consigliere» di Bompiani, Bocca, Guanda, Comunità, Boringhieri, Einaudi, e poi nel '63 padrone di un catalogo, quello Adelphi, che ancora oggi ne segue la linea culturale. Ma la verità vera è che questi editori in misura minima approfittarono delle laute vivande libresche che Bobi recapitava prendendole dalla letteratura europea e orientale. Erano titoli difficili, strani, pericolosi. Anche Giulio Einaudi restò affascinato dal personaggio, quando lo conobbe, e progettò addirittura una «collana bazleniana», che poi non fece.

Strano, e molto, pareva lo stesso Bazlen a tanti. Forse fu proprio questa la ragione per cui lasciò Trieste, provincialissima nonostante il suo passato multiculturale, e poco disposta a convivere con uno che non si lasciava catturare né fisicamente, né intellettualmente. Strano è parso a tutti coloro che fino a oggi sono stati risucchiati da quel presunto «vuoto», e che volentieri orbitano attorno a questa forza. Daniele Del Giudice, per esempio, che debuttò come scrittore con «Lo stadio di Wimbledon» (sommessa e intensa ricerca attorno all'uomo che non voleva scrivere), e che ieri ha tratteggiato con grande sensibilità il modo di «percepire» questo personaggio «immaginario», con le valigie in mano, «capace di sottrarsi in tutti i modi e di esserci in tutti i modi», e del quale va rispettato il mistero.

In modo diverso, anche Franca Malabotta ha scritto un capitolo di questa storia, rievocando il Bobi-amico, che andava a far visita al collezionista e poeta Manlio Malabotta, nella sua casa in Veneto, e che a volte spariva di buon mattino, coi libri sotto il braccio, e se ne andava in cerca di osterie a buon mercato per leggere in pace; e che altre volte portava il Ljuban Blumenthal, la sua compagna residente a Londra, la donna dalla voce modulata e bassa, cui egli si rivolgeva «con tanta dolcezza da accarezzarla con le parole». E quando lo sfruttarono da via Mar-

gutta scrisse che proprio non sapeva dove andare: a Londra no (troppa nebbia, troppe file...) e nemmeno a Spoleto, perché non so vivere — disse — ventiquattrore di Medioevo e facciate di Duomo».

Ma dov'è dunque il vero Bobi? Lilla Cepak, programmatrice alla Rai di Trieste, e pioniera tra i bazleniani con una biografia mandata in onda da Radiouno nell'82 («La strada nell'acqua»), lo ha rintracciato nell'ambiente romano, dove le sue amiche, tra cui la poetessa Amelia Rosselli, venivano chiamate «le bobine», e dove conobbe Pasolini: «è solo un caso, si è chiesta la Cepak, che vi siano tante corrispondenze tra ciò che Bazlen ha scritto e ciò che ha scritto Pasolini? Tra la cultura «magico-alchemica» del secondo e la cultura orientale del primo? Forse no. Ma Pasolini ha scritto. E Bobi tendeva a non farlo: «Aveva — ha sostenuto la Cepak — il senso del ridicolo. Lui che portava in giro i libri degli altri, come avrebbe potuto portare in giro i propri?».

Questa ironia come elemento forte e fondante appare nel «Capitano di lungo corso», l'unico romanzo — sfrondato e incompiuto — che Bazlen ha lasciato. Manuela La Ferla, prossima autrice di una monografia per Sellerio («Diritto al silenzio») ne ha fatto un'analis ch'è quasi un monumento, e che sancisce la distanza tra vita e letteratura in questo «non-autore». Ma Elvio Guagnini, parlando di «Intervista su Trieste» (un bellissimo, dissacrante ritratto della città) ha detto anche: «Bisogna capire quello che di semplice c'era nel suo atteggiamento».

Forse il segreto sta qui. E nell'efficace ritratto di Giorgio Voghera (che ieri ha letto passi da «Gli anni della psicanalisi»), e nell'affettuoso ricordo che ne serba Stelio Mattioli il quale, semplicemente, deve a Bazlen l'inizio della propria carriera come scrittore. E' in un segnale cifrato: «Adelphi». Il nome deriva dal segno zodiacale di Bobi, i Gemelli. Due in uno, come minimo...

FIRMATI A MILANO VENTUNO ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE

# Top manager in cella

## TOSCANA: TANGENTI ANAS Segretario regionale dc (forlaniano) agli arresti

FIRENZE — I magistrati toscani alzano il tiro. E finiscono in galera alcuni eccellenti. Per lo scandalo dell'Anas sono scattate le manette ai polsi del segretario regionale della Dc, dell'ex direttore generale dell'ente pubblico per le strade, dell'ex direttore del compartimento Anas della Toscana e di un faccendiere. Sullo sfondo un giro di miliardi, con tangenti che viaggiavano sull'asse Firenze-Roma. E' l'ultima puntata, in ordine di tempo, di una storia che sembra non conoscere la fine. Il coperchio del pentolone è stato sollevato il 16 febbraio scorso, quando sono scattati i primi cinque arresti. Da allora i magistrati non si sono più fermati, delineando con sempre maggiore precisione i contorni di quella che è stata battezzata la tangentiopoli targata Firenze.

Ieri, i nuovi ordini di custodia cautelare firmati dal Gip Roberto Mazzi. Carabinieri del nucleo operativo hanno bloccato Piero Pizzi, 53 anni, segretario del partito scudocrociato in Toscana dal marzo 1992 e dal dicembre scorso membro della direzione nazionale «allargata» democristiana. Nato a Pisa dove è stato capogruppo in provincia, Pizzi eletto per la prima volta nel consiglio regionale nel 1980 e rieletto nelle successive legislature, ha ricoperto gli incarichi di presidente della commissione consiliare per i rapporti con la Cee e della commissione agricoltura. Pizzi, laureato in scienze politiche, è stato anche funzionario della camera di commercio di Pisa. Forlaniano legato però all'ex ministro Prandini, il suo arresto ha provocato sorpresa negli ambienti della Regione. Fabrizio Geloni, capogruppo Dc in consiglio regionale ha espresso «profondo stupore per non essersi mai stato in anni di lavoro comune, nei reciproci rapporti umani e politici, alcunché che potesse far pensare ad un simile evento». Le nuove ordinanze di custodia cautelare sono state emesse a carico di Antonio Crespo, 66 anni, ex direttore generale dell'Anas, Mario Zanieri, 63 anni, di Aulla, faccendiere vicino alla Dc e di Gennaro De Luise, ex direttore del compartimento della Toscana che si trovava agli arresti domiciliari nell'ambito della stessa inchiesta. Sugli sviluppi dell'inchiesta, vi è fitto riserbo da parte dei due magistrati, i pubblici ministeri Alessandro Crini e Gabriele Chelazzi, che insieme ai colleghi Emma Boncompagni e Paolo Canessa, compongono il pool della Procura della Repubblica. Nessun commento, soltanto uno scarno comunicato diffuso ieri mattina sul numero e l'identità degli arrestati. Poi il silenzio assoluto. Dal reato contestato, concussione, non è comunque difficile ipotizzare che i magistrati siano riusciti a ricostruire il giro delle tangenti legato all'ammodernamento di un tratto dell'Aurelia in provincia di Livorno. Ed ad indirizzare i giudici nella giusta direzione è stato probabilmente uno degli arrestati nella prima fase dell'inchiesta.

Serena Sgherri

MILANO — E' in arrivo un'altra retata di arresti a Tangentiopoli. 21 ordini di custodia cautelare sono stati già firmati dal giudice per le indagini preliminari Maurizio Grigo. I provvedimenti, che verranno eseguiti nelle prossime ore da carabinieri e guardia di finanza, andranno a colpire dirigenti e manager di importanti aziende. Tra i nuovi arrestati ci sarebbero personaggi definiti dagli stessi giudici «di primo piano». In serata un'informazione di garanzia è stata inviata al senatore democristiano Ezio Leonardi per una tangente di 50 milioni da parte di una ditta impegnata nei lavori per la costruzione della centrale Enel di Turbigo, in provincia di Novara. Leonardi, 64 anni, è stato sindaco di Novara dal '70 al '71 e dal '73 al '78. Al Senato da due legislature è amico del presidente della Repubblica Scalfaro. La retata ordinata dal Gip è stata anticipata ieri dall'arresto del noto costruttore Paolo Pizzarotti, parmigiano, già coinvolto in varie tranches dell'inchiesta sulle tangenti. Pizzarotti era già stato arrestato il 3 marzo scorso con l'accusa di corruzione nell'inchiesta sull'Anas e il giorno seguente era stato rimesso in libertà. Nei mesi scorsi interrogato a più riprese dai giudici aveva parlato degli appalti relativi agli aeroporti milanesi, alla metropolitana e al passante ferroviario. Ieri Pizzarotti è stato interrogato a Palazzo di Giustizia dal sostituto procuratore Colombo e al termine dell'interrogatorio gli è stato notificato un ordine di custodia cautelare. Nel pomeriggio Pizzarotti ha ottenuto gli arresti domiciliari. Il giudice per le indagini preliminari Maurizio Grigo ha concesso a Pizzarotti anche il permesso di recarsi al lavoro. L'episodio contestato al costruttore parmigiano riguarda una tangente di 4 miliardi che sarebbe stata pagata dallo stesso Pizzarotti al dirigente dell'Anas Antonio Crespo

nell'ambito della trattativa per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione dell'autostrada della Cisa. I fatti risalgono al 1990.

E' stato interrogato ieri mattina anche l'ex vicepresidente della lega delle cooperative per la Lombardia, Sergio Soave. L'interrogatorio è stato condotto dal sostituto procuratore Tiziana Parenti, che sta indagando sulle consulenze che l'ex funzionario amministrativo del Pci, Primo Greganti, forniva alle società legate al mondo delle cooperative. Soave, ex esponente del Pds, era stato arrestato il 30 aprile '92 e il 9 maggio aveva ottenuto gli arresti domiciliari. E' stato chiamato dai giudici a fornire chiarimenti sull'attività di aziende legate alla lega delle cooperative.

E' stato l'imprenditore Ottavio Pisante a dire che fu costretto dal consigliere di amministrazione dell'Enel per il Pci, Giovanbattista Zorzi, a formare un consorzio fra la sua azienda e la Eletrogeneral, azienda vicina alla Lega. Anche Zorzi ha sempre respinto ogni accusa. Gli inquirenti sospettano che le società che facevano capo alla lega delle cooperative avessero accettato certi aspetti delle deviazioni del sistema degli appalti come alcuni grandi gruppi privati. Questa tesi è respinta con forza dagli esponenti delle cooperative. I giudici però ritengono che i gruppi privati sarebbero stati costretti, come nel caso della Enit di Pisante, a consorzarsi con società della lega delle cooperative per evitare di subire l'opposizione dei rappresentanti del partito comunista negli enti pubblici. Soave respinge questa ipotesi, affermando che non aver mai conosciuto Primo Greganti. Ai giornalisti poi ha detto: «i magistrati hanno sbagliato tutta l'impostazione dell'inchiesta. Non è la tangente che fonda il mercato ma è il mercato che fonda la tangente».

Luca Belletti

## UNA RIVELAZIONE DI 'PANORAMA' Gli amici pericolosi di Orlando

Il procuratore di Palermo Caselli riaprirà il «caso»

PALERMO — Anche Leoluca Orlando, come Andreotti, ha amicizie pericolose? Il settimanale «Panorama» pubblica un articolo nel quale riassume vari atti giudiziari che riguardano il leader della Rete Leoluca Orlando, uno dei più accessi sostenitori del «no». Il contesto degli atti è scottante, perché tratta di presunti rapporti tra mafia e politica, di appalti del Comune di Palermo. Ma c'è da dire che queste «carte» furono anche valutate ed archiviate dalla Procura di Palermo, gestita da Pietro Giammarco. Proprio dal magistrato che Orlando accusava di insabbiare i dossier su mafia e politica. Orlando fu anche destinatario di avviso di garanzia per falso e favoreggiamento. Orlando, informato dell'articolo di «Panorama», ha diffuso una nota nella quale ricorda di avere sempre combattuto contro la mafia, dichiara di essere fiducioso nei magistrati di Palermo che stanno indagando sui nodi tra mafia e politica. Secondo il settimanale la Procura di Palermo starebbe riaprendo anche gli atti che riguardano Orlando, ma il procuratore Caselli non ha voluto commentare. Secondo «Panorama» gli atti sui quali la Procura sta meditando riguardano l'attribuzione da parte della giunta Orlando all'impresa romana Silvestri e Cozzani dell'appalto di manutenzione delle fognature e

delle autostrade, in precedenza gestiti dal gruppo Cassina di Palermo, indicato da Orlando come inquinato da interessi mafiosi. «Panorama» cita poi un rapporto alla magistratura del Ros dei carabinieri secondo il quale quell'azienda non aveva affatto le carte in regola. Sempre secondo «Panorama» tra gli atti di nuovo allo studio della Procura di Palermo vi sarebbe anche la trascrizione di una intercettazione telefonica compiuta dal Servizio centrale operativo, durante un'inchiesta conclusasi con l'arresto di spacciatori di alcuni milioni di dollari falsi, a carico dell'ing. tedesco Ulrich Bahal, sposato con una palermitana.

La lettera pontificia, dunque. Vi si legge fra le altre cose che cristiani ed ebrei sono chiamati ad essere una «benedizione» per il mondo intero; prima però è necessario esserlo gli uni per gli altri. Questo accadrà soltanto se essi affronteranno uniti i mali che ancora minacciano: indifferenza e pregiudizio, e anche le manifestazioni di antisemitismo». Papa Wojtyla così prosegue, scrivendo in lingua inglese affinché anche gli israeliani comprendano la portata del suo intervento: «interessa a tutta la Chiesa (voglio ricordare quei giorni terribili della seconda guerra mondiale, giorni di disprezzo per la persona umana, manifestato nell'orrore delle sofferenze sopportate in quel periodo da tanti dei nostri fratelli e sorelle ebrei)».

CITTA' DEL VATICANO

«Tutti uniti contro i mali del secolo, in particolare l'antisemitismo». E' questo, in sintesi, l'appello che Giovanni Paolo II ha lanciato ai polacchi, ebrei e cristiani, ma implicitamente a tutti gli uomini, in occasione dell'anniversario (giusto cinquant'anni addietro) dell'insurrezione del ghetto di Varsavia.

Il tutto è contenuto in una lettera, resa nota ieri, con la firma di Giovanni Paolo II e indirizzata alla Commissione di coordinamento delle organizzazioni ebraiche in Polonia. L'ha consegnata ai destinatari un prelato polacco, l'arcivescovo metropolitano di Gniezno, Henryk Jozef Musaynski, il quale è anche presidente della locale commissione episcopale per il dialogo con gli ebrei.

E ancora. Con «pena profonda» il Pontefice ricorda quel che accadde nella «lunga notte nera della Shoah». Abbiamo bisogno di ricordare, ma con rinnovata fiducia in Dio. Ricordando indietro con la memoria Giovanni Paolo II ha anche ricordato una lettera pastorale dei vescovi polacchi diffusa nel 1990 proprio su quel periodo, nonché le responsabilità attuali di cristiani ed ebrei: «La reciproca perdita di vita, un mare di sofferenze terribili e di torti sopportati non dovrebbero dividerci, ma unirli. I luoghi delle esecuzioni e in molti casi le tombe in comune chiamano per quest'unità».

Emilio Cavaterra

## S. DONA' Daneggiate 3000 copie del libro di Licio Gelli



Licio Gelli

SAN DONA' DI PIAVE — Tremila copie del romanzo di Licio Gelli, «Il ritorno di Gesù», sono state danneggiate da ignoti all'interno della sede della società editrice «Rebeller», a San Donà di Piave. I vandali, dopo aver forzato la porta del magazzino, si sono accaniti in particolare contro le copie del libro di Gelli, dato alle stampe in 6 mila esemplari e presentato nell'ottobre scorso a Roma, sulle quali è stata versata una vernice a base di catrame. Prima di allontanarsi, gli sconosciuti hanno rovistato in alcuni scatoloni contenenti manoscritti delle opere prese in esame dalla «Rebeller» e hanno portato all'esterno del magazzino i montaggi degli impianti, ai quali è stato dato fuoco. I danni ammontano a più di mezzo miliardo di lire. L'attentato è stato preceduto un mese fa da una lettera minatoria, nella quale si faceva riferimento alla P2, e dal furto dell'auto aziendale, ritrovata semidistrutta.

USCITO DALL'OSPEDALE IL CINGALESE AGGREDITO

## Una verità non scontata

Ciò che lo turba di più è che si pensi ad una messa in scena

ROMA — «Kamarade». E' l'unica parola pronunciata dagli aggressori di Mohideen Nowfer prima di darsi alla fuga. Per questo il quarantottenne cingalese leader della comunità degli stranieri in Italia è convinto che siano stati i naziskin a sfregiarlo, legarlo e cospargerlo di benzina. Ma all'indomani dell'aggressione sulla vicenda ci sono ancora punti oscuri da chiarire, tasselli da mettere a posto, e nessuna pista è stata scartata. Appena dimesso dall'ospedale ha ricevuto i giornalisti nella sua casa bruciata per raccontare quell'episodio di violenza, di intolleranza razziale che turba i suoi sonni, che non gli dà pace. Ancora sotto choc parla a fatica, a tratti piange.

E indubbiamente il se-

gretario della Foci, l'organizzazione delle comunità straniere in Italia, di tensione deve averne accumulata molta negli ultimi tempi, negli ultimi giorni. «Mi hanno intimato il silenzio puntandomi una pistola alla tempia - ricorda - poi mi hanno chiuso gli occhi con le dita e hanno cominciato a rasarmi i baffi. Improvvisamente ho sentito bruciare la pelle sotto la pressione di un ferro o forse di un coltello. Tutto si è svolto in un grande silenzio e l'unica parola che ho sentito è, appunto, «kamarade», prima che i miei tre aggressori si dessero alla fuga dopo aver dato fuoco all'appartamento». Fin qui il suo racconto, la sua testimonianza, l'unica esistente. Poi le congetture, le ipotesi. Il leader cingalese - di mestiere «security guard» alla Fao - crede che il raid sia opera dei naziskin. Ma non esclude che possano esserci motivazioni politiche dietro la brutale aggressione. «Tutto può essere», dice. Poi ricorda di essere stato minacciato in passato dal movimento politico di estrema sinistra dello Sri Lanka, «Jvp» (Jamatha Vimukthi Peramuna). Esponenti del movimento contrario all'attuale regime contattarono Nowfer, gli offrirono di diventare attivo all'interno del gruppo, ma lui rifiutò: erano troppo violenti. Ci furono poi altri contatti, qualcuno voleva fargli conoscere il leader del movimento. «Dissi di no, precisai Nowfer - non dividevo il loro modo di fare politica». E aggiunge: «certo so che

avrei fatto comodo a loro perché avrei trascinato con me molta gente, ma io non voglio la violenza, non amo le armi». Infine l'ultima contestazione. Era il 4 aprile, pochi giorni fa, l'occasione della festa dell'indipendenza dello Sri Lanka. Davanti all'ambasciata del suo paese una cinquantina di manifestanti del «JVP» gli gridarono: «sappiamo chi sei, certo è facile vivere con la pancia piena». Ricordando l'episodio il leader degli extracomunitari piange, sommessamente. I suoi nervi sono fragili, è troppo sconvolto. Ma quel che lo turba di più è la possibilità che qualcuno non gli creda, che si possa pensare ad una messa in scena. La verità quindi non è troppo scontata.

Daniela Luciano

SGOMINATA LA 'BANDA DELLA MAGLIANA': 69 ORDINI DI CUSTODIA

## 'Mala' romana k.o.

ROMA — L'operazione «Colosseo» si è iniziata mercoledì notte: ieri mattina il Gotha della mala romana era già dietro le sbarre. Maurizio Abatino, capo storico della «banda della Magliana», arrestato l'anno scorso a Caracas, ha collaborato e subito sono scattate le manette: 69 ordini di custodia cautelare, 55 arresti. La banda della Magliana, colpevole almeno di 20 omicidi (già accertati), oltre a sequestri e rapine compiuti nel sanguinario sodalizio con la mafia corleonese di Pippo Calò, è stata sgominata definitivamente. E fra gli arrestati c'è anche uno dei capi storici: Massimo Carminati, 34 anni, un passato di malavitoso, legato anche ai Nar di Valerio Fioravanti

nel periodo in cui la clandestinità favoriva promiscui sodalizi fra rei. Proprio Carminati, per la Digos, avrebbe svolto un ruolo di cerniera fra criminalità organizzata, servizi devianti, terrorismo nero e altre organizzazioni come la P2. Secondo i giudici di Bologna, che indagano sulla strage alla stazione, Carminati sarebbe coinvolto in un episodio di depistaggio: il 13 gennaio venne fatta trovare da ufficiali del Sismi una valigetta piena di armi, esplosivo e documenti sul rapido Taranto-Milano. Ma il suo nome, assieme al marchio della banda, ricorre in racconti di pentiti di mafia e di terrorismo associato a molti misteri d'Italia:

## Il blitz grazie al pentimento dell'ex leader del 'sodalizio'

dal delitto Pecorelli alla strage del 904 al crack dell'Ambrosiano. Per cercare di dipanare la matassa insanguinata gli investigatori ricorrono anche all'ingente quantità di materiale sequestrato: documenti e dischetti di computer. A domanda specifica su eventuali responsabilità della banda nell'omicidio Pecorelli comunque per ora non rispondono.

«Possiamo solo dirvi — ha dichiarato il capo della Criminalpol del Lazio, Nicola Cavaliere — che la mafia ha utilizzato, per suoi fini, la banda della magliana e in particolare questo è avvenuto a Milano per l'attentato a Rosone». Nell'ordinanza firmata dal Gip Otello Lupacchini e dal sostituto procuratore Andrea De Gasperi, viene ricostruita l'escalation criminale della banda passata dalla violenza «naïf» di teppisti di periferia al demoniaco sodalizio con Cosa nostra e la camorra napoletana dei Maisto. Fino a diventare il braccio armato romano dei corleonesi e lo strumento di trame destabilizzanti venute di terrorismo nero. Fra gli arrestati Erne-

sto Diotallevi, 49 anni, accusato di aver ospitato in un appartamento di sua moglie il «cassiere della mafia» don Pippo Calò; l'imprenditore Enrico Nicoletti coinvolto nello scandalo dell'università di Tor Vergata; Alessio Monselles, inquisito per una rapina nel club Méditerranée di Corfù (in cui morì un istruttore di nuoto), ed «er Pantera», al secolo Gianfranco Urbani, re delle bische della capitale ricercato per traffico di stupefacenti: dovrà scontare almeno 4 anni. Alla cattura di quest'ultimo, avvenuta giovedì sera nei pressi dell'ippodromo di Tor di Valle, ha collaborato anche il Sids.

Virginia Piccolillo

## A Bologna la '4 giorni erotica'

BOLOGNA — Ci saranno Rosa Fumetto e Aldo Busi, mancherà invece Vittorio Sgarbi. Ornella Muti ha deciso all'ultimo minuto di rinunciare all'invito di mettere i suoi baci «all'asta» per una raccolta di fondi per la lotta contro l'Aids. Poi, confessionalmente sexy, poesie hard, peep-show, telefoni caldi, profilattici al cioccolato, la storia raccontata del sadomasochismo: Modelli bellissimi e nudi d'autore. E' la provocazione di Erotica '93, il festival dell'erotismo che aprirà i

battenti alla Fiera di Bologna giovedì 22 alle ore 21 e proseguirà giorno e notte fino a domenica sera. Dopo il successo dello scorso anno, quando 18 mila visitatori invasero i padiglioni della Fiera per inebriarsi di sesso (o meglio, dei suoi simboli), anche quest'anno il pacchetto proposto ancora una volta dalla Sicaop presenta 4 giornate di full immersion fra spazi letterari e arti plastiche. Un salto nella sala danzatrice e una cena afrodisiaca. Madrina Rosa Fu-

metto (ancora bellissima) che per l'occasione ha avuto in dono un giardino tutto per sé. Si chiama il giardino profumato e oltre alla lettura dei tarocchi e del palmo della mano, ospiterà un busto dove viene riprodotta a misura naturale il corpo della famosa ex spogliarellista del Crazy Horse. «Quasi uno scherzo — ha detto la showgirl — per fare in modo che io potessi finalmente uscire dallo stereotipo che è stato costruito sul mio corpo. Adesso è un busto, io posso guardarlo e...

toccarlo. E' altro da me». E alla fine la Rosa Fumetto versione «replacante» si potrà anche comprare. Intera o a pezzi: dipenderà tutto dal miglior offerente.

I preservativi (o condom, o profilattici) — assieme ai padri Teo Teo e Gene Gnocchi — saranno anche loro tra i protagonisti della manifestazione bolognese. Ce ne saranno di tutte le fogge e di tutti i colori, pezzi rari e sventate convenientissime, uno spunterà fuori anche da

una particolare penna a sfera, ma attenzione — hanno precisato gli organizzatori: «Stiano attenti i visitatori. La pornografia resterà fuori della porta del Palazzo dei Congressi. A Bologna andranno in scena l'erotismo, le pulsioni, i sensi. Tutto il resto non ci interessa». L'immaginario erotico femminile, la vita da single, il sesso nel futuro, l'educazione sessuale saranno i quattro temi affrontati con dibattiti e seminari.

Sergio Valli

CHIASO: NESSUNA TRACCIA DEI LINGOTTI D'ORO (1300 KG)

## Mistero sul tesoro scomparso

CHIASO — Rimane ancora avvolto nel mistero il colpo di 21 miliardi in lingotti d'oro ai danni dell'Unione banche svizzere di Chiaso. Finora nessuna traccia dei 1260 chilogrammi d'oro e neppure del commesso addetto all'entrata e uscita metalli preziosi Giuseppe Sogari. L'unica conferma è quella del comunicato, diffuso dalla magistratura sotto-cenerina e firmato dal procuratore Luca Marcellini, il magistrato che si occupa dell'inchiesta. La procura di Lugano, oltre che confermare l'apertura di un

inchiesta, ha pure confermato la scomparsa di un dipendente della banca addetto al tesoro. Tuttavia venerdì sera non esisteva alla polizia italiana un mandato d'arresto internazionale contro il cinquantenne Giuseppe Sogari.

Le indagini, secondo indiscrezioni, brancolano ancora nel buio. Finora non hanno nemmeno messo a punto di appurare come sia stato possibile trafugare quasi 1.300 chilogrammi di oro in lingotti. Nemmeno la direzione genera-

le dell'Unione di banche svizzere sa spiegare come sia stato possibile far svanire nella nulla lingotti e custodie. Gertrude Erismann portavoce dell'Ubs (sede centrale di Zurigo) ha detto a più riprese: «per il momento non sappiamo come è successo certamente non è stato facile: non si può immaginare un uomo che lavora nella banca come Giuseppe Sogari da oltre 20 anni prenda dei lingotti d'oro dal peso di oltre 12 chilogrammi e esce tranquillamente dall'Istituto superando i controlli elet-

tronici e manuali della polizia interna. La strada che per noi sembra la più reale è che Giuseppe Sogari abbia falsificato i documenti di carico e scarico, ma sarà la polizia a doverlo stabilire durante le indagini insieme ai dirigenti della banca». «Un colpo duro per la banca di Chiaso. Il danno è ingente» — dice il direttore Claudio Rezzonico — ma vogliamo rassicurare i nostri clienti. La banca ha le basi solide ed è senz'altro in grado di reggere il colpo».

Vittore De Carli

PER MASO E I DUE COINVOLTI NEL MASSACRO DEI GENITORI

## 'Semi-infermità mentale'

I periti confermano in appello i termini della sentenza di primo grado

VENEZIA — Pietro Maso è il «maestro», Giorgio Carbognin d'allievo» e Paolo Cavazza il gregario. Tre ruoli, tre funzioni, per codificare psicologicamente gli autori del massacro di Montebelluna (Verona). Era il 7 aprile di due anni fa e Pietro Maso, insieme con Carbognin e Cavazza, e a un minore, uccise a sprangate i propri genitori per impossessarsi dell'eredità: la casa e i terreni agricoli valutati un miliardo. Nel processo di primo grado i giudici riconobbero a tutti e tre gli imputati la semi-infermità mentale, che li salvò dall'ergastolo, e condannarono Maso a trent'anni, Carbognin e Cavazza a 26.

Ieri, anche i periti nominati dalla Corte d'appello di Venezia hanno confermato quanto stabilito dalla sentenza di primo grado, riconoscendo i tre imputati il vizio parziale di mente. Una decisione che per l'avvocato veronese Guendelino Guarenti, difensore di Pietro Maso, «crea le premesse per una riduzione di pena».

Secondo il collegio per-



Da sinistra, Pietro Maso, Giorgio Carbognin e Paolo Cavazza. I periti hanno confermato ieri il loro parziale vizio di mente.

tale (professori Giacomo Canepa, direttore dell'istituto di medicina legale di Genova, Tullio Bandini e Uberto Gatti, entrambi dell'istituto di criminologia e psichiatria forense dell'università di Genova), sui tre avrebbe influito una dinamica di gruppo nella quale Maso risultava il «maestro», con disturbo narcisistico della persona-

lità; Carbognin d'allievo, con un disturbo di dipendenza della personalità, e Cavazza, il gregario, con un disturbo di immaturità nella personalità. In particolare, la perizia ritiene che gli imputati sarebbero giunti al delitto «trascinati dal Maso, il quale era destinato al fallimento come leader del gruppo se non

fosse andato in porto il reato».

Sempre in proposito all'atroce delitto, «Maso» ha aggiunto Bandini - si dichiara razionalmente colpevole, ma lo vive con distacco. Carbognin è stato definito dal professor Canepa come «il braccio destro», il «duogentone» di Maso, facilmente influenzabile e suggestibile,

immaturato sul piano affettivo e intellettuale, con uno scarso controllo delle pulsioni ed un carente interesse per il mondo umano. Cavazza, invece, è stato dipinto dal professor Gatti come «un ragazzo patologicamente immaturo, ansioso, con una tendenza al gregarismo e un gran vuoto interiore».

Nel corso dell'udienza,

il prof. Bandini ha riferito che Pietro Maso si è bene inserito nell'ambiente carcerario, ha ripreso i contatti con le sorelle, ha allacciato un rapporto sentimentale con una ragazza di Bologna, Alessandra Ferri, 27 anni, conosciuta tramite una corrispondenza epistolare. Maso, inoltre, ha raccontato il perito, dedica molto tempo alla scrittura di lettere, ma anche di poesie, affrontando temi moralistici o rinati al sentimento e alle emozioni.

Sempre nell'udienza di ieri i consulenti dell'accusa, i professori Reitano Penati, direttore della Clinica psichiatrica di Milano, e Antonio Farneti, direttore dell'Istituto di medicina legale del capoluogo lombardo, pur ammettendo l'esistenza dei disturbi della personalità hanno rilevato che i tre imputati erano sani di mente al momento del delitto.

Il processo riprenderà il 23 aprile con una requisitoria del procuratore generale Manuela Romei. La sentenza è prevista per il 30 aprile.

Giorgio Rizzo

MAFIOSO ARRESTATO A SAN PAOLO DEL BRASILE

## Forse ha ucciso Falcone

PALERMO — Il suo nome era tornato d'attualità quattro giorni fa, con le ultime rivelazioni dei pentiti sui rapporti tra mafia e politica. Antonino Salomone, 68 anni, presunto boss di San Giuseppe Jato, era stato indicato come uno dei componenti della Cupola che aveva grande influenza sui politici di Palermo. Ieri Salomone è stato arrestato a San Paolo in Brasile, perché imputato di associazione mafiosa da Giovanni Falcone e comunque con una condanna a 18 anni di reclusione da scontare, inflittagli al termine del maxi processo. Proprio Salomone sarebbe stato indicato come uno dei componenti il gruppo che decise e attuò l'attentato contro Giovanni Falcone.

Alla sua cattura potreb-

bero anche avere dato un contributo le più recenti rivelazioni dei pentiti, che con Salomone avevano

**Il boss Antonino Salomone  
farebbe parte del gruppo**

**che ideò e attuò l'attentato.**

**Probabile «aiuto» dei pentiti**

continuato a mantenere contatti. L'ex boss di San Giuseppe Jato è stato descritto da vari testimoni come «un elemento di moderazione e di equilibrio» all'interno di Cosa Nostra, al punto che preferì lasciare l'Italia quando si rese conto che le posizioni che i corleonesi andavano progressivamente assumendo avrebbero comportato alla fine uno scontro armato sanguinoso.

La storia di questo boss

è singolare, nel senso che — ha rivelato Buscetta negli anni scorsi — non volle, quando ormai la sua previsione si era puntualmente avverata, infrangere l'amicizia che li legava e preferì consolarsi ai carabinieri piuttosto che dare al boss di Corleone le informazioni che gli venivano richieste.

Antonino Salomone, infatti, che già negli anni Settanta risiedeva in Brasile, non avrebbe avuto alcuna difficoltà a rintrac-

ciare Tommaso Buscetta. Era proprio quello che Riina e soci gli chiedevano. Salomone preferì tornare invece in Italia costituendosi ai carabinieri di Africo (Reggio Calabria).

Condannato nel primo grado del maxiprocesso a 18 anni di reclusione, la posizione di Salomone venne poi stralciata. Ottenuta la libertà per scadenza dei termini sulla custodia cautelare, Salomone si diede alla latitanza ritornando in Brasile. Al vertice della cosca di San Giuseppe Jato, Salomone era stato sostituito secondo i pentiti da Bernardo Brusca. Quando quest'ultimo venne arrestato, ne prese il posto quel Balduccio Di Maggio la cui piena confessione ha consentito ai carabinieri del Ros di arrestare il 15 gennaio scorso a Palermo, dopo 23 anni di latitanza Totò Riina. r.f.

**OTTANTENNE A CAMERINO  
Dato morto per infarto  
poco dopo torna in vita**

CAMERINO (MACERATA) — Dichiarato morto, dopo neanche mezz'ora ha ridato segni di vita. L'incredibile episodio è accaduto ieri a Camerino (Macerata), dove Attilio Moneta, 80 anni, padre del parroco della cittadina, è stato ricoverato in mattinata nell'unità di terapia intensiva coronarica del locale ospedale.

Attorno alle 13 le sue condizioni si erano aggravate. Nonostante le cure, poco dopo i sanitari

erano costretti a dichiarare il decesso per infarto. Ma, dopo venti minuti di «morte apparente», quando ormai l'equipe medica aveva accertato il decesso dell'anziano uomo, questi ha inspiegabilmente ripreso a dare segni di vita.

Riavutisi dalla sorpresa, gli allibiti sanitari hanno quindi deciso di trasferirlo nel reparto di rianimazione, dove si trova ora ricoverato con prognosi riservata.

†

Il giorno 13 aprile è mancata al nostro immenso affetto

**Antonietta Coana  
in Grasso**

Per sua espressa volontà, ne danno la triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito CARMELO, le figlie MAURIZIA, MARIA GABRIELLA ed ELISABETTA, la sorella ADA con il marito, i generi MAURO, DIEGO e MARCO unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al nipote LUCIO MERZEK.

Sono gradite opere di bene

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipano al dolore di CARMELO e delle figlie GABRIELLA, MAURIZIA e BETTY: — ROBERTO e GRAZIELLA — EMILIO e LIDIA — CARLO e ERNA

Trieste, 17 aprile 1993

Si associano le famiglie FRAGIACOMO e VALENTE.

Trieste, 17 aprile 1993

Il direttore e il personale del Centro Compartimentale Servizi Bancoposta di Trieste sono vicini alla famiglia per la perdita della cara collega

**Antonietta Coana**

Trieste, 17 aprile 1993

Ciao

**letta**

ANTONELLA, CARLA, CLAUDIA, MANUELA.

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipano al dolore di ELISABETTA e MARCO i colleghi del C.C.E.D.

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipano al dolore dell'amica MAURIZIA, ADRIANO VOINICH e famiglia.

Trieste, 17 aprile 1993

Affettuosamente vicini a GABRIELLA e famiglia, i colleghi.

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Felluga 100-102.

Trieste, 17 aprile 1993

†

E' ritornata al padre il 10 aprile a Berlino

**Flavia Zanon  
nata Velicogna**

Lo partecipa affratto il marito BRUNO, con MACRI e FRANCESCO SIMONATI, i nipoti ERMANNO e GIANNI PAOLO. «nonna» PAOLA, a quanti le vollero bene.

Sarà sepolta nel cimitero di Cormons, lunedì 19 c.m., alle ore 16. La traslazione dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari è prevista alle ore 15 circa.

Cormons, 17 aprile 1993

Partecipano commossi al dolore dell'amico BRUNO le famiglie BOSSER, FAVRETTI e SCATAGLINI.

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipano gli amici DINO e GIANNI.

Trieste, 17 aprile 1993

†

E' mancato

**Salvatore Lo Presti  
(Totò)**  
di anni 67

L'annuncio la moglie, ORIO con CRISTIANA, MAURIZIA con MAURIZIO, l'adorato nipotino RICCARDO e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, sabato 17 aprile, alle ore 14.30 nella Basilica di Aquileia, muovendo alle ore 13.45 dall'ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori ma obblazioni pro A.I.R.C.

Gorizia-Aquileia, 17 aprile 1993

VI ANNIVERSARIO

**Ugo Maschietto**  
Ci manchi tanto.

Trieste, 17 aprile 1993

I tuoi cari

†

Il giorno 14 è mancato improvvisamente

**Giuliano Fabbri**

Lascia nel più profondo dolore la moglie ANNAMARIA, i figli GEPPE e GIANNI con BARBARA, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1993

Affettuosamente vicini ad ANNAMARIA: MAURIZIA e GUGLIELMO MAYER.

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

**Giuliano**

— MARIO MARION — FULVIO e FRANCA TEDESCHI — VITO TANDOI

Trieste, 17 aprile 1993

In ricordo di

**Giuliano Fabbri**

con infinito affetto: — SILVIO ZADRA e famiglia

Trieste, 17 aprile 1993

Si associano le ditte MANENTEGROS, GREGORI, e i dipendenti.

Trieste, 17 aprile 1993

Con dolore partecipa al grave lutto CLAUDIO MANENTE, la moglie MARIAVITTORIA, le figlie FEDERICA e DARIA.

Trieste, 17 aprile 1993

I funerali seguiranno il 19 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipano al dolore le famiglie COCIANI.

Trieste, 17 aprile 1993

†

**Miriam Hirsch  
Polacco**

ci ha lasciati. Possa renderci migliori il grande insegnamento che ci ha dato con la sua vita fatta di coraggio e dedizione.

MEIR con RAMI, JARDENA, DAFNA e LAURA con FRANCO, SAMUELE, MICHELE e nonno FRANCO.

Ruhama (Israele).

Udine, 17 aprile 1993

†

Nel giorno delle esequie del caro papà

**Marino Ferletti**

CARLO, MARINA e famiglia danno il triste annuncio della sua scomparsa.

Trieste, 17 aprile 1993

Si associano al dolore dei congiunti famiglie PINTO e CARELLA.

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipa al lutto della famiglia tutto il personale della Stazione di Villa Opicina.

Trieste, 17 aprile 1993

GIORGIO e SILVANA CIVIDIN con ROBERTO e SERENA partecipano commossi al lutto della signora TINA e di DEBORAH per la morte della signora

**WILMA MONTAGNARI  
Maccorsi**

Trieste, 17 aprile 1993

Il marito di

**Wanda Garbin  
in Visini**

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 17 aprile 1993

**Romano Derossi**

non ti dimenticherò mai. Il tuo amico CARLETO GLAVINA.

Trieste, 17 aprile 1993

La DICAMAX e famiglie LOSSANI, SCHILLANI ricorderanno sempre

**Romano Derossi**

Trieste, 17 aprile 1993

III ANNIVERSARIO della scomparsa del mio caro

**Maurilio de Rota**

La tua memoria è parte di me nel mio ricordo, la tua vita continua, ti amo tanto.

Tua ROSETTA

Trieste, 17 aprile 1993

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

**Emilia Urdih  
ved. Cermeli**

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio con profonda tristezza la figlia DORA con il marito ARRIGO e il suo amato nipote ANDREA. Un grazie riconoscente al personale della residenza Jerralla.

Trieste, 17 aprile 1993

Profondamente addolorati FULVIO e CARLA ETORRE, GIORGIO e FLAVIA CIRIO.

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipa al lutto SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB DI TRIESTE.

Trieste, 17 aprile 1993

Ti siamo vicini DORA, LINO e LUCIA ZENNARO.

Trieste, 17 aprile 1993

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Mafalda Schiavolin**

Lo annunciano addolorati il fratello UMBERTO, la sorella IOLANDA e i nipoti tutti. I funerali seguiranno il 19 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1993

Partecipano al dolore le famiglie COCIANI.

Trieste, 17 aprile 1993

†

Non è più con noi

**Maria Ambrosini  
ved. Foscarini**

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Anna.

Trieste, 17 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

**Stefania Soban  
ved. Peric**

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1993

1988 1993  
V ANNIVERSARIO

**Argia Bartoli  
ved. Tery**

sempre nel mio amorevole ricordo. La mia cara e buona mamma sarà ricordata nella S. Messa che sarà celebrata domenica 18 aprile p.v., alle ore 10.30, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario a cui era devota.

**NORIS TERY**

Trieste, 17 aprile 1993

Nel 1.º anniversario della scomparsa di

**Luigia Perini**

il marito MARIO, i figli, nipoti e parenti la ricordano con amore.

Trieste, 17 aprile 1993

IX ANNIVERSARIO

**Marco Gallina**

FRANCO con GABRIELLA, parenti e amici lo ricordano con affetto.

Trieste, 17 aprile 1993

**Accettazione  
necrologie  
e adesioni**

**TRIESTE**

Via Luigi Einaudi 3/B  
Galleria Tergeste 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

**NAPOLI  
Recuperati  
dipinti  
trafugati  
in Campania**

NAPOLI — Due quadri, appartenenti a una collezione privata rubata nel '90 in un appartamento a Napoli e 15 «pezzi» ricavati da un unico dipinto trafugato nel '92 dalla chiesa di San Lorenzo del Vallo di Laurio (Avellino), sono stati recuperati dai carabinieri del gruppo «Napoli uno» in una operazione che ha interessato anche altre regioni italiane.

Nell'ambito dell'indagine il gip della Pretura circondariale ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un impiegato dell'Atan (l'azienda municipalizzata di trasporto pubblico), Luigi Borrelli, accusato di ricettazione e al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari.

L'inchiesta è partita dopo la denuncia di un medico napoletano, Fulvio Savarese, il quale nel settembre del 1990 subì il furto della propria collezione composta da 44 quadri risalenti all'800 e ai primi del '900, di noti autori. Nel luglio del '92, gli investigatori trovarono a Napoli, nella galleria «Guerrera» uno dei dipinti rubati, datato 1886. Dal recupero del quadro, i carabinieri sono risaltati — attraverso varie persone che lo avevano posseduto ignorando la provenienza — a Borrelli, già coinvolto in passato in analoghe vicende.

Arrestato nella stazione centrale di Napoli, di ritorno da Roma, l'impiegato dell'Atan avrebbe parzialmente ammesso le proprie responsabilità nella ricettazione del quadro. Nella sua abitazione, i carabinieri hanno sequestrato numerosi dipinti sui quali sono in corso accertamenti.

**POTREBBE CREARE UNA 'GRAN LOGGIA'  
Massoneria, Di Bernardo  
restituisce il «maglietto»**

ROMA — Dalla balastra ha annunciato: «Restituirei il maglietto». Non era uscito di senno, ma dalla Massoneria. Nell'esuberanza semantica, tipica dei massoni, il Gran maestro dell'Oriente d'Italia Giuliano Di Bernardo ha rimesso così, tramite circolare ("balastra") il mandato ("maglietto") che gli sarebbe appartenuto fino al '95.

Nel mondo dei "cappucci" e dei "compassi" è un colpo di scena di proporzioni clamorose. Ma ripercussioni ancora più grandi potrebbe avere un'ipotesi che alcuni indiscrezioni danno già per scontata: l'intenzione di Di Bernardo di dar vita a una nuova Gran loggia, appoggiata da sette Gran logge straniere (Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Olanda, Belgio e Lussemburgo) che nascerrebbe, sulla base del modello del "Royal Arch Mason", con solo due mila fratelli, e scenderebbe tutti i riti massonici nazionali: dal rito scozzese antico e accettato al rito di York, da quello di Memphis e Misraim al rito Noachita.

Non a caso già si annunciano iniziative legali contro l'ex Gran maestro, che voleva fare della massoneria italiana una "casa di vetro", consegnando gli elenchi delle Logge al procuratore di Palmi Agostino Cordova. Come una spada di Damocle, infatti, sugli affiliati pende ancora l'inchiesta della procura di Palmi che ipotizza rapporti fra Cosa nostra e la Masso-

neria. La motivazione ufficiale data da Di Bernardo ai suoi "fratelli", che dovrebbe essere resa pubblica lunedì in una conferenza stampa, secondo indiscrezioni sarebbe proprio l'impossibilità di amministrare alcune logge meridionali.

Ma il "grande oratore", l'avvocato ravennate Gustavo Raffi, minaccia battaglia. Se risultasse associato - ha dichiarato ieri Raffi - che l'ex Gran maestro abbia inteso dissociarsi da fenomeni da lui stesso sottocattati alla giunta (organo di governo del Grande Oriente d'Italia), e abbia esternato alle committenti massoniche estere tale convincimento, risulterebbe realizzato un comportamento in pregiudizio dell'istituzione". Seguono firma, saluti e promesse di procedimenti giudiziari.

Naturalmente l'evento ha suscitato commenti e reazioni nel mondo massone. Il sovrano gran commendatore del supremo consiglio d'Italia del Rito scozzese antico e accettato, Augusto De Mezni, ha commentato in maniera estremamente negativa le dimissioni parlando di "decisione non condivisibile", mentre l'antico rivale di Di Bernardo, sconfitto nelle scorse elezioni, l'avvocato di Perugia Enzo Paolo Tiberi si è finalmente potuto sfogare dello smacco subito ricordando l'incapacità operativa e dirigenziale assoluta dell'ex Gran maestro.

TUTTI PRONTI AL COLLOQUIO CON ISRAELE

## Un solo fronte arabo per la pace obbligata



Mentre nel resto del paese e dei Territori c'è violenza e morte, nelle vie di Gerusalemme gli ortodossi passano in processione nel ricordo dei loro Venerdi santo.

### DAL MONDO

## In Sudafrica ucciso Hani sono minacciati di morte Mandela e i dirigenti neri

JOHANNESBURG — Il presidente dell'African National Congress (ANC), Nelson Mandela, ha ricevuto minacce anonime di morte dopo l'uccisione del segretario del Partito Comunista Sudafricano (SACP), Chris Hani, avvenuta lo scorso sabato. Secondo Carl Niehaus, portavoce dell'ANC, «molta gente ha ricevuto minacce di morte da sabato scorso e le prendiamo tutte sul serio». Un altro responsabile del gruppo nero, Rocky Mestings, citato dal quotidiano «The Citizen», ha affermato che i principali dirigenti dell'alleanza tra l'ANC, il SACP e la federazione di sindacati COSATU sono stati minacciati.

## Un elefante perde la pazienza e provoca ventidue morti

KIRLOPANE — Un elefante impazzito ha provocato un fuggi-fuggi nel quale sono morte 22 persone durante le feste per il nuovo anno buddhista nello Sri Lanka. Secondo i resoconti della stampa, la partenza di una corsa di elefanti ieri è stata fatta ripetere quattro volte nella località di Kirlopane. Una delle bestie, esasperata, ha fatto cadere il suo guidatore, uccidendolo, e ha ucciso con un colpo di proboscide uno spettatore. Il panico si è poi diffuso tra la folla che assisteva alla corsa: nel frenetico tentativo di mettersi in salvo, venti delle migliaia di spettatori sono stati calpestati e uccisi. L'elefante è stato poi addormentato da un veterinario con una massiccia dose di sonnifero sparata da una apposita pistola.

## La Norvegia in barba a tutti apre la caccia alle balene

OSLO — La Norvegia ha deciso di prendere tutti in contropiede e con la protezione di unità della marina militare destinate a tener lontani i dimostranti di greenpeace in particolare lo yacht «Solo», quattro balenieri hanno preso il largo verso Nord, per riaprire la caccia alle balene, con l'intento di ucciderne 800 in violazione dell'accordo internazionale in vigore. Una incisione destinata a far diventare i norvegesi i parte dell'ambientalismo mondiale nonché a mettere in dubbio la stessa adesione del paese alla comunità europea. Proprio giovedì, balenieri giapponesi erano rientrate dall'Artico con un bottino di 330 balenottere minori uccise, in violazione del bando di sei anni imposto dalla International Whaling Commission (IWC) alla caccia a fini commerciali, che Giappone e Norvegia intendono contestare al meeting dell'organizzazione il mese prossimo a Kyoto.

## Cacciatori indiani in Nepal fanno strage di rinoceronti

KATHMANDU — Continua la caccia ai rinoceronti in Nepal: negli ultimi due mesi ne sono stati uccisi ben settantatré nel parco nazionale di Royal Chitwan, situato al confine tra il Nepal e l'India. Un quotidiano di lingua nepalese riferisce, citando fonti provenienti dallo stesso parco, che bande di cacciatori indiani attraversano il fiume Narayani ogni notte ed entrano nel parco per fare strage di rinoceronti e tagliargli il corno cui si attribuiscono qualità afrodisiache.

## In tavola l'ultima moda struzzo in tutte le salse

PARIGI — «Lo struzzo lo vuole al sangue?»: Non siamo nella savana africana bensì sugli Champs Elysees di Parigi, ristorante quattro stelle. Ma cacciotti di struzzo, filetti di struzzo, spezzatino di struzzo si trovano ormai anche nelle trattorie e al reparto alimentare dei grandi magazzini: è l'ultimo atto della rivoluzione gastronomica in corso in Francia, paese un tempo saldamente sciovinista a difesa delle sue ghiottonerie tradizionali. Uno dei segreti è che a differenza delle bistecche di bue, delle lumache alla bourguignonne e delle tante celebrato cocco di rana, la carne di struzzo è molto magra, pur essendo assai gustosa, e costa poco. Lo struzzo contiene cinque volte meno grassi del pollo, dieci meno della normale bistecca. Una vera e propria festa per i salutisti. «Mangiare struzzo è ormai di gran moda, forse assisteremo presto a un fenomeno di massa», sostiene il chef del ristorante Rond-Point. E, nelle campagne, i primi, timidi allevatori di questi enormi uccelli africani si stanno moltiplicando per essere pronti a soddisfare le richieste del mercato. Ormai gli allevamenti sono già quindici.

## Un villaggio di Giava terrorizzato da Dracula

GIAKARTA — Una cinquantina di famiglie di un villaggio di Giava occidentale vivono nel terrore di una visita di «Dracula», dopo aver trovato sulle porte delle proprie case dei segni tracciati con il sangue. Lo scrive il quotidiano indonesiano «Jayakarta». La polizia sta cercando di tranquillizzare la popolazione, dal momento che nessuno è stato ancora addentato dal leggendario conte nella zona del villaggio di Cimone e che il sangue risulta provenire da galline sgozzate. Gli agenti stanno ricercando tre uomini, sospettati non di essere vampiri ma di aver voluto giocare uno scherzo ai compaesani creduloni.

NICOSIA — Riuniti a Damasco, palestinesi e Oip hanno chiesto ai tre partner arabi di sostenere la loro domanda di rinvio della ripresa del negoziato di pace con Israele, senza pregiudicare però una comune volontà di proseguire il dialogo, la cui nona sessione è fissata per il 20 aprile a Washington.

Il tentativo, voluto soprattutto da palestinesi dei territori occupati, ha segnato l'inizio nella capitale siriana di due giorni di coordinamento fra gli interlocutori arabi. Da loro si attende una formale adesione all'invito di recarsi a Washington rivolto dagli Usa e dalla Russia, co-sponsor dei colloqui.

Sulla riunione pesa la drammatica decisione dei circa 400 integralisti islamici palestinesi, espulsi quattro mesi fa da Israele verso il Libano, che ieri hanno inscenato una «marcia suicida», bloccata dai colpi dell'artiglieria israeliana nella «fascia di sicurezza».

Nonostante il ferimento di un palestinese, la marcia non sembra aver generato «strappi» emotivi nel processo negoziale, anzi, secondo una fonte diplomatica a Damasco, potrebbe aver rafforzato la determinazione di Siria, Giordania e Libano di tornare al dialogo, pur senza deludere sul piano tattico i palestinesi.

L'insistenza palestinese, e altri segnali di esponenti dell'Oip — che comunque ha fatto sapere da Tunisi di «tenere alla ripresata e al successo dei negoziati» — possono causare una seconda risoluzione interlocutoria dei «quattro», come quella già adottata nello scorso marzo, sempre a Damasco.

«Non abbiamo potuto rimuovere tutti gli ostacoli» sulla strada della ripresa, ha detto a Washington la portavoce palestinese Hanan Ashrawi, arrivata già negli Usa con siriani, giordani, libanesi e israeliani per preconsultazioni separate.

Il nostro popolo «non può immaginare» la pace

«Non abbiamo potuto rimuovere tutti gli ostacoli» sulla strada della ripresa, ha detto a Washington la portavoce palestinese Hanan Ashrawi, arrivata già negli Usa con siriani, giordani, libanesi e israeliani per preconsultazioni separate.

Il nostro popolo «non può immaginare» la pace

### L'ATTESA A LOS ANGELES

## King, dopo sette giorni i giurati sono alle corde

LOS ANGELES — E' iniziato il settimo giorno in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

Ma l'avvocato Harold Braun, difensore dell'agente Theodore Brisen, ha osato un pronostico. Se la giuria non avrà raggiunto un verdetto entro il week-end, il caso verrà rimesso in camera di consiglio per la giuria che sta cercando di raggiungere all'unanimità un verdetto per i quattro poliziotti, accusati di avere violato i diritti civili di Rodney King. I dodici giurati hanno già oltrepassato la trentaquattresima ora di discussione; la giuria che in primo grado assolse i quattro agenti, in un tribunale statale del quartiere residenziale di Simi Valley, raggiunge il verdetto in trentadue ore. La durata della discussione non dovrebbe dare alcuna indicazione della direzione in cui i giurati si stanno muovendo.

EX URSS / ELTSIN E IL SUO VICE IN GUERRA

## Mosca, tiri incrociati

Il presidente fa l'ottimista ma gli industriali ridono

### EX URSS / TRIBUNALE

## Un putschista è malato rinvio per il processo

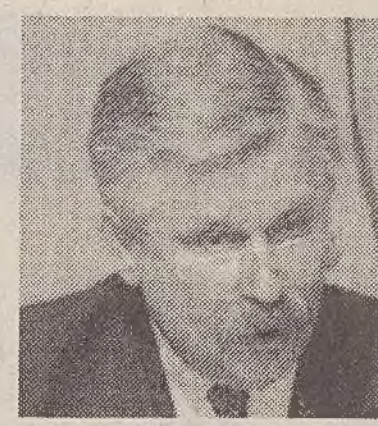
MOSCA — Il presidente del collegio militare giudicante, generale Anatolij Ukolov, ha sospeso ieri «a tempo indefinito» il processo ai dodici putschisti iniziata mercoledì a Mosca perché uno degli imputati, Aleksandr Tizjakov, è malato.

A differenza dei suoi «colleghi», che sfoggiavano tutti un gran stato di forma, Tizjakov — ex presidente dell'associazione dei direttori di impresa — era invece apparso pallido e malandato quando il 14 aprile è arrivato nella Corte suprema russa, dove si svolge il processo ai putschisti accusati di «alto tradimento» e di «complotto per prendere il potere» per i fatti dell'agosto 1991.

E, in effetti, nell'udienza pomeridiana di mercoledì improvvisamente Tizjakov si era come accasciato sulla sedia. L'imputato era stato portato fuori dall'aula e subito visitato dai medici che immediatamente lo avevano fatto ricoverare in ospedale. Aprendo alle 10 l'udienza odierna, Ukolov ha detto che il processo in corso è «sospeso a tempo indefinito», fino a che la Corte non riceva un «certificato ufficiale» sullo stato di salute di Tizjakov.

L'agenzia «Istar-Tass» precisa che Tizjakov si trova tuttora in ospedale, in sala di rianimazione. I medici hanno diagnosticato al paziente, un infarto al miocardio. Tizjakov è un imputato «minore» al processo in corso. I massimi responsabili del tentativo colpo di Stato — secondo l'accusa — sono gli ex vertici sovietici del governo, delle forze armate, dei servizi segreti, del Parlamento.

Tra i «putschisti», infatti, vi sono l'ex premier sovietico Valentin Pavlov, l'ex vicepresidente dell'Urss Ghenadij Janajev, l'ex presidente del Kgb (emigrato per la sicurezza statale)



MOSCA — Si fa sempre più dura a Mosca la contrapposizione fra Boris Eltsin e il suo vice Aleksandr Rutskoi, che ieri ha dichiarato apertamente di non avere alcuna intenzione di dimettersi, accusando al tempo stesso numerosi alti esponenti del governo molto vicini al presidente russo di essere coinvolti in episodi di corruzione finanziaria.

«Sono stato eletto dal popolo e solo il popolo può togliermi la sua fiducia», ha affermato in parlamento Rutskoi, secondo il quale «né il presidente né qualsiasi altro organo statale» può indurlo alle dimissioni. «Sulle mie qualità personali deve pronunciarsi la gente, dalla quale finora non ho ascoltato alcun invito alle dimissioni», ha aggiunto.

Mercoledì scorso Eltsin, in una conferenza stampa, aveva aspramente criticato la posizione di Rutskoi che negli ultimi tempi si è andato via distanziando dalla linea politica seguita dal presidente — annunciando che in un incontro a quattro occhi gli avrebbe chiesto di lasciare l'incarico. Giovedì, sempre Eltsin aveva espresso la sua intenzione di esonerare Rutskoi dall'incarico di supervisore della riforma agraria, e il vicepresidente era stato privato della sua «Mercedes» di servizio e di buona parte delle guardie del corpo.

A nove giorni ormai dal cruciale referendum del 25 aprile in Russia, che con tutta probabilità deciderà il destino politico di Boris Eltsin, il confronto a Mosca sembra essersi spostato dal duello Eltsin-Gorbaciov (il presidente del Parlamento) a quello fra il presidente e il suo vice, il quale evidentemente guarda con interesse alle prossime elezioni presidenziali, che potrebbero tenergli già in autunno.

Rutskoi ha pesantemente accusato espo-

## Rutskoi (foto) non si dimette

e accusa: corrotti gli uomini

di Boris. Sul referendum del 25

non ancora definite le regole

menti eltsiniani del governo — fra i quali Aleksandr Shokhin, Mikhail Poltoranin e Vladimir Shumeiko — di essersi arricchiti intascando somme enormi con operazioni illecite. Egli ha sottolineato al riguardo che strutture parallele illegali e corrotte controllerebbero in Russia oltre il 40 per cento del prodotto nazionale lordo.

Prima di partire per il vertice di Minsk (Bielorussia) — dove si è discusso lo stato di attuazione degli accordi, soprattutto economici, tra le 10 repubbliche ex-sovietiche aderenti alla Cei — Eltsin è intervenuto all'assemblea dell'Unione industriali, confermando le sue previsioni ottimistiche per l'econo-

### EX URSS

## Abkhazia altri morti

TBLISI — Sei persone sono morte ed una trentina sono rimaste ferite ieri in seguito a scontri armati nella regione secessionista georgiana dell'Abkhazia, autoproclamata indipendente lo scorso luglio e da allora in lotta con le milizie governative di Tblisi. I comandanti delle truppe georgiane presenti a Sukhumi, la capitale della regione autonoma, hanno riferito che i reperti anatomici separatisti hanno bombardato il mercato della città con artiglieria e mortai. E' stato necessario evacuare i residenti di un'area situata nei pressi di un impianto chimico, dove una cisterna piena di ammoniaca tossica era stata centrata da una bomba che ha provocato un incendio.

All'ombra del confronto Eltsin-Rutskoi, cresce intanto nel paese l'attesa per il referendum del 25 aprile dal quale — secondo il presidente — dipenderà il futuro della Russia. Irrisolta è però ancora la disputa sui requisiti di validità del voto. Eltsin contesta la decisione del Congresso dei deputati del popolo, secondo cui per vincere sarà necessario ottenere la fiducia della metà degli elettori e non dei votanti. Se la Corte costituzionale, il 20 aprile, darà ragione al Congresso, il presidente è intenzionato a firmare un decreto per dichiarare illegittima tale posizione e sanzionare la vittoria con la metà più uno dei votanti.

### DIFFICILI COLLOQUI WASHINGTON-TOKIO

## Pesa il «surplus» giallo

Clinton evita però lo strappo pensando al piano pro Eltsin

### TOURNEE ECOLOGICA

## Da rosso a verde lo zar Gorby l'ambientalista

NEW YORK — Da zar rosso a zar verde: Mikhail Gorbaciov si è presentato questa settimana negli Stati Uniti sotto le nuove vesti di grande profeta dell'ecologia.

In una frenetica tournée da costa a costa, da San Francisco a Washington, con una tappa «gialla» in Virginia (dove la moglie Raissa è stata sottoposta a misteriosi controlli medici) l'ex leader del Pcus ha fatto il suo debutto internazionale come presidente della Croce verde, una nuova organizzazione ambientale che mira a intervenire nelle crisi ecologiche con la stessa prontezza della Croce rossa nei disastri naturali.

«E' stato probabilmente rischioso accettare questo incarico — ha ammesso Gorbaciov, che si è incontrato a Washington con i vip del mondo politico, sociale e intellettuale della capitale (tre sfere che non sempre si sovrappongono) —. Ma ho dato il mio consenso perché sono fermamente convinto che la salvaguardia dell'ambiente sia diventata la priorità numero uno per tutte le nazioni. Considero un privilegio poter offrire la mia esperienza e la mia conoscenza in materia». Il termine «rischioso» non è esagerato. Il disastro nucleare di Chernobyl (nell'Ucraina che allora, nel 1986, faceva ancora parte dell'Urss), il peggiore della storia, è avvenuto proprio mentre Gorbaciov era al potere nella defunta Unione Sovietica.

E solo di recente, dopo la caduta dei comunisti, sono emerse le prime conferme ufficiali da Mosca sulle orrende politiche ambientali praticate in Urss negli ultimi anni: rifiuti nucleari scaricati in mare, disastri ecologici tenuti nascosti, danni ambientali creati da sconsiderati interventi. Gorbaciov, parlando a Washington, ha sottolineato che ribaltare il degrado dell'ambiente sarà «più difficile ma non meno importante» che ribaltare la corsa alle armi nucleari, da lui citato come uno dei suoi maggiori successi.

L'ultimo leader sovietico, che aveva al fianco la moglie Raissa (molto invecchiata rispetto alla sua ultima visita negli Stati Uniti), ha ricevuto grandi accoglienze nella capitale, in una serie di apparizioni organizzate da un'azienda di pubbliche relazioni, la «Savvy Management». «Noi lavoriamo con molte celebrità internazionali, compresa Liz Taylor — ha sottolineato Tony Staffieri, direttore della Savvy —; Gorbaciov sembra attirare lo stesso tipo di ammiratori che vediamo alle apparizioni della attrice».

Con una partecipazione più marcata, comunque, del mondo politico. L'ex candidato presidenziale John Kerry, un democratico, con una frecciata a George Bush, ha definito Gorbaciov «il vero presidente ambientale».

WASHINGTON — Per il premier giapponese Kiichi Miyazawa, a Washington per un primo faccia-a-faccia con il Presidente Bill Clinton, un'brucia benvenuto: con un'interpagina di pubblicità sul «Washington Post» Chrysler, Ford e General Motor hanno rinfacciato al Giappone di rubare il lavoro agli americani grazie ad un incentivo, incontestabile, aumentato del surplus commerciale.

«Il surplus è la priorità numero uno», hanno avvertito con toni apocalittici le tre grandi sorelle dell'industria automobilistica Usa e gli uomini del Presidente Clinton — in prima linea il negoziatore per gli accordi commerciali, Mickey Kantor — sono d'accordo.

Sapendo bene quanto imperversa nuovamente negli Stati Uniti la psicosi del «pericolo giallo» — stavolta in versione economica — il premier Miyazawa si è presentato a Washington con un «don» in apparenza allettante: un megapacchetto di «stimoli» per 117 miliardi di dollari che dovrebbe espandere i consumi all'interno del Giappone e in teoria far crescere le esportazioni dall'America.

Non è servito però a molto: a detta del segretario di Stato Warren Christopher gli «stimoli» sono soltanto una buona mossa di apertura, ci vuole ben altro per raddrizzare il gravissimo squilibrio del «bilancio» tra i due Paesi. Saperne di più sul «piano di salvataggio» del Giappone e del Paese del Sol Levante.

Christopher non ha tutti i torti: nel 1992 il Giappone aumentò i consumi interni pompando 93 miliardi di dollari senza effetti positivi per l'export dagli Usa. Nell'ultimo decennio, soprattutto tramite l'invasione delle «auto gialle», il Giappone ha accumulato

un credito davvero enorme nei confronti dell'unica superpotenza superstita: 444 miliardi di dollari. Invano nei colloqui alla Casa Bianca Miyazawa ha ieri tentato di portare il discorso altrove, di gettare le basi per una nuova «partnership» con Washington nel mondo del dopoguerra-fredda, di impostare società miste per l'educazione, la difesa dell'ambiente, i trasporti high-tech: tendenzialmente meno liberista del predecessore George Bush, Clinton lo ha inchiodato al problema dell'«enfatico surplus commerciale» che rappresenta un grosso ostacolo per un autentico rilancio dell'azienda America.

A gennaio, subito dopo il suo insediamento alla Casa Bianca, Clinton aveva addirittura fatto sapere a Miyazawa che gli avrebbe dato udienza solo dopo «misure concrete» per la riduzione dello squilibrio commerciale: ha rinunciato alla linea dell'intransigenza totale ma ha fatto presente al premier che è pronto a dar battaglia se Tokyo non rimuove le molte barriere che ancora impediscono al made in Usa di competere sul mercato nipponico.

Per il momento Clinton ha evitato lo scontro frontale con i «samurai» anche perché ha assolutamente bisogno dell'appoggio nipponico per l'operazione «Salviamo Eltsin», il piano di aiuti economici, varato alla riunione straordinaria dei sette Paesi più industrializzati (G7) a Tokyo lo scorso fine settimana, in sostegno delle riforme del Presidente russo Boris Eltsin. Nemmeno su questo versante Washington è però soddisfatta dall'«entità degli aiuti» con il contagocce che il Giappone ha finora promesso alla Russia.

BALCANI / POSSIBILI AZIONI MILITARI SULLE ARTIGLIERIE DEI MILIZIANI CETNICI

# La rabbia degli Usa contro i serbi

La Casa Bianca: «Pronti a sanzioni immediate contro Belgrado» - Entreranno in azione i caschi blu canadesi

BALCANI / L'AGONIA DI SREBRENICA ASSEDIATA DAI SERBI

## «Nel nome di Dio, aiutateci»

ZAGABRIA — «Nel nome di Dio grande e misericordioso cercate di aiutarci e di fare qualcosa, che le bombe ci stanno piovendo addosso da tutto il giorno». Questo è stato il drammatico appello con una formula del Corano, ricevuto ieri sera alla moschea di Zagabria da parte di radioamatori dell'enclave musulmana di Srebrenica, nella Bosnia orientale, ormai sul punto di cadere nelle mani dell'esercito serbo-bosniaco dopo circa un anno di assedio.

Un portavoce dell'organizzazione umanitaria bosniaco-musulmana a Zagabria, «Merhamet», ha confermato che l'appello è giunto dopo che fonti di stampa internazionali avevano riferito che l'esercito serbo della Bosnia aveva preso in mano la città, dove si trovano 60 mila persone, in maggioranza civili provenienti dalle zone

vicine. Giovedì, un convoglio delle Nazioni Unite era stato fatto ripartire da Srebrenica con a bordo solo cinque donne anziane, dopo che i difensori della città avevano chiesto che almeno 500 feriti gravi e malati fossero evacuati con elicotteri dell'Onu.

L'agonia di Srebrenica, l'enclave musulmana della Bosnia orientale divenuta il simbolo più visibile della resistenza bosniaca, è continuata per tutta la giornata di ieri dopo che reparti di fanteria e artiglierie dei serbo-bosniaci hanno praticamente strangolato la città, dove si trovano 60 mila persone senza più scampo.

Mentre l'occidente è sempre più inquieto per la nuova azione di forza dei serbo-bosniaci, un portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (UNHCR) nella capitale della Bosnia, Tony Bland, ha detto per telefono che gli edifici

scoloriti ed i rifugi a Srebrenica, dove si trovano donne e bambini, vengono costantemente centrati da proiettili di mortaio, nell'ultima offensiva dei serbo-bosniaci per occupare la città.

L'Onu ha completato un piano per evacuare almeno 30 mila civili prima che la città cada in mano alle forze serbe, le quali hanno criticato duramente il capo dei caschi blu in Bosnia generale Philippe Morillon per essere «dichiaratamente dalla parte dei musulmani». Il generale francese aveva chiesto ieri mattina un cessate il fuoco per permettere l'evacuazione di centinaia di feriti e malati, soprattutto donne e bambini.

A Zagabria, il rappresentante della Unhcr per l'ex Jugoslavia, José Maria Mendiluce, ha dichiarato che il problema non riguarda più la resa di Srebrenica, che dovrebbe avvenire entro poche ore, ma sul come

la città si arrenderà. Mendiluce ha sottolineato il dramma dei civili che ancora si trovano nella città, che ieri hanno di fatto assediato, in preda al panico, il comando militare musulmano dell'enclave.

Il funzionario dell'Onu ha inoltre confermato che oggi almeno 50 autocarri delle Nazioni Unite cercheranno di entrare a Srebrenica per portar via il maggior numero di civili possibile, soprattutto feriti, malati, donne e bambini. Violenti scontri, secondo fonti di stampa croate, si sono verificati d'altro canto ieri tra militari bosniaci (musulmani) e croati della Bosnia nella zona di Vitez, la parte centrale del Paese e secondo l'agenzia di stampa croata «Hina» almeno dieci militari croati sono rimasti uccisi ed un numero imprecisato di altri sono rimasti feriti.

Nino Alimenti

NEW YORK — L'agonia di Srebrenica rimbalza in Usa ed innesca reazioni alla Casa Bianca e all'Onu. Washington ha dichiarato di essere pronta ad appoggiare «sanzioni immediate» contro la Serbia all'Onu mentre discute con gli alleati l'opportunità di ulteriori azioni. Al Palazzo di Vetro, intanto, è stata convocata per il pomeriggio una riunione del Consiglio di Sicurezza che potrebbe produrre provvedimenti anti-Serbia prima del previsto: in virtù di un'intesa fra Usa e Russia, infatti, il voto su una risoluzione punitiva contro Belgrado era stato rinviato a dopo il referendum del 25 aprile.

Il responso degli Usa alle notizie provenienti da Srebrenica è stato graduale. La portavoce Dee Dee Myers si è inizialmente limitata a deplorare gli ultimi sviluppi, ma senza assumere impegni sulla proposta del mediatore David Owen di bombardare le linee di rifornimento dei serbi. Poi è toccato a Bill Clinton scendere in campo, pur senza fornire dettagli sulle sue intenzioni: «Ho appena incontrato il

team dei consiglieri per la sicurezza nazionale — ha detto prima dell'inizio di un meeting con il premier nipponico Kichi Miyazawa — per esaminare le opzioni disponibili e la possibilità che i nostri alleati siano ora pronti ad intraprendere passi ulteriori. Potremmo saperne qualcosa di più in giornata. Sono preoccupato ed addolorato per quanto sta accadendo laggiù».

Il presidente non ha escluso alcun intervento, ad eccezione di un impegno di truppe di terra Usa in Bosnia: «Sono sempre stato contrario allo schieramento di soldati americani nella regione», ha osservato.

Fonti del Pentagono hanno in seguito rivelato che Washington sta studiando vari scenari, fra cui quello di bombardare le posizioni dell'artiglieria serba in Bosnia, ma non assumerà alcuna iniziativa senza il consenso degli alleati: «E' una opzione in ballo — ha osservato un funzionario — nel caso in cui il piano Vance-Owen diventi impraticabile. Non esistono soluzioni perfette, ma ci sono scelte

che sono meno peggiori di altre. Il male minore è probabilmente l'uso di aerei contro le postazioni di artiglieria, che dovrebbe essere comunque approvata dai partner della Nato».

L'escalation delle reazioni americane ha raggiunto il picco nel briefing giornaliero del portavoce della Casa Bianca George Stephanopoulos: «Siamo pronti — ha detto — a spingere per sanzioni immediate dell'Onu contro la Serbia».

Stephanopoulos, riferendo il messaggio di Christopher ai russi, ha chiarito che gli Usa considererebbero intollerabile farsi da parte nel caso che la città-simbolo della resistenza musulmana cadesse nelle mani dei serbi. Più tardi, le Nazioni Unite hanno reso noto che l'Unprofor è pronta a schierare truppe a Srebrenica dopo contatti con Milosevic ed il leader dei serbi di Bosnia Karadzic, che si sono detti favorevoli all'iniziativa. Una compagnia del secondo battaglione canadese si è già spostata nella città di Tuzla per entrare a Srebrenica questa mattina.

BALCANI / MONTENEGRO / L'idea di Grande Serbia non piace a Podgorica

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — L'idea della «Nuova Serbia», come la chiamano a Pale, ma sarebbe meglio parlare di «Grande Serbia», non piace al Montenegro. La proposta formulata da Goran Hadzic e da Radovan Karadzic di riunire a Podgorica o a Novi Sad una sessione plenaria dei parlamentari delle autoproclamate repubbliche dei serbi di Bosnia e della Krajina, nonché di quello serbo per dare vita a una nuova unione istituzionale collettiva incontra il netto rifiuto da parte del Montenegro.

Podgorica su ciò sembra essere categorica: il Montenegro non vuole diventare un frammento della Grande Serbia. Addirittura il leader del Partito popolare del Montenegro Novak Kilibarda nonostante sia uno degli assertori della «serbità» montenegrina non esita ad affermare che il posto del Montenegro «sta accanto alla Serbia e non sotto la Serbia».

Obviamente tale progetto viene prepotentemente avversato dai partiti dell'opposizione che hanno nel loro programma al primo punto proprio l'indipendenza di Podgorica dalla morsa di Belgrado. «Il 60 per cento della nostra gente — sostengono i loro rappresentanti — ha scelto di qualificarsi di nazionalità montenegrina e non serba. E questo ci sembra emblematico dell'atmosfera che si respira qui da noi».

Ma l'idea è stata avversata anche dal ministro degli esteri del Montenegro e uno dei leader del partito di governo a Podgorica, Miodrag Lekic, il quale ha liberamente affermato che un progetto di questo tipo (leggi la Grande Serbia) è insostenibile e il

solo invito (peraltro ufficialmente ancora non ricevuto) al Montenegro a partecipare a un simile incontro plurilaterale costituirebbe un uso improprio della solidarietà di Podgorica nell'ambito della federazione jugoslava. Dello stesso avviso è anche un altro pezzo grosso del partito al governo, il Dps, Milan Galjevic, il quale proprio per questa sua reticenza è stato tacciato dal leader radicale serbo Vojislav Seselj di essere un «traditore».

Va altresì precisato che in merito al progetto di questa «Nuova Serbia» nulla di ufficiale è ancora trapelato dal «vojvodino» Slobodan Milosevic. Il presidente serbo, unico depositario delle chiavi del potere politico nella Terza Jugoslavia fa il «temporeggiatore» e segue con attenzione il corso degli eventi. Al suo silenzio si oppone l'alto grido di protesta levato dal leader dell'opposizione Dragoljub Micanovic che non ha esitato a definire l'idea una «terribile utopia».

Alle perplessità e alle velleità indipendentiste del Montenegro, intanto, la Serbia ha risposto imponendo il visto obbligatorio d'ingresso alla Repubblica federale di Jugoslavia a ben 16 paesi, tra cui la Francia, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia e la Gran Bretagna (ma di fatto si tratta di una sorta di reciprocità in quanto gli stessi stati pretendono il visto d'ingresso per i cittadini jugoslavi). Immediata le proteste di Podgorica che vedono in questo gesto un ulteriore atto di pressione nei confronti del Montenegro visto e considerato anche che gran parte degli aiuti umanitari giunti a Podgorica provenivano proprio da quegli stati a cui si è imposto l'obbligo di visto.

BALCANI / DENY FLIGHT / Turchia: pronti 18 F-16 / Si scatena l'ira di Atene

ANKARA — Gli aerei dell'aviazione militare turca parteciperanno all'operazione «deny flight» in Bosnia, «aspettavamo un segnale in questo senso dalla Nato e lo abbiamo avuto», ha annunciato il primo ministro turco Suleyman Demirel. Il comandante delle forze alleate in Europa, il generale John Shalikashvili, ha chiesto allo stato maggiore dell'esercito turco di partecipare con caccia F-16 all'operazione della Nato per garantire il rispetto delle risoluzioni dell'Onu che vietano il sorvolo della Bosnia Erzegovina. Il governo turco, che già la settimana scorsa si era dichiarato disponibile ad inviare una squadriglia di 18 F-16 per contribuire all'operazione, ha iniziato i preparativi affinché i caccia raggiungano le basi in Italia entro il fine settimana.

La Grecia però si oppone ad ogni eventuale partecipazione turca all'operazione «deny flight» della Nato in Bosnia. Lo ha reso noto il portavoce ufficiale, Vassilis Magginas. «Il governo greco ha manifestato presso tutti gli organi internazionali competenti la sua opposizione categorica» all'eventuale partecipazione dell'aviazione militare turca all'operazione alleata, ha detto Magginas, il quale, tornando sull'argomento, ha precisato che Atene, qualora gli venisse chiesto, «non permetterebbe l'uso del suo spazio aereo» agli aerei turchi.

BALCANI / PRIMA DEI RISULTATI DELL'ARBITRATO ONU

## Bonn riconosce la Macedonia

E Roma si accoda alla decisione tedesca - La Grecia critica tale soluzione

BONN — Il ministero degli Esteri tedesco ha reso noto che la Germania ha riconosciuto la repubblica di Macedonia in seguito all'ammissione della ex repubblica jugoslava alle Nazioni Unite, l'8 aprile scorso.

Analoga decisione da parte della Danimarca è stata resa nota dal ministro degli Esteri danese Niels Helveg Petersen.

Anche l'Italia ha riconosciuto la Macedonia come Stato, assieme ad altri Paesi comunitari: lo ha reso noto la Farnesina, sottolineando come il nostro Paese ha votato a favore dell'ammissione dell'ex repubblica jugoslava di Macedonia alle Nazioni Unite.

La Farnesina ha anche dichiarato che, in tale ottica, sin da sabato 10 aprile il ministro degli

Esteri Emilio Colombo aveva inviato al ministro degli Esteri macedone un messaggio di felicitazione per l'ingresso del suo Paese nell'Organizzazione. Ciò comporterà un contributo positivo, sottolinea Colombo, ai fini dell'allargamento della famiglia dell'Onu e di una maggiore stabilità dell'intera regione balcanica.

Colombo esprimeva anche l'auspicio che la missione di buoni uffici dei due copresidenti della Conferenza di Ginevra conduca in tempi assai rapidi ad una completa e positiva soluzione della vicenda.

E così anche il Belgio ha riconosciuto la Macedonia ma «de facto», non ancora di diritto. Lo ha dichiarato a Bruxelles il portavoce del ministero

degli Esteri belga, sottolineando che il riconoscimento sarà anche «de jure» solo quando verrà pubblicato in proposito — ancora non si sa quando — un decreto reale. Solo sulla base del decreto regio potranno essere stabilite relazioni diplomatiche fra il Belgio e la repubblica ex jugoslava. Il riconoscimento di fatto della Macedonia — ha spiegato il portavoce — deriva dal voto espresso dal Belgio in favore dell'ingresso della Macedonia nell'Onu.

A tali decisioni si è, ovviamente, opposta la Grecia. I riconoscimenti «unilaterali» della Macedonia da parte di diversi Stati «non facilitano» lo sforzo di mediazione dell'Onu, ha dichiarato il portavoce ufficiale greco Vassilis Magginas, dopo

il riconoscimento di questa repubblica in particolare da parte della Danimarca.

Magginas, a proposito dei riconoscimenti che seguiranno, ha detto che si tratta di decisioni tecniche e «non di riconoscimenti diplomatici» e che di conseguenza essi non costituiscono un grosso problema per Atene.

Da parte sua il capo della diplomazia greca, Michalis Papaconstantinou, ha dichiarato al suo ritorno da New York che «l'adesione di questo Stato all'Onu, anche il suo riconoscimento, non significano nulla. Noi cerchiamo la normalizzazione dei rapporti fra questi due Stati per la pace e la stabilità nei Balcani».



Emilio Colombo

Da L. 26.970.000  
nella versione Berlina.  
Un prezzo che è un pregio.

Predisposizione radio  
con 6 altoparlanti.  
Una nota fortemente positiva.

Alzacristalli elettrici.  
Elettizzante, vero?

Cerchi in lega.  
Legano al design  
che è una meraviglia.

Servosterzo.  
Un servizio che serve.

Sedile posteriore ribaltabile  
e frazionabile. Ancora più  
spazio abitabile.

Chiusura centralizzata.  
Non guasta, non si guasta.

Gruppo ottico posteriore  
annerito. Ecco come un'auto  
già bella diventa bellissima.

Volante e cambio in pelle.  
Un vantaggio palpabile.

Rivestimenti interni  
di velluto. Un fatto  
che riveste importanza.

Da L. 28.612.000  
nella versione Variant.  
Un prezzo che è un pregio.

## Nuova Passat Arriva. Chi ha detto che un gioiello deve costare un patrimonio?



C'è chi la sceglie perché è bella, accogliente, generosa: una signora automobile, una Passat. Chi invece la sceglie perché è forte, robusta, sicura: una signora auto-

mobile, una Volkswagen. Le ragioni per preferire la nuova Passat Arriva sono moltissime, tutte molto importanti, e tutte di serie.

Una linea che appena uscita dalla galleria del vento è subito entrata

nel cuore di ogni automobilista.

L'ammirevole tenuta di strada, l'affidabilità dei motori, la piacevolezza di guida. A richiesta l'ABS - già di serie nella versione Syncro - e il doppio airbag, a ulteriore riprova della sicurezza

za di pilota e passeggero.

Ma chi sceglie la nuova Passat Arriva è davvero lungimirante: perché a un prezzo particolarmente contenuto può guidare un'auto particolarmente ricca: una Passat, una Volkswagen.

| 1.8 B  | 2.0 Syncro | 1.6 TD | 1.9 Tcdiesel |
|--------|------------|--------|--------------|
| 90 Cv. | 115 Cv.    | 80 Cv. | 75 Cv.       |

**Volkswagen**  
C'è da fidarsi.

SERVIZIO MOBILITÀ. GRATUITO, 24 ORE SU 24, SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. NUMERO VERDE 1678 27088.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATO CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.

PRIVATIZZAZIONI / NO ALLA RICONVERSIONE DELLO SCALO DI CAPODISTRIA

# Lo Stato non molla il porto

Per il governo di Lubiana si tratta di un'impresa di «particolare interesse sociale»

CAPODISTRIA — Porto di Capodistria: ente, azienda pubblica, società per azioni o che cosa? Varata la legge sulla riconversione delle aziende pubbliche in Slovenia, ossia sulla ridefinizione dell'assetto proprietario delle ditte a «capitale sociale», anche lo scalo capodistriano ha dovuto pensare al proprio futuro nelle mutate condizioni.

Nel concludere la gestione '92, i dirigenti del porto di Capodistria avevano indicato quasi come una sfida per il '93 il compito di ristrutturare l'azienda per definire quel proprietario che l'autogestione individuava nella «società». Infatti sin dall'inizio appariva come difficile e complessa la ristrutturazione di una azienda con oltre 1100 dipendenti e questo in un settore come l'attività portuale che implica la gestione di banchine, moli e ferrovie. Già impegnati a «sbarcare il lunario» ovvero a lottare per la conquista di nuovi mercati

**Il direttore dell'ente, Rudi**

**Dujc, aveva già presentato**

**lo scorso anno un piano di**

**ristrutturazione aziendale**

dopo la chiusura di quelli jugoslavi, i dirigenti del porto hanno inoltrato una proposta su come intendano il futuro dello scalo. L'idea di fondo era di mantenere lo spirito di una impresa, quindi fortemente motivata a gestire al meglio le risorse e le potenzialità. Insomma mantenere una certa agilità per continuare a operare sul mercato in base alle mutate condizioni e non «impigrirsi» nei comodi ma farraginosi meccanismi statali. Concretamente l'idea era quella di costituire una o più società (ancora da definire la partecipazione dei capitali) ossia la distribuzione tra finanzia-

menti pubblici e privati) a cui venivano affidati in gestione i «beni pubblici», ossia i moli, il tratto di mare anistante le banchine, i terreni della zona franca, i binari ferroviari e così via.

Ovviamente la gestione andava definita con accordi di concessione o di altro genere da definire di caso in caso ma che comunque avrebbero consentito di mantenere (seppure formalmente segmentata) in pratica un'impresa unica incaricata delle operazioni di imbarco e sbarco delle merci. Come spiegato dal direttore dello scalo capodistriano, Rudi Dujc, sarebbe questo il modo

migliore per salvaguardare gli interessi della Slovenia.

Ma, a quanto pare, Lubiana intende la «tutela degli interessi» sloveni in maniera diversa. Infatti ha risposto negativamente alla prima proposta formulata dal porto, per procedere alla riconversione. Il ministero dei Trasporti è stato secco: «Non sussistono le basi giuridiche per l'inizio del procedimento di riassetto proprietario». Per Lubiana, il porto è un'impresa di «particolare interesse sociale» e quindi la proprietà non può mutare sino a quando non verrà varata la legge sulle società pubbliche. In pratica lo scalo dovrebbe diventare un ente statale ossia dovrebbe avere un assetto che garantirebbe un maggiore controllo dalla capitale. A Capodistria dicono che si sta perdendo tempo e ciò non favorisce certo la ripresa dello scalo.

Loris Braico

PRIVATIZZAZIONI / NOVA GORICA

## Nel mirino la Primorje

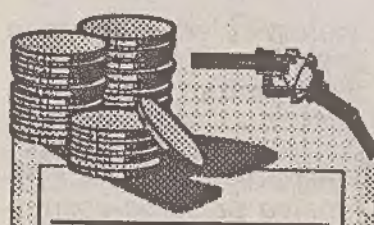
NUOVA GORIZIA — E' molto probabile che lo scandalo Hit non resti un fenomeno isolato. Sono, infatti, quasi un migliaio i reclami presentati nei confronti delle aziende che hanno intrapreso la strada della privatizzazione.

Per quanto siano appena una decina le imprese che hanno fatto in tempo a utilizzare la legge «Marković» del '90, sono tuttavia ben più numerose quelle che hanno moltiplicato le ditte «figlie» e filiali all'estero. Ciò risponde, è bene dirlo, alla necessità di razionalizzare le multifonni attività delle comunità di lavoro, vigenti nel precedente sistema economico. Tuttavia proprio gli incroci azionari rocamboleschi, che questo moltiplicarsi di società porta con sé, rischia di far perdere le tracce di capitali e proprietà. La scelta, pe-

rò, di utilizzare proprietà straniere può rivelarsi fatale a questi maghi della finanza. Paesi come l'Italia, l'Austria o la Germania hanno una lunga esperienza in materia di bancarotte fraudolente ed esperti di provate capacità. Da una parte gli eventi bellici, dall'altra le euforie create dalle prime aperture all'economia di mercato, hanno portato numerose realtà economiche sull'orlo del collasso.

Nella zona di Nuova Gorizia, ad esempio, praticamente tutte queste entità, fatta eccezione per la Hit, sono ad un passo dalla bancarotta. La società maggiormente in crisi è certamente la «Primorje-export» sottoposta non molto tempo fa a un sequestro cautelativo di ben 10 dei suoi camion.

Diego Santoro



### I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 14,69 Lire\*

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,88 Lire

### BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 62,60

= 948 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 900,00

= 796 Lire/litro

\* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

### IN BREVE

## Clandestini intercettati ad Abbazia

ABBZIA — Tenta di corrompere i poliziotti abbaziani ma finisce in gabbia. Protagonista della vicenda un camionista lubianese, Stevo Dotlić, 29 anni, che fermato lungo la vecchia (quella superiore) strada di Abbazia, ha cercato di rifilare agli agenti una banconota da 100 marchi affinché lo lasciassero passare senza controlli. Dopo avergli messo le manette, i poliziotti hanno scoperto che all'interno dell'automezzo vi erano 21 filippini. Tutti, nessuno escluso, erano in possesso di regolari documenti che autorizzavano gli asiatici il soggiorno nella «Perla del Quarnero». L'autista sloveno, che ha origini bosniache, si trova in carcere a Fiume e nei suoi riguardi è stata sporta denuncia per corruzione.

## Utensili della tradizione istriana in esposizione a Trieste

TRIESTE — E' stata inaugurata ieri sera a Trieste, alla Biblioteca del Popolo, la mostra «Lavorare con le mani: utensili di lavoro, di casa e di bottega in Istria». L'esposizione è realizzata dall'Istituto regionale per la Cultura istriana, su progetto di Piero Delbellio e con la collaborazione di Athos Perin. Un centinaio gli oggetti esposti, del periodo dalla metà dell'800 all'esodo. «Spiane», «soramanighi», «tamisi», «essole», e altre testimonianze del passato. La mostra resterà aperta ogni giorno, in via del Teatro 7, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (le domeniche solo al mattino), fino al 30 aprile.

## Turismo a prezzi concorrenziali: parola del premier croato

PARENZO — «La Croazia proporrà prezzi bassi e concorrenziali in questa stagione turistica, con il chiaro scopo di allettare un quanto maggior numero di villeggianti stranieri». E' il succo del discorso pronunciato dal premier croato Nikica Valentić a Parenzo, durante l'incontro con una ventata di giornalisti di Italia, Germania, Olanda, Belgio, Svizzera, Austria e Gran Bretagna che sino al 20 aprile visiteranno le regioni turistiche della Croazia. L'iniziativa, promossa dall'Associazione turistica croata «Bemex tours», ha visto addirittura il primo ministro Valentić lanciarsi di persona nella campagna promozionale a favore dell'industria ricettiva croata. «Contiamo molto sui turisti italiani, tedeschi e austriaci e siamo dell'opinione che il ricavo in valuta convertibile sarà ai livelli prebellici. A questo scopo — ha concluso il capo del governo — abbiamo erogato 5 milioni di marchi per pubblicizzare il nostro settore turistico, di cui 3 milioni assegnati all'Istria, che assieme al Quarnero e alle isole dalmate è una zona sicura».

## Dov'è il corpo di Bruno Rocchetti? Se qualcuno lo sa, parli

POLA — Il lettore Guido Boico ci scrive: «Nel cimitero di Monte Ghio, nel rione di Siana a Pola c'è una tomba, una lapide e una fotografia, ma non c'è nessuno lì sotto. La foto sulla lapide è di Bruno Rocchetti, sparito nel nulla in una notte brumosa di novembre 1948. All'epoca Bruno aveva poco più di vent'anni, cosa avesse fatto non si sa e non interessa, anche se si può ipotizzare che ci fosse di mezzo qualche torbida storia politica. L'ora degli odi e delle vendette è finita, chi sa dov'è stato gettato il corpo di Bruno Rocchetti lo faccia sapere, anche anonimamente, o all'ex sindaco di Pola, Luciano Del Bianco o alla redazione dei giornali «La voce del popolo» o del «Glas Istre».

## Da ieri la benzina in Slovenia costa il 13,4 per cento in più

CAPODISTRIA — Da ieri, la benzina in Slovenia costa più cara. L'aumento del 13,4 per cento è avvenuto in seguito all'approvazione, in sede governativa, dei ritocchi proposti da alcune società del settore. Questi i nuovi prezzi: un litro di «super» costa 62,60 talleri, la benzina verde 56,30 Sit, mentre il gasolio per autotrazione (diesel) 36,10.

## Stasera a «Lo stato delle cose» si parlerà di musica popolare

CAPODISTRIA — Si parlerà di musica popolare, ovvero del rapporto del mondo moderno con la tradizione folk, nell'ultima puntata de «Lo stato delle cose». La trasmissione di Tv Capodistria condotta da Lorenzo Josa, andrà in onda questa sera alle 22.15. In studio saranno presenti ospiti da Trieste e dall'Istria, ai quali i telespettatori potranno fare delle domande in diretta telefonica.

ZAGABRIA, BORDATA CONTRO I CONNAZIONALI

## «Italiani poco patrioti»

Accuse di diserzione da un esponente politico della destra

FIUME — Violento attacco dell'Unione cristiana-democratica croata contro la comunità nazionale italiana. In una conferenza stampa svoltasi a Zagabria, il vicepresidente di questa formazione extraparlamentare, Zeljko Oluic (ex procuratore della Repubblica) si è scagliato contro gli italiani di Croazia, definendoli senza mezzi termini dei disertori, che non intendono assolutamente abbracciare la causa croata contro l'aggressore serbo.

L'uscita è di quelle che lasciano il segno: «La collettività italiana — ha tuonato Oluic — vive nella sua quasi interezza in Istria. Una regione distante dal cupo brontolio dei cannoni, ricca di prospettive turistiche, dove la gran parte degli italiani rifiuta decisamente di entrare nell'esercito croato, se mobilitati, per combattere le milizie cecene. Se a tanto aggiungiamo il connubio tra i circoli fascisti del Movimento sociale italiano e i serbi e i montenegrini che vivono in Istria, allora il quadro è completo».

Oluic, per altro, non ha supportato la veridicità delle sue roventi dichiarazioni: non ha detto ai giornalisti presenti quanti siano stati gli italiani, che vivono in Croazia, ad aver risposto picche all'esercito di Zagabria, né ha esposto prove che documentassero tali asserzioni. Un colpo però vibrato con premeditazione, che fa parte sicuramente di un disegno che vuole screditare i connazionali in pieno Osimo-bis e alla vigilia di quei festeggiamenti per l'annessione di Istria, Fiume, Dalmazia e isole alla Croazia, cioè all'ex Jugoslavia, che già prestano il fianco a critiche e polemiche, destinate a lievitare con l'avvicinarsi delle celebrazioni.

Il democristiano Oluic

esordisce dunque con baldanza nella fitta schiera di coloro che vedono gli italiani autoctoni come il fumo negli occhi. Ricordiamo questo esponente politico come uno dei falchi più bellicosi dell'Accadizeta, assunto ai vertici della magistratura croata e noto per essere uno dei fautori della croaticità allo stato puro. Evidentemente, i suoi atteggiamenti radicali saranno stati giudicati compromettenti anche dai vertici dell'Accadizeta, fatto sta che Oluic ha preferito approdare nel partito democratico croato (formazione di centro-destra) che aggregandosi con i democristiani di Ivan Cesar ha dato vita alla menzionata Unione cristiana-democratica croata.

Purtroppo, Oluic non ha accennato alle fughe in massa dei giovani e meno giovani croati, percentuale che, specie in Dalmazia, ha raggiunto livelli vertiginosi. Lo avesse fatto, includendo il discorso in un contesto ben più ampio, avremmo anche potuto capire una citazione riguardante i connazionali. Infatti, in Croazia ad evitare l'uniforme sono stati in molti, equamente ripartiti tra il popolo di maggioranza e le diverse etnie. Bollare solo gli italiani, con l'accusa di non voler difendere la loro nuova Patria, è infamante e pericoloso, visto il momento in cui viviamo. Oluic ha dimenticato che anche la comunità italiana ha avuto i suoi caduti in guerra e numerosi suoi appartenenti hanno combattuto contro i serbi in prima linea. L'Istria e il Quarnero, poi, sono le regioni in cui la mobilitazione ha registrato, in percentuale, l'adesione più massiccia, inclusi i coscritti di nazionalità italiana. E con ciò non c'è più nulla da aggiungere.

Red

## Abbazia, gli sfollati ritornano a casa

ABBZIA — Circa 200 sfollati da Vukovar e dintorni hanno lasciato Abbazia per partire alla volta del centro-profughi di Rokovci, nei pressi di Vinkovci. A nulla sono valse le proteste degli sfollati che, nel corso di un incontro il mese scorso all'albergo abbaziano «Kvarner» con rappresentanti dell'Ufficio profughi e sfollati di Abbazia e il fiduciario governativo per Vukovar Marin Vidic-Bili, avevano fatto sentire in coro «Non ce ne andremo da Abbazia». Coloro che sono partiti alla volta della Slavonia sono però volontari: hanno deciso di lasciare la città dopo che una rappresentanza di sfollati ha «perlustrato», diciamo così, il campo-profughi di Rokovci, ultima tappa, sperano, prima del ritorno alle loro case.

Entro breve tempo lasceranno Abbazia altri 600 sfollati che troveranno sistemazione sempre a Rokovci, ma anche sul monte Bjelolasica e sull'isola di Curzola. Rimarranno nella «perla» del Quarnero tremila sfollati, diecimila dei quali, prima dell'inizio della vera e propria stagione turistica, dovranno raggiungere altre località della Croazia.

v. b.

ISTRIA, COSTITUITO IL CONSIGLIO

## Contea bilingue

Come da copione, presidente Delbianco

PISINO — Con la costituzione del Consiglio della contea d'Istria si è aperta ieri quella che molti definiscono «l'era della Dieta democratica istriana». Nulla di esagerato se consideriamo che dei quaranta consiglieri eletti dall'elettorato della penisola, ben 35 militano nel partito regionalista. Eccettuando la durata della cerimonia che si è protratta fino a mezzogiorno, si può dire che tutto è filato secondo copione, a partire dalla nomina delle cariche dirigenziali: l'ex sindaco di Pola, nonché capoluogo nelle Ddi nelle amministrative di febbraio, Luciano Delbianco, è diventato il nuovo «župan», mentre il suo vice è Lorredana Bogliun-Debeljuh. Un giovane pinguente Damir Kajin, presiede il Consiglio, coadiu-

vato dal vice Arnaldo Gerometta, connazionale di Orsera. Da rilevare che durante la seduta pisino sono stati approvati tutti gli emendamenti proposti, compreso quello che riguarda l'uso paritetico della lingua italiana. Il che significa che d'ora in poi, in sede di Consiglio contesele, l'italiano (accanto al croato) verrà considerato lingua ufficiale. Ne consegue che tutti i documenti relativi ai vari dibattiti, il gazzettino ufficiale, i timbri «et similia» dovranno contemplare il bilinguismo a tutti gli effetti (condizione peraltro rispettata già all'atto della lettura del giuramento).

A imprimere un tono ancor più solenne alla cerimonia, ieri a Pisino c'erano anche quattro rappresentanti del go-

verno. Il premier Nikica Valentić, nonché Vesna Girardi-Jurkić, Ivica Mudrinic e Niko Bulic rispettivamente ministri della Cultura, Comunicazione-Transporti e Turismo, hanno seguito i lavori per recarsi di seguito a Parenzo a un incontro con i dirigenti dell'economia istriana. Come annunciato alla vigilia, a raggiungere Parenzo sono stati anche i consiglieri «dietini». Non per seguire i ministri, ma per recarsi tutti insieme all'incontro festoso di tutti i consiglieri del partito delle tre caprette (oltre un centinaio i presenti). Incontro che, non a caso, ha avuto luogo nell'edificio in «Riveta» che, a suo tempo, ospitò la storica Dieta provinciale dell'Istria.

a. c.

FIUME, MANCA LA CONCESSIONE EDILIZIA PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI

## Nuova tipografia dell'Edit, lavori bloccati

L'impatto è di carattere tecnico, ma non sono estranei dissapori tra la casa editrice e l'Unione Italiana

BUIE — A quando la nuova stamperia dell'Edit? Certamente non nei tempi previsti ai tempi dell'accordo Goria-Mikulic firmato nel 1988. Nemmeno la riunione di giovedì sera a Buie della giunta e dell'ufficio di presidenza dell'Unione italiana ha dato una risposta alla domanda anche se sono stati fissati dei compiti e delle scadenze per poter procedere alla realizzazione del progetto.

Infatti, al momento attuale, sono sospese le opere di ristrutturazione del quarto piano dell'edificio che ospiterà la stamperia. Manca la concessione edilizia che può essere rilasciata solo dopo il «si» dei tre proprietari dell'edificio, il «Novi List», la «Tiskara» (ovvero l'attuale stamperia) e l'Unione italiana. La questione di fondo è che non è stata fatta

ancora la divisione dei beni per cui il quarto piano (sede dei nuovi macchinari) non è stato ancora intavolato all'Unione la quale, allo stato attuale, è proprietaria di un indefinito undicesimo del palazzo. Ciò la costringe a chiedere agli altri due soggetti il consenso ai lavori.

Nell'illustrare la situazione il presidente della giunta Uj Maurizio Tremul ha detto che nel luglio del '92 l'Edit era impegnata a coprire tutte le spese per quanto riguarda il procedimento di ripartizione fisica degli undicesimi in cui è diviso il palazzo dopo che l'Unione aveva pagato la tassa di passaggio di proprietà. Quindi la mancata ripartizione e i conseguenti ritardi (vedi il blocco dei lavori) sarebbero da attribuirsi all'Edit. La legge della casa editrice fiu-

mana, Eleonora Marac, spiega che la questione è diversa e che l'Edit era pronta a firmare il contratto con «Novi List» e «Tiskara» (proprietari rispettivamente di 3 e 7 undicesimi della sede) per la divisione delle spese legali inerenti all'intavolazione delle proprietà già nell'agosto '92, ma che la «Tiskara» non poteva far fronte agli impegni finanziari. Ora la firma è avvenuta e pochi giorni fa, il 14 aprile, l'Edit ha pagato 490 mila dinari ossia l'80 per cento della somma richiesta. Infatti ai tre soggetti è stato concesso di pagare il restante 20 per cento a ripartizione avvenuta. Tutto il procedimento dovrebbe durare, stando alle affermazioni di Eleonora Marac, una ventina di giorni. Ad ogni modo per ora il restauro del quarto

piano rimane fermo.

Nel frattempo si sta lavorando per definire l'accordo di gestione finanziaria dei mezzi tecnici del valore di 6 miliardi di lire ottenuti dall'Italia dall'Unione a titolo del rimodernamento dell'Edit come pure, entro breve, dovrebbero essere noti i contenuti dell'accordo di gestione tecnica della nuova stamperia tra Edit e «Novi List» e le cui trattative non dovrebbero essere facili. Ma nella riunione di ieri è stato anche detto che l'Unione non ha potuto prendere visione delle proposte di riconversione dell'Edit. Il direttore della casa editrice italiana Ezio Mestrovich spiega che si tratta di materiale ancora da definire e che comunque l'Edit è un'azienda autonoma.

Loris Braico

L'UNIONE ITALIANA ALLA CEE

## Incontro a Strasburgo

BUIE — Una delegazione dell'Unione italiana andrà a Strasburgo in maggio per incontrare i gruppi parlamentari della Cee. Sarà uno dei prossimi appuntamenti che vedranno impegnati rappresentanti della minoranza italiana nel processo del dopo Osimo. Tra i futuri appuntamenti, ci sono in scaletta anche incontri con le autorità di Slovenia e Croazia. Proprio per questo motivo la giunta esecutiva e l'ufficio di presidenza dell'Unione italiana, nella riunione congiunta di giovedì, hanno riesaminato la piattaforma su cui poggiare i colloqui. Ricordiamo che il concetto di fondo è quel-

lo di tutelare l'unitarietà e raggiungere l'uniformità di trattamento della comunità italiana oggi divisa tra due stati. Per questo una delle richieste di fondo è che l'Unione fa a Lubiana, Roma e Zagabria è quella di arrivare a un accordo multilaterale o al minimo ad accordi bilaterali paralleli che risolvano la questione venutasi a creare con l'affermazione delle indipendenze di Zagabria e Lubiana.

Nell'esaminare gli altri punti della piattaforma è rimasta la questione del rilascio delle carte d'identità bilingue. E' stato precisato che non c'è stato nessun accordo con il mi-

nistro degli interni croato Ivan Jarnjak ma che è stata presentata la proposta di rilasciare documenti bilingui a chi esibisce l'attestato di iscrizione alla comunità. Questa opzione è stata respinta nella riunione di Buie dalla quale è uscita invece la richiesta che le carte d'identità croato-italiane devono essere rilasciate a tutti i cittadini nei comuni bilingui e che devono diventare tali anche gli altri comuni che comprendono il territorio d'insediamento storico della minoranza. Nel frattempo i connazionali sono invitati a far valere i propri diritti nell'ambito delle disposizioni vigenti.

# Premanzano: «Contro la cava useremo la forza»

## Varazdin, abbandonano l'aula i consiglieri dell'Accadizeta

VARAZDIN — Alla presenza di Branko Jeren, ministro della Scienza, di Katarina Fucak, vicepresidente del Sabor, e di Franjo Greguric, ex premier e neodirettore del consorzio petrolifero «Ina», la seduta costitutiva del consiglio della contea di Varazdin verrà ricordata per un incidente clamoroso. I consiglieri dell'Accadizeta, scontenti del voto palese per l'elezione delle massime cariche, hanno abbandonato la seduta. «Županov» è stato nominato il dottor Zvonimir Sabatti, militante in seno al Partito contadino.

CAPODISTRIA — Niente cave a Premanzano. Chi vuole l'arenaria, la cerchi altrove. Gli abitanti di Premanzano, piccola località vicino a Crevatini, a ridosso del confine con l'Italia, promettono nuove battaglie. Chiameranno in causa la Corte costituzionale, lanceranno un Sos ai muguganesi e ai verdi di Trieste, useranno persino la forza, se necessario, ma quella nuova ferita sulla loro collina non la vogliono proprio.

Siamo a un nuovo capitolo del confronto tra

la comunità locale di Crevatini e il consiglio esecutivo comunale di Capodistria, invitato a sentire le ragioni degli abitanti delle zone interessate dal progetto cava. Ragioni spiegate in dettaglio in una lettera inviata al parlamento sloveno, all'istituto geologico di Lubiana, ai vari ispettori, nonché alla giunta di Capodistria rea, secondo i firmatari, di avere concesso la licenza di scavare con troppa leggerezza e di non essersi degnata nemmeno di rispondere

a un invito alla spiegazione formulato già nel settembre scorso dagli abitanti di Premanzano e Crevatini. Se la forma della protesta è nuova, con la chiara intenzione di far sentire quanto più in alto la propria voce, è rimasta immutata la sostanza del dissenso degli abitanti della zona interessata. Primo: la coltre di polvere che si solleverebbe dalla cava imbiancherebbe i paesi circostanti e la stessa Muggia; secondo: il rumore, che si

propagherebbe in una vallata chiusa, come quella in questione, sarebbe assordante; terzo: la locale strada non è in grado di sopportare il traffico di camion impiegati per il trasporto di tonnellate di pietra. Ma è su un quarto elemento che puntano gli autori della protesta: la concessione della licenza di scavare all'imprenditore privato Sladjenko Radanovic non sarebbe del tutto legale. Il piano regolatore infatti non prevede cave nella zona, e l'accordo con Radanovic

sarebbe soltanto il frutto di una serie di appoggi giusti dell'imprenditore. Hanno timore, gli abitanti di Crevatini, che si possa ripetere quanto sta verificando con la cava di tale Stoisavljevic, nella stessa zona. Nonostante le assicurazioni, l'imprenditore non ha rispettato nessuna delle clausole del contratto che si riferivano alla tutela dell'ambiente circostante e alla riparazione delle strade rovinata dal passaggio di grossi camion.

Gli ispettori hanno già fatto un primo sopralluogo, ma non è emerso nulla di nuovo. Validi i motivi della protesta, sostengono, ma regolare anche la documentazione esibita dall'imprenditore. C'è chi azzarda l'ipotesi di uno «scambio»: l'imprenditore avrebbe ottenuto la licenza promettendo prezzi favorevoli dell'arenaria necessaria per la pavimentazione di alcune vie centrali di Capodistria.

Tra il serio e il faceto, una soluzione al problema la propongono gli

stessi autori della lettera di protesta. Una cava andrebbe aperta sulla stessa collina, ricca di arenaria, ma sul versante meridionale: la polvere disturberebbe di meno, le strade principali sono più accessibili. Unico problema: nelle vicinanze si trovano i villini di poliziotti, di uomini politici, dello stesso imprenditore Radanovic. Chissà che ne direbbero loro di una cava davanti casa?

Flavio Dessardo



## speciale nautica

Il Piccolo

Sabato 17 aprile 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



MOSTRA / OCCASIONE PERSA

## «Anno del mare» Ma non a Trieste



Pescatori su un bragozzo a Lussingrande (1912): la mostra itinerante «L'uomo e il mare» affronterà anche il tema della pesca. (Dalla collezione di Mario Marzari)

ROMA — L'Istituto per gli studi dell'inquinamento e la difesa degli ecosistemi (Iside) di Roma, in collaborazione con le Associazioni nazionali delle cooperative di pesca e il Consorzio operatori aree protette isole Pontine, ha ideato una manifestazione denominata «Anno del mare 1993», per sviluppare settori di studio e promuovere una serie di iniziative legate alla pesca marittima, alla gestione delle risorse marine, alla nautica e alla sicurezza, all'ittiturismo e ai collegamenti e trasporti marittimi.

Quello marittimo è un settore vitale per l'economia italiana, sia per gli aspetti della nutrizione che per quelli della salvaguardia e il rispetto dell'ambiente. Settantamila sono gli addetti con le loro famiglie: 45.000 per la pesca e 25.000 per l'industria di trasformazione, con una flotta di pescherecci di ben 630.000 tonnellate per un valore di 3.506 miliardi. Al fine di sensibilizzare la pubblica opinione sulle tematiche ambientali, produttive e di rilevanza sociale connesse al mare sono stati banditi il premio giornalistico «Anno del mare» articolato in quattro sezioni: stampa quotidiana, stampa periodica e di settore,

radio, televisione, nonché un premio fotografico «Anno del mare» destinato a coinvolgere gli alunni delle scuole superiori sui temi connessi all'ambiente marino nelle città toccate dalla mostra itinerante. E' infatti in corso di organizzazione la mostra itinerante «L'uomo e il mare», che inizialmente prevedeva la partenza da Trieste per fare tappa, tra il mese di luglio e quello di ottobre, in diverse località marinare — con cadenza settimanale — per concludersi a Genova in occasione del tradizionale Salone nautico. Questa manifestazione è stata concepita come «contenitore», al cui interno troveranno spazio momenti di studio, di approfondimento e di ricerca collegati alle tematiche del mare come: l'ecosistema mare, il mondo della pesca, acquacoltura e maricoltura, altre risorse del mare, il lavoro marittimo, il tempo libero, la difesa del mare, il mare e l'alimentazione, l'urbanizzazione del mare e il mare nell'editoria.

La mostra sarà ospitata all'interno di tende-gazebo di 4x4 metri con altezza in gronda di 2,50 e al culmine di 3 metri, collegate modularmente secondo un percorso chiaro, standardizzato a seconda delle possibilità logistiche e sottoposte a sorveglianza da personale addetto alla sicurezza; s'inaugurerà ogni venerdì mattina per chiudere ogni domenica sera, i restanti giorni della settimana saranno necessari per le operazioni di trasferimento e di montaggio e smontaggio a cura di personale specializzato.

La mostra è stata possibile grazie a un finanziamento globale derivante da sponsor ed enti pubblici interessati alle problematiche del mare ed ecco che le località prescelte come tappa sono così: Chioggia (Veneto), Rimini (Emilia-Romagna), San Benedetto del Tronto (Marche), Taranto (Puglia), Mazara del Vallo (Sicilia), Cagliari (Sardegna), Castellammare di Stabia (Campania), Fiumicino (Lazio), Viareggio (Toscana) e Genova (Liguria).

Certamente è un peccato che a Trieste — inizialmente prevista quale naturale tappa di partenza della manifestazione — non siano stati trovati quegli appoggi finanziari che ne consentissero la realizzazione; evidentemente il «no se pole» ha colpito ancora.

Mario Marzari

INIZIATIVA / INAUGURATA LA PRO SAILING ACADEMY

## Cigale 'spiega' le vele

Mauro Pelaschier e il «Fanatic» tengono a battesimo la struttura

Servizio di  
Italo Soncini

LUSSINPICCOLO — E' stato Mauro Pelaschier, a pochi giorni dal varo del Maxi «Brooksfield» col quale farà il Giro del mondo a vela, a conferire il più alto crisma della validità nautica alla scuola di vela Pro Sailing Academy che la Cupa di Sistiana ha realizzato nella luminosa baia di Cigale. Ecco quindi realizzata la prima fase di una nuova struttura velica con intendimenti didattici, sportivi e turistici senza barriere di lingua e di ideologie fra uomini di mare triestini e lussiniani; una simbiosi che è secolare e che i mutamenti storici e le sporadiche ventate ostili non hanno mai, nella sostanza e nei rapporti umani, mutato. Ed è bello, in questi tempi di tumulti e agitazioni nell'entroterra balcanico, che le genti delle isole, con tradizioni di civiltà marinara plurisecolare, di tolleranza, di cosmopolitismo, diano tali dimostrazioni di volontà di lavoro, convivenza e comprensione.

La Pro Sailing, inaugurata nella ridente valletta incorniciata da pini profumati di resina, dimostra che lavorando razionalmente e dopo attento studio di fattibilità non solo materiale ma soprattutto psicologica, l'obiettivo non può mancare. Ciò a merito dei dirigenti della Cupa, di alcuni suoi istruttori della Federvela che hanno fornito le attrezzature in quel sito incantevole; hanno trovato una sede in muratura, hanno commissionato all'Autotex di Trieste un moderno pontile-imbarcadere con madieri in iroco; hanno fatto venire sul posto il celebre Fanatic da Lignano (con bandiera

austriaca), yacht che con Battiston vinse la Barcelona 1990, e vi hanno aggiunto la goletta Shandokan (12 metri) che farà da barca appoggio quando le barche scuola usciranno in mare aperto fra Cigale e la dirimpettaia isoletta di Sansego.

Per questa inaugurazione, con la collaborazione dell'Aurora Viaggi di Trieste, l'aliscafo «Iris» ha trasportato a Lussino 300 passeggeri; un altro centinaio è venuto con mezzi terrestri e piccolo traghetto via Cherso. Benché appena a metà aprile abbiamo trovato sul posto altri ospiti italiani, austriaci e tedeschi, già villeggianti. Tutti al mattino ad assi-

stere alle due regate di Optimist svoltesi nella valletta con buon vento di ostro-libeccio. Il 1.º Trofeo Cigale (e altri artistici premi) ha visto la supremazia dei triestini della Cupa con la seguente classifica finale: 1.º Zoran Bandelj; 2.º Alessio Pincin; 3.º Ana Zžal; 4.º Matija Spinazzola (tutti della Cupa); 5.º Mladen Sostarić (Plav Veglia); 6.º Johana Kriznič (Čupa); 7.º Danijel Višak (Jk J Lussino); seguono Lovica Lakić, Danijel Komandina, Marco Anelić, Ivan Bižaka e Mario Višak (tutti dello Jk J Lussino).

Per società: 1.ª Čupa; 2.ª Jk J Lussino; 3.ª Plav Veglia. 1.ª delle donne: Ana Žerjal; 1.ª più giova-

ni: Johana Kriznič. Ottima la giuria (pres. Jakopič, Pelaschier, Poljšak, Manzoni, Bašić).

Pioveva, ma la folla è stata riparata da due enormi genoa del Fanatic che hanno coperto la terrazza della sede. Breve discorso del sindaco di Cherso-Lussino, Hoffmann, che ha elogiato la validità della scelta triestina per Cigale, ha salutato Pelaschier, ringraziato la Cupa e l'Aurora Viaggi, la Jadranka turistica presieduta da Antolović; Kriznič, Race, Skabar, Manzoni, Sokolić, ciascuno per l'apporto dato all'iniziativa.

Poi al «Bellevue» conferenza stampa di tutte le autorità e personalità sopra citate, tutti gli operatori della Pro Sailing Academy e cioè i «Tre Kosuta Tre» (Marino ispiratore, Devan tecnico e Jadranka segretaria), più gli istruttori Poljšak, Nadrančić e Bošković, come i «Due Kraus Due» (Egon e Edi) dell'Aurora Viaggi; uditi tutti con programmi, durata e condizioni dei corsi. Interventi e apporto di idee anche da parte di Pelaschier, Tafaro (Promozione turistica di Trieste), Musmeci (Cegos Italia), Elena Favale (direttore sede Ice Est Europa di Trieste). Sintesi delle disquisizioni: a Cigale il primo passo positivo per significative collaborazioni. Un messaggio di fratellanza e di civismo fra uomini di buona volontà come il mare sa produrre e la scultura sa valorizzare.

Il resto è stato caloroso sodalizio, in armonia coi cori di Sansego e di Neresine cantati in 5 lingue e vari dialetti. Un'escursione con l'«Iris» su Arbe gentile malgrado la pioggia. Cinque giornate con tanto mare, pini e pane per lo spirito.

SALONE / CAVALLINO

## Grande diporto in crisi: si parla ma non si compra

VENEZIA — L'ultimo salone nautico di primavera, quello galleggiante di Marina del Cavallino, ha chiuso i battenti a conclusione della settimana pasquale, che per ben 18 edizioni, ha rappresentato per il Triveneto un indiscusso appuntamento per gli amanti del mare.

I dati salienti di questa edizione hanno confermato l'interesse del pubblico all'acquisto di imbarcazioni in vetroresina fino agli 8 metri nuove e usate a motore, mentre per il mercato delle grandi imbarcazioni vela e motore nuove di categoria superiore le contrattazioni sono rese più complesse dal difficile gioco delle permuta. In questo caso molti contatti, scarsi i contratti. Evidentemente, anche per il grande diporto si attendono tempi migliori mentre l'usato di occasione resta, per ora, il punto di forza di un mercato oggi più attento agli sviluppi di una situazione economica instabile che, nel nostro Paese, ha reso incerta ogni previsione di spesa e ogni investimento.

Dal 18.º Salone nautico galleggiante segnali precisi dunque per espositori e pubblico, sempre più giovane (età media 20-30 anni), con gran voglia di barca e di tutto ciò che gira nel pianeta mare, dall'accessoristica alla sofisticata e avanzatissima tecnologia per la navigazione, all'abbigliamento, all'arredamento nautico. Tutti settori merceologici questi che con le barche all'ancora o a terra nei piazzali della darsena, hanno polarizzato la curiosità e l'interesse di migliaia di visitatori giunti a Marina del Cavallino spesso sfidando condizioni meteo non certo primaverili ed una precaria viabilità sulla direttrice mare, un nastro d'asfalto che nella stagione estiva sopporta il traffico di oltre 11 milioni di presenze dirette o provenienti dalle spiagge di Jesolo e Cavallino.

Premiati dunque gli sforzi di Consormare, il consorzio tra cantieri veneziani che organizza la manifestazione che quest'anno, con il Work Shop organizzato all'hotel delle Nazioni di Jesolo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Ungherese e con l'Hungarian Boat Industry Association di Budapest ha innestato una marcia in più verso una collaborazione possibile nel campo della nautica e del turismo ad essa collegato con gli operatori economici magiari.

Un'eventuale percorribile prospettiva che guarda a est mentre certezza è l'interesse di questo mercato, come già avviene per gli altri più evoluti, per la qualità del prodotto, non già come espressione di ogni singolo cantiere ma come «produzione di area», quella veneta; che ha saputo fondere tradizione e tecnologia imponendosi come polo produttivo tra i più apprezzati dal mercato mondiale.

«In un momento di grande riflessione per imprenditori e utenti della nautica questo Salone di primavera ha rappresentato un atto di coraggio, quasi una sfida — dichiara il presidente di Consormare Roberto Perocchia — forte della solidarietà di quanti operano nel settore che con estrema caparbia si sono opposti alle continue vessazioni che da più parti penalizzano il settore ignorando che lo sviluppo della nautica sostiene quello del turismo.

IN FRANCIA  
Bordeggia  
in stato  
di ebbrezza:  
arrestato

PARIGI — Un signore che aveva alzato un po' il gomito e che stava incrociando in barca a vela sul lago Lemano ha avuto la brutta sorpresa di essere sottoposto al test alcolico e trattenuto in stato di fermo.

Il codice francese non precisa infatti se il reato di guida in stato di ebbrezza sia riferibile soltanto ai conducenti di autovetture, e il malcapitato velista si è visto sospendere anche la patente nautica.

Alla gendarmeria di Evian è stato accusato di «guida pericolosa» anche perché la sua barca a vela aveva preso fuoco per cause imprecisate. I primi ad accorgersi che l'uomo era ubriaco sono stati i membri dell'equipaggio dell'imbarcazione di passaggio che lo hanno tratto in salvo.

EUROPA / PROSPETTIVE A MONFALCONE

## «Oscar Cosulich» corteggia i regatanti venuti dal Nord

MONFALCONE — Dopo la soddisfazione per la riuscita del campionato del Mediterraneo classe Europa, dirigenti della Svoc, di classi olimpiche e della Federvela si sono riuniti per gettare le prime basi di una nuova manifestazione da effettuarsi a Monfalcone il prossimo anno, nella settimana di Pasqua. Una gara internazionale resa possibile dal rifiuto dei nordici di partecipare alla regata «Alpe Adria» in programma in Slovenia.

Il successo dei campionati del Mediterraneo ha dato la spinta giusta per organizzare questa nuova manifestazione per la classe Europa, con la partecipazione dei paesi nordici (dimostratisi tra l'altro una spugna al di sopra di tutte le nazionali) disposti a ritornare sull'Adriatico.

L'appuntamento pasquale potrebbe addirittura diventare fisso, anche perché i velisti scandinavi in questa stagione in patria sono costretti all'attività e gradiscono ogni sorta d'invito sui mari più caldi. Inoltre questa prima serie di regate potrebbe rivelarsi un trampolino di lancio per altre classi olimpiche come la 470, il Soling, la Star, la Tornado, i Laser, con regate sui campi di gara da Monfalcone a Mug-

gia. La proposta contempla il coinvolgimento di otto o nove società del golfo (anche per la ripartizione delle spese) sotto l'egida della Svoc come gestione e la creazione di un comitato di regata neutro, al di fuori delle società partecipanti. Un'iniziativa che attirerà l'attenzione anche a sloveni, croati, tedeschi, olandesi e svizzeri.

«Abbiamo pensato di organizzare tale manifestazione — ha detto Tullio Sain, direttore sportivo della classe Europa — dopo aver avuto la massima soddisfazione, oltre le nostre aspettative, per quanto siamo riusciti a fare. Ci ha dato una mano anche il tempo: a Monfalcone ci siamo trovati il giorno di Pasqua con uno stop improvviso della pioggia e un vento da 6-7 metri al secondo, est-nord-est, bora-levante. Come presidente del comitato organizzatore, approfittando di questa opportunità per esprimere un plauso ai soci della Svoc che si sono prestati a fornire l'assistenza necessaria durante tutte le regate. Quelle sono veramente le persone che fanno diventare grande una manifestazione».

Claudio Soranzo

NOVITA' / IL «46 FLY» DELL'ARREDOMAR DEI MARCHI

## La firma della Serenissima

Il motor-yacht (tutto costruito in Veneto) ha due propulsori da 440 cavalli

CAORLE — Parlare di mega-yacht in un momento di crisi come questo potrà sembrare un nonsenso, qualcuno griderà «vergogna», ma sono proprio queste le realizzazioni che puntellano l'ormai asfittica economia italiana, gravata da balzelli continui. E' grazie a questo particolare segmento di prestigio che il settore nautico ha rappresentato per anni un peso determinante sulla bilancia dei pagamenti.

Ebbene, in un momento in cui numerosi cantieri stanno chiedendo la cassa integrazione o si accingono a «portare i libri» in tribunale, qualcuno non si arrende e semmai rilancia. E' il caso dell'«Arredomar» di Sergio e Renzo Marchi, che al recente salone del Nord-Est svoltosi a Caorle, ha portato in darsena un interessante «46 Fly».

Un motor-yacht che ha un altro grande pregio: quello di andare controcorrente. Mentre la concorrenza sceglie l'«opzione asiatica», l'«Arredomar» propende per la più onerosa impostazione e costruzione in Veneto. Mentre altri fanno disegnare le loro barche da architetti italiani e poi portano i progetti a Taiwan, il cantiere veneto ha deciso di continuare sulla via «autarchica».

E il «46 Fly» è senza dubbio una delle più belle barche nel segmento dei 14 metri, sia per il design molto moderno, elegante sia per la qualità

dei materiali e delle finiture. E' un'opera industriale realizzata con la cura del vecchio artigiano di San Marco.

Estremamente personale la «finestratura» e «deggero» l'esteso fly bridge. Molto aperto l'ampio pozzetto, completamente rivestito in tek.

Ma diamo le sue coordinate: 4,55 metri di lunghezza massima per 0,72 di immersione, 18 tonnellate di stazza, duemila litri di carburante e 900 litri di acqua. Il tutto per sei posti letto, divisi in tre cabine, con a disposizione due bagni provvisti di ogni accessorio.

Il possente scafo veneto in vetroresina è spinto da due propulsori Man da 440 cavalli l'uno; il che consente una velocità di crociera di 28 nodi e punte massime attorno a quota 35.

Parliamo di prezzo. Supera di poco i seicento milioni e, considerate le dimensioni dello yacht, e il suo livello di finitura, diventa uno dei più contenuti in assoluto (addirittura in linea con quelli delle barche prodotte in Estremo Oriente). In definitiva, questa prestigiosa imbarcazione di Sergio e Renzo Marchi è la piacevole conferma che la cantieristica e l'artigianato dell'Alto Adriatico hanno la grande capacità di rinnovarsi e di riproporsi anche nei momenti più bui dell'economia nazionale.

Roberto Carella



L'«Arredomar 46 Fly» può toccare i 35 nodi.

TROFEO / TUTTO PRONTO IN ACCADEMIA

## Mille e più a Livorno

LIVORNO — La bandiera dell'Accademia navale sta per alzarsi sulla decima edizione del trofeo velico internazionale «Accademia navale e città di Livorno» che da giovedì, fino a domenica 25, richiamerà nella città toscana oltre 1.000 regatanti provenienti da tutta Europa, e in particolare dall'ex Unione Sovietica, dalla Croazia, dalla Romania, dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Francia, oltre che dall'Italia.

I regatanti si affronteranno in cinque diverse classi per conquistare la prestigiosa coppa. La presentazione ufficiale del Trofeo è avvenuta l'altro giorno all'interno dell'Accademia livornese dove si preparano i futuri ufficiali della marina militare.

A fare gli onori di casa è stato il comandante in seconda capitano di vascello Nicola Azzolini, prima del dettaglio delle regate alle quali parteciperanno imbarcazioni inserite nelle classi 2,4 S.I. (si tratta di imbarcazioni

sulle quali possono regatare anche persone portatrici di handicap), Optimist, Europa, Dart, Ims, 12 metri stazza internazionale d'epoca, J24.

Fra le novità di quest'anno da segnalare il primo campionato velico interforze, nell'ambito delle regate della classe J24, a cui prenderanno parte equipaggi in rappresentanza delle varie specialità delle forze armate italiane, ma anche rappresentanti di scuole militari di paesi stranieri.

AGONISMO / A GIUGNO IL CAMPIONATO DEL MEDITERRANEO

## Venezia nel segno dell'Ims

VENEZIA — Una grande manifestazione velica internazionale si terrà a Venezia dal 12 al 20 giugno. Si tratta del II campionato Mediterraneo del mare Adriatico e Jonio Ims, vale a dire che le barche concorrenti, di qualsiasi grandezza esse siano, verranno stazionate con un particolare sistema di misura internazionale, detto appunto Ims.

Questa formula è stata adottata da un paio di edizioni ma il Campiona-

to del Mediterraneo è nato più di quarant'anni fa e le sue rotte hanno incrociato un po' dovunque nel «Mare Nostrum» dalla Costa Azzurra alle Baleari, dall'Elba alla Corsica e alla Sicilia. E' perciò senz'altro un onore per la città di Venezia che il comitato internazionale del Mediterraneo composto dalle Federazioni veliche di Francia, Italia, Spagna, Svizzera, Grecia, Turchia, Malta,

Principato di Monaco e Croazia, le abbia affidato l'incarico di organizzare questa manifestazione unica.

Cinque sono i circoli velici veneti impegnati in tale compito, primo fra tutti la Compagnia della vela, la cui fama è indissolubilmente legata dal 1992 alla sfida in Coppa America e al trofeo della Louis Vuitton Cup, poi ancora il Dipor- to velico veneziano, la Lega navale italiana di

Venezia, il Porto di mare di Padova e il Collegio navale Morosini e l'Avl Lido.

Dal 12 al 20 giugno sono attese a Venezia una settantina di barche. Gli equipaggi saranno impegnati in cinque gare sotto il controllo di una giuria internazionale inappellabile, gare che si svolgono in un periodo ideale per la laguna, poiché il vento non tradisce quasi mai la sua presenza.

RINVIATI A GIUDIZIO DALLA PROCURA DI GORIZIA QUATTRO FUNZIONARI

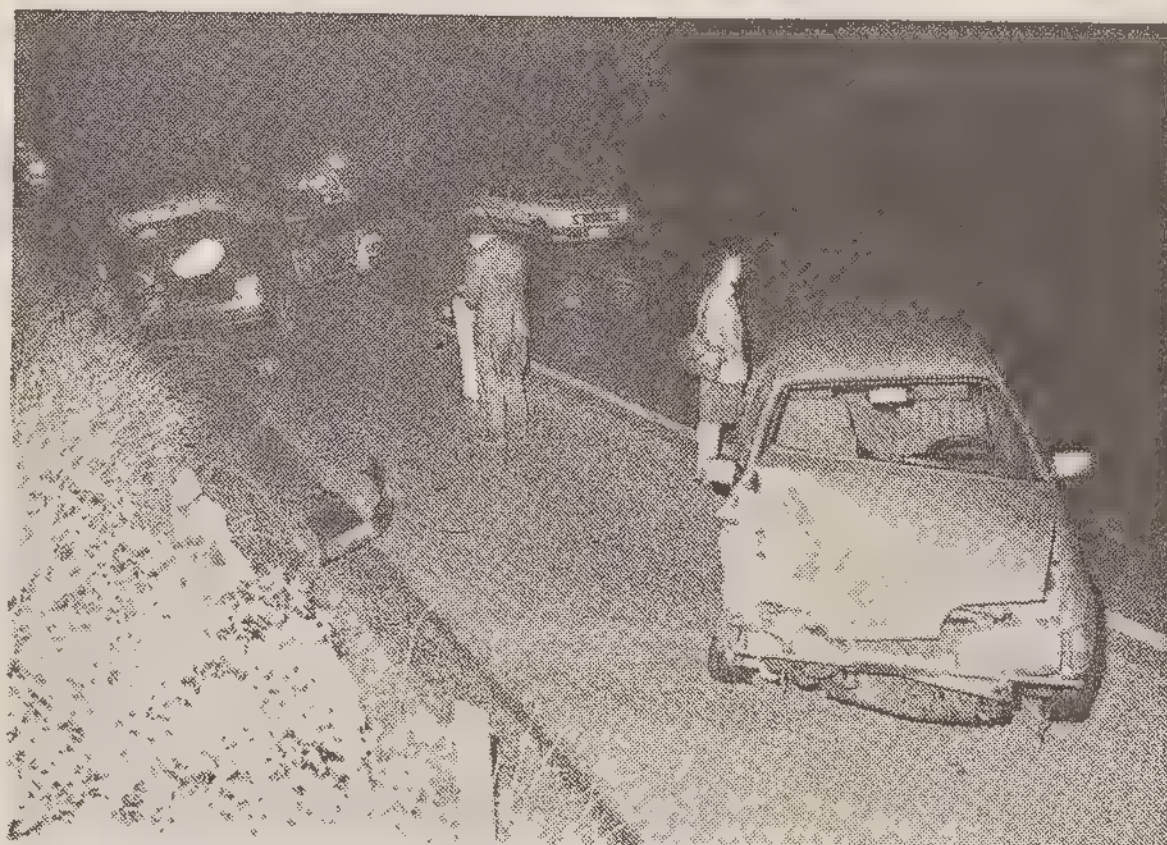
# Autovie Venete sotto tiro

L'accusa è concorso in omicidio plurimo per un incidente mortale sulla A4

Servizio di  
Corrado Barbacini

GORIZIA — Autostrada-killer: la colpa di quel tragico incidente del 30 ottobre di tre anni fa potrebbe anche essere stata delle Autovie Venete. Per quattro funzionari della società proprietaria dell'A4 e per un automobilista coinvolto nello schianto della curva maledetta tra Redipuglia e Lisert, è stato depositata ieri mattina a Gorizia la richiesta di rinvio a giudizio.

Nel mirino del procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Gorizia Fulvio Finazzer Flori sono finiti Bruno Pani, 55 anni (Udine, via Ermacora 1), Daniele Cattarini, 55 anni (Basaldella, via Adriatica 108), Armando Persello, 51 anni (Udine, via De Ciani 50), Angelo Petris, 47 anni (Muzzana del Turgnano, via Roma 79) e Salvatore Motta, 43 anni, residente a Gorizia Porro, in provincia di Como. I primi quattro all'epoca dei fatti rivestivano rispettivamente l'incarico



co di capo gestione operativa, responsabile dell'ufficio traffico e sicurezza, responsabile dell'ufficio manutenzione e dirigente del medesimo servizio della società Autovie Venete. L'ultimo è il conducente di un'auto sulla quale in quella tragica occasione morirono tre persone: Neme-

ka Dragicevic, 31 anni e due suoi bambini Sara di appena tre mesi e Bojan di 4 anni. L'accusa per tutti è di concorso in omicidio plurimo. Per il magistrato goriziano sussisterebbero infatti palesi inadempienze dei tecnici delle Autovie venete; negligenze che potrebbero essere state una concausa della tragedia

verificatasi nell'ultima notte di ottobre del 1990. Un'indagine complessa e lunga nella quale il dottor Finazzer Flori non solo ha esaminato i rapporti della polstrada di Cervignano e della polizia di Monfalcone ma anche vagliato e verificato le numerose dichiarazioni dei testimoni. Il

manto dell'autostrada era particolarmente scivoloso tanto da non riuscire nemmeno a rimanere in piedi: il dato è emerso ufficialmente dopo la denuncia pubblica del Piccolo apparsa negli articoli pubblicati in occasione dell'incidente. Il magistrato ha inoltre acquisito gli atti relativi a tutti gli scontri che in precedenza si erano verificati in quel tratto autostradale. Su questa base era stata depositata a un mese circa dall'incidente una memoria del legale di Motta avvocato Riccardo Cattarini. Un documento che riletto oggi potrebbe riflettere esattamente le motivazioni dell'accusa. Cattarini aveva scritto: «Le condizioni del manto stradale erano tali da non consentire la circolazione e nonostante ciò nessun provvedimento venne assunto dai responsabili delle Autovie». Solo dopo lo schianto la società pose un limite di velocità in prossimità della curva. Ma quello è stato un rimedio tardivo.

## SONO 2500 PROFUGHI

### Via i bosniaci da Salvore

ZAGABRIA — I 2.500 bosniaci, tutti musulmani, che sono tuttora sistemati nel campo profughi di Salvore dovranno sgomberare entro la fine di aprile. Troveranno posto in altri campi della Croazia, tra i quali Gasieci e Obonjan, località pericolose a ridosso delle zone controllate dai Caschi Blu dell'Onu.

La notizia, comunque attesa, è stata data ieri a Zagabria dall'Ufficio profughi e sfollati. Le autorità croate hanno spiegato che la decisione è stata presa per motivi di carattere igienico-sanitario. Nei mesi scorsi, dicono, si sono verificati molti casi di epatite virale; bisognava intervenire subito.

Sembra invece che,

con la stagione turistica ormai alle porte, la Croazia si sia preoccupata di «dibersarsi» di ospiti che andavano crescendo sempre più di numero. Le coste piene di profughi non avrebbero favorito certamente l'arrivo (atteso) di molti turisti.

Il campo di Salvore è molto conosciuto nella nostra regione. Soprattutto nelle zone di Udine, Pordenone, San Daniele, Fontanafredda, San Vito al Tagliamento. La solidarietà del Friuli-Venezia Giulia è stata costante fin dall'inizio. Le tende sono state montate dagli alpini, mentre quasi ogni domenica partivano macchine e pulman con viveri e vestiario.

## VENUTA LA TIVU'

### Canale 55 ai cattolici

PORDENONE — Canale 55 cambia padrone. L'emittente privata pordenonese è stata venduta in una gara d'asta in tribunale per un miliardo e 71 milioni. La prima tivù della città passa nelle mani dell'imprenditore del mobile Angelo Piccinin di Prata di Pordenone molto vicino al mondo cattolico.

Si conclude così la lunga vicenda giudiziaria della maggiore tivù privata della Destra Tagliamento ed una delle più viste in regione. Al tribunale, composto dal giudice delegato ai fallimenti Mauro Drassich e i commissari Gallovič, Colin e Grava, erano arrivate due «offerte» d'asta, quella di Piccinin e quella della Cooperativa costituita da alcuni ex dipendenti, offerta questa di poco al di sotto di quella (un miliardo e 61 milioni).

In passato a Canale 55 si erano interessate altre cordate di imprenditori pordenonesi, una legata a Telefriuli e un'altra ai fratelli Tranzocchi. Ma

solo interessanti, non vere e proprie offerte. Già alla fine di gennaio scorso si era conclusa sul nulla di fatto un'asta perché nessun acquirente si era fatto concretamente avanti alle condizioni imposte dal tribunale fallimentare. Canale 55 questa volta è stato venduto senza condizioni e riserve.

Angelo Piccinin, vicino al mondo cattolico, ha detto che Canale 55 opererà nel pieno rispetto di tutte le comunità e di tutte le idee, ma con un occhio di particolare rilievo su quel patrimonio culturale proprio delle nostre genti.

Non sarà una televisione commerciale e perciò niente pubblicità. Cercherà un accordo e sinergie con altre emittenti cattoliche che operano nel Veneto e nel Friuli. E sarà lo stesso mondo cattolico che si farà carico del suo sostegno. Da lunedì, afferma l'imprenditore pordenonese, ci mettiamo al lavoro.

## L'INCENDIO E' DOLOSO

### Fiamme all'ufficio di un avvocato

LIGNANO - Un botto, poi, le fiamme: c'è la «firma» del dolo nell'incendio che si è sviluppato giovedì sera, attorno alle 23, allo studio legale dell'avvocato Domenico Caravaggio, patrocinatore in Cassazione, al piano terra del condominio di via Lilla 24, nel centro della City.

Le prove del dolo sono due tuniche in plastica rinvenute dai carabinieri di Lignano, quelle usate per l'olio motore, riempite di benzina, stando almeno all'odore esalato nell'ambiente. L'espansione del gas della benzina ha provocato la frantumazione di due vetrate, mentre le fiamme hanno distrutto le tende interne di uno dei due uffici. E'

stata anche scardinata la saracinesca, inondando il marciapiede di mille frammenti di cristallo.

Danni, tuttavia, contenuti, grazie al tempestivo allarme del cuoco di un ristorante vicino che, accortosi per tempo, dopo aver allertato i Vigili del fuoco di Latisana, è intervenuto con l'estintore. C'è anche chi testimonia di aver visto, una mezz'ora prima dell'incendio, aggirarsi tre giovani «sospetti», due donne e un ragazzo.

I Vigili del fuoco hanno lavorato fino all'una di notte, scongiurando il rischio che le fiamme raggiungessero gli appartamenti (si tratta di 7 piani) ai piani superiori.

## VIVACE DISCUSSIONE IN COMMISSIONE PRIMA DEL VOTO

### Casa, approvata la legge

Nuove graduatorie per gli alloggi Iapc e 'aiuti' alle cooperative edilizie

### Edilizia, contributi a chi è in regola

UDINE — Una preoccupata disamina delle proposte di modifica della legge regionale 75 (legge sulla casa) è stata fatta dal presidente del Coraf (consorzio che in 16 anni di vita ha realizzato, attraverso le consorziate, oltre 2.000 abitazioni in regione) Gastone Collini.

«Vi sono alcuni articoli del disegno di legge che rischiano di mettere in crisi l'operatività delle cooperative vere»,

delle cooperative vere. In particolare, secondo il presidente del Coraf «le norme relative alla concessione dei finanziamenti agevolati devono consentire alla cooperativa la definizione del programma costruttivo e nel contempo garantire alla regione che l'erogazione del finanziamento avvenga solo dopo la verifica dei requisiti degli assegnatari degli alloggi, tenendo anche conto dei tempi lunghi necessari per l'intero iter e quindi della possibilità che i destinatari dell'abitazione possano, nel frattempo, modificare le loro scelte».

La discussione è stata particolarmente approfondita su alcuni argomenti, quali le graduatorie per gli alloggi Iapc (i punti discrezionali a disposizione della commissione saranno di 1,25, quelli per gli sfratti da 0,5 a 6), il problema del riscatto dello stesso tipo di alloggi, quello delle cooperative edilizie. In merito l'assessore Braida ha suggerito, e la commissione ha approvato, un emendamento che

concede ai soci delle cooperative un'integrazione, a domanda, fino al 20 per cento dei contributi e delle anticipazioni assegnati per soccorrere quanti sono stati coinvolti nel dissesto operativo e finanziario di iniziative collettive.

Braida ha pure introdotto, con un emendamento, un articolo che renderà possibili i trasferimenti alle imprese dei crediti già consolidati nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Altri emendamenti verranno portati dall'assessore in sede di discussione legislativa, tra i quali uno, per favorire la trasparenza, che istituirà un osservatorio regionale sugli appalti.

La legge nel suo complesso va a modificare e a integrare la legge 75 del 1982, che comunque ha costituito il primo esempio in Italia di una legislazione organica regionale in materia di edilizia resi-

denziale pubblica, ma che andava adeguata alle mutate necessità della comunità regionale.

Vengono disciplinati gli interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata. Cooperative ed imprese sono considerate con particolare attenzione; per queste ultime è previsto l'obbligo di essere iscritte all'albo nazionale costruttori.

Un'autentica novità è costituita da una nuova forma contributiva. L'amministrazione regionale emetterà obbligazioni emesse dagli istituti di credito fondiario. Alla quota di mutui edilizi regionali dovrebbe aggiungersi un'altra di ammontare almeno pari, resa possibile dalla provvista presso le banche. La scelta dei beneficiari dei mutui resterà alla Regione, ma l'istruttoria delle domande verrà fatta dalle banche.

## IN BREVE

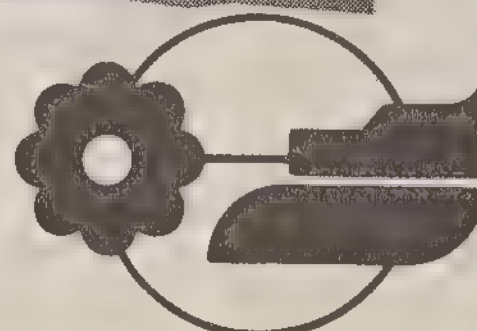
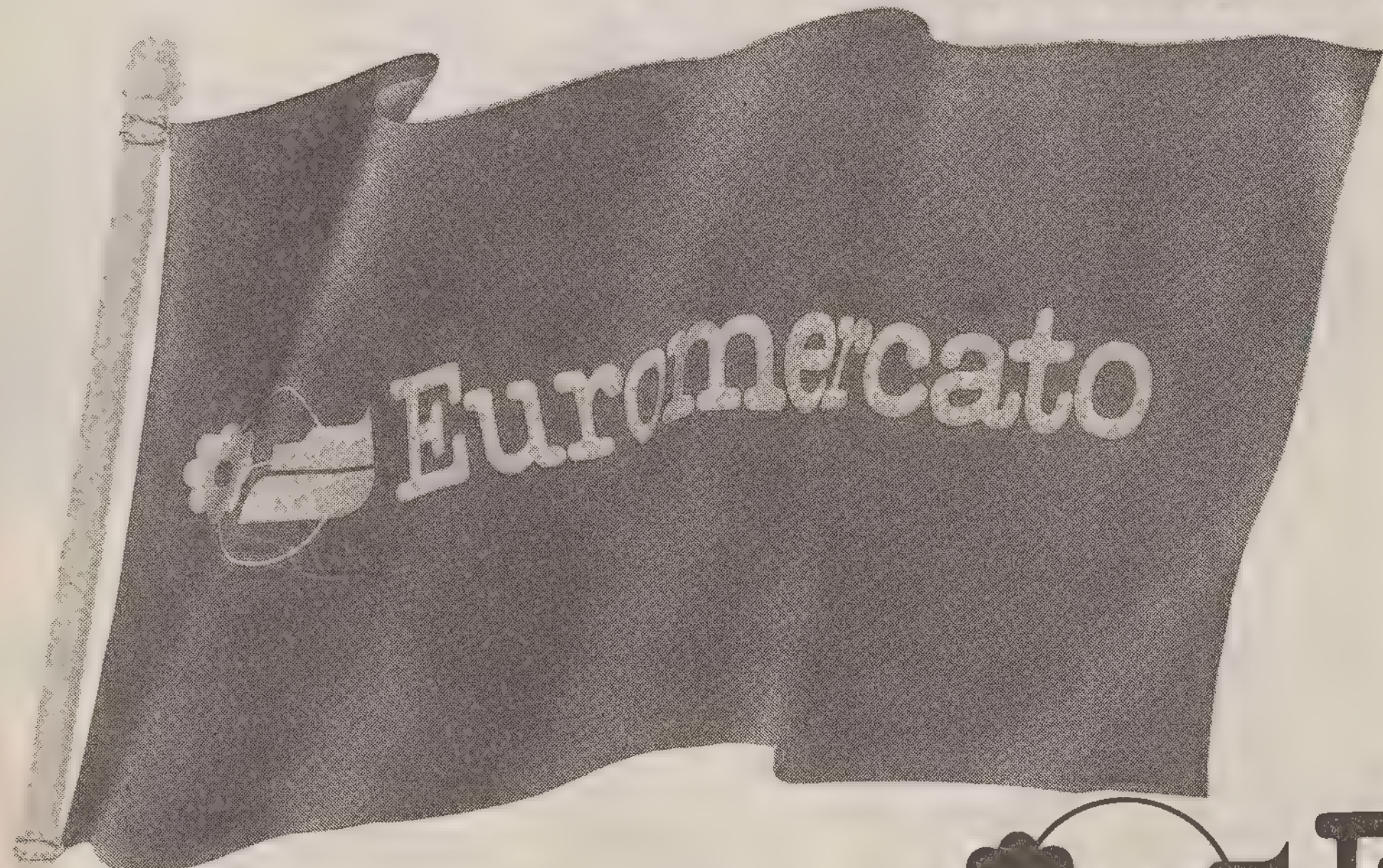
### Palmanova in un volume

UDINE — «Una simpatica consuetudine a favore dei giovani che permetterà a tutti di leggere attraverso le testimonianze vive della civiltà passata, raccolte sia sul nostro territorio sia nel resto d'Italia e all'estero». Così l'assessore regionale all'istruzione, Silvano Antonini, ha presentato ieri a villa Manin di Passariano il quaderno «Palmanova fortezza d'Europa». L'iniziativa editoriale, curata da Silvano Bertossi, rientra — secondo Antonini — nella ricerca di cultura, «evoluta dall'amministrazione regionale che ha prodotto, negli anni precedenti, gli altri due quaderni, uno dedicato ai Longobardi e l'altro agli «Ori e tesori d'Europa».

### Gorizia, oggi inaugurazione della mostra di Giovanni Franko

Verrà inaugurata questa sera alle ore 18, presso la sala degli Stati provinciali del castello di Gorizia, la mostra «Frammenti veneziani», che proporrà un significativo e recente nucleo di opere dell'artista isontino Giovanni Franko. La mostra, promossa dall'assessorato alla cultura del comune di Gorizia, in collaborazione con l'amministrazione provinciale, la Camera di commercio e il Kulturmuseum di Gorizia, rimarrà aperta fino al 16 maggio, con il seguente orario: giorni feriali e festivi: ore 9.30-13; 15-19.30; giorni di chiusura: lunedì.

# In un mese 120.000 famiglie hanno scoperto la rivoluzione della spesa!



## Euromercato

C'è tutto e costa meno.

CENTRO COMMERCIALE FRIULI - SS. PONTEBBANA, - TAVAGNACCO - (UD)

## LETTERA

### Amato a Renzulli: 'Tranquillo, la Zfic non si farà mai'



**Il deputato friulano (nella foto) aveva chiesto al capo del governo possibili nuove prospettive di collaborazione transfrontaliera**

Da tempo i friulani sono particolarmente interessati agli sviluppi degli accordi bilaterali italo-sloveni, e in particolare alle possibili ricadute economiche del recente accordo Cee-Slovenia. Ne fa fede una lettera inviata il 23 marzo scorso dal presidente del Consiglio Amato al deputato socialista Aldo Gabriele Renzulli nella quale il capo del governo rassicura il deputato sulla «speranza» dell'accordo Cee-Slovenia della Zona franca industriale sul Carso, «al fine di lasciare ogni possibile spazio all'approfondimento ed alla definizione di forme avanzate di cooperazione transfrontaliera».

«Nel riferirmi alla tua lettera del 16 scorso», scrive Amato a Renzulli, «relativa alle promettenti potenzialità di sviluppo economico nella regione transfrontaliera italo-slovena, desidero assicurarti che il Governo è già intervenuto in sede comunitaria per limitare ogni riferimento alla "Zona Franca" sul Carso dal testo del futuro accordo di cooperazione Cee-Slovenia (firmato a Lussemburgo nei giorni scorsi, ndr), al fine di lasciare ogni possibile spazio all'approfondimento e alla definizione di forme avanzate di cooperazione transfrontaliera».

In un auspicato spirito di collaborazione anche con la Croazia, continua il comunicato firmato da Stelio Spadaro: «senza dare spazio ai nazionalismi e ai loro slogan, vanno affrontati anche i problemi più delicati e controversi, quale ad esempio quello del reinserimento degli esuli nella società istriana attuale: la possibilità per gli esuli di investire in Istria, compreso il diritto di prelazione in caso di vendita di beni un tempo loro appartenuti, va considerata in questo quadro di cooperazione».

## LA DC ESPELLE TERPIN E VIANI E ASSOLVE CALANDRUCCIO

# La notte dei lunghi cappucci

L'accusa: essere massoni - Donaggio salvo con un'abiura. Poltrone e seggi in ballo

Servizio di  
**Claudio Berni**

Nel crepuscolo della Dc quella di ieri sarà ricordata come la notte dei «neri cappucci». Nel giro di 24 ore sono stati esclusi dal partito l'avvocato Emilio Terpin e il commercialista Giuseppe Viani. Il primo è il presidente dell'Istituto autonomo casa popolari. Il secondo è l'amministratore delegato della «Sincrotrone Trieste». Entrambi non hanno mai fatto mistero di essere stati iscritti alla massoneria. Ma hanno anche sempre specificato di essere da tempo «in sonno». Di non partecipare quindi all'attività di quelle che furono le logge di appartenenza.

Sempre ieri è iniziato a palazzo Diana una sorta di «processo» al consigliere regionale Carmelo Calandruccio. La commissione dei garanti lo ha convocato alle 19.30 per chiedergli ragione di una lettera che asseriva la sua appartenenza alla «Libera muratoria». La lettera recapitata più di un mese fa alla sede del bianco fiore non era firmata ma in calce portava scritto a macchina il nome di Sergio Stern. E' uno dei pochi triestini che non ha mai negato di aver appartenuto all'«obbedienza di Piazza del Gesù». Solo che la lettera su cui è stato montato il processo a Calandruccio lui non l'ha mai scritta. «E' una cosa vergognosa, hanno usato il mio nome per fare una porcata», ha detto Stern, frammassone ma anche per sua ammissione «imitante di estrema destra più che massone».

Qualche «corvo» ha dunque usato il suo nome per mettere alle strette il consigliere regionale uscente e il gruppo di «amici» che lo sostiene. Un gioco perverso, originato secondo molti dalle ormai vicine elezioni regionali. La Dc triestina ha oggi 4 seggi in consiglio ma i sondaggi dicono che potrà conservarne due. Da qui una competizione senza esclusione di lettere apocrife ed insinuanti, una lotta ai lunghi coltelli o ai «neri cappucci». Sono in ballo anche altre poltrone. Verso lo Iacp correrebbe Luciano Favretto, bocciato come Cernitz alle comunali nonostante facesse parte della quartina del segretario provinciale.

La commissione dei garanti ha comunque «assolto» Calandruccio. Non è massone. I cinque «giudici» hanno anche implicitamente detto che la missiva è falsa anche se abilmente costruita a danno del consigliere regionale. «Ti ringrazio di essere intervenuto alla riunione di Loggia. Ti confermo che il tuo nome resterà coperto». Questo ha scritto l'anonimo distribuendo per il foglio compassi e cazzuole, date e simboli della muratoria. Ha però sbagliato il numero dell'abitazione di Calandruccio. Copia della lettera è stata inviata a palazzo Diana e per più di un mese ha dormito senza che nessuno si prendesse la briga di verificarne l'attendibilità. Solo durante il processo è stato accertato che si trattava di un falso.

Ma ritorniamo all'avvocato Terpin. «Sono stato allontanato dalla Dc, me lo dicono

molto amici. Qualsiasi motivo verrà addotto per questa decisione è solo un pretesto per una manovra che parte da lontano e attorno alla quale alcuni lavorano da mesi. Forse non mi sono adeguato. D'altronde nel ruolo di ragazzo del coro non canto molto bene. Ho scritto una lettera al presidente Vinicio Turello per mettere a disposizione il mio mandato allo Iacp. Se mi viene chiesto di andarmene me ne vado subito. Mi hanno preso di mira un anno fa quando ho pubblicamente dichiarato che non vado a messa la domenica».

«Non ho ricevuto alcuna notifica della mia esclusione dal partito» ha precisato invece Giuseppe Viani, presidente della «Sincrotrone Trieste». «Il mio comunque è un incarico professionale, non politico. Ho lavorato con Fulvio Anzellotti, poi mi ha chiamato Carlo Rubbia e ho accettato. La politica non c'entra. Anche in massoneria sono stato per poco e in loggia non ho mai visto Adalberto Donaggio».

Sulla posizione del presidente dei commercianti è intervenuto ieri sera Sergio Tripani, segretario uscente della Dc. «Donaggio non ha mai negato di avere avuto una breve esperienza coi massoni. Poi si è messo in «sonno». Poco tempo fa, quando la direzione nazionale l'ha richiamato, ha anche scritto una lettera in cui prendeva le distanze dai «muratori». Una sorta di abiura, per questo la sua richiesta di adesione è stata accettata».



## PROROGATA A STASERA ALLE 22 LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

# Sodaro lascia, Dc nella nebbia

IERI L'ASSEMBLEA DELLA LISTA CON LIBERALI E PATTISTI

## Msi con Sardos al secondo turno



Il tavolo della presidenza ieri all'assemblea della Lista. (Foto Sterle)

Assemblea della Lista ieri in Corso Saba. O meglio assemblea del centro moderato che, sotto il simbolo del Melone, candidavano alle provinciali del 6 e 20 giugno liberali, pattisti di Segni ed esponenti di area socialista. Il candidato presidente è, come annunciato nell'edizione di ieri, Paolo Sardos Albertini.

Ieri alla presenza del segretario della Lpt, Camber, del presidente Gambassini, del liberale Pampin e del candidato alla guida di Palazzo Galatti, Sardos Albertini, sono stati esposti i contenuti dell'alleanza e presentati i candidati.

Fra questi ci sono Fulvio Tamaro, Bruno Cavicchioli, Antonio Peinkhofer del Melone, Antonio Augusto (Popolari di Sardos), Seguono Marina Domini (Popolari), Piero Camber, il liberale Vincenzo Spinelli, Silvio Pahor, Adeleone Bonini, Alberto Dini, Mauro Zinatti, Marina Vlach (Pli), Cinzia Gambassini, Michela Quinto (Psi), Franco Franzutti, Giuseppe Ferraglia, Lucio Laudino, Stefania Udina, Giuliana Adriani. E a Duino di nuovo Cinzia Gambassini, a Muggia Luisa Stera, a San Dorligo Maria Lorenzon (Pli). I candidati dei quali non riportiamo il partito sono ovviamente del Melone, che appunto presenterà il suo simbolo.

In una nota il Msi osserva che in un «blocco nazionale» andranno verosimilmente a convergere, oltre ai missini, «Lista, Pli, la destra Dc e la parte tricolore dei socialisti che si riconosce in Agnelli». «Ad evitare equivoci di chi ha parlato di corteggiamento Msi-Lpt — conclude il comunicato — sarà bene precisare che l'ipotesi di compattamento del blocco si realizzerà al secondo turno». Il Msi annuncia come candidato presidente Di Giorgio.

**Torna alla ribalta Fusco, si fa anche il nome di Ambrosi.**  
**A Palazzo Diana vertici di corrente fino a tarda notte**

Antonio Sodaro ringrazia e se ne va. Il presidente del Lloyd Adriatico, viste anche le indecisioni in alcuni settori della Dc, chiama «time-out». Palazzo Diana torna nella nebbia e sposta il deposito delle candidature alla segreteria a questa sera alle 22. Ieri mattina il manager del colosso assicurativo ha detto ufficialmente no. A Palazzo Diana un ex assessore Dc, Adeo Cernuta, ricordava una riunione del proprio condominio durata dodici anni per formare la «maggioranza dell'ascensore», visto che l'ascensore non c'era. Come dire figurarsi alla Dc, che sicuramente è un grande condominio di correnti, ma con problemi e prospettive più ampie. Sodaro e la sua proposta d'unità, insomma, se potevano bastare, forse a Tripani, ma poco ai «colonelli» della minoranza che avevano già chiesto un incontro con il possibile segretario, sono durate meno di quarantott'ore. Un fulmine a ciel sereno.

Ieri sera l'unica cosa certa, dopo la direzione provinciale, era la candidatura di Giovanni Fusco, vicino all'assessore regionale Calandruccio. I fanfaniani avrebbero rinunciato a quella di Marini, qualora si fosse andati a una contrapposizione fra maggioranza e minoranza. Altrimenti, se ogni gruppo si fosse presentato con il suo nome di bandiera, avrebbe proposto il loro. Si faceva ancora il nome di Eugenio Ambrosi.

I morotei si sono riuniti fino a tarda sera, dopo

aver atteso da Roma l'arrivo dell'onorevole Sergio Coloni. I tripaniani erano in conclave in un'altra stanza. Forse sul tardi, si sarebbero visti fra loro. Un fatto era tuttavia certo. Visto che i due candidati più votati, qualora nessuno dei due avesse ottenuto il 51 per cento, sarebbero arrivati al ballottaggio, tripaniani e morotei-cattolici, presentandosi da soli, avrebbero rischiato. Come dire che, di fronte a Fusco e all'unità della minoranza, l'attuale maggioranza della Dc avrebbe per forza di cose dovuto coalizzarsi. Si era fatto anche il nome di Ravalico, presidente dell'Azione cattolica. E alla fine fine, nuovamente, anche quello dell'ex sindaco Richetti. La Dc ha insomma vissuto un'altra notte di confronto e di lunghi coltelli. Alla vecchia maniera.

Il rifiuto di Sodaro, stando alle battute, ha avuto quasi l'effetto di una sbronza. Tripani e amici si sarebbero consolati con un «whisky e Sodaro». Ma, battute a parte, la rinuncia di Sodaro ha riproposto alla Democrazia cristiana i noti problemi. Tutto ciò mentre Martinazzoli parla di un'assemblea costituente e di nuovo nome del partito. Insomma, pugnalate e divisioni che forse si potevano evitare. Tripani tuttavia, l'ultimo segretario della Democrazia cristiana, anche ieri è stato categorico. «Non rimango», ha detto dallo studio di Palazzo Diana che si appresta a lasciare.

f. c.

## IL TRIBUNALE DEL RIESAME HA ACCOLTO IL RICORSO PRESENTATO DAL PM ANTONIO DE NICOLÒ

# Cividin jr., l'incubo dell'arresto

Da ieri mattina Donatello Cividin ha virtualmente le manette stette ai polsi. Il Tribunale del riesame ha accolto in parte il ricorso presentato dal magistrato Antonio De Nicolò contro la sentenza del giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato. La Procura aveva chiesto nei giorni scorsi l'arresto del figlio del noto costruttore triestino. Ma il gip si era opposto e De Nicolò si era subito appellato all'organo superiore. Ora, al giovane imprenditore, non resta che un'ultima speranza: che la corte di Cassazione, nelle cui mani si metteranno gli avvocati Paolo Fischer Tamaro e Lucino Sampietro, annulli la decisione del Tribunale. Pochi giorni di tempo per i difensori, trenta per i giudici.

Al tempo stesso, però, i magistrati del riesame hanno rigettato il secondo ricorso dell'accusa. Antonio De Nicolò, infatti, dopo il «no» del presidente Vincenzo D'Amato, era anche tornato a chiedere l'interdizione dell'esercizio dell'attività lavorativa per Mario Cividin amministratore unico, padre e padrone della società Aedile, agli arresti domiciliari da circa un mese. Secondo il Tribunale, l'eventuale inquinamento delle prove risulta ormai oggettivamente impraticabile. Jatto strano, dal momento che gli arresti a Donatello Cividin, un mese di custodia cautelare, sono stati scolti proprio per evitare un possibile occultamento di documenti compromettenti. Un altro paradosso dopo l'inedito scontro tra Procura e gip delle settimane scorse. Dalla sua casa di via Amendola, Maric Cividin potrà quindi continuare a dirigere la sua «creatura», a firmare contratti e a prendere le decisioni più importanti. Cento dipendenti, cento famiglie possono ora tirare un breve sospiro di sollievo. E proprio pensando anche a questi cento posti di lavoro a rischio, Vincenzo D'Amato, nelle settimane scorse, aveva rigettato con forza la richiesta della Procura.

Mario e Donatello Cividin, entrambi democristiani, sono accusati di corruzione. A fare i loro nomi, lo ricordiamo, era stato Giuseppe Zaccaria, il presidente dell'«Ecologia spa», la società lombarda che si aggiudicò l'appalto per la costruzione del depuratore di Zaule. L'autista dello stesso Zaccaria, inoltre, ha raccontato ai magistrati di aver personalmente consegnato al giovane imprenditore, già raggiunto da un'informazione di garanzia, un pacchetto contenente 50 milioni. Soldi che, sempre secondo il dirigente milanese, sarebbero dovuti finire nelle mani dell'ex assessore socialista Augusto Seghena. Ma perché, a tre anni dai fatti, ci sarebbe ancora l'esigenza di arrestare una persona temendo l'inquinamento delle prove? «La guardia di finanza ha già sequestrato tutto ciò che si poteva sequestrare — spiega l'avvocato Fischer Tamaro — tutte le banche della regione sono state passate al setaccio alla ricerca di un eventuale conto corrente sospetto intestato a Mario Cividin. In villa «Ermione» c'è una stanza a disposizione delle fiamme gialle giorno e notte. Ma allora che senso ha, a questo punto, un mandato di custodia cautelare? Se Donatello avesse voluto, sarebbe fuggito in Brasile già da un pezzo».

Michele Scozzai

## Casinò: alla «Villa Rossa» il primo round dell'udienza

Va alla società austriaca Villa Rossa il primo round del processo sul Maxim, il night-bar di Rabuiese diventato famoso per i suoi separé e bloccato con i sigilli giudiziari pochi giorni prima dell'inaugurazione, un paio di mesi fa, per una contestazione sulla proprietà. La sentenza ha infatti respinto il ricorso della Jackpot, l'altra società austriaca che contende alla Villa Rossa la proprietà della «Casa rossa». La Jackpot aveva fatto causa a Marko Tusek, il mediatore sloveno incaricato di acquistare l'immobile nel gennaio del '92, perché egli avrebbe poi rivenduto lo stesso edificio alla Villa Rossa, approfittando del fatto che la Jackpot Isola, filiale slovena della casa madre austriaca, non era stata ancora registrata, pur avendo usato il denaro per la compra-vendita.

Nella motivazione proposta dal tribunale di Capodistria si parla di mancanza di «legittimazione passiva» da parte dello stesso Marko Tusek, il quale, non avendo trascritto sul registro tabolare il passaggio di proprietà, non potrebbe essere processato per un fatto che giuridicamente non è rilevante.

«Se accettiamo questa tesi — ha subito ribattuto Edwin Dokic, il legale sloveno che tutela le ragioni della Jackpot e che ha proposto immediatamente ricorso in secondo grado dopo aver saputo della sentenza — dobbiamo invalidare anche il secondo passaggio di proprietà, quello avvenuto nel settembre del '92 e che avrebbe trasferito la proprietà alla Villa Rossa». Ma per decidere della legittimità di quest'ultimo trasferimento, è già in atto un'altra causa fra la Jackpot e la Villa Rossa. Per l'istante un solo dato è certo: il Maxim (o Casanova, perché questo sarebbe il suo nome se alla fine dovesse spuntarla la Villa Rossa) rimane chiuso a tempo indeterminato.

u.s.



Nuovi arredamenti, nuovi oggetti e altre novità: è il nuovo punto di riferimento

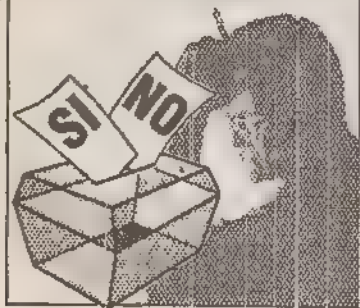
per chi preferisce vivere a colori, con fantasia, grinta, creatività. L'Altra

Casa: tutto ciò che prima non c'era a Trieste, adesso c'è. In via Tarabochia 5.

# l'altra casa è un'altra cosa

arredamenti, oggetti e altre novità

## REFERENDUM



Referendum, siamo alla stretta finale. In vista dell'appuntamento di domenica 18 aprile, dunque, si vanno apprestando le consuete agevolazioni per gli elettori. Che sono, nella provincia di Trieste, 230.286, secondo i dati comunicati dal Comune. La suddivisione dell'elettorato vede nel dettaglio 203.367 elettori a Trieste, 7457 a Duino-Aurisina, 725 a Monrupino, 11.546 a Sgonico, 5313 a San Dorligo e infine 1845 a Sgonico. Per quanto concerne il dettaglio operativo, la Prefettura comunica che chi si trova in un comune diverso da quello nel quale è chiamato a votare, può fruire di una riduzione per i viaggi di andata e ritorno in ferrovia. Agli elettori che risiedono all'estero è invece concesso il trasporto ferroviario gratuito in seconda classe, oppure una riduzione sul biglietto di prima, dalla stazione di frontiera nella quale entrano in Italia fino al porto di sbarco.

Per ottenere questo trattamento di favore gli elettori «foresti» devono esibire l'apposita cartolina-avviso e l'attestazione del sindaco o, in alternativa, un certificato rilasciato dal console italiano del paese di attuale residenza. La nota della Prefettura precisa peraltro che per usufruire delle agevolazioni anche nel viaggio di ritorno bisognerà esibire il certificato elettorale munito del

VOTO / A MEZZANOTTE È FINITA LA CAMPAGNA ELETTORALE, DOMANI E LUNEDÌ SI VOTA

# Referendum, ci siamo



bollo della sezione presso la quale l'elettore ha votato. Va ricordato ancora che chi rientra da fuori Italia per esercitare il proprio diritto al voto potrà anche beneficiare della riduzione del 50 per cento del pedaggio autostradale di andata e ritorno, che funziona in effetti con una formula un

po' empirica: l'elettore, in sostanza, non pagherà una lira nella sua andata verso la destinazione finale, ma verserà invece tariffa piena al ritorno. E non è tutto: chi tornerà per depositare la propria scelta nell'urna, per ottenere questi «benefiti» dovrà anche richiedere nei vari consoli gli appositi buoni-pedaggio.

Facilitazioni anche per chi viaggia via mare, dalle isole verso il continente, appoggiandosi alle società concessionarie dei vari servizi nazionali. Per usufruire di queste possibilità gli elettori devono esibire il certificato completo del talloncino di controllo, ovvero l'attestazione di ammissione al voto rilasciata dal sindaco.

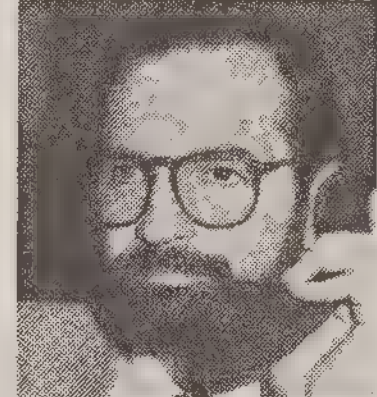
Formule particolari sono previste anche per chi, residente all'estero, non abbia ricevuto il certificato elettorale. In tale caso l'interessato potrà ottenere all'andata un biglietto individuale nominativo di corsa semplice, che diventerà a tariffa ridotta al ritorno.

Si stanno infatti disponendo vari tipi di deroghe lavorativa in occasione della chiamata alle urne. La Fiipe (Associazione esercenti pubblici esercizi) comunica che domenica 18 aprile i titolari di pubblici esercizi possono derogare all'obbligo di osservare il turno di chiusura, secondo quanto prevede la stessa normativa comunale.

## VOTO / OPINIONI

**Si: «Ci saranno dei governi più stabili»**

Una domanda a Maurizio Pessato (foto) esperto di statistica e firmatario Corel: dieci ragioni per votare «S»



1. Modificare l'attuale sistema elettorale del Senato; introdurre il sistema uninominale maggioritario corretto con una quota assegnata in termini proporzionali.

2. Dare un'indicazione al Parlamento per la modifica del sistema elettorale della Camera dei deputati; quanto più netto sarà il risultato del Sì tanto più facilmente il sistema maggioritario uninominale corretto verrà adottato anche per la Camera.

3. Conseguenza dell'affermazione del Sì sarà quindi l'ottenimento di un nuovo sistema elettorale che contemplerà le esigenze della stabilità del governo, della possibilità dell'alternanza di alleanze politiche al governo del paese e di una rappresentanza vasta garantita dalla correzione proporzionale prevista nella misura del 25%.

4. Il voto al Sì produce degli indirizzi che portano a un sistema dove sarà possibile avere un Governo sottoposto alla continua e perniciosa contrattazione sul filo della crisi; coniugata a ciò sarà la possibilità di assegnare finalmente con certezza le responsabilità dell'agire governativo, e di conseguenza preparare la sostituzione di chi ha mal governato.

5. Le conseguenze del Sì si faranno sentire anche sulla scelta degli uomini; si realizzerà un processo di selezione a favore delle persone più capaci in quanto dovranno reggere personalmente il confronto tra i candidati nei collegi. Queste persone dovranno mantenere un collegamento stretto con gli elettori — più che con i partiti — se vorranno conservare la possibilità di continuare nella loro attività pubblica.

6. Verranno favoriti gli accordi tra le forze politiche che realizzeranno così un processo di aggregazione su programmi a vantaggio della chiarezza degli obiettivi.

7. Risulterà modificato il ruolo dei partiti; la strada tracciata dal Sì comporta che i partiti non si occuperanno direttamente della gestione della cosa pubblica ma dovranno assumersi il compito — se vorranno svolgere una funzione positiva, a su questo saranno valutati — di far crescere la coscienza civile e politica del paese, di proporre le vie dello sviluppo economico e sociale.

8. Il successo del Sì non comporta il sacrificio del ruolo fondamentale che, in ogni società, svolge la rappresentanza di tutti gli interessi; si può invece affermare che il sistema uninominale maggioritario corretto suscita il sorgere di istanze sociali, culturali e politiche — finora largamente soffocate dai partiti — da loro spazio e garantisce anche una presenza nelle istituzioni della Repubblica.

9. Sostenere il Sì significa portare a compimento un processo aperto con le prime raccolte di firme di tre anni o sono; le motivazioni di tali raccolte sono state suffragate dal risultato del 9 giugno. Il Sì del 9 giugno ha consentito di aprire una strada al rinnovamento della nostra società, la vittoria del 18 aprile darebbe fiato a questa opportunità impegnando tutti i cittadini in questo compito.

10. Non si deve trascurare un referendum che ha grande rilievo sociale, quello impropriamente definito «sulla droga». Il successo del Sì in questo caso serve a riportare il problema del rapporto con il tossicodipendente da una dimensione dove l'aspetto punitivo — quello del carcere — sembra essere una soluzione, alla definizione di altre modalità di intervento nei confronti di queste persone. Lo stesso governo — alla fine — si è dovuto rendere conto che le misure detentive non hanno portato che a situazioni gravissime per i danni che hanno provocato.

Maurizio Pessato

## VOTO / OPINIONI

**No: «Le Camere saranno subito sciolte»**

Abbiamo chiesto a Antonino Cuffaro (foto), leader di Rifondazione comunista, dieci ragioni per votare «no» all'elettorale



1. La Costituzione prevede che i referendum siano abrogativi di leggi e di norme. Il referendum Segni con la sapiente «cancellazione» di alcune parole non abroga ma crea una nuova legge che stravolge il nostro sistema elettorale.

2. C'è certamente bisogno di mutamenti istituzionali (l'eliminazione di una delle due Camere, la riduzione del numero dei parlamentari, l'estensione dei poteri delle regioni e delle autonomie locali, ecc.). Da questi mutamenti potrebbero derivare nuove norme per l'elezione del parlamento. Il referendum Segni parte invece che dalla testa del problema dalla coda, alterando gravemente gli equilibri oggi previsti dalla Costituzione.

3. Il nostro sistema elettorale è stato scelto in funzione della Costituzione. Per atti rilevanti (art. 11, art. 138 ecc.) si richiama al parlamento maggioranze qualificate (due terzi dei voti) il cui significato è il coinvolgimento di forze che non partecipano al governo. Con il sistema maggioritario previsto da Segni che attribuisce nella sostanza un enorme premio a chi riporta la semplice maggioranza relativa (un voto in più in ogni circoscrizione basta) questa garanzia costituzionale viene scardinata.

4. Se il referendum Segni passa, questo parlamento dovrà — come riconoscono tutti — fare una legge elettorale per adeguare il sistema di voto di Camera e Senato. E' passato un anno dal 5 aprile. Le forze che dicono «sì» a Segni (Dc, Psi, Psdi, Pli, Lega e parte del Pds) avevano l'85% dei seggi nella commissione bicamerale e non hanno trovato l'accordo. Continuano così anche dopo il referendum e questo parlamento in cui siedono tutti gli inquisiti eccellenti cercherà in questo modo di evitare lo scioglimento.

5. Quando attraverso il maggioritario si escludono dal parlamento forze politiche che hanno un seguito effettivo nel paese e si collegano a movimenti reali, il rischio che la dialettica democratica diventi scontro di piazza e involuzione autoritaria è altissimo.

6. Se si fosse votato il 5 aprile l'istituto maggioritario previsto dal referendum Segni in Senato avrebbe dato come risultato tre blocchi di rappresentanza, al Nord la Lega, al centro il Pds, al Sud la Democrazia Cristiana. Una tripartizione dei seggi foriera di disaccettazione insanabile e comunque una riproposizione della centralità del dominio della Democrazia cristiana.

7. Il sistema uninominale maggioritario accentua, oltre al ruolo delle segreterie dei partiti la personalizzazione della politica. In un paese come il nostro in cui tante regioni, oltre al voto di scambio, funzionano le pressioni di ricatti delle consorterie, delle cosche mafiose camorristiche, delle clientele affaristiche (che controllano il 15% dei voti) i potenti di oggi avranno ancora più spazio.

8. Si dice che l'uninominale maggioritario genererà governi stabili. L'Italia con l'uninominale ha già avuto l'epoca del trasformismo, della compra dei voti in parlamento e anche allora i ministri della malvita e gli scandali.

9. L'adesione ufficiale al referendum Segni di tutte le forze politiche che hanno orbitato attorno al sistema di potere costruzione della Democrazia cristiana la dice lunga sulla volontà di cambiamento che c'è dietro le proposte referendarie. In realtà vogliono salvarsi, e la Democrazia cristiana e gli alleati cercano di garantirsi una maggioranza che non hanno più nel paese.

10. Il paese è stato portato al disastro morale e al dissesto economico. La Confindustria invoca la maggioritaria per avere governi forti che siano in grado di effettuare altre strette economiche e di riversare i sacrifici sulle spalle dei lavoratori, dei pensionati, delle famiglie meno abbienti. Un «no» al referendum Segni è un «no» al governo Amato, alle norme inique contro lo stato sociale e un voto per lo scioglimento immediato delle Camere.

Antonino Cuffaro

## VOTO / PRECEDENTI CONSULTAZIONI

**Percentuale sempre alta nell'affluenza al voto**

Pannella l'ha ricordato, nella recente manifestazione a favore del sì cui ha partecipato alla Stazione Marittima: Trieste si è sempre comportata bene in occasione dei referendum. E quindi ci sono tutte le premesse perché la città non tradisca le aspettative nemmeno in questa occasione. Si badi bene: la valutazione sul «buon comportamento» non entra nel merito del voto, ma si ferma un attimo prima, al dato dell'affluenza. Un dato altrettanto fondamentale, considerato che la consultazione referendaria è valida soltanto nel caso che vi partecipi la metà più uno degli aventi diritto.

Vediamo allora quanti sono i triestini che si sono regolarmente presentati alle urne, a dire il loro sì o il loro no, nella precedente occasione. Il 10 giugno del '91, nel referendum per la preferenza unica, si recarono ai seggi complessivamente 133.990 cittadini di Trieste, ovvero il 68,39 per cento degli aventi diritto.

Nei Comuni minori, percentuali altrettanto alte: 67,65 per cento a

Muggia (equivalente a 7.760 elettori), 66,67 per cento a Duino Aurisina (4.883), 70,29 per cento a San Dorligo (3.689), 65,55 per cento a Monrupino (4.668), 72,73 a Sgonico (1.307).

Percentuali decisamente alte, dunque, superiori a quelle nazionali, ma inferiori a quelle registrate nella vicina Gorizia. Nel capoluogo isontino, la percentuale dei votanti si assestò infatti sul 76,23 per cento, corrispondente a 25.681 votanti.

Interessante anche il dato che si riferisce alla sola giornata di domenica (come noto, si vota anche il lunedì mattina, fino alle 14). Sempre nel giugno di due anni fa, alle 22 di domenica si erano recati alle urne, a Trieste, soltanto il 44,94 per cento degli aventi diritto. Un dato leggermente superiore a quelli registrati per i referendum dell'87 e del '90 (rispettivamente 42 e 40,9 per cento), ma nettamente inferiore a quelli delle consultazioni svoltesi fra il '74 al '85.

Allo storico referendum sul divorzio, nel maggio del '74, alle 22 di

domenica si erano già recati alle urne il 72,5 per cento degli aventi diritto. Nel '78, per il finanziamento pubblico dei partiti (l'abrogazione del quale allora venne respinta, e ora viene riproposta, con ben maggiori — quasi sicure — possibilità di successo), il 65,3 per cento. Nell'81, per i cinque referendum, il 59,6 per cento. Nell'85, per quello sulla contingenza, il 56,2 per cento.

E' sempre ricordato: si è sempre votato sia domenica che in due occasioni. Nell'89 il referendum europeo era accoppiato alle elezioni europee, e visto che per queste ultime si vota solo di domenica (per adeguarsi agli altri Paesi della comunità), anche per la consultazione referendaria si optò per la giornata unica. Alle urne solo di domenica anche nel novembre del '91, per i referendum regionali, i primi e finora unici nella storia della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, regolati da una legge regionale che prevede appunto l'unica giornata di voto.

PORCELLANE  
Richard Ginori  
1735

**RICHARD GINORI**

APRI LA TUA LISTA DI NOZZE ALL'INDIRIZZO GIUSTO

Tutti gli sposi che aprono una LISTA NOZZE presso di noi hanno due fantastiche opportunità una favolosa VIDEOCAMERA PHILIPS da vincere subito un indimenticabile VIAGGIO-VACANZA PER DUE a HOLLYWOOD da vincere a estrazione

**GIOVANNI CESCA**

TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838



17/25 Aprile.

Settimana delle Occasioni Fidate Mercedes-Benz. Prima di vendere un'auto usata la facciamo a pezzi. Vi aspettiamo per dimostrarvelo

Alla Nascimben c'è una manifestazione da non perdere. Tutti i giorni, dalle 9 alle 19 potrete scegliere le migliori Mercedes-Benz d'occasione e tante altre vetture di marche diverse. Aperti anche sabato mattina 9-13.

Organizzazione Mercedes-Benz.

Condizioni di acquisto particolari da:

**F.lli Nascimben S.p.A.**

Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghère (Ts)

Tel. (040) 232277



## ECCO L'ELENCO DEI SEGGI «ATTREZZATI»

## Disabili, qui si può votare

Pubblichiamo l'elenco delle sezioni elettorali ubicate in sedi prive di barriere architettoniche. Gli elettori non deambulanti, se la sede della sezione a cui sono iscritti non sia accessibile con sedili a ruote, possono recarsi in un'altra sede, con l'attestazione medica rilasciata dall'Usl.

EDIFICI ACCESSIBILI CON SEDIE A ROTELLE

**COMUNE DI TRIESTE**  
Scuola materna comunale «M. Silvestri», via San Nazario n. 73. Piano terra, sez. 324, sala doposcuola; sez. 372, sala lavoro.

Scuola elementare statale «B. Marino» via Marco Praga n. 6. Piano terra, sez. 193, aula 1; sez. 195, aula 4; sez. 196, aula 2; sez. 368, aula 3.

Scuola elementare statale «S. Lugh» Strada di Fiume n. 155. Piano primo, sez. 199, aula 3, corr. A; sez. 203, aula 1-corr. A; sez. 204, aula 2-corr. A. Scuola elem. stat. «C. Suvich» via dei Cunicoli n. 8. Piano primo, sez. 60, aula 3; sez. 62, aula 4; sez. 63, aula 1; sez. 64, aula 2; sez. 66, aula 5; sez. 69, aula 6; sez. 250, aula 7; sez. 256, aula 8; sez. 257, sala insegnanti. Scuola elementare statale «Don L. Milani» via

Alpi Giulie n. 23. Sez. 3, piano primo, aula A1; sez. 374, aula A2.

Scuola elem. stat. di Rozzomela, via C. Forlanini n. 30. Piano primo, sez. 379, aula 6; sez. 382, aula 9; sez. 387, aula 5; sez. 388, aula 7.

Scuola elem. stat. «U. Sabatini» via di Grotta n. 34/2. Piano terra, sez. 136, aula 37; sez. 277, aula 33; sez. 343, aula 35.

Scuola elem. stat. «V. Giotti» strada di Rozzomela n. 61. Piano terra, sez.

104, aula 5; sez. 215, aula 1; sez. 323, aula 7; sez. 339, aula 4.

Scuola elem. stat. «J. Kugli» via di Basovizza n. 60. Piano terra, sez. 94, classe I.

Scuola elem. stat. «San Giusto Martire» via G. Trissino n. 12.

Piano terra, sez. 167, aula 14; sez. 188, aula 7; sez. 303, aula 6; sez. 362, aula 3; sez. 380, aula 1.

Scuola media statale «P. Addobbati»-Nuova Salita di Grotta n. 38/1. Piano

primo, sez. 143, sett. 5, aula 1; sez. 275, sett. 5, aula 2; sez. 276, sett. 5, aula 3.

Piano terra sez. 299, sett. 3 sin. aula 1; sez. 304, sett. 3 sin. aula 2; sez. 337, sett. 3 sin. aula 3.

Scuola elementare statale «D. Rossetti» via R. Zandonai n. 4. Piano terra, sez. 76, aula 46; sez. 207, aula 45; sez. 209, aula 44; sez. 366, aula 47.

Scuola media stat. «G. Rolli» via S. Forti n. 15. Piano terra, sez. 4, aula

1a; sez. 157, aula ed. artist.; sez. 238, aula musica; sez. 322, aula 1B; sez. 350, aula 1C.

Istituto mag. stat. «A.M. Slomšek» via del Caravaggio n. 4. Piano terra, sez. 241, aula 2; sez. 242, aula 3; sez. 247, aula 4.

Scuola media statale «Benico-Pitter» via San Nicolò n. 26. Con accesso in via Mazzini n. 29. Piano primo, sez. 14, aula 11; sez. 15, aula 9; sez. 18, aula 12.

Scuola elementare statale «D. Lovisato» via I. Svevo n. 15. Piano terra, sez. 12, aula 1; sez. 16, aula 2; sez. 17, aula 3; sez. 184, aula 7; sez. 186, aula 4; sez. 187, aula 5; sez. 189, palestra piccola; piano primo sez. 190 aula 14; piano terra sez. 111, aula 6; piano primo sez. 315, aula 13; sez. 354, aula 12.

Scuola elementare statale «R. Manni», via Sant'Anastasio n. 13. Piano primo, sez. 17, aula 27; sez. 38, aula 27; piano terra sez. 261, aula 17; sez. 263, aula 18; piano primo sez. 264, aula 22; sez. 265, aula 23.

**COMUNE DI MUGLIA**  
Sezione n. 1, Scuola elementare «De Amici», via D'Annunzio.

**COMUNE DI DUINO-AURISINA**  
Sezioni n. 10 e 11, Scuola media Sistiana n. 225.

**COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE**  
Sezioni n. 1 e 2, Scuola media S. Dorligo della Valle n. 210; sezione n. 5, Scuola elementare, S. Giuseppe della Chiesa n. 144; sezioni n. 6, 9, 11, Scuola media Domini n. 190.

**COMUNE DI SGONICO**  
Sezione n. 1, Scuola elementare, Sgonico n. 48.

**COMUNE DI MONFALCONE**  
Sezione unica, Scuola elementare, fraz. Zolla n. 72.

## VOTO / GLI ELETTORI PIU' GIOVANI E QUELLI PIU' ANZIANI

### Matricole e ultracentenari

E come accade in ogni occasione elettorale, anche la giornata di domani offre una buona occasione per spulciare fra gli elenchi dei votanti alla ricerca di qualche curiosità. Per esempio, i dati relativi agli elettori più giovani e a quelli più anziani. In netta maggioranza, questi ultimi, sulle matricole. Come si legge dai tabulati del Comune, ci saranno infatti la bellezza di 29 centenari a poter depositare le

schede nelle urne. E come al solito, a farla da padrone sarà l'elettorato femminile, tradizionalmente più longevo: tre uomini contro ben 26 donne. Il primato dell'anzianità fra queste ultime spetta a Giorgia Fragiaco vedova Cusma, 106 anni compiuti ieri: la segue uno stuolo di bis (o tris) nonne, due delle quali di un solo anno più giovani della veterana.

I loro... quasi coetanei sono Francesco Milazzo, l'elettore più anziano dall'alto dei suoi 102 anni, Gioacchino Zupan e Giuseppe Filippini, entrambi a quota 100. Tutti a votare, domani? E' probabile che si registri qualche defezione, ampiamente giustificata dalla veneranda età.

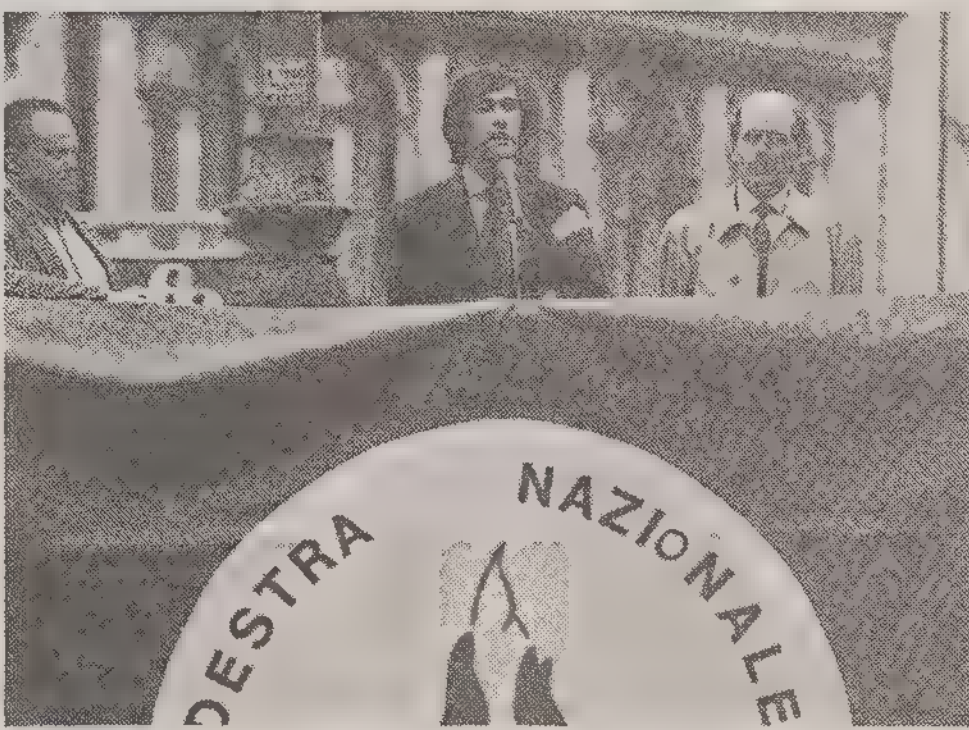
Non si può certo dire altrettanto dei loro colleghi più giovani. E' facile pronosticare che al

primo appuntamento elettorale della loro vita non vorranno mancare infatti le «matricole» neodiciottenni: quattro ragazzi e tre ragazze che entreranno nella maggiore età proprio domani. Sono Marco Corsi, Gianluca Olinas, Giuliano Gandini, Andrea Andolina; e ancora Donatella Martellani, Lara Vesnaver e Michela Pellizon. Tutti nati il 18 aprile del 1975.



VOTO / GLI ULTIMI COMIZI

# Perché sì, perché no



Ultimi appuntamenti pubblici con la campagna referendaria, ieri, in città. A sinistra, Roberto Menia al microfono durante il comizio che il Msi ha organizzato in piazza della Borsa. Poche centinaia di metri più in là, in piazza Goldoni, a manifestare erano gli esponenti di Rifondazione comunista. (foto Sterle)



A una manciata di ore dal voto partiti, gruppi e associazioni inviano gli ultimi appelli a favore del sì o del no. Il Corel, Comitato promotore del referendum sulle leggi elettorali, sottolinea ancora una volta che «bisogna votare sì per cambiare. Nel momento in cui la democrazia e la Repubblica chiedono un radicale rinnovamento, cambiare non è cosa da poco». Il Pri ritiene «fondamentale per il futuro della nazione» l'affluenza alle urne, e dice sì al sistema maggioritario «per permettere un'alternanza di classi dirigenti e una loro maggiore responsabilizzazione». Per i due referendum che propongono l'abolizione del ministero dell'Agricoltura e della Carcerazione per i tossicodipendenti, invece, il segretario provinciale Paolo Castiglione lascia «libertà di scelta». La Commissione ambiente del Pri annuncia inoltre il proprio sì al quesito sulle competenze ambientali dell'Usl («in quanto la situazione attuale non è rispondente alle esigenze dell'ambiente»).

Schierato sul sì al maggioritario, il Pli non dà alcuna indicazione definitiva sul quesito relativo alla legge Vassalli-Jervolino: mentre il Comitato per il sì al referendum sulla droga sottolinea la necessità di evitare il carcere ai semplici consumatori e di abolire il concetto di «dose media giornaliera» in caso di vittoria del sì, precisa ancora il Comitato, l'uso di stupefacenti rimarrebbe comunque illecito, e passibile di sanzioni amministrative. Un invito al sì arriva anche dai consiglieri regionali Dc, secondo i quali il referendum «deve costituire la base sulla quale approvare la nuova legge elettorale che non potrà non essere in sintonia con la volontà popolare».

La Lista per Trieste invita innanzitutto i cittadini alla «più larga partecipazione possibile», mentre la sezione giovanile della LpT ritiene l'istituzione del maggioritario «un primo passo verso quella stabilità di governo tanto utile all'economia della nazione, che purtroppo manca da tempo in Italia». Un appello al sì viene anche

dalla Cgil, che parla di quello di domani come di un «passaggio decisivo per dare alla gravissima crisi politica del paese uno sbocco democratico». A questo proposito, il segretario provinciale Filippini Fulvio Tossi smentisce invece, al contrario di quanto pubblicato nell'edizione di mercoledì, di es-

sere a favore del no al maggioritario, smentendo «categoricamente di aver preso alcuna posizione in merito». La presidenza nazionale della Confesercenti «invita le strutture, gli organismi e gli iscritti ad un convinto impegno per un sì al referendum, per un forte rinnovamento politico e istituzionale dell'Ita-

lia». La Confesercenti ritiene urgenti «profonde riforme istituzionali che consentano la formazione di governi autorevoli e stabili», anche se, precisa, non è il caso di attribuire «poteri taumaturgici» al voto di domani. Secondo le parole di Renzo de' Vivovich, presidente del Centro Studi Adriatici, «la

destra del sì denuncia il doppio gioco di alcuni partiti e la confusione diffusa ad arte» in merito al referendum: per de' Vivovich «rischiamo di andare alle elezioni regionali di giugno con il vecchio sistema proporzionale, che ha consentito Tangentopoli perché basato sul consociativismo dove tutti i partiti, compresi quelli di opposi-

zione, amministrano e nessuno controlla». Per il sì all'abrogazione del ministero dell'Agricoltura precisa di essere schierato anche il consigliere regionale della Federazione dei Verdi Federico Rossi, secondo il quale il sì «significa contribuire realmente alla rifondazione di uno stato meno centralista, più efficiente e più democratico». A nome dei Popolari per la riforma, Luisa Nemež si chiede «Oudno mai è avvenuto che per ottenere qualcosa bisogna dire no?». E aggiunge che quello di domani «dovrà essere un sì deciso e forte».

Sul fronte del no sono allineate numerose donne di Rifondazione comunista, contrarie al sistema maggioritario unanime che «impedisce di rappresentare la complessità del mondo reale ed elimina le minoranze». A questo proposito, Rifondazione invia una «lettera aperta a chi non la pensa come noi: «di fronte a momenti così importanti, in cui siamo chiamati a decidere della sostanza stessa della nostra libertà, bisogna riuscire a discutere al di là delle differenziazioni di campo perché sono in gioco le stesse regole del confronto democratico». L'unioninale, prosegue Rifondazione, «tipica di paesi dalla storia e dalla cultura diversissime dal nostro, spingerebbe verso una frammentazione localistica basata sul potere di deputati più attenti alle esigenze dei loro ristretti collegio che a quelle generali». Anche la Lista verde alternativa si schiera contro «una truffa per salvare i partiti più grossi, e far sparire le minoranze dissenzienti», mentre il Msi precisa che il «vero cambiamento passa attraverso la riforma delle istituzioni in senso partecipativo e presidenzialista».

## VOTO / ANDE Donne elettrici: «sì» a una nuova epoca

La voce dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) si è fatta sentire chiara durante l'intera campagna referendaria. E alla vigilia del voto, la sezione triestina presieduta da Etta Carignani invita «tutti gli elettori e le elettrici ad andare a votare e in particolare a scegliere il sì per la riforma del sistema elettorale». La democrazia, secondo l'Ande, «rappresenta la voce della gente, ma molto più perché dà alla minoranza la possibilità di trasformarsi in maggioranza: cosa che l'attuale sistema, fino ad oggi, non ha permesso, dando luogo ad un consociativismo che si è perpetuato senza responsabilità, causa prima dell'attuale crisi».

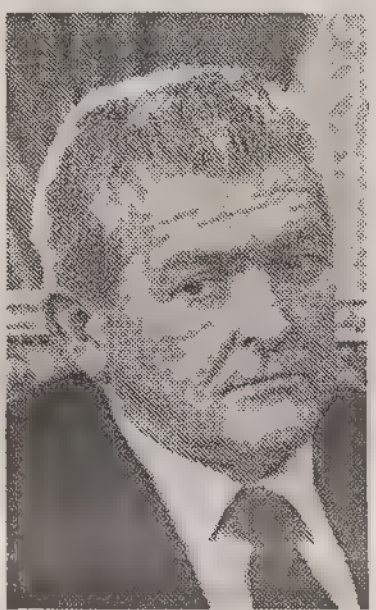
L'Ande è consapevole del fatto che «è molto faticoso e incerto cambiare e rinunciare a quel pluralismo che era indispensabile nel dopoguerra»: ma «è più pericoloso e devastante conservare un sistema non idoneo all'epoca in cui viviamo». Le donne dell'Ande quindi scelgono e vogliono «un paese dove si possa capire chi è al potere e chi è all'opposizione, dove i responsabili paghino se hanno sbagliato o restino se hanno ben agito». Il voto del sì, dunque, si configura per l'Ande come una scelta fatta «per inaugurare una nuova epoca in cui la nostra democrazia può essere più matura e più responsabile».

Secondo la vicepresidente dell'Ande Laura Ruaro Roseri, «ciò che preoccupa stavolta è il numero di schede poste in mano al seggio». Perché ognuno di essi, precisa la Roseri, «è certamente rilevante: ma solo quello elettorale ha la forza di portare a un radicale cambiamento». Il sì a questo referendum, dunque, «soprattutto se con un'ampia maggioranza, non potrà essere ignorato dal mondo politico italiano: quel mondo che giorno dopo giorno, negli ultimi 45 anni, si è allontanato dal paese reale, ha realizzato un modo di governare sempre più diverso dal metodo delle democrazie occidentali, dove a una maggioranza che governa si contrappone una minoranza vigile che controlla e che si propone all'elettorato con un proprio programma innovativo ad ogni occasione elettorale».

Da ciò, prosegue la vicepresidente Ande, «il compromesso con le forze di opposizione che è diventato la regola», e gli intrecci di interessi che il mancato ricambio nei posti di potere inevitabilmente crea. La conclusione è il sì al cambiamento: sarà poi compito di tutti interessarsi vivamente delle prossime elezioni e vigilare perché le inevitabili riforme portino ad un cambiamento concreto e ad un reale ricambio in tutti i posti di responsabilità».

ALL'ASSEMBLEA DELLA LPT IL SINDACO STAFFIERI ESPONE IL SUO «SÌ»

## 'Smascherare i politici-camaleonti'



Anche il sindaco Giulio Staffieri ha voluto dire la sua, ieri, in merito al voto di domani. Lo ha fatto intervenendo ai lavori dell'assemblea della Lista per Trieste, in qualità di esponente di prestigio del Melone. E al primo posto, ha evidenziato la necessità di una massiccia partecipazione dei triestini alla consultazione elettorale: perché «è essenziale comprendere, da detto, la volontà della massima parte della nazione». Perfettamente in regola, com'è ov-

vio, con la nota ufficiale della LpT che rivolgeva «l'invito ad andare alle urne soprattutto alle nuove generazioni», definite come «continuità del Paese e della democrazia».

Un altro capitolo del suo intervento Staffieri lo ha dedicato ai dubbi che probabilmente attanagliano migliaia di indecisi dell'ultima ora, bersagliati fino a ieri da valanghe di comizi, incontri volanti e conferenze stampa. Dubbi giustificati, però, ha puntualizzato il Comandante, solo per alcune schede: «in

particolare quelle relative alla darga, all'ambiente e all'agricoltura». Ma per altre, nessun tentennamento: «il sì, anche se non comporterà alcun miracolo, porta al nuovo».

E a questo punto, stiletta per tutti i gusti. «A noi non interessano le diatribe del no di Rifondazione comunista e Msi, e del sì di laici e cattolici di Segni». Quello che la LpT vuole è «solo un sì ad un forte cambiamento che permetta peraltro di smascherare i gruppi di camaleonti ben presenti in ambedue i

fronti referendari».

E qui di zampate ne sono arrivate in quantità: perché Staffieri, precisa un comunicato, «più volte si è soffermato sulla necessità di sgombrare il campo da ogni forma di riciclaggio di politici mimetizzati e dediti al trasformismo». E il riferimento non è mancato neppure alle «realità triestine». Qualche nome? Per esempio il Gruppo 54, il deputato Bordon e alcuni genericamente additati «comportamenti della Dc».

VOTO / I TRIESTINI SEMBRANO CONFUSI, MA DOMENICA ALLE URNE SARANNO IN MOLTI

# Tanto caos e un mare di rabbia

«Vincerà il sì, non ho dubbi, perché solamente in questo modo tutti quelli che hanno rubato resteranno in galera». Le reazioni della gente sono cariche di speranza e voglia di cambiare

Un voto di rabbia e speranza. E una partecipazione che molti avevano dimenticato. Saranno in molti i triestini che andranno alle urne domenica, se non altro per protesta. I protagonisti cittadini di questo referendum sono informati e molto confusi, ma certo non astensionisti.

«Eccome se vado a votare — conferma Sonia Hrovatin — l'ho sempre fatto e credo che adesso sia ancora più importante. Voterò «sì» a tutti i referendum tranne che a quello sulla droga. So che questa legge non è un toccasana, ma credo che anche chi viene trovato in possesso di sostanze stupefacenti debba assumersi le proprie responsabilità».

Su questa linea anche Emma Preto e Corinna Patrignano. «Che vuole che diciamo — spiegano — forse siamo vecchie, forse sbaglieremo, ma ci sembra che introdurre una linea permissiva sul fronte della tossicodipendenza sia sbagliato, così voteremo «no» a quel referendum. Invece crediamo nel maggioritario, anche se non possiamo essere sicure che le cose cambieranno...». «Vince il sì sicuramente — interviene il marito di una delle due signore — e lo sapete perché? Perché così tutti quelli che hanno rubato finora restano in galera, nel caso contrario escono tutti il giorno dopo».

Certo la maggioranza non è così sicura della decisione da prendere. «A votare ci vado — afferma Renata Neri — ma devo dire che sono anco-

ra indecisa. Ad ogni modo propendo per un «sì» su tutta la linea. Ho ancora dei dubbi soprattutto sulla riforma del sistema elettorale e l'informazione non mi è di aiuto. A sentire i dibattiti in televisione sembra che tutti abbiano ragione. Di una cosa sono sicura. Non ero mai stata così attenta e partecipe ai problemi politici in vita mia».

Per la prima volta dopo tanto tempo sembra

proprio che anche la gente comune sappia che votare è un dovere, non un optional. «Tutti speriamo che questa volta la nostra opinione cambi le cose — interviene Alessandro Novello — non si può più stare a guardare soltanto. Il referendum è l'unico strumento che rimane ai cittadini per essere presenti e contare qualcosa. Io voterò «sì» ai quesiti referendari principali anche se questo significa andare «contro» la mia solita impostazione politica. Bisogna avere il coraggio di cambiare».

Per Simonetta Lorigliola invece il «no» al maggioritario è una certezza. «Purtroppo so anche di essere in minoranza — ammette — ma sono convinta che questo Parlamento debba essere sciolto e che l'unico sistema elettorale che garantisca la democrazia sia quello attuale, ovviamente corretto in modo da evitare inutili frammentazioni».

Davide Coslovich e Andrea Capel non s'interessano molto di politica. Andranno a votare, ma sono ancora disinformati. Elena Crevatin e Stefano Sason invece preferiscono (come molti) non rendere pubblica la propria opinione. «Insomma — si spazientiscono — voi dei giornali volete sempre troppo. Il voto è segreto, si tratta di una cosa delicata, non è mica uno scherzo. E' vero, la faccenda è terribilmente seria. E ormai, a quanto pare, se ne rendono conto tutti».

Erica Orsini



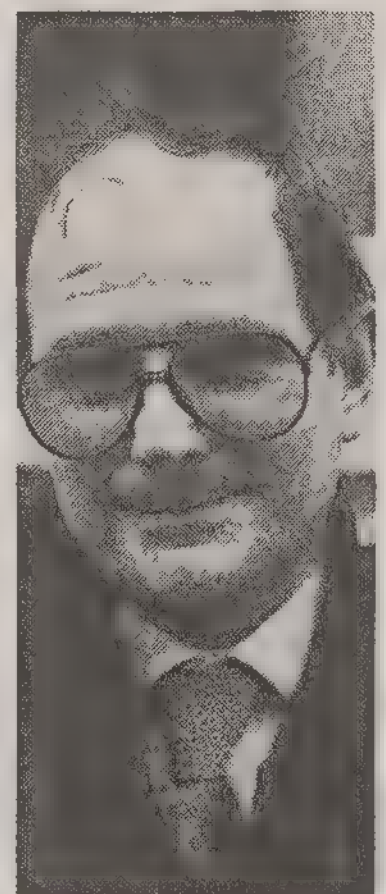
Sonia Hrovatin



Renata Neri



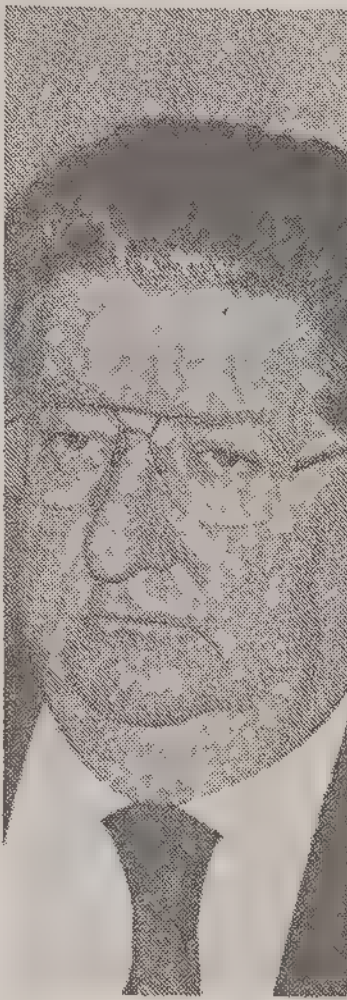
Alessandro Novello



Stefano Sanson

PLEBISCITO NELLE SCELTE DEGLI ONOREVOLI TRIESTINI

## Parlamentari, il «sì» trionfa



Pochi dubbi e molte certezze. Nella ristretta pattuglia di parlamentari triestini non ci sono titubanze. Voteranno tutti per il «sì», sia pure con qualche minima incertezza e qualche distinzione. E' il caso di Sergio Coloni, onorevole della Dc che in queste ultime ore prima del voto ammette solo una certa insicurezza in merito a due quesiti referendari. «Non sono ancora del tutto certo di voler eliminare il ministero dell'Agricoltura — ammette — e per quanto concerne la depenalizzazione dei tossicodipendenti devo ancora pensarci bene. Un'eccessiva liberalizzazione, infatti, mi lascia perplesso».

Motivatissimo e deciso è invece Willer Bordon del Pds. Non potrebbe essere diversamente, in effetti, per

uno dei promotori di «Alleanza democratica». Per cambiare, in sostanza, lui propone «sì» a 360 gradi. Senza dimenticarsi di aggiungere che, tra l'altro, lui è stato tra gli iniziatori del referendum sul finanziamento ai partiti.

Articolato e ampiamente spiegato, infine, il punto di vista di Giulio Camber (il «collega» socialista, Arduino Agnelli è infatti irripetibile). Camber, in una nota, ricorda l'impegno della LpT «nel promuovere e diffondere idee quali oggi si ritrovano nella volontà promotrice dei referendum del 18 aprile prossimo». L'onorevole lisciato precisa inoltre che un chiaro e netto «sì» sui quesiti referendari implica il cambiamento, la restituzione alla gente della capacità di esprimere la propria ef-

fettiva volontà politica, senza delegare nessuno».

Tale parere, peraltro, riguarda esclusivamente il lato, per così dire istituzionale, dei referendum. Sistema elettorale e simili, per essere chiari. Sugli altri quesiti la Lista per Trieste «non ritiene di dare alcuna indicazione», lasciando libero ciascuno di votare secondo coscienza.

Anche in questo caso, ad ogni modo, c'è un «distinguo». In merito al referendum sulla droga la nota di Camber incita a votare «no», e lo stesso avviene in merito all'abolizione del ministero dell'Agricoltura, «come già indicato da Cecovini e Staffieri». Una posizione che, una volta tanto, lo mette in perfetta sintonia con Coloni.

PRO LOCO VILLA MANIN CODROIPO  
**39° MERCATO ANTIQUARIO IN VILLA**  
VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)  
**16 - 17 - 18 APRILE 1993**

ORARIO: Venerdì 16 Aprile dalle 10.00 alle 19.30  
Sabato 17 Aprile dalle 10.00 alle 19.30  
Domenica 18 Aprile dalle 9.30 alle 19.30

Solo gli stands all'interno della Villa resteranno chiusi al pubblico dalle ore 13.00 alle ore 14.30  
Per informazioni: tel. 0432/904721

Venerdì ingresso libero  
Sabato e domenica a pagamento

**SEGE PARK**  
GRUPPO FIATIMPRESIT

**VENDE POSTI AUTO**

**NEL PARCHEGGIO IN COSTRUZIONE DI «FABBRICA MACCHINE»**

Sito in TRIESTE  
Via Locchi angolo via Carli

CONSEGNA: AUTUNNO 1993

Per maggiori informazioni telefonare in ore di ufficio a:

**SEGE PARK S.p.A.**  
Via Udine 11 - TRIESTE  
Tel. (040) 418501-502

NOVITA' NELL'ASSISTENZA MEDICA A DOMICILIO

# Ambulanze, si paga

PRETURA

## Rinvio processo a Deganutti (Pot)

Quarto rinvio del processo al detenuto Gerardo Deganutti, 36 anni, che la Corte d'appello condannò di recente a due anni e un milione di multa per le valigie collocate il 6 ottobre del '91 e l'1 novembre dello stesso anno nei pressi della Prefettura. In uno dei particolari bagagli c'era una pistola. Deganutti, presunto piromane dell'incendiaria Pot (Prima organizzazione triestina) è imputato di avere percorso il 17 aprile del '91 Gabriele Germani, androna Cesaratti 5, e di ubriachezza.

Germani ha rimesso ieri la querela che aveva sporto, subito dopo il pm ha contestato all'imputato un'ulteriore aggravante, e il difensore, avvocato Euro Buzzi, ha chiesto i termini e pertanto la causa è stata rinfissata per le ore 12 del 9 giugno.

### Furto nella concessionaria, i ladri tornano liberi

Direttissima e patteggiamento per i detenuti Tommaso Grossi, 36 anni, di Muggia, e Maurizio Martinuzzi, 32 anni, via Grego 4, sorpresi la notte di sabato scorso dai carabinieri di Muggia nei locali della concessionaria Mercedes, in via Martinelli 10, nella zona industriale, dove erano riusciti a razzare oltre un milione e mezzo. Il pretore Manila Salvà ha applicato a Martinuzzi la pena di due mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici, a Grossi tre mesi e 300 mila come concordato dal pm Alberto Santacatterina e i rispettivi difensori, avvocati Walter Zidarich e Alessandro Giadrossi. Entrambi sono stati rimessi in libertà.

### Quattro mesi di carcere a un topo d'appartamento

Rito abbreviato e, quindi, porte chiuse, per il detenuto Paolo Cecotti, 33 anni, via Piccardi 58. Giorni fa si era introdotto nella casa di Marinella Zubin, 26 anni, via Corridoni 21, era stato sorpreso e poi imputato di tentato furto. Cecotti, che era difeso dall'avvocato Giulio Di Giusto, è stato condannato a quattro mesi di reclusione e 400 mila lire di multa ed è stato scarcerato.

### Emise assegni a vuoto per una trentina di milioni

«Farfalle» a raffica sulla pretura: per avere emesso assegni a vuoto per 30 milioni Ruben Iozca, 37 anni, via San Nicolò 30, è stato condannato a due mesi di reclusione e alla pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo». Era difeso dall'avvocato Mario Reiner.

### Gli affari andavano male, gli assegni erano scoperti

In un momento difficile della sua attività commerciale, Walter Esposito, 71 anni, via Basovizza 28/1, emise assieme a due parenti, che verranno giudicati il 26 aprile, assegni privi di copertura per circa 300 milioni. Gli sono stati inflitti sei mesi di reclusione con i benefici e la pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo».

Finora abbiamo viaggiato gratis. Abbiamo usato l'ambulanza per tornare a casa dall'ospedale senza scuire una lira. E abbiamo scorrazzato il nono dalla casa di riposo al reparto, al laboratorio d'analisi e viceversa, senza mettere mano al portafoglio. Ma adesso la festa è finita. A partire dal primo maggio, prima di mettere piede sull'ambulanza, sarà meglio pensarci due volte. Da questa data tutti i trasporti non urgenti saranno infatti a pagamento. Un viaggio nel perimetro urbano verrà a costare 25 mila lire, uno fuori provincia 950 lire al chilometro. Un trasporto con medico a bordo si pagherà due mila lire al chilometro. Il «fermo macchina», ovvero l'ambulanza in attesa, costerà invece 20 mila lire la prima ora. Questo se il mezzo è senza medico. La presenza del sanitario farà infatti salire la tariffa a 30 mila lire. In entrambi i casi dalla seconda ora in poi, il prezzo



ammonterà a 50 mila lire, orarie.

La norma sulle ambulanze a pagamento e il relativo tariffario sono contenute in una delibera Usl, siglata il 5 aprile dall'amministratore Domenico del Prete e dal coordinatore amministrativo Franco Zigrino. «I trasporti che non rivestono carattere di emergenza - stabilisce il documento - dovranno essere a carico dell'utente. I cittadini dovranno dunque pagare le dimissioni da

gli stabilimenti ospedalieri, i trasporti dalla casa di riposo al domicilio, alla casa di cura per visite specialistiche, indagini strumentali, o visite per invalidità civile. Rimaneranno invece gratuiti i trasferimenti fra le sedi ospedaliere disposte dall'ospedale stesso, e tutti i trasporti predisposti dalla centrale operativa del 118. Anche se non seguiti da ricovero o non giudicati urgenti dal medico di pronto soccorso. Le ambulanze non ur-

genti a pagamento sembrano un provvedimento quanto mai impopolare. «In realtà - spiega Franco Zigrino - la misura riguarderà solo una fascia di utenza molto ristretta, e non avrà alcun riflesso sulla grande maggioranza dei cittadini, che continueranno a usufruire dei mezzi a titolo gratuito. «In ogni caso - prosegue Zigrino - questa mini riforma delle ambulanze non è un'iniziativa autonoma dell'Usl triestina. Il provvedimento era previsto da un decreto ministeriale del 31 marzo del '92, e a sollecitarne l'adozione da parte nostra è stata la stessa amministrazione regionale».

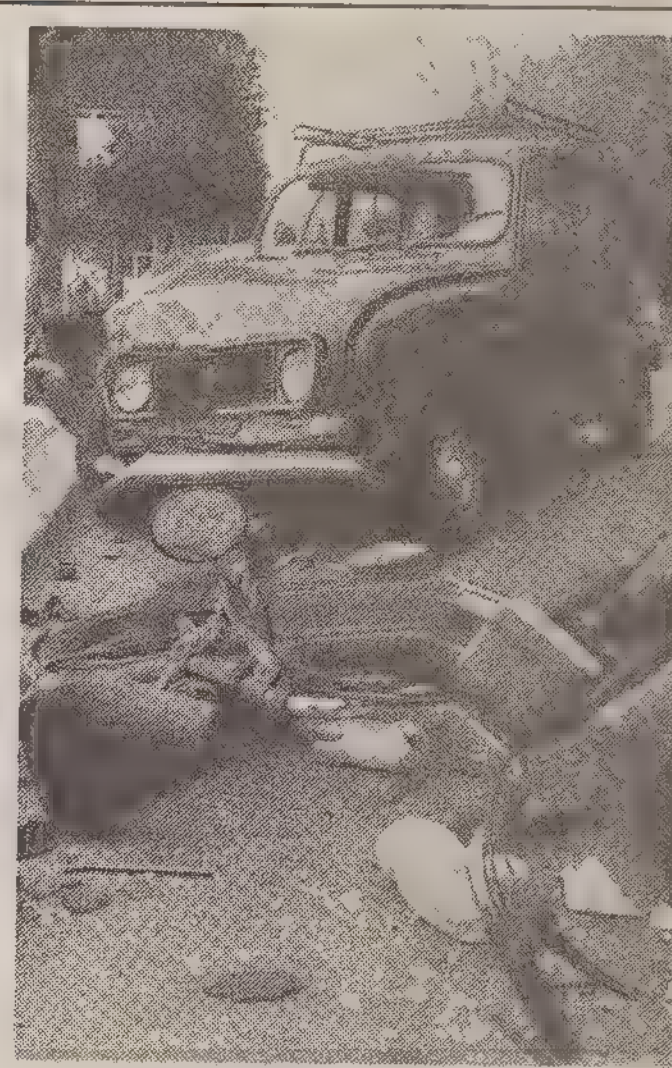
La delibera sui trasporti in effetti era già stata messa a punto dall'Usl a settembre dello scorso anno. Qualche polemica ne ha però frenato l'iter. E così, da settembre a oggi abbiamo viaggiato gratis, a carico dell'Usl.

Daniela Gros

## CADEI Libertà in ballo

Dovrebbe essere esaminato entro la prossima settimana il ricorso dell'imprenditore Claudio Cadei, 52 anni, al tribunale della libertà. L'ex mobiliere già salito alla ribalta della cronaca per aver aggredito e minacciato il commercialista Franco Patricchio, si trova attualmente in carcere con l'accusa di detenzione di non modica quantità di sostanze stupefacenti.

Cadei era stato arrestato nel corso di un blitz della mobile nella sua abitazione di via Diaz 19. Alla vista degli agenti aveva gettato dalla finestra una piccola busta contenente sei grammi di eroina. «Il mio assistito è estraneo alla vicenda», ha dichiarato l'avvocato Maria Pia Maier.



## Costiera, scontro

Grande movimento di forze dell'ordine e ambulanze, ma fortunatamente danni limitati per le persone ieri pomeriggio in Costiera, in occasione dell'ennesimo sinistro. Per cause da definire la «Renault 4» di Matilde Turk, 59 anni, è venuta a collisione con il ciclomotore di Monica Ukmar. La peggio l'ha avuta la guidatrice delle vetture, accolta al «Maggiore» con prognosi di 30 giorni. Se la caverà in 15 giorni invece la Ukmar.

INSORGONO I DIPENDENTI DELL'ATENEO CONTRO LA DECISIONE DEL RETTORE

# Guerra all'orario spezzato

Orario spezzato? Ma fateci il piacere! Il personale tecnico-amministrativo dell'ateneo si è riunito ieri in un'assemblea infuocata per discutere la decisione del rettore Giacomo Borruso, di introdurre il nuovo orario di lavoro già nei prossimi mesi. Sindacati e dipendenti, però, non hanno intenzione di lasciar agire indisturbati i vertici dell'ateneo.

La partecipazione ieri è stata massiccia, l'aula Venezian non è riuscita a contenere tutti gli intervenuti. Dall'incontro è emersa un'opposizione decisa alla volontà del rettore Borruso. «Siamo forse il primo ente pubblico in Italia - ha spiegato Vesnaver della Cgil - a voler attuare una parte della legge 29 sulla

riforma del pubblico impiego con tanta celerità e in termini così «punitivi» per i lavoratori. Dopo l'incontro avuto nei giorni scorsi con il rettore ci siamo resi conto che in questa università lo spirito del decreto è stato interpretato in modo del tutto illogico. Qui dentro sembra che a nessuno importi dell'efficienza o delle esigenze degli utenti. La cosa importante è cambiare orario prima di giugno».

I rappresentanti sindacali hanno sottolineato che le indicazioni della legge di riforma del pubblico impiego, pur cambiando la situazione a sfavore dei lavoratori, si muovono su percorsi gradualisti di cambiamento, prevedendo l'apertura di alcuni servizi al po-

## Un'infuocata assemblea preannuncia proteste

meriggio e la distribuzione di notevoli retribuzioni di efficienza tra gli impiegati che rientreranno al lavoro nella seconda parte della giornata. La legge dovrebbe inoltre consentire una fase di transizione per facilitare l'armonizzazione degli orari dei servizi sociali e dei trasporti in base ai nuovi ritmi. «Finora però - ha proseguito Vesnaver - nessuno, neppure

il sindaco Staffieri, ha pensato di mettere in atto l'orario spezzato, ben sapendo che i servizi sociali necessari per i lavoratori che hanno dei figli non esistono».

Insomma, l'orario spezzato è improponibile, soprattutto perché va a peggiorare una qualità della vita che è stata privilegiata da molti dipendenti pubblici in cambio di uno stipendio più basso degli altri. E adesso, cambiare le carte in tavola senza neppure offrire un'adeguata contropartita, non è possibile. I diretti interessati non ci stanno.

Nei prossimi giorni il personale intraprenderà diverse forme di protesta, tra le quali è prevista una conferenza stampa per presentare all'opi-

nione pubblica un progetto-efficienza che tenga conto anche delle presenze reali dei docenti dell'ateneo. I sindacalisti, ai quali non sono state risparmiate critiche neppure in quest'occasione, hanno lanciato un accorato appello alla partecipazione. «Se passa l'orario spezzato - ha concluso Vesnaver - passerà qualsiasi cosa. Dobbiamo renderci conto che in questa battaglia non ci giochiamo privilegi personali e clientele, destinate comunque a scomparire, ci battiamo per il nostro futuro in termini di mobilità a tutto campo, trasferimenti e in alcuni casi, perfino difesa del posto del lavoro».

Erica Orsini

DODICI DENUNCIATI

## Rubavano oro compravano 'ero'

Dodici persone denunciate e il recupero di tre chilogrammi d'argento oltre a molti monili d'oro per circa quattro chilogrammi. Questo il bilancio di una brillante operazione messa a segno dagli agenti della mobile nell'ambiente dei prestisti ad usura.

Ecco le iniziali dei denunciati: D.L. A., 24 anni, B.L., 54 anni, B.F., 31 anni, K.P., 44 anni, S.C. 22 anni, H.A. 22 anni, B.E. 23 anni, A.A. 22 anni, A.S. 24 anni, Z.A. 56 anni, B.R. 23 anni e H.M. 40 anni.

Le indagini iniziarono nel mese di novembre dello scorso anno quando gli agenti della quarta sezione al comando del vice ispettore Ragusa sequestrarono oltre un chilogrammo d'argento composto da una catena, bracciali e ciondoli trovati in possesso di un tossicodipendente triestino.

La merce apparteneva al titolare di un negozio di oreficeria di Trieste al quale era stata rubata. Ma non si trattava di un semplice furto ma l'oro e l'argento venivano poi «venduti» a un ricettatore che li pagava meno di un terzo del loro valore di mercato. E' chiaro il motivo del business: trovare i soldi per acquistare la droga.

Le indagini hanno passato al setaccio il mondo che gravita attorno ai tossicodipendenti e che si serve di loro per compiere dei furti. Dopo appostamenti e pedinamenti i poliziotti sono riusciti ad identificare i responsabili del traffico.

Ora il fascicolo è sul tavolo del pretore e pare scontato il rinvio a giudizio.

### Bloccato in Barriera

con un cacciavite addosso

La polizia ha denunciato alla magistratura un pregiudicato, A. P. di 29 anni, residente a Trieste, in quanto trovato in possesso di arnesi atti allo scasso.

Il giovane triestino era stato fermato l'altra mattina nel corso di un controllo da parte del personale della Polizia nei pressi di largo Barriera. Addosso aveva un cacciavite e altri arnesi: perciò è scattata la denuncia.

### Tre slavi rintracciati

ed espulsi dalla polizia

Una cittadina serba, la cui generalità non sono state rese note, è stata espulsa dall'ufficio stranieri della questura in quanto non in regola con le norme di soggiorno in Italia.

Analogo provvedimento è stato adottato dalla polizia per un giovane croato ed uno sloveno. I due extracomunitari sono stati trovati in centro città. Erano senza documenti e mezzi di sostentamento.

IL MINISTERO AFFIDERÀ ALLA «OCEAN» IL PRELIEVO DEI LIQUAMI

# Il ritorno delle navi americane

## BALCONI Niente tassa

Il Comune di Trieste non applicherà la tassa sui balconi. La notizia che le amministrazioni comunali per rimpinguare le casse esauste sono autorizzate a rispolpare un decreto regio del 1931, diffusa nei giorni scorsi a livello nazionale, aveva già gettato nel panico più di qualche triestino. I Comuni infatti possono applicare una tassa che varia da tremila a ventimila lire al metro quadrato su tutti i balconi che insistono su una pubblica strada.

L'assessore al bilancio, Ladi Minin, ha fugato ogni paura: «Non abbiamo nemmeno preso in considerazione questa ipotesi, non intendiamo tartassare i cittadini, anche l'Ici l'abbiamo applicata nella più bassa aliquota prevista».

Il decreto regio del '31, firmato da Vittorio Emanuele III, prevedeva «anche tasse sui possessori di pianoforti, di carrozze, di maggiolino e di biliardi. Ma nemmeno su queste «proprietà» il Comune di Trieste applicherebbe balzelli, qualora venissero autorizzati dal governo.

Le navi americane ritornano a Trieste. Entro la fine del mese la bandiera a stelle e strisce sventolerà nuovamente a pochi metri dal molo settimo perché sta per cadere definitivamente uno dei tanti monopoli che hanno strangolato il nostro porto.

«Fra dieci giorni il Ministero della marina mercantile darà via libera alla nostra concessione per il recupero delle acque nere. In questo modo potremo onorare il contratto sottoscritto con il Dipartimento della Marina militare Usa» sostengono i vertici della «Ocean srl» la società che fa parte del gruppo «Cattaruzza» e che di recente è salita alla ribalta nell'ambito della guerra dei liquami. La «Ocean» è stata scelta dagli americani per i suoi prezzi di gran lunga più bassi di quelli della concorrente «Sea Service». Per svuotare i pozzi neri della portaerei «Kennedy» ha chiesto poco più di 200 milioni di lire, mentre la società del gruppo Crisimani ha inviato per identico servizio al Comando della sesta flotta una fattura da 800 milioni, ridotta poi a 500.

«Non siamo disposti a pagare questi prezzi» avevano detto sconcertati e arrabbiati i responsabili amministrativi della navi Usa. Avevano cercato un'al-

ternativa meno costosa e l'avevano trovata nella «Ocean». A questo punto era scoppiata una battaglia a suon di carte bollate ed esposti. Nel mirino del gruppo «Crisimani» vi era la concessione provvisoria ottenuta dalla ditta concorrente attraverso l'Ente Porto.

Quando la chiazza della «Ocean» si era affiancata alla «Kennedy» era entrata in scena anche la Capitaneria di Porto che aveva diffidato la società a continuare il lavoro. «Il Codice della navigazione non prevede concessioni provvisorie» avevano spiegato gli ufficiali. Opposto il parere dei vertici dell'Eapt.

Stati di fatto che gli americani si sono stufati di questo «tira e molla» e della babele interpretativa. Pragmaticamente hanno abbandonato Trieste, le sue ditte e i suoi prezzi incerti quasi da bazar mediorientale. Hanno messo la prua su Venezia scegliendo la città lagunare come scalo tecnico.

Fra dieci giorni il Ministero della marina mercantile dovrebbe sciogliere gli ultimi nodi procedurali assegnando di fatto alla «Ocean» la concessione per il prelievo dei liquami. Poi sarà il gioco della domanda e dell'offerta a determinare le scelte degli armatori.

RICHIESTI AL COMUNE ALTRI DOCUMENTI

## Villa Sartorio, nulla di deciso

Aggiornato il ricorso al Tar dei genitori della Petitti

Nessuna decisione è stata presa ieri dai giudici del Tar sul ricorso contro Comune, Provveditorato agli studi e la Cooperativa di Castelletto che gestisce la European School di villa Geiringer. L'udienza per la sospensiva della delibera comunale, con la quale si è concessa una parte di Villa Sartorio (già sede della Petitti) alla Cooperativa del Castelletto, è stata rinviata dai giudici - con tutta probabilità al mese prossimo - che hanno richiesto al Comune l'acquisizione di un'ulteriore documentazione istruttoria.

Da parte dei genitori della Petitti, l'avvocato Emanuele Urso contesta la violazione di una sentenza emessa nel '90 in seguito a un precedente ricorso presentato dai genitori della scuola: il Tar in quell'occasione aveva fatto permesso al provveditorato di ripristinare il plesso (ora in via san Pasquale).

Gli avvocati Piero Gerin e Giampaolo Gei, interverrà con lavori di riattamento dello stabile che allo scadere della concessione (settembre '94) andranno a favore dei successivi inquilini.

L'aggiornamento dell'udienza solleva problemi non indifferenti per la Cooperativa che, sfrattata dal prossimo giugno dall'attuale sede di Villa Geiringer, per finanziare i lavori di adeguamento della nuova sede ha già ottenuto da una Banca una fidejussione di 200 milioni.

Cooperativa poi, dicono ancora Gerin e Gei, interverrà con lavori di riattamento dello stabile che allo scadere della concessione (settembre '94) andranno a favore dei successivi inquilini.

L'aggiornamento dell'udienza solleva problemi non indifferenti per la Cooperativa che, sfrattata dal prossimo giugno dall'attuale sede di Villa Geiringer, per finanziare i lavori di adeguamento della nuova sede ha già ottenuto da una Banca una fidejussione di 200 milioni.

# Fuga di gas, coppia di anziani in fin di vita

## Forse un bollo

La commissione che sovrintende all'attività del museo della risiera di San Sabba ha fatto propria una proposta pervenuta dall'organizzazione Europa. Nel 1995 verrà emessa una serie di francobolli sul tema della pace e della libertà. Uno di questi potrebbe ricordare proprio la Risiera di San Sabba.

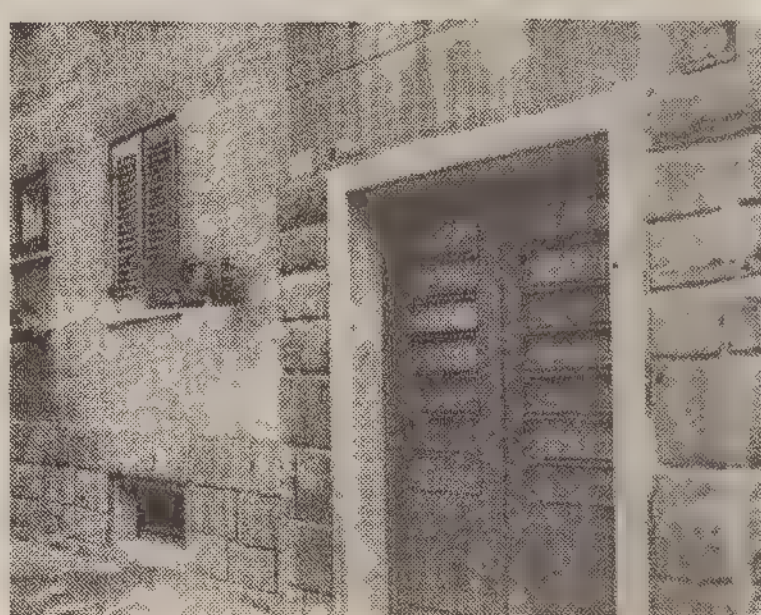
Li hanno trovati in stato di coma nella loro abitazione al terzo piano di un vecchio condominio in via del Trissino 29. Luigi Sepulcri, 81 anni e la moglie Albina Borich, di qualche anno più vecchia. Lui era riverso sul pavimento della cucina, lei in camera da letto. Entrambi presentavano i segni caratteristici dell'intossicazione da monossido di carbonio. Ma il pomolo della cucina a gas era chiuso. Un mistero dietro

quella disgrazia. Ora i due anziani sono ricoverati nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore. La prognosi per entrambi è riservata. I medici stanno facendo di tutto per salvarli. Ma da dove può essere fuoriuscito il terribile monossido di carbonio? Se lo sono chiesti i medici del 118 e anche gli agenti della squadra volante intervenuti ieri pomeriggio sul luogo della disgrazia. Per ora è solo un'ipote-

si. Ma è l'unica possibilità. Che il gas sia uscito dalla canna fumaria della stufa. Un fenomeno questo che si verifica quando la canna è intasata oppure quando non è stata costruita bene. L'allarme è scattato verso le 14.30. E' stato un vicino a telefonare al 113. «Presto, accorrete in via del Trissino», ci sono due persone che stanno male. Ho tentato di farmi aprire ma non ho ricevuto alcuna risposta». L'operatore ha ca-

pito che quella poteva essere una disgrazia e ha girato la chiamata al 118 e ai vigili del fuoco. I pompieri hanno abbattuto la porta ed entrando si sono trovati subito davanti agli occhi il corpo di Luigi Sepulcri. Più in là, in camera da letto c'era quello della moglie. Nessun biglietto, nessun elemento che potesse fare pensare al suicidio. Solo il mistero da dove sia fuoriuscito il gas. Per questo un rapporto è stato invia-

to dalla polizia alla magistratura. E scatterà un'inchiesta su quella che avrebbe potuto diventare una tragedia. «Due anziani simpatici. In quella casa era tutto chiuso, per questo si sono intossicati», dice Elvira Vicic, abitante al primo piano del condominio. Per tutto il pomeriggio lungo quelle scale sono passati poliziotti e vigili del fuoco. Ma il mistero non è stato svelato.



## ORE DELLA CITTA'

## Sportelli chiusi

Nella giornata del 2 aprile 1993 gli sportelli, situati nell'intera provincia di Trieste, della Banca nazionale del lavoro non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 5 aprile 1993, giorno di riapertura degli sportelli al pubblico, dei termini legali e convenzionali scaduti il 2 aprile 1993 e nei cinque giorni successivi.

## Presentazione libro

Giovedì 22 aprile alle 18, nell'Auditorium del civico museo Revoltella di Trieste, in via Diaz 27, presentazione del volume: «Il pittore Cesare Dell'Acqua (1821-1915) fra Trieste e Bruxelles» di Franco Firmiani e Flavio Tossi, edito dalla casa editrice B & MM. Fachin per la collana d'arte della Cassa di Risparmio di Trieste. Presenteranno l'opera Maria Masau Dan, direttrice del Civico Museo Revoltella, e il giornalista Pierluigi Sabatti. Interverranno gli autori che illustreranno in una serie di diapositive gli aspetti più significativi del libro.

## Domande tirocinio

Lo Snals informa che gli insegnanti di ruolo di scuola materna statale, in possesso dei prescritti requisiti e interessati alle attività di tirocinio nelle scuole magistrali, devono produrre la domanda al Provveditorato agli studi di Trieste entro il 23 giugno 1993. Sarà possibile, successivamente, rinunciare alla domanda di utilizzazione entro il 3 luglio 1993. Maggiori informazioni presso la sede del sindacato autonomo della scuola, da lunedì a venerdì, ore 9-12 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30 (tel. 370205).

## Iscrizioni Anva

L'Anva (Associazione nazionale venditori su aree pubbliche) della Confesercenti informa i propri iscritti che ai sensi della legge 112/91 (art. 7, comma 4) entro e non oltre il 23 aprile tutti i soggetti già iscritti nella sezione speciale della Camera di commercio devono presentare domanda di iscrizione al registro generale. Tale adempimento è obbligatorio in quanto concerne il requisito soggettivo imprescindibile per l'esercizio dell'attività. L'Anva invita tutti ad affrettarsi a compiere quest'atto in tempi utili e cioè entro il martedì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17 negli uffici di via Battisti, 2.

## PICCOLO ALBO

Ho perso una spilla d'oro con brillante nel centro città il giorno 1.0 aprile. A chi l'avesse ritrovata offro un milione di lire per la restituzione. Telefono 366468.

Smarrita una gatta siamese di piccola taglia con un collarino giallo nella zona di Roiano e in via delle Querce. Generosa mancia. Telefono 383848 oppure 033/7538120.

## Corso confesercenti

La Confesercenti promuove un corso di formazione di 16 ore complessive (4 lezioni) «Come gestire un negozio efficiente e redditizio». Gli obiettivi: aumentare la conoscenza sui temi di marketing, fornire gli strumenti per trasformare l'attuale momento di crisi di un vantaggio di mercato a favore degli esercizi medi e piccoli, imparare a riconoscere il mutato comportamento d'acquisto del consumatore. Per informazioni telefonare al 765082.

## Disegno analogico

Oggi, dalle 17 alle 20 si terrà il primo incontro del corso di «Disegno analogico - una diversa modalità di pensiero». Il corso sarà tenuto dalla professoressa Busdon presso l'associazione culturale «Il Giardino» di via Pascoli n. 23. Per eventuali informazioni telefonare ai numeri 947402-820785.

## Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45 nella sala Benca della biblioteca Civica piazza Hortis 4, il dottor Almerigo Apollonio terrà una conferenza su «Pirano, libero Comune nell'Impero degli Asburgo».

## Comunità ebraica

Domani, in occasione di «Yom ha-shoa», il giorno del ricordo, al Museo della Comunità ebraica in via del Monte 5 si terrà una proiezione di diapositive sull'olocausto con orario continuato dalle 10 alle 19, organizzata dal Gruppo sionistico, dell'Ades Aviv e dal Dor Hemshech. Al termine, nel tempio del museo si svolgerà una funzione religiosa in memoria dei deportati nei campi di sterminio.

## OGGI Farmacie di turno

Dal 13 al 18 aprile 1993. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 Muggia; via di Prosecco 3 Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114. Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

## Alpinismo giovanile

Il gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie - sez. di Trieste del Cai, organizza per la primavera 1993 un corso di introduzione all'alpinismo rivolto prevalentemente ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti gli elementi basilari indispensabili per un corretto e responsabile avvicinamento all'alpinismo. Il corso, organizzato in cinque incontri in sede e in cinque uscite pratiche, inizierà giovedì 22 aprile. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi a: Società Alpina delle Giulie, v. Machiavelli 17, ogni giorno (sabato escluso) dalle 19 alle 20 tel. 630464.

## Unione ciechi

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio di astrologia con Bruna Casali. Presenterà Mario Pardini.

## RISTORANTI E RITROVI

**Al Paradiso Club Anni 60-70 dal vivo**  
Trieste, via Flavia. Dalle ore 21.30 con una grande orchestra di 11 elementi: Ricky Renna. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

**Birreria Ippodromo di Montebello**  
Oggi dalle 21 con i piatti tipici dei mastri birrai, l'orchestra «Vera Cruz» con le musiche più brillanti, le fresche birre Forst e tanta allegria. Piazzale de Gasperi, tel. 365270.

## Aria viennese

Questa sera alle 21 alla Birreria Forst le canzoni del folclore mitteleuropeo accompagnano i piatti sapori dei mastri birrai e le fresche birre Forst. Via Gattoli 11, prenotazioni 365276.

## Alamerican

Pranzo 12.000. Vasari 14.

## Finalmente musica

dal vivo, in Galleria Tergeste, Toni Damiani, Roby Cerne, Fabio Vattovani. Tutti i venerdì e sabato dalle ore 21.30, tel. 365812.

## L'oca giuliva

Fino a tardi. Via F. Venezian, 27. Tel. 303984.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Chi troppo intraprende, poco finisce.

## Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,4; massima 15,9; umidità 77%; pressione millibar 1014,3 in diminuzione; cielo coperto; vento da N-O Maestro con velocità di 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,7.

## Le maree

Oggi: alta alle 8.11 con cm 16 e alle 20.29 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.36 con cm 23 e alle 13.59 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.47 con cm 21 e prima bassa alle 2.57 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



## Giovinità musicale

La sezione di Trieste organizza una trasferta a Torino il 6-7-8 maggio per assistere al Teatro Regio all'opera «Adriana Lecouvreur» di Cilea diretta da Daniel Oren. Soci e simpatizzanti interessati alla manifestazione prenotino con la massima urgenza telefonando al 417036.

## Telefoni pubblici

La società Iritel SpA comunica che, in occasione del referendum popolare di domenica, il posto telefonico pubblico di via Pascoli 9 sarà aperto dalle 8 alle 20.

## Escursione Farit

Domenica la Farit organizza un'escursione guidata dal professor Elio Polli nella zona tra il lago di Percedol e Ferneti con visita a punti notevoli compresi nella stessa. Partenza da Foro Ulpiano alle 8.30.

## Aspiranti commissari

Nella Gazzetta ufficiale (4.a serie speciale «Concorsi ed esami» del 13 aprile 1993) è stato pubblicato il bando di concorso per esami per l'ammissione di 25 allievi aspiranti commissari al 1.º anno del decimo corso quadriennale presso l'Istituto superiore di polizia per l'anno 1993-94. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di ambio i sessi che, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione, abbiano compiuto i 18 anni e non abbiano superato il 21.º anno di età, e siano in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o titolo equivalente. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere redatte esclusivamente su appositi modelli disponibili presso l'ufficio concorsi della Questura. Le domande dovranno essere presentate direttamente alla Questura della provincia in cui il candidato ha la propria residenza entro e non oltre il 13 maggio 1993. Per ulteriori informazioni i giovani interessati al concorso possono rivolgersi presso l'ufficio concorsi della Questura, ufficio personale in via Mascagni n. 9 (San Sabba).

## Associazione Anagumba

L'associazione Anagumba, in collaborazione con Arci Nova, organizza la sesta rassegna nazionale dei gruppi musicali di base. Possono partecipare tutti i gruppi musicali non professionisti del Friuli-Venezia Giulia che non abbiano pubblicato più di un Lp (escluso le compilazioni). Per poter partecipare alla selezione regionale si richiede un demo-tape contenente 2 pezzi a cui vanno allegati i testi con eventuali traduzioni nonché un indirizzo di riferimento per comunicazioni. Il materiale va consegnato a mano oppure spedito a: Anagumba sede provinciale via Biasoletto, 4 34142 Trieste (entro il 30 maggio 1993). Per prendere visione del regolamento e per ulteriori informazioni telefonare il mercoledì e il venerdì al numero 040/360726 (orari: 9-12 e 15-19).

## Concerto Trio

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 1, il circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in collaborazione con l'Associazione amici del conservatorio, presenta un concerto di musica classica del Trio Codrich-Drosolini-Perrini (Oboe, violoncello e clavicembalo). Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Benedetto Marcello, Haendel e di altri autori.

**Central Gold COMPERA ORO**  
Corso Italia 28

## STATO CIVILE

NATI: Debernardi Greta; Russignan Francesco; Zerjal Axel; Di Cecco Monica; Sforgia Alessio. MORTI: Ambrosio Maria, di anni 83; Stuparich Vittorio, 87; Ceresa Giovanna, 69; Benini Fides, 63; Zoglia Angelo, 83; Lubich Antonio, 82.

## MOSTRE

## I colori del tempo

Roccagli 'legge' l'opera di Piero della Francesca

Alla Galleria Tk Giammarco Roccagli rende un omaggio a Piero della Francesca: il dono virtuale offerto all'artista di San Sepolcro si compone di una pittura geometrica e ricca di colore su supporti tridimensionali e su carta. Roccagli lavora a San Vito al Tagliamento, è marchigiano e si è formato all'Accademia di Urbino. Ma l'infuso della pittura e dell'architettura rinascimentale umbrina, contrastata dalla purezza delle proporzioni e dal carattere cristallino delle forme, non è sufficiente a spiegare il carattere dell'omaggio.

Il genius loci di Roccagli è infatti uno spirito inquieto che non si appaga della citazione del proprio passato, ma che si tuffa coraggiosamente nelle grandi esperienze dell'astrazione moderna. Che queste esperienze, come sostiene Giancarlo Puleto nella sentita

presentazione della mostra, siano immerse nell'alveo della classicità per la ricerca evidente di equilibri plastici e cromatici, è senz'altro vero, e pone Roccagli a ridosso della grande tradizione italiana del Novecento.

Ma c'è anche nel lavoro del quarantenne artista marchigiano un interesse sensibile e un'attenzione meditata per il filone nordico, progettuale e sistematico, dell'astrazione: ciò costituisce uno degli elementi più stimolanti della personalità di Roccagli, perché lo colloca sul crinale tra due culture diverse, segnate proprio nella bassa pianura friulana da un impercettibile quanto preciso spartiacque.

Questo aspetto è riscontrabile innanzitutto nell'uso del colore, che da una parte si modula intorno agli antichi toni pastello dell'affresco e dall'altra pone in dialogo

le tinte dorate — colore per eccellenza di collegamento con il passato — con i colori primari e con un tipo di accostamento che non può che essere memore delle ricerche di Ittens o di Albers. Un secondo aspetto significativo di questa tangenza nordica è costituito dall'uso ricorrente di volumi plastici geometrici rivestiti di texture cromatiche, che allontanano le opere esposte dalla tradizione pittorica astratta italiana del trasferimento integrale su dei piani di colore.

Roccagli costruisce invece bassorilievi e oggetti plastici di particolare acutezza compositiva, che sottolineano l'identità di forma e colore e che non si nutrono perciò più dell'antica vena astrattizzante propria del classicismo, ma di un'autentica e originale dimensione astratta e moderna.

Laura Safred

## DOMENICA 25 APRILE

## Il Ricreatorio «Padovan» festeggia 85 anni di vita

Domenica 25 aprile verrà festeggiato l'85.º anniversario dell'apertura del primo Ricreatorio di Trieste. Voluto con lungimiranza dal Comune per i ragazzi fino ai 14 anni, il Ricreatorio venne infatti inaugurato nella bella villa neoclassica, un tempo proprietà del poeta concittadino Giglio Padovan, ed acquistata dal Comune per la notevole somma di 140 mila corone. Fu un'esperienza pedagogica con effetti sorprendenti, perché di mese in mese le iscrizioni crebbero, fino a raggiungere l'attuale numero di 1016, con una presenza media giornaliera di oltre 150 allievi.

Evidentemente ha raggiunto il suo scopo l'atmosfera di libertà, la

partecipazione spontanea non solo ai giochi ma anche alle sezioni sportive, di lavoro manuale, di modellismo, di pittura su stoffa e di scacchi. In questi momenti in cui Trieste conferma la necessità della tolleranza e la sua antica vocazione di città cosmopolita, merita evidenza il carattere laico che il Ricreatorio ha mantenuto fino al giorno d'oggi. Qualsiasi ragazzo può essere iscritto, senza alcuna discriminazione etnica o religiosa: e così convivono serenamente nel Ricreatorio ragazzi musulmani, ebrei, albanesi, somali, marocchini, simbolo ed auspicio per un futuro mondo migliore. Ottantacinque anni sono molti, e l'edificio ha biso-

gno di una radicale ristrutturazione. E' perciò auspicabile che il Comune possa provvedere, avendo come sprone le parole scritte, nel lontano 1914, dal pedagogista Ferriani, che esprimeva ammirazione per questa istituzione. La celebrazione avverrà domenica 25 aprile alle 9.30 con l'apertura di una mostra sull'ambiente in cui è sorto il Ricreatorio: si ringrazia il professor Vinicio Graffiti per il materiale gentilmente fornito. Alle 10.30 la Filarmónica di S. Barbara, diretta dal professor Liliano Coretti, terrà un concerto, mentre verranno distribuite medaglie-ricordi, coniate grazie al contributo del Comitato ex-allievi.

## PROGRAMMA Scuola dei fabbri

L'Istituto d'arte drammatica ha organizzato, nel suo teatro «La scuola dei fabbri», di via dei Fabbri 2/A, i seguenti spettacoli: oggi e domani l'atto unico di Anton Cecov «L'Orso» prodotto da Grado Teatro. Giovedì 29 aprile «L'Asterisco» presenterà «Blues poems» con le musiche dal vivo di Silvio Donati. Concluderà questa serie di appuntamenti il «Danteatro», con lo spettacolo impostato su due atti unici di Anton Cecov e altri due di Italo Svevo. La prima rappresentazione avrà luogo il 15 maggio; seguiranno altre cinque repliche, sempre al sabato e alla domenica.

## SEMINARIO Fondi pensione

Dal 23 aprile al 7 maggio 1993 l'Istituto per gli studi assicurativi terrà nella sede della facoltà di Economia e commercio del nostro ateneo un seminario dedicato al tema dei fondi pensione. Il seminario, che sarà introdotto dal direttore dell'Istituto, Sergio Cecovini, si avvarrà della partecipazione in veste di relatori dei docenti universitari prof. Ermanno Pitacco e prof. Marco Zecchin degli esponenti assicurativi dott. Giorgio Fanin (direttore Linea vita Italia delle Assicurazioni Generali) e dott. Dorval Narder (condirettore segreteria finanziaria del Lloyd Adriatico), nonché del dott. Paolo Zanetti (direttore del Servizio ragioneria della Crt Trieste Banca).



## Gli auguri del 'Sono nato'

Auguri ad Andrea Orlini e Patrizia Barducci per l'arrivo di Elena, una bellissima bimba di 3,4 chilogrammi, qui fotografata tra le braccia della mamma e della sorellina Sara di due anni. Se volete anche voi farvi un regalo telefonate al giornale al 3733226.

## ELARGIZIONI

— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.  
— In memoria dei propri defunti per la S. Pasqua da Stella ed Eddy 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Mario Polli per il compleanno (14/4) dalla moglie Meri, figlia Daria e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Unione italiana ciechi.  
— In memoria di Gioacchino Spangher (15/4) dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla figlia, genero e nipoti 50.000 pro Caritas diocesana.  
— In memoria di Ada Bradascia a 27 mesi dalla scomparsa (16/4) dal marito Vittorio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Lucio Zebichin (Zebò) nel 1.º anniversario della scomparsa dalla moglie Stella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuliano Fabbri nel XXV anniv. (17/4) dalla figlia Renata e genero Mario Zanini 50.000, dalla nipote Roberta Barocchi 50.000 pro Piccola suore dell'Assunzione.  
— In memoria di Giorgio Mattei per il compleanno (17/4) dalla moglie 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Maria Sila nel 1.º anniv. da Paola 15.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Cesare Invernizzi nell'VIII anniv. dalla moglie Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Tea Affatati da Alba Rosman v. Danese 50.000 pro Div. Cardiologica.  
— In memoria di Pierina Chinellato da Arnaldo ed Enrico Franzutti degli alunni ed insegnanti cl. III S. Laghi 120.000 pro Agmen.

— In memoria di Paolo Arbanassi da Laura Arbanassi 100.000, da Maria Arbanassi 100.000, da Tullio e Lucia Medani 250.000, da Nerina Zetto Gregori 20.000, dalle fam. Macorin e Micoli 50.000, da Raffaele Camerini 30.000 pro Astad.  
— In memoria di Giusto Leo Basciaco dai condomini di via Tor. S. Pietro 32.800 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria del nipote Antonio Castorina Catania da Livia Gali 100.000 pro Fond. Gianfranco Cembrini.  
— In memoria di Eida v. Cavelli da Anna Maria Covelli Perossa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Franco Fonda da Nereo e amici 65.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Luciano Cuore (prof. Camerini) da Franzutti degli alunni ed insegnanti cl. III S. Laghi 120.000 pro Agmen.

— In memoria di Edoardo Devetta da Gianfranco e Letizia Kostoris 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.  
— In memoria della professoressa Anna Maria Giliberto da Nevio Pugliese, Paolo Svara, Giuliana Griffi, Sergio Testa, Gabriella Knezarek, Marisa Luisa Garofalo, Camilla e Sergio Radrizzani 400.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Stella Davi da Giordano, Lilli e Nucci 150.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Lucia Fatone in Renar e Maria Renar Pia dal papà e marito Marino 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Carlo Marcusa da Silvana e Argeo 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.  
— In memoria di Maria Mirasole Ardito dalla fam. Barut 50.000 pro Aism.

— In memoria di Renato Gerin da Sandra, Diego, Michela, Mauro, Fulvia, Massimo e Fulvio 225.000 dall'avv. Narciso Caluzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle zie Mattasi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Padri Cappuccini di Montezza.  
— In memoria di Riccardo Gherisni da Cecilia con i figli Umberto, Renata e Milvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Rosetta Hoegheda ved. Dellezuani dalla fam. Silvano Babile 200.000, da Carmen De Mattia 50.000, da Ass. Goffredo de Banfield; da Elena e Tullio 50.000 pro Sogit.  
— In memoria di Frida Lassnig ved. Baxa da Maria e Luigi Cogoy 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giuliana Lipizer da zia Lisa e da Marina con Carlo e Michele 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore (sostentamento clero), 50.000 pro Mani Tese; dai condomini via Romagna 21 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.  
— In memoria del dott. Gastone Maestro da Campos, Sami, Sadar 200.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Vittoria Mersnik in Petelin dalle ex colleghe: Milena Banova, Carla Berton, Lidia Carli, Lidia Comici, Ines Roncati 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Margherita Pergolis da Edda e Giorgio Pergolis 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.  
— In memoria di Silvana Podgor ved. Boschin dalla vecchia amica Jolanda 50.000 pro Chiesa B.Vergine delle Grazie.

— In memoria di Adriana Recchi De Zolt Costa da Vittoria Persen 20.000, da Dalia Daus 10.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Vincenzo Rutigliano, padre della collega Francesca dal direttore didattico, personale docente e non docente scuola «V. Giotto» 120.000 pro Biblioteca alunni della scuola «V. Giotto».  
— In memoria di Ottavia Selitri ved. Antonini dal circolo Lloyd Adriatico 300.000 pro Ist. Burlo Garofalo.  
— In memoria di Clelia Signorini ved. Basaglia da Clelia Signorini ved. Basaglia 1.000.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 1.000.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 1.000.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Rodolfo Sostera dai condomini di via Della Guardia 40 50.000 pro Ass. de Banfield.

per la pubblicità rivolgersi alla



*Santa Pubblita Editoriale*

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366585-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798229, FAX (0481) 798228 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

## DISCHI

## Rinnovati Matia e giovani voci

**MATIA BAZAR:** «Dove le canzoni si avverano» (Ddd). Di solito i gruppi veterani, quelli in attività da dieci o vent'anni, scontano il grande problema di non riuscire quasi mai a rinnovarsi. E di finire per rifare sempre, più o meno le stesse cose. Onore al merito del Matia Bazar, quindi, di essere riusciti a fare un netto punto e a capo. Riuscendo a mantenersi comunque fra i protagonisti della musica leggera italiana di qualità. Lo spunto è stato offerto, un paio d'anni fa, dall'uscita dal gruppo della cantante Antonella Ruggiero, detta «Matia», che è stata rimpiazzata dalla giovane Laura Valente, già protagonista di un paio d'album come solista, passati però quasi inosservati. Ora, a due anni di distanza da «Anime pigre», album che aveva inaugurato la nuova formazione, arriva questo nuovo lavoro che conferma la rinnovata creatività del gruppo. Otto canzoni, fra cui quella «Dedicato a te» che si era ben piazzata a Sanremo.



«Dedicato a te» è il nuovo album dei Matia Bazar.

Le altre: «Chi vuol essere lieto sia» è un inno alla gioia, con chiaro riferimento alla lirica di Lorenzo il Magnifico; «Tra i pini di mare» è uno spaccato di vita quotidiana; «Soldi soldissimi» parla del contrasto fra sentimenti e cose materiali; «Dove le canzoni si avverano» non è un'affermazione, ma una frase interrogativa, la ricerca di un luogo dove ciò avvenga. Completano il disco «Svegli nella notte», «L'amore non finisce mai» e «Cercheremo».

**BRACCO DI GRACI:** «Guardia o ladro» (Pressing - Bmg). Ecco, l'ultimo figlioccio di Lucio Dalla, che ha ben impressionato fra i giovani dell'ultimo Sanremo. Questo album, che prende ovviamente il titolo dalla canzone presentata al Festival, conferma le doti del giovane cantautore, dotato di grinta e comunicativa notevole. Certe volte fa un po' troppo il verso al suo illustre padrino, ma si tratta di sfumature. La stoffa c'è, e queste dieci canzoni (fra le altre: «Parlami di te», «Legno bagnato») ne sono la miglior prova.

**ANTONELLA BUCCI:** «Il mare delle nuvole» (Ddd). Dopo aver collaborato a lungo con Eros Ramazzotti (di cui è imminente l'uscita del nuovo album), sembra essere arrivato il momento dell'affermazione solista anche per questa interessante cantante ventiduenne. A Sanremo, con il brano scritto per lei da Ramazzotti e Cogliati, non ha avuto gran fortuna. Ora quel brano dà il titolo al suo primo album, che ne mette in luce le indubbie doti interpretative. Carlo Muscatello

## TACCUINO MOSTRE

## Silva Fonda da rivedere

Opere scelte, del periodo 1970-1992, alla «Malcantone»

Oli e acquarelli, realizzati tra il 1970 e il 1992 da Silva Fonda, sono esposti fino a giovedì 29 alla Galleria «Malcantone». Feriali, 17-19.30; festivi, 10.30-13.

## Art Gallery

Giuliano Pecelli espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a venerdì 23. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

## Rettori Tribbio 2

La «Mostra del piccolo formato» resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 23. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

## A Muggia

Una mostra collettiva di pittura, scultura e grafica è visibile, fino a martedì 20, alla Comunale «Negri» di Muggia. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

## Studio Tommaso

Opere pittoriche del grande fumettista Lorenzo Mattotti resteranno esposte allo Studio «Tommaso», in via del Monte 2/1, fino al 6 maggio.

## A Juliet

Fino al 25 maggio a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, espone Enrico De Paris. Tutti i martedì 18-21, oppure per appuntamento telefonando allo 040/313425.

## Alla Cartesius

## Livio Rosignano

Livio Rosignano espone fino a giovedì 22, alla «Cartesius» di via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

## Alla Ttk

## Giammarco Roccagli

Fino a mercoledì 21, alla «Ttk» di via San Francesco 20, una mostra di Giammarco Roccagli. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

## Le Caveau

## Giovanni Talleri

Una nuova mostra di Giovanni Talleri resterà aperta fino all'8 maggio a «Le Caveau», in via San Francesco 51/A. Da lunedì a sabato, 9-12 e 17-19.30.

## Studio Bassanesi

## Sergio Scabar

Sergio Scabar espone allo Studio «Bassanesi», di piazza Giotti 8, fino a giovedì 22. Feriali, 17-20.

## Art Light Hall

## Piero Marucci

Fino a venerdì 23, all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3, resterà aperta la mostra di Piero Marucci. Da martedì a sabato, 18-20.

## Arte 3

## Pino Giuffrida

Pino Giuffrida espone allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/B, fino a martedì 20.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

## CASA

## Pioggia di sigle

Isi, Ici, Iscom e Invim sono sigle che ormai alle orecchie dei contribuenti italiani sono ben note, tranne forse l'Iscom, della quale finora si è inteso parlare poco: si tratta di imposte che gravano sulla casa. L'Isi — imposta straordinaria sugli immobili — ha esaurito la sua prima fase nel dicembre 1992 e ora dovrebbero incominciare le verifiche per stabilire se il cittadino abbia omesso magari per errore di pagare qualche quota che era dovuta, oppure se, fatti gli opportuni confronti, egli abbia giudicato che il valore da lui indicato non sia reale e non corrisponda a quello ottenuto con l'applicazione delle nuove rendite. In entrambe le ipotesi scatterà l'accertamento da parte degli uffici, con conseguente avviso di liquidazione e irrogazione

delle sanzioni. Il contribuente, se convinto del suo operato, avrà diritto di protestare ricorrendo alle commissioni provinciali o regionali previste dalla riforma del contenzioso tributario, però non ancora costituite. Per l'anno 1993 ha iniziato la sua vita l'imposta comunale sugli immobili — Ici —, a carattere ordinario, destinata a permanere anche per il futuro con aliquote che per il momento non si conoscono, tranne quelle per l'anno corrente, che il nostro Comune ha fissato nella misura minima del 4 per mille. L'Ici è un tributo che viene introitato dal Comune che fissa l'aliquota, la riscuote, ne riceve la dichiarazione e provvede per la sua riscossione; però il Comune non è ancora attrezzato per funzionare questo nuovo

apparato fiscale e di conseguenza il legislatore per l'anno 1993 ha affidato i suddetti compiti all'amministrazione finanziaria. Va ribadito pure il principio che sia l'Isi che l'Ici non sono detraibili ai fini della dichiarazione dei redditi. L'uomo comune aveva inteso dire che, con l'entrata in vigore dell'Isi, sarebbe scomparsa l'Invim — imposta sull'incremento di valore aggiunto degli immobili —; ciò è vero, però si deve fare un distinguo: per i beni acquistati dopo il 1.º gennaio 1993, in caso di vendita successiva non si effettuerà il conteggio Invim, però chi vende oggi un immobile acquistato prima del 31 dicembre 1992 dovrà fare il conteggio ai fini Invim alla data del 31.12.1992 e ciò durerà fino al 31 dicembre 2002.

Il 1993 presenterà ai contribuenti due novità già intese e precisamente la revisione degli estimi catastali, che dovrebbe essere attuata entro il prossimo gennaio 1994, e il disegno di legge che predispone la delega al governo di istituire la Iscom — imposta che colpirà tutti gli utenti dei servizi resi dal Comune, cioè proprietari e inquilini, senza prendere quindi in considerazione il rapporto intercorrente con gli immobili, e di conseguenza dovrebbe scomparire l'Iciap. Forse un giorno si potrebbe reintrodurre la tassa sul celibato, ancorché avesse una qualificazione fascista; forse si potrebbe, cambiando la nomenclatura: l'importante è introitare denaro.

Armando Fast (Associazione della Proprietà Edilizia)

## IL TEMPO

SABATO 17 APRILE

S. ANICETO Papa

Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.53. La luna sorge alle 4.01 e cala alle 15.42.

Temperature minime e massime in Italia

|            |     |      |            |     |      |
|------------|-----|------|------------|-----|------|
| TRIESTE    | 9,4 | 15,9 | MONFALCONE | 4,7 | 17,8 |
| GORIZIA    | 8   | 18   | UDINE      | 4,8 | 19,7 |
| Bolzano    | 3   | 20   | Venezia    | 6   | 18   |
| Milano     | 5   | 20   | Torino     | 6   | 18   |
| Cuneo      | 7   | 15   | Genova     | 10  | 16   |
| Bologna    | 5   | 9    | Firenze    | 3   | 19   |
| Perugia    | 6   | 14   | Pescara    | 9   | 16   |
| L'Aquila   | 5   | 13   | Roma       | 6   | 16   |
| Campobasso | 4   | 9    | Bari       | 7   | 16   |
| Napoli     | 10  | 15   | Potenza    | 4   | 10   |
| Reggio C.  | 14  | 19   | Palermo    | 12  | 16   |
| Catania    | 5   | 21   | Cagliari   | 11  | 15   |

**Tempo previsto per oggi:** su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sulle zone interne, dove saranno possibili brevi rovesci temporaleschi. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e banchi di nebbia si andranno formando sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: generalmente deboli, localmente moderati settentrionali.

Mare: poco mosso, localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

**DOMANI:** sulle regioni Centro-meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con isolati rovesci o temporali, più probabili in prossimità dei rilievi. Su tutte le regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con addensamenti pomeridiani sulle zone collinari e montuose dove saranno possibili isolati rovesci.

Temperatura: in aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna pressoché stazionaria sulle altre zone.

Venti: deboli o localmente moderati da Nord-Ovest.

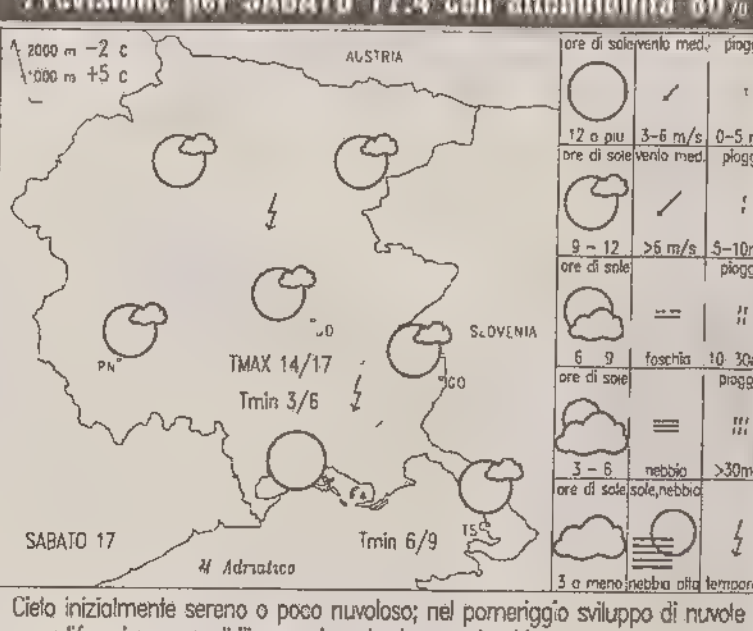
**LUNEDÌ 19:** su tutte le regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso; addensamenti pomeridiani sulle zone interne, collinari e montuose, potranno dar luogo ad isolati piovoschi o rovesci temporaleschi. Dalla serata locale aumento della nuvolosità sull'arco alpino orientale. Foschie dense sulle pianure padane e venete, in diradamento durante le ore centrali della giornata.

Temperatura: in ulteriore aumento; più sensibile sulle regioni meridionali.

Venti: moderati da Nord-Ovest sul versante adriatico; deboli in direzione variabile sulle altre regioni.

## E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per SABATO 17.4 con attendibilità 80%



Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

Tempo previsto: Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sviluppo di nuvole cumuliformi con possibili rovesci anche temporaleschi dapprima vicino ai monti e poi anche in pianura.

## Temperature minime e massime nel mondo

|               |           |    |    |
|---------------|-----------|----|----|
| Amsterdam     | nuvoloso  | 3  | 14 |
| Atene         | nuvoloso  | 15 | 27 |
| Bangkok       | variabile | 24 | 35 |
| Barbados      | nuvoloso  | 26 | 31 |
| Barcellona    | pioggia   | 3  | 14 |
| Belgrado      | nuvoloso  | 5  | 15 |
| Berlino       | nuvoloso  | 4  | 15 |
| Buenos Aires  | sereno    | 18 | 22 |
| Bruxelles     | nuvoloso  | 3  | 15 |
| Cairo         | variabile | 18 | 25 |
| Caracas       | pioggia   | 23 | 29 |
| Chicago       | neve      | 4  | 10 |
| Copenaghen    | sereno    | 0  | 10 |
| Dusseldorf    | sereno    | 16 | 31 |
| Elsinki       | sereno    | -6 | 6  |
| Hong Kong     | sereno    | 20 | 23 |
| Isola di      | sereno    | 22 | 29 |
| Isola di      | nuvoloso  | 15 | 23 |
| Los Angeles   | nuvoloso  | 2  | 36 |
| Londra        | sereno    | 6  | 14 |
| Los Angeles   | variabile | 5  | 17 |
| Manila        | nuvoloso  | 24 | 34 |
| Medina        | variabile | 20 | 44 |
| Montevideo    | pioggia   | 15 | 23 |
| Montreal      | sereno    | 6  | 12 |
| Nosca         | nuvoloso  | 0  | 13 |
| New York      | sereno    | 6  | 18 |
| Nicosia       | sereno    | 8  | 28 |
| Osaka         | sereno    | -2 | 11 |
| Parigi        | sereno    | 8  | 16 |
| Pechino       | sereno    | 10 | 21 |
| Perth         | sereno    | 17 | 27 |
| San Francisco | nuvoloso  | 11 | 17 |
| San Juan      | sereno    | 22 | 29 |
| Santiago      | pioggia   | 11 | 15 |
| Sao Paulo     | sereno    | 5  | 18 |
| Singapore     | variabile | 24 | 32 |
| Socatra       | sereno    | -3 | 10 |
| Stoccolma     | pioggia   | 16 | 21 |
| Tokyo         | sereno    | 20 | 33 |
| Toronto       | sereno    | 7  | 23 |
| Toronto       | nuvoloso  | -1 | 11 |
| Vancouver     | variabile | 4  | 15 |
| Varsavia      | variabile | 6  | 12 |
| Venezia       | nuvoloso  | 6  | 15 |



## BASKET

SERIE B FEMMINILE / PLAY-OFF PER LA PROMOZIONE

## Tutta Muggia incita l'Interclub

Le rivierasche devono vincere se vogliono continuare la stagione, ma il Thiene è un osso duro

AGENDA  
Gli appuntamenti  
della giornata

## BASKET

**B1 femminile:** Interclub Muggia-Thiene, ore 20.30.  
**C femminile:** Libertas-Rovigo, Poggi Paese, ore 20.30.  
**Serie D maschile:** Sgt-Don Bosco, palestra via Ginastica, ore 20.30; Kontovel-Jesolo, palestra Ervati, ore 20.30.  
**Promozione:** Lega Naz.-Plasteredilizia (Aurisina) 17.30;  
 Breg-Libertas (S. Dorligo) 18;  
 Autosandra-Scoglietto (Caprin) 18;  
 Leader-Fincantieri (Rismondo) 20;  
 Cus-Sokol (Monte Cengio) 20.30.

## PALLAVOLO

**B2 maschile:** Ferro Alluminio-Motta di Livenza, palestra Suvich, ore 18.  
**C2 maschile:** Sloga-Olympia, palestra De Tommasini, ore 18;  
 Bor Drustvo-Porcia, palestra Don Milani, ore 18.  
**D maschile:** Epifanio Orsich-Copat, palestra Pacco, Muggia, ore 20.45.  
**D femminile:** Bor Friulexport-Danone, palestra Suvich, ore 20.30.

## CALCIO

**Campionato Primavera:** Triestina-Mantova, stadio Grezar, ore 16.  
**Juniore regionali:** S. Sergio-S. Canzian, ore 14.30 (Trebiciano);  
 S. Luigi-Costalunga, ore 14.30 (S. Luigi);  
 Tristudo-Lucinico, ore 14.30 (Muggia-Stadio Zaccaria);  
 S. Giovanni-Ronchi, ore 16.30 (S. Giovanni).  
**Juniore provinciali:** S. Andrea-Edile Adriatica, ore 15 (Villaggio del Fanciullo);  
 Don Bosco-Portuale, ore 16 (via Carsia);  
 Ponziana-Muggesana, ore 16 (via Flavia);  
 Opicina-Domo, ore 16 (via Alpini);  
 Zarja-Olimpia, ore 16 (Basovizza);  
 Campanelle-Zaula, ore 16 (Campanelle).

## SERIE D / DERBY SGT-DON BOSCO

## Con il coltello tra i denti

Discorso salvezza per il Kontovel che riceve lo Jesolo

Ventisettesimo turno di campionato incentrato sul delicatissimo derby tra la Ginastica Triestina e Don Bosco, i salesiani, con la vittoria di mercoledì scorso sul Red Sistem Martignacco, si sono ripresi la vetta solitaria della graduatoria e vorranno senza dubbio ribadire la loro leadership. Dall'altra parte la compagine di Goia vede l'Arte Gorizia e il Corridoni incalzare due punti più sotto. Le motivazioni senza dubbio non mancheranno e si giocherà con il coltello fra i denti. Appuntamento per tutti quindi alle 20.30 nella palestra di via Ginastica.

Alla stessa ora sul parquet dell'Ervati di Prosecco il Kontovel si giocherà le ultime possibilità di permanenza in quarta serie. Avversario di turno il fanalino di co-

da Jesolo. L'ostacolo non è dei più ostici e forse è questo il pericolo maggiore, cioè affrontare l'impegno con troppa rilassatezza. Per Cividali e soci vietato perdere.

Trasferta domenica per Dinocenti e Bor Radenska. I rivieraschi saranno ospiti del Virtus Friuli. In palio il sesto posto in solitario. Il match non ha più nessun senso ai fini della classifica. Probabilmente la spunterà chi troverà le migliori motivazioni.

Il Bor Radenska se la vedrà con il Carpenè Cogniglian. L'appuntamento è difficile ma i «sangiovannini» potranno contare sull'appoggio in graduatoria dei veneti. Per quanto riguarda la lotta per evitare la retrocessione è importante Arte Gorizia-Chu Mediagost. Se i friu-

lani perdono possono dire addio alla «D», per l'Arte la possibilità di un notevole passo in avanti. In trasferta le altre squadre impegnate nella corsa alla promozione. Il Beretich sarà di scena a Porcia, mentre il Digas S. Daniele dovrà stare attento al Corridoni. Il Martignacco, infine, sarà ospite sul campo del Limena.

Tornando al recupero di mercoledì scorso tra il Martignacco e Don Bosco, le cronache parlano di un primo tempo molto equilibrato, chiuso in vantaggio dai friulani per 37 a 36. In avvio di ripresa break di 9-0 per i salesiani che si portano sul 45-37. Al 27' sul 47 pari tutto da rifare. Altro parziale favorevole ai colori triestini che al 31' volano a più 12 (61-49), chiudendo virtualmente

la partita. Altamente positivo Collarini, decisivo sotto le plance, ben aiutato da Bisca, importante nel momento dell'allungo. Positiva anche la prova in regia di Babic e Ollivo. Un plauso infine agli arbitri, veramente all'altezza della situazione.

Martignacco-Don Bosco 69-81. USB: Gaio 4, Olivio 7, Vlacchi 2, Furlan, Collarini 28, Bisca 11, Babic 11, Just 7, Fortunati 9, Guzik 2. All. Garano. Tiri da 3 p.: Fortunati 2, Just 1.

La classifica aggiornata: Don Bosco 44; Beretich Portogruaro, Digas San Daniele 42; Martignacco 38; Carpenè Cogniglian 36; Dinocenti, Virtus Friuli 26; Bor Radenska, Porcia 24; Limena, Ginastica Triestina 20; Arte Bitesini, Corridoni 18; Chu Mediagost, Kontovel 14, Jesolo 10.

le ultime soddisfazioni con il Sokol: nessuna delle due squadre ha preoccupazioni di classifica. Scontri chiave per la complessa classifica della coda saranno Lega Nazionale-Plasteredilizia e Breg-Libertas. In particolare quest'ultimo si preannuncia come una vera battaglia, in quanto se una vittoria del Breg consente ai «plavi» di non perdere tutte le speranze, l'impossi del biancorossi rappresenterebbe la salvezza sicura.

Roberto Lisjak

per citarne qualcuna, c'è la Radaverio in Al ad Ancona, la Zonta e la Fikfak (sposatasi recentemente con l'asso della pallavolo Bernardi e divenuta mamma) a Treviso. Venticinque anni gloriosi dunque, ma l'Interclub non vive di ricordi, e attendendo il suo «meccanico» per ora si rimbocca le maniche; chissà che come regalo non si ritrovi in tasca la serie A2.

Stasera è obbligata a vincere (psicologicamente un punto a sfavore) se non vuole terminare qui la stagione. Sarebbe bello, se non altro, concludere con una vittoria in casa questo magnifico campionato e se così fosse ritorneremo la prossima settimana in Veneto, forse con un seguito ancor maggiore. Chi passa tra Muggia e Thiene dovrà vedersela nella fase successiva con le due vincenti del girone lombardo: tre squadre, tra le quattro rimaste, saliranno nella serie superiore. Dunque l'osso più duro è proprio il Beton, la compagna sulla carta, più forte della serie B, l'unica ad aver sempre battuto quest'anno le mugge-

sane. Vasojevic è il solo allenatore a vantare una vittoria alla Pacco (73-61), anche se a Thiene se l'è vista due volte molto brutta, prima della «Regular season» (53-45 il risultato di una partita tiratissima) poi nella gara uno dei play-off (62-45).

Giuliani avrà la rosa al completo avendo recuperato appieno le influenze Pacoric e Serez, ma solo parzialmente Zettin che non si è nemmeno allenata. Per questo motivo dovrebbe schierare quali riserve due guardie (Sergatti e Bertotti) sacrificando una lunga, Mauri.

L'importante sarà alzare le leve di tiro considerando che la difesa tutto sommato funziona. Far segnare a Thiene una sessantina di punti è pressoché normale, quello che conta è farne di più. Serve dunque più movimento e decisione in attacco e molto dipenderà dalle condizioni di Pacoric. Pronostico ed esperti contro, ma spirito e tradizione a favore: basterà per riuscire nell'impresa?

Renzo Maggiore

## SERIE «B» E «C» / JADRAN E LATTE CARSO IN CASA MEDITANO VENDETTA

## Ci sono due conticini da regolare

Per i «plavi» arriva il competitivo Montecchio e per la Servolana il Serine di Pisogne

E' ormai in dirittura d'arrivo il campionato di serie B che riparte in questo fine settimana dopo la pausa pasquale. Deve disputare ancora solo tre partite lo Jadran che, pur ormai rassegnato alla retrocessione, intende comunque chiudere questa esperienza dimostrando le proprie reali potenzialità — purtroppo tante volte inespresse — magari strappando qualche risultato di prestigio.

Domani sera al palazzetto di Chiarbola (palla a due alle ore 18.30) sarà ospite il Montecchio, formazione che nelle prime giornate pareva destinata a un ruolo da comprimaria e che, invece, nel girone di ritorno si è rivelata alquanto competitiva, acquisendo una posizione in classifica di assoluta tranquillità. Un

organico omogeneo, come provano le statistiche che vedono ben quattro giocatori del quintetto base costantemente in doppia cifra, che ha tuttavia in Terenzi, un'altra pivot con un passato anche in serie A, l'uomo capace di fare la differenza.

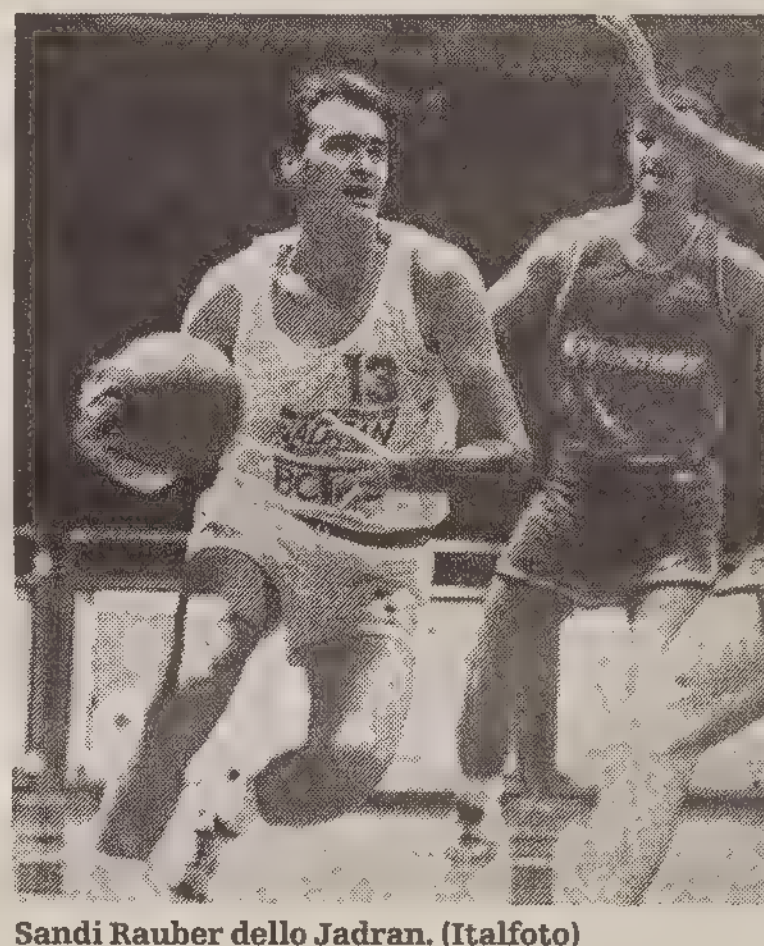
Drvaric confida però nel desiderio di riscatto dei suoi che proprio con i pesaresi all'andata si resero autori della peggior prestazione stagionale; una secca sconfitta, contro un avversario che allora era un diretto concorrente, che può aver rappresentato una svolta nel cammino dello Jadran, evidenziandone i gravi problemi che poi riaffiorarono nelle successive trasferte.

Tutt'altro che fatti, invece, i giochi in serie C, dove il Latte Carso, in

quest'ultimo mese di gare, non dovrà assolutamente, pena la retrocessione, farsi distanziare dal Saronno, al momento appaiato a quota 22. La squadra di Brumen potrà giovarsi in questa 27.a giornata del fattore campo, attendendo (domani, ore 17.30) ad Altura il Serine di Pisogne. Cerne e soci, al di là dell'importanza dei due punti, ce la metteranno sicuramente tutta per superare un avversario che all'andata si impose in un finale a dir poco rocambolesco con i servolani che finirono con soli quattro giocatori. Gli ospiti, qualche mese fa, non impressionarono in quanto a gioco collettivo, ma possono disporre di alcune individualità senz'altro interessanti, come l'ala Manini e l'ala pivot Giubertoni.

Per il Latte Carso non tutto è purtroppo andato per il verso giusto negli ultimi giorni e ci riferiamo ai problemi di Radovan con la mano destra sempre più dolorante che lo farà scendere in campo aiutato da un'abbondante fasciatura. Non a posto, ma comunque in ripresa, è anche Kaiser, alle prese con un ginocchio che lo ha costretto a disertare numerosi allenamenti. Note più liete giungono invece dal ginocchio di Morelli, dopo l'operazione subita pochi mesi fa per ricucire i legamenti crociati e le conseguenti intense sedute di rieducazione, la tenace guardia potrebbe così a tempo di record riprendere contatto con il parquet.

Massimiliano Gostoli



Sandi Rauber dello Jadran. (Italfoto)

## PALLAVOLO

Il Baker gioca in casa del Sedico  
Il Ferro Alluminio riceve il Motta

Si disputa oggi la decima giornata del girone di ritorno del campionato di serie B2 maschile; ritornano così in campo, dopo la pausa per le festività pasquali, le due formazioni triestine — Baker e Ferro Alluminio — per questo ultimo scorcio di campionato.

Il Baker è ospite del Sedico. Si tratta di una partita molto attesa dalla formazione allenata da Ziani. Da una parte perché l'incontro con il Sedico, così come la partita del turno precedente contro il Povoletto Udine, ha rappresentato il momento più buio del girone di andata dei triestini, con la più netta sconfitta — fu un 3-0 — subita in casa in questa stagione. Dall'altra parte il Baker, vincendo, avrebbe la possibilità di staccare l'Altair Parma,

oggi a riposo, ma soprattutto di agganciare il quarto posto, attualmente occupato proprio dai veneti.

Una partita molto importante, quindi, che i triestini non nascondono di voler fortemente fare propria, tanto che probabilmente rinunceranno, almeno per questa settimana, alla campagna di esperimenti intrapresa alcune giornate orsono, per schierare il sestetto base, sicuramente più esperto, ma soprattutto più collaudato e affidato. Un unico punto di domanda è legato alle condizioni fisiche di Cola, rimasto fermo per un'inflamazione al tendine d'Achille, che appena questa settimana ha ripreso gli allenamenti.

I padroni di casa, da parte loro, rappresen-

no un po' un'incongnita, capaci come sono di alternare grosse prestazioni, con le quali sanno mettere in difficoltà qualunque avversario — è il caso del 3-0 inflitto al Frototecnica Piacenza, terzo in classifica — a partite certamente meno brillanti, come nell'ultimo incontro giocato, che li ha visti cedere di fronte a un certo non irrisolvibile Car Diesel Verona. Il difetto principale del Sedico sembra proprio stare in una certa immaturità, che si traduce in un rendimento altalenante, a volte anche nell'arco della stessa partita.

Il Ferro Alluminio riceve il Motta di Livenza. E' una partita che mette di fronte le due formazioni già retrocesse di questo campionato; i

triestini penultimi con quattro punti, e i veneti, ultimi senza aver conquistato neppure un set. Non c'è molto da dire, se non che ai padroni di casa non deve sfuggire questa vittoria. Anzitutto perché esiste una tangibile differenza tecnica tra le due formazioni, testimoniata — e forse neanche in modo adeguato — dai punti in classifica; secondo luogo perché si chiede al Ferro Alluminio di terminare il campionato mantenendo la stessa dignità mostrata nell'arco della stagione, anche ora che la retrocessione sul campo è certa; infine perché i rimascolamenti estivi suoi frequenti, che forse l'ipotesi di un ripescaggio non è poi così remota.

a. c.

## PROMOZIONE

## Riflettori puntati sulle retrovie

Dopo la pausa del campionato dovuta alle feste pasquali, il campionato di Promozione maschile riprende le ostilità. L'undicesimo turno del girone di ritorno si preannuncia interessante solo per quanto concerne le retrovie, in quanto la situazione di classifica relativa alla vetta si è ormai stabilizzata. Una delle pericolanti sarà proprio il prossimo ostacolo da superare per la capolista. Dopo la figuraccia rimediata con lo Scoglietto dalla Barcolana, si può star certi che le

speranze di vittoria per l'Egida sono ridotte a un luccichio.

Impegno certamente più gravoso quello che aspetta la seconda in classifica, il Dif Leader. Avversaria di turno sarà la arcigna formazione del Fincantieri, squadra che non ha mancato di arrecare qualche fastidio alle cosiddette grandi. Il Santos Autosandra non intende fare la fine della Barcolana nell'incontro con lo Scoglietto. Il collettivo di Todaro deve vincere per sperare di acciuffare in extremis la

salvezza. Ovviamente un'avversaria come il Santos non concede molto alle speranze dei gialli, essendo quella di Parigi una squadra estremamente ruvida.

L'Inter 1904, che sta chiudendo in crescendo questo campionato, andrà a fare visita alla Stella Azzurra con il preciso intendimento di allungare la sua striscia vincente. Anche il Sinesis, però, è in ottime condizioni di forma e costituirà, quindi, una brutta gatta da pelare per gli uomini di Codiglia. Il Cus cercherà

le ultime soddisfazioni con il Sokol: nessuna delle due squadre ha preoccupazioni di classifica. Scontri chiave per la complessa classifica della coda saranno Lega Nazionale-Plasteredilizia e Breg-Libertas. In particolare quest'ultimo si preannuncia come una vera battaglia, in quanto se una vittoria del Breg consente ai «plavi» di non perdere tutte le speranze, l'impossi del biancorossi rappresenterebbe la salvezza sicura.

Roberto Lisjak

## HOCKEY SU PISTA / SERIE B

## Triestina, arriva il Reggio

Costretta a stare alla finestra a causa degli impegni del Monza in Coppa dei Campioni (la gara con i lombardi verrà recuperata martedì a Chiarbola), la Latus — che dovrà rapidamente risolvere i problemi finanziari che si sono accentiati in questo mese — cede il posto di protagonista alla Triestina Amicagost in questa ripresa dei tornei di hockey su pista la sosta pasquale.

La formazione rossoal-

labardata inizierà con il Reggio in viale Miramare alle 21 una settimana decisiva (i ragazzi di Tirolo giocheranno in casa anche sabato prossimo, ospitando il Frassati, avversario diretto nella lotta per la salvezza).

La situazione, nonostante l'ultimo posto in graduatoria, è correggibile, perché la classifica presenta una fila indiana partendo dai 7 punti dei triestini, e vede a 8 i finalisti, a 9 i monfalconesi della Fincantieri e a 10 il Frassati; considerando che ci sono ancora 10 punti in palio, tutto può

accadere: «Stringeremo i denti fino all'ultimo minuto — ha detto il presidente rossoalbardato Sergio Rados — pur di conquistare l'obiettivo minimo per la stagione, e i ragazzi sono convinti di poterla fare. D'ora in poi non avremo alternative: dobbiamo vincere tutte le gare interne (3) e sperare nella trasferta di Monza, perché nell'altra, in casa della capolista Scandianese, sarà impossibile fare punti. Rispettando questo ruolino di marcia — conclude —

la salvezza potrebbe essere raggiunta».

Intanto stasera arriva il Reggio, squadra di buona classifica (16 punti in 13 partite disputate) ma ormai priva di stimoli particolari, in quanto la promozione è discorso tra Scandianese, Montecchio e Montebello. Un avversario abbordabile, in altre parole, per una Triestina all'ultima spiaggia, ma saranno necessarie una grinta eccezionale e naturalmente un po' di fortuna.

u. s.

CALCIO

SERIE A / ANTICIPO TELEVISIVO (RAI UNO, ORE 17.55) AGLI ORDINI DI BALDAS

# Milan-Juve, solo per lo spettacolo

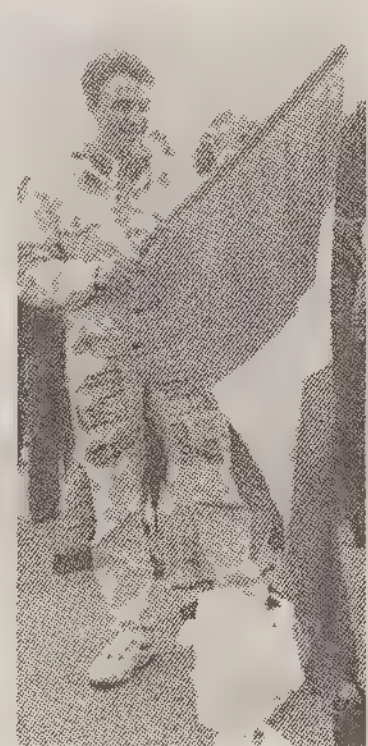
Squalificato (e infortunato Papin), in attacco Capello ripresenta Simone accanto a Savicevic

NAZIONALE / ECHI DELLA STAMPA

## Trieste e il suo pubblico

### Un dieci oppure due?

«Trieste 10, Italia 2»: ecco i voti della «Gazzetta dello Sport» per la prima triestina della nazionale. Gli acuti, a leggere la rosa, non sono venuti tanto dai solisti azzurri, quanto dai cori del «Rocco»: autore di un sottofondo incessante, instancabile, il pubblico di Trieste. Perfino l'inno di Mameli viene cantato a piena voce da un pubblico che lo fa aleggiare su vecchie ferite non ancora completamente rimarginate, in un abbraccio che è la vera scoperta della serata. Così il Trifari lo ha visto in tv, sempre per la rosa. Sino a concludere la sua nota con un (certamente eccessivo) «A lungo ricorderemo le bandiere, i cori, le grida di Trieste di nuovo italiana». In realtà, più prosaicamente il direttore della rosa Candido Carnavaro - in qualsiasi altro stadio italiano la nazionale nella ripresa si sarebbe presa una bella fischiatina, amorevole forse.



chi non conosceva l'ardore (e i toni) della curva degli «ultras» triestini notoriamente classificati (nella mappa del tifo) come «di destra». E qui i toni da nazionalismo esasperato si sovrappongono (sino a farlo apparire pallido tremore) al sentimento di nazionalità che aveva pervaso un po' tutti, nella notte magica del «Rocco» all'apparire delle due squadre in campo, all'esecuzione degli inni nazionali.

«Firenze, Trieste, è un tifo anormale... Ecco l'Italia nelle città. E il notaio (tale gni) annota come «C'era una volta un pubblico che allo stadio vedeva giocare la nazionale e batteva le mani o fischia a seconda di come andava la partita». «Ora invece, dopo i fischi e gli insulti di Firenze qualcosa è cambiato - afferma lo stesso notaio - gli azzurri di Sacchi, da Palermo a Trieste, fanno il giro d'Italia degli applausi a prescindere... Se migliaia di persone ritengono che il loro appoggio sia indispensabile per spezzare le reti a Malta o all'Estonia, non è grave... Fa però un certo effetto accorgersi che il termometro dell'incanto incassante, anche quando si sta battendo una rimessa dal fondo, serve a ricevere patenti di civiltà, di amor patrio, di buona

condotta sportiva...» Che sia il caso di fermarsi un pochino a riflettere lo condividiamo appieno. «Certe esercitazioni sanno di posticcio, come i famosi bagni di folla e le adunate oceaniche di un tempo. Chi s'è pronunciato contro il tifo «contro» di Firenze non può trovare esaltante il tifo «per», altrettanto acritico e prevenuto. Ebbene Trieste con il suo pubblico (da molti osannato, per molti meraviglioso, ma per altri nazionalista all'eccesso), non ha fatto che sottolineare il malessere di un tifo (quello delle curve più calde) che non è più spontaneo ma organizzato. Da estremisti ben noti, se non delle stesse società che lo alimentano e lo foraggiano. Per Gianfranco Teotino, inviato del Corriere della Sera, «canti e cori provenienti esclusivamente dalla curva degli Ultras e avevano un sapore vagamente fascista. Notati numerosi saluti romani durante l'esecuzione dell'inno nazionale e ascoltato più volte il grido di battaglia «è boia chi molla»».

Ma i canti, all'inno di Mameli, non erano saliti da una sola curva. Al di là dei cori rituali, i fischi (e non pochi) stavano sottolineando la prova degli azzurri prima che segnasse Signori (fischi che Sacchi e Matarrese hanno ben udito): segno di una capacità di critica ancor viva tra gli appassionati di calcio (e ormai spenta tra i tifosi di parte). Vorremmo peraltro cancellare dalle nostre orecchie i cori anti-fridolini (o anti-vicentini) o quelli pro... Nicola Salerno.

Tornando alla «Repubblica» «Una Nazionale - come la Triestina del resto, aggiungiamo noi - ha bisogno di amici sinceri e all'occorrenza severi, più che di complici occasionali. E la civiltà di una città va vista su molti campi prima che su quello di calcio. O sulle sue curve».

Ma questo dovrebbe valere non solo per Trieste.

red

GARNAGO — Alla vigilia della Milan-Juve, anticipo della 28.a di campionato, il Milan ha perso il suo secondo e attualmente non centravanti. Jean Pierre Papin si è procurato in allenamento una serie di strazianti muscolari al gemello mediale della gamba destra e non sarà disponibile prima di 15-20 giorni.

L'infortunio non influisce sulla formazione di oggi (Papin è squalificato assieme a Eranio), ma è comunque un brutto colpo per la squadra rossoneria, che da dicembre non può contare su Van Basten.

Con l'infortunio del francese, la gara di oggi rappresenta dunque un altro importante banco di prova per Simone, che rientra in squadra dopo un mese. Seconda punta sarà Dejan Savicevic, autore della doppietta contro la Fiorentina che il 7 marzo scorso ha dato al Milan l'ultima vittoria in campionato. Sulle fasce giocheranno Gullit e Lentini e a centrocampo Albertini e Rijkaard.

Milan primo a 43 punti, Juventus quinta a 30. Ma anche così non sarà un match senza interesse, e questa volta è un mio glio che sta attraverso il suo momento migliore dall'inizio della stagione: 5 punti in 3 partite, oltre alla vittoria col Paris St. Germain. E' una Juve molto determinata, e per superarla ci vuole un ottimo Milan.

Torna Simone dopo un lungo infortunio e sogna di fare un gol importante come quello contro il Psv in Coppa. «Ma più che per la squadra — dice — un mio glio conterà per me, che da questa partita attendo di sapere molto sulle mie reali condizioni». Del suo futuro non vuole parlare: «Aspettiamo la fine del campionato». Simone ha un contratto fino al '97, ma nel Milan è chiuso e potrebbe lasciare (si è parlato di uno scambio con Melli). Torna in campionato anche Savicevic, felice di sperimentarsi in coppia con uno veloce e fantasioso come Simone. Per il montenegrino la Juve, quella di Platini, è un mito: «Oggi c'è un fuoriclasse come Baggio, ma Platini aveva dietro una grandissima squadra che oggi Baggio non ha».

A San Siro a testa alta. Questo l'atteggiamento che Trapattoni pretende dalla Juventus nella sfida con il Milan, anche se per i bianconeri non conterà nulla ai fini della classifica. «Dobbiamo confermare quanto di buono abbiamo fatto nell'ultimo mese e dimostrare che i nostri valori si sarebbero mantenuti a livello più alto se

non avessimo accusato una lunga serie di infortunio dice l'allenatore.

I bianconeri, questioni d'orgoglio a parte, hanno bisogno di punti Uefa e intendono sfruttare anche la partita di oggi per ottenerli. «Il Milan — continua Trapattoni — è la squadra che tutti conosciamo e la sua leggera flessione non conta nulla. Noi abbiamo ritrovato serenità e risultati, Coppa Italia a parte, nell'ultimo mese. Dobbiamo insistere con la continuità e con il carattere mostrati in questo periodo. L'unico rammarico è quello di essere usciti troppo presto di scena, perché l'equilibrio in campionato è durato troppo poco, non solo per colpa nostra».

Per quel che riguarda la formazione, sembrano certi l'impiego di Moeller dall'inizio e il rientro di Carrara. Saranno ancora Casiraghi e Di Canio, insieme a Platti, a fare panchina. Ma Trapattoni non vuole sentire parlare di staffette in previsione del match di Parigi in Coppa Uefa giovedì prossimo.

«Mancano cinque giorni e non possiamo fare calcoli — ha aggiunto Trapattoni — teniamo molto alla partita di San Siro e cercheremo di presentare la formazione migliore possibile tenendo conto della logica, per cui non possiamo schierare troppe punte. Una di queste, Ravanello, non è disponibile in quanto squalificato dal giudice sportivo. In porta ci sarà ancora Rampulla, perché Peruzzi è guarito dallo stiramento ma verrà sottoposto ad un'altra ecografia di controllo lunedì prossimo, per decidere il suo eventuale impiego a Parigi. Altra variante tattica Marocchi schierato a centrocampo, potrebbe essere un'anticipazione di una mossa che il Trap ripeterà nella capitale francese. «La stagione è già salvata — conclude il tecnico bianconero — ma siamo alla vigilia di una specie di «sei giorni» che deciderà molto del nostro prestigio e delle ambizioni che possiamo coltivare».

Queste le probabili formazioni di Milan-Juventus (arbitro: Baldas di Trieste).

MILAN: Rossi, Nava, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Rijkaard, Savicevic, Gullit, Simone. (12 Cudicini, 13 Gambro, 14 Donadoni, 15 Evani, 16 Massaro).

JUVENTUS: Rampulla, Carrara, Torricelli, Dino Baggio, Kohler, Julio Cesar, Conte, Marocchi, Vialdo, Roberto Baggio, Moeller, (12 Trombini, 13 De Marchi, 14 Galia, 15 Di Canio, 16 Casiraghi).

SERIE A / CONTRO IL PARMA (RAI DUE, ORE 20.25)

## Samp, l'occhio a San Siro

GENOVA — Questa sera Mancini e compagni cominceranno la partita con il Parma con due ore d'anticipo: prima del fischio dell'arbitro (20.30), infatti, soffriranno già dalle 18 per Milan-Juventus. Saranno 4 ore di passione da cui dipendono le possibilità di inserimento nell'Uefa che per la Sampdoria potrebbe addirittura raddoppiare se a un suo successo sul Parma si abbina la sconfitta a San Siro dei diretti rivali bianconeri.

Eriksson, anche se i giocatori blucerchiati sono ridotti all'ottima prestazione di Napoli, non nasconde le difficoltà dell'impegno contro la squadra di Scala già vincitrice (1-0) dell'incontro di andata. L'allenatore svedese

parlando dell'assenza dell'infortunato Asprilla la bilancia con le squalifiche che hanno colpito Vierchowod e Gjuvovic. Per supplire alle «due assenze di notevole peso in difesa e a centro campo» il tecnico si affiderà a Walker e Corini, entrambi ultimamente appannati e lasciati a riposo domenica scorsa. Come al solito le speranze in avanti saranno affidate all'estro ed al gran movimento di Mancini, supportato a turno dai due giocatori di fascia Lombardo e Chiesa. Quindi ancora in panchina le punte Bertarelli e Buso.

Quanto inciderà sugli schemi del parma l'assenza forzata del suo asso Faustino Asprilla? I primi a tastare il polso ai gialloblù saranno proprio i sampdoria

che ad opera del giocatore columbiano (che andò a segno direttamente su rilancio del portiere Ballotta) subirono all'andata una sconfitta per 1-0. A dispetto di quanto sarebbe lecito attendersi, comunque, l'atmosfera della squadra di Nevio Scala appare serena e poco incline a sfasciarsi la testa. Le stesse dichiarazioni dell'allenatore alla notizia dell'infortunio riportato in Colombia da Asprilla (Scala sdrammatizzò con un: «al suo posto giocherà un altro») ne sono la dimostrazione. E' fuori di dubbio però che il Parma ha preso letteralmente a volare, sia in campionato sia in coppa delle coppe, quando l'assetto della squadra si è stabilizzato su 11 titolari tra i

quali asprilla rappresentava quel «qualcosa in più» difficile da surrogare. Fra i due possibili candidati alla sua sostituzione, Pizzi e Osio, Scala, almeno per domani, non avrà l'imbarazzo della scelta: giocheranno entrambi, poiché Brolin è tornato soltanto ieri pomeriggio dalla Svezia.

Le formazioni annunciate:

Sampdoria-Parma (arbitro: Boggi di Salerno).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Sacchetti, Walker, Invernizzi, Lombardo, Corini, Serena, Mancini, Chiesa.

PARMA: Ballotta, Pin, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Pizzi.

SERIE A / L'UDINESE TORNA DOMANI AL «FRIULI»

## In attesa dell'Atalanta

UDINE — Vigilia senza grandi sussulti, per fortuna. L'allenamento del venerdì è andato liscio e questa potrebbe essere una bella notizia visto che abitualmente non si passa un giorno senza che venga fuori qualche problema. Gli unici due acciaccati, chissà se poi lo sono, rispondono al nome di Rossetti e Mariotti: il primo si sta riprendendo da una leggera forma influenzale, mentre il secondo sta facendo i conti con un leggero malanno muscolare. Entrambi saranno a disposizione per la partita. La seduta, notoriamente il venerdì i giocatori svolgono un programma molto blando, ha visto gli uomini di Bigon affrontare una parte atletica e poi dedicarsi a provare e ri-

provare gli schemi su punizioni e corner; le famose palle ferme che hanno sempre rappresentato un'arma temibile dei bianconeri.

Nell'ultimo quarto d'ora, invece, si è passati alle punizioni: il bersaglio principale è stato il portiere Di Sarno, ma si è rivisto in buonissima forma anche Giuliano Giuliani che sta seguendo il programma di rieducazione dopo l'intervento subito al ginocchio.

«Non avrei mai voluto fermarmi — ha detto Stefano Desideri parlando della sua squalifica —, non in questo momento. Non sopporto di restare inerte proprio nel momento in cui la squadra avrebbe più bisogno dell'apporto di tutti». Il romano, si sa, è tipo sanguigno, ma non

viene mai meno alla sua fama di inguaribile ottimista.

«Con l'Atalanta vinciamo — commenta —, dobbiamo fare in modo che la nostra forza nelle partite interne non venga mai meno, altrimenti diventa dura. Poi verrà il Milan e il vedremo, loro non sono più degli «strappasquadre» e quindi potrebbero avere qualche problema. Comunque basta stare calmi e non pensare all'incidente di sabato scorso: quella sconfitta non la meritavamo». L'Atalanta sta, invece, trascorrendo a Zingonia l'immediata vigilia dell'incontro. Non è andato a buon fine il ricorso che la società di Percassi aveva fatto alla commissione disciplinare per poter ridurre la squalifica al-

l'uruguaiano Montero e, di conseguenza, a Udine dovrebbe scendere in campo la stessa formazione che vinto stentatamente contro il Pescara. Alemo farà il battitore libero, l'ex Minaudo andrà sulla fascia sinistra e il friulano De Agostini (è lontano cugino del più famoso Gigi) farà coppia a centrocampo con il vecchio ma valente Bordin. In attacco è stato confermato anche il 25enne Magoni dopo la positiva prova offerta contro la squadra di Zucchini. L'alà sinistra è stata acquistata dal Leffe e lo scorso anno ha disputato l'intero campionato di C1. Per parte friulana ex della partita sarà Renzo Contratto.

f. f.

## PESCARA

### Altro che maga...

PESCARA — La vicenda della maga ligure che ha rivelato all'ex tecnico pescarese Giovanni Galeone presunti illeciti commessi da alcuni calciatori in gare di questo e del campionato scorso, «è un oscuro disegno per screditare il Pescara e il suo direttore generale». Lo ha affermato lo stesso direttore generale e general manager, Pierpaolo Marino, annunciando di avere dato mandato al suo legale di tutelarlo in ogni sede.

Secondo alcuni Marino sarebbe il «Serpente» nominato dalla donna, Miriam Lebel, nella telefonata a Galeone. «Sono comunque certo — ha detto Marino — di essere estraneo ai fatti adddebitati e di essere destinatario di un oscuro disegno preordinato a screditare la mia persona ed anche il Pescara».

Intanto il presidente del Pescara, Pietro Scibilia, ha confermato che qualcuno aveva insistito con lui affinché alla maga fosse pagata una somma consistente perché con i suoi influssi avrebbe contribuito alla promozione del Pescara.

«Io una maga? Macché, faccio soltanto la casalinga». E' la sola risposta che in mattinata Miriam Lebel, la donna genovese che ha avuto il colloquio telefonico con l'ex allenatore del Pescara Giovanni Galeone dal quale è partita l'indagine su presunti illeciti sportivi, ha dato a giornalisti e fotografi.

SERIE C / ANTICIPO A SESTO SAN GIOVANNI PER GLI ALABARDATI

# Triestina all'ultima spiaggia

TRIESTE — Mancano sette gare, 630 giri di lancette, quasi due mesi di speranze, calcoli e preghiere. Cinque anni o sono, proprio di questi tempi e in una situazione di classifica analoga se non addirittura più nera, Marino Lombardo e i suoi ragazzi costruirono in extremis una promozione nella serie cadetta. Attilio Perotti, Cerone e compagnia, a questo punto, hanno se non altro l'obbligo di provarci fino in fondo, finché la matematica non avrà emesso il suo verdetto.

Ancora una volta non ci sono alternative. Proprio come nell'ultima esibizione contro il Leffe di quindici giorni fa, la squadra di Attilio Perotti deve fare bottino pieno, convincersi di aver ancora qualche carta da gio-

care e magari intimorire la fuga di Vicenza ed Empoli che, rispettivamente tre e due lunghezze più avanti, sembrano fare corsa a sé per la seconda piazza. Anche se in settimana, ovattato eccessivamente dai clamori suscitati dalla Nazionale di Arrigo Sacchi, il clima nello spogliatoio alabardato non è stato dei più promettenti. E' arrivato il momento del carattere più che dei piedi vellutati, e dei successi strappati a morsi di rabbia piuttosto che a colpi di fioretto. Contro un'avversaria tranquillamente settima in graduatoria, a quota 28, superata in casa dal Vicenza nell'ultimo impegno di campionato, Perotti dovrà fare i conti ancora una volta con i ranghi ridotti. Soprattutto

in prima linea dove di attaccanti puri è rimasto il solo Mezzini. Fermo La Rosa, bloccato da una distorsione alla caviglia, nella partitella del mercoledì si è bloccato anche Labardi. Disco rosso, dunque, per i due giocatori che insieme al preziosissimo Conca sono rimasti a Trieste a leccarsi le ferite.

Dal ritiro di Arcore, arrivano notizie di una formazione da decidere all'ultimo istante. La seduta di rifinitura, svolta ieri mattina in terra lombarda, ha sciolto gli ultimi dubbi nella testa di Attilio Perotti che però non ha voluto sbilanciarsi in fatto di nomi, ma le alternative, del resto, gli offrono poche variazioni. Davanti a Facciolo, sulle fasce laterali, toccherà a

Bagnato e Milanese presidiare i corridoi rispettivamente destro e sinistro. Confermati al centro della difesa Cerone e Arrigoni, con il supporto di Tangorra al posto di Conca, e con Daneletti tornante. Bianchi e Torracchi a centrocampo. Mezzini e Martino davanti. E proprio l'attaccante mancino, reduce da un turno di squalifica, avrà il compito di suggerire a Mezzini ghiotte opportunità aeree da fondocampo o di puntare a rete lui stesso se le situazioni tattiche lo consentiranno. In panchina, accanto a Brunner, l'esperto Cossaro, Donatelli o Bianchi, se Perotti decidesse di schierare dall'inizio il rosso ex leccese, Rizzoli e Bressi (oppure Godeas).

## Serie C1 - Girone A

| SQUADRE             | P  | TOTALE |    |    |    |    | CASA |   |   |    |   | FUORI |    |    |    |     | RETI |   |  |  |  | M I |
|---------------------|----|--------|----|----|----|----|------|---|---|----|---|-------|----|----|----|-----|------|---|--|--|--|-----|
|                     |    | G      | V  | N  | P  |    | G    | V | N | P  |   | G     | V  | N  | P  |     | F    | S |  |  |  |     |
| Ravenna             | 40 | 27     | 15 | 10 | 2  | 13 | 10   | 2 | 1 | 14 | 5 | 8     | 1  | 46 | 16 | 0   |      |   |  |  |  |     |
| Vicenza             | 37 | 27     | 13 | 11 | 3  | 13 | 8    | 5 | 0 | 14 | 5 | 6     | 3  | 28 | 12 | -3  |      |   |  |  |  |     |
| Empoli              | 36 | 27     | 13 | 10 | 4  | 14 | 10   | 4 | 0 | 13 | 3 | 6     | 4  | 29 | 14 | -5  |      |   |  |  |  |     |
| Triestina           | 34 | 27     | 13 | 8  | 6  | 13 | 10   | 0 | 3 | 14 | 3 | 8     | 3  | 32 | 20 | -6  |      |   |  |  |  |     |
| Como                | 30 | 27     | 10 | 10 | 7  | 14 | 9    | 4 | 1 | 13 | 1 | 6     | 6  | 32 | 21 | -11 |      |   |  |  |  |     |
| Chievo              | 28 | 27     | 10 | 8  | 9  | 14 | 5    | 6 | 3 | 13 | 5 | 2     | 6  | 30 | 28 | -13 |      |   |  |  |  |     |
| Pro Sesto           | 28 | 27     | 9  | 10 | 8  | 13 | 5    | 5 | 3 | 14 | 4 | 5     | 5  | 24 | 22 | -12 |      |   |  |  |  |     |
| Vis Pesaro          | 27 | 27     | 8  | 11 | 8  | 14 | 5    | 5 | 4 | 13 | 3 | 6     | 4  | 24 | 24 | -14 |      |   |  |  |  |     |
| Leffe               | 26 | 27     | 8  | 10 | 9  | 13 | 7    | 3 | 3 | 14 | 1 | 7     | 6  | 20 | 21 | -14 |      |   |  |  |  |     |
| Massese             | 26 | 27     | 9  | 8  | 10 | 13 | 7    | 5 | 1 | 14 | 2 | 3     | 9  | 30 | 34 | -14 |      |   |  |  |  |     |
| Alessandria         | 24 | 27     | 5  | 14 | 8  | 14 | 5    | 8 | 1 | 13 | 0 | 6     | 7  | 22 | 25 | -17 |      |   |  |  |  |     |
| Alessandria-Chievo  | 24 | 27     | 7  | 10 | 10 | 14 | 4    | 8 | 2 | 13 | 3 | 2     | 8  | 16 | 23 | -17 |      |   |  |  |  |     |
| Palazzolo           | 24 | 27     | 5  | 14 | 8  | 14 | 4    | 8 | 2 | 13 | 1 | 6     | 6  | 18 | 25 | -17 |      |   |  |  |  |     |
| Sambened.           | 24 | 27     | 6  | 12 | 9  | 13 | 5    | 8 | 0 | 14 | 1 | 4     | 9  | 16 | 26 | -16 |      |   |  |  |  |     |
| Massese-Ravenna     | 23 | 27     | 6  | 11 | 10 | 14 | 6    | 5 | 3 | 13 | 0 | 6     | 7  | 15 | 28 | -18 |      |   |  |  |  |     |
| Siena-Sambened.     | 22 | 27     | 5  | 12 | 10 | 13 | 7    | 3 | 7 | 14 | 2 | 5     | 7  | 12 | 18 | -18 |      |   |  |  |  |     |
| Carpi               | 21 | 27     | 6  | 9  | 12 | 13 | 4    | 6 | 3 | 14 | 2 | 3     | 9  | 23 | 33 | -19 |      |   |  |  |  |     |
| Pro Sesto-Triestina | 12 | 27     | 3  | 6  | 18 | 14 | 3    | 3 | 8 | 13 | 0 | 3     | 10 | 16 | 45 | -29 |      |   |  |  |  |     |

### PROSSIMO TURNO

Vicenza-Arezzo  
Leffe-Carrarese  
Alessandria-Chievo  
Como-Empoli  
Carpi-Palazzolo  
Massese-Ravenna  
Siena-Sambened.  
Vis Pesaro-Spezia  
Pro Sesto-Triestina

### Pronostico

#### Totocalcio

|                   |       |
|-------------------|-------|
| Brescia-Inter     | x     |
| Cagliari-Ancona   | 1     |
| Fiorentina-Napoli | 1 x 2 |
| Pescara-Foggia    | x     |
| Roma-Lazio        | 1 x 2 |
| Udinese-Atalanta  | 1 x   |
| Bologna-Bari      | 1     |
| Cremonese-Lecce   | 1 x   |
| Monza-Venezia     | 1     |
| Taranto-Piacenza  | x 2   |
| Messina-Reggina   | 1     |
| Varese-Lecco      | x     |

### Pronostico

#### Totip

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| 1° corsa: 1° arrivato | 1 x   |
| 2° arrivato           | x 1   |
| 2° corsa: 1° arrivato | 2 x 2 |
| 2° arrivato           | x 1 2 |
| 3° corsa: 1° arrivato | 2 x   |
| 2° arrivato           | x 2   |
| 4° corsa: 1° arrivato | 1 x   |
| 2° arrivato           | x 1   |
| 5° corsa: 1° arrivato | 1 x 2 |
| 2° arrivato           | x 1 1 |
| 6° corsa: 1° arrivato | 1 1   |
| 2° arrivato           | 2 1   |

### La Tris

20-17-19

Effettivamente i trottori con i numeri più alti di partenza erano di gran lunga i migliori nella Tris di Napoli riservata ai gentilemani. Alla fine sono svettate le due femmine americane, con Proximity's Tree che, ben sorretta da Alfonso Chirico, si salvava dalla progressione di Bardot Bi. Totalizzatore: 88; 28, 48, 21; (759). Montepremi Tris lire 7.407.676.000, combinazione vincente 20-17-19. Quota popolare, 498.900.



EUROCLUB / L'AMARA FINALE DI TREVISO

# Semplici ragioni di un fallimento

Benetton ha ceduto quando ha scelto le stesse armi del Limoges: difesa e gioco controllato

Al momento di cambiare ritmo il coach Skansi

si è trovato con giocatori quasi prosciugati.

Oggi riprendono i play-off con l'anticipo

dello spareggio fra Philips e Scavolini

Commento di  
Gianni Decleva

ROMA — Sull'Olimpo degli dei la Benetton non è arrivata, il suo sogno europeo si è fermato davanti alle barricate del Limoges, la più grande sorpresa del basket continentale degli ultimi anni. La Benetton ha lasciato Atene con le lacrime e la rabbia di Kukoc e Rusconi, due giovani campioni che non ci stanno a perdere, ma anche con la amara certezza di aver buttato al vento un'occasione unica per centrare l'obiettivo del titolo europeo al primo assalto della breve storia di questo club.

Le dichiarazioni del dopo partita di Pero Skansi non fanno testo, il suo problema è sempre stato quello di non saper trattenere nei dopo partita più difficili. In realtà Limoges non ha rubato nulla, la sua difesa è sicuramente molto forte e dire che sia fuori dalle attuali regole e abitudini del basket europeo o che gli arbitri abbiano favorito il francese non vale. Semplicemente Treviso non ha saputo imporre il proprio gioco, Skansi ha scelto di usare le stesse armi del suo avversario, difesa e gioco controllato, ed ha avuto ragione per 30 minuti, ma al momento di cambiare il ritmo, di imporre il basket fantasia che Treviso può offrire, si è trovato con giocatori prosciugati e incapaci di un sussulto.

Ha vinto l'anti basket, forse è eccessivo, certo ha vinto una squadra che impone una riflessione sulle regole della pallacanestro europea, perché la formazione di Malicovik gioca una pallacanestro che potrebbe far vuotare tutti i palazzi dello sport d'Europa, una noia mortale per chi non sia un appassionato super esperto che si gode gli scambi difensivi e le

mille alchimie del tenico jugoslavo. Che però in cinque anni ha giocato quattro finali di Euroclub con tre squadre diverse, vincendo tre volte, e non sarà un caso.

Ha fatto male Skansi a sminuire la portata del successo dei francesi, la prima volta nella storia, un po' di autocritica ogni tanto non fa male, in fondo è lui che aveva detto di voler giocare spumeggiante e non lo ha fatto e, ci sembra, non ci ha neppure provato. Che poi in finale non ci sia stato il miglior Kukoc è vero, che Teagle fosse infornato anche, ma che Treviso non potesse vincere lo stesso, con un Rusconi super? La coppa dunque continua a restare fuori d'Italia, ormai

sono cinque anni, troppi, ci consoliamo solo perché abbiamo visto ad Atene un Rusconi straordinario e pensiamo a lui in Nazionale con grande fiducia.

Oggi si torna al campionato. In campo Philips contro Scavolini per lo spareggio dei quarti di finale dei play off. Milano ha il vantaggio del fattore campo ma è sempre senza Antonio Davis e subisce sempre di più ai rimbalzi. La Scavolini ha avuto la possibilità di far riposare giocatori un po' logori, si presenta convinta che ora i favori del pronostico siano per lei, in palio per Milano c'è un obiettivo importante come la partecipazione all'Euroclub nella prossima stagione, ma la Philips dovrà avere più del massimo dai suoi tiratori per poter vincere e deve ritrovare il super Pittis del finale di stagione, quello che non si è visto nella partita di ritorno a Pesaro.

Domenica a Treviso torna in campo la Benetton contro la Panasonic di Reggio Calabria: peseranno le fatiche e le delusioni di coppa o prevarrà la rabbia? «Con quello che abbiamo dentro — dice Rusconi — dovremmo distruggerli: tre partite durissime in sei giorni sono pesanti anche per una formazione come Treviso che ha una panchina lunghissima, che cambia americano in campionato. Ma a questo punto, pur in una stagione complessivamente felice, la Benetton rischia moltissimo perché se dovesse perdere sarebbe anche lei fuori dall'Euroclub, mentre vuole riprovarci subito. La Panasonic non ha nulla da perdere, ha vissuto una settimana tranquilla, spera di avere il massimo da Volkov nel confronto di assi con Kukoc e crede in se stessa perché è tornata la bella realtà dell'inizio di stagione.



Pero Skansi.

PLAY-OFF

## La griglia dei sogni

| OTTAVI (30/3 - 1. 4/4)                         | QUARTI (6. 10. 18/4)                           | SEMFINALI (22. 25. 29/4)                       | FINALE (1. 4. 8. 11. 15/5)                     |
|------------------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| 1.a A1 - Knorr BO<br>103-83; 56-95             | 1.a A1 - Philips MI<br>87-77; 95-105           | 1.a A1 - Philips MI<br>87-77; 95-105           | 1.a A1 - Philips MI<br>87-77; 95-105           |
| 8.a A1 - Kleenex PT<br>92-74; 82-76            | 8.a A1 - Kleenex PT<br>92-74; 82-76            | 8.a A1 - Kleenex PT<br>92-74; 82-76            | 8.a A1 - Kleenex PT<br>92-74; 82-76            |
| 9.a A1 - Baker LI                              | 9.a A1 - Baker LI                              | 9.a A1 - Baker LI                              | 9.a A1 - Baker LI                              |
| 5.a A1 - Clear Cantù<br>89-84; 76-71           | 5.a A1 - Clear Cantù<br>89-84; 76-71           | 5.a A1 - Clear Cantù<br>89-84; 76-71           | 5.a A1 - Clear Cantù<br>89-84; 76-71           |
| 2.a A2 - Glaxo VR                              | 2.a A2 - Glaxo VR                              | 2.a A2 - Glaxo VR                              | 2.a A2 - Glaxo VR                              |
| 6.a A1 - Panasonic RC<br>108-91; 86-84         | 6.a A1 - Panasonic RC<br>108-91; 86-84         | 6.a A1 - Panasonic RC<br>108-91; 86-84         | 6.a A1 - Panasonic RC<br>108-91; 86-84         |
| 1.a A2 - Sidis RE                              | 1.a A2 - Sidis RE                              | 1.a A2 - Sidis RE                              | 1.a A2 - Sidis RE                              |
| 7.a A1 - Scavolini PE<br>83-103; 85-82; 100-91 | 7.a A1 - Scavolini PE<br>83-103; 85-82; 100-91 | 7.a A1 - Scavolini PE<br>83-103; 85-82; 100-91 | 7.a A1 - Scavolini PE<br>83-103; 85-82; 100-91 |
| 10.a A1 - Bialelli Mont.                       | 10.a A1 - Bialelli Mont.                       | 10.a A1 - Bialelli Mont.                       | 10.a A1 - Bialelli Mont.                       |

STEFANEL / RIPRESI GLI ALLENAMENTI

## Capitolo chiuso: al lavoro



Gregor Fuka.

TRIESTE — Un quarto posto al termine della regular season, un play off sfortunato, concluso da una partita, quella di Cantù, da una prestazione fra le migliori della stagione, e buona in assoluto: questo il bilancio, a grandi linee della Stefanel formato 1992-93. Un risultato sostanzialmente positivo, a dispetto di tutti gli inconvenienti e di tutti i contrattempi affrontati.

L'immeritata, senza dubbio immeritata, sconfitta con la Clear ha dunque chiuso questa stagione, ma essa ha rappresentato solo la parte fine di un episodio, che per quanto importante, episodio resta: un frammento di una storia che continua, che tutti coloro che hanno a cuore le sorti di questa società, di questa squadra, desiderano continuare.

E primi fra tutti tecnici e giocatori. Gli allenamenti sono ripresi, con l'intensità consueta, due al giorno, con l'applicazione consueta. Semmai con ancor maggiore impegno: perché, come saggiamente sostiene Tanjevic, è proprio in questi tempi che si prepara, che si programma il futuro.

Ironia della sorte: oggi tutti i biancorossi sono in eccellente salute: Fuka è solidamente piantato su due piedi, Cantarello ha un rapporto eccellente con i propri polpacci, English non guerreggia più con la propria cavaglia. Quindi il materiale, per così dire, a disposizione è nelle condizioni ideali per essere «lavorato» e perfezionato.

Sarà, da adesso fino

alla pausa estiva, un lavoro diviso fra atletica, ovvero corsa e palestra, e tecnica. Su questa soprattutto, ovvero sulla tecnica, sia di gioco, sia di trattamento della palla, sia di tiro il coach biancorosso, con il prezioso apporto di Pino Grdovic, insisterà in particolare.

E assieme a questo lavoro di proiezione futura vi saranno occasioni per incontrare, per confrontarsi con altre squadre: qualche amichevole, qualche torneo, magari con partecipazione di rappresentative estere, qualche puntata oltre confine, un'eventuale tournée in Spagna, come avvenne lo scorso anno. Il tutto perché il domani sia la logica, magari più fortunata, conseguenza dell'oggi e dell'ieri.

al.ca.

FLASH

## Ginnastica: Chechi tenta il miracolo

BIRMINGHAM — Juri Chechi, l'azzurro campione europeo degli anelli, tenta oggi, nella penultima giornata dei campionati mondiali di ginnastica artistica, di ripetere la vittoria che lo scorso anno colse a Budapest negli europei e di conquistare, pertanto, il titolo iridato della specialità. Chechi si presenta alla sfida conclusiva come grande favorito, dopo la prestazione di giovedì sera, quando, nel corso della finale del concorso generale, ha effettuato uno splendido esercizio, conseguendo il voto più alto di tutta la giornata, un 9,632 che, se venisse ripetuto anche oggi, con molta probabilità, gli frutterebbe quella medaglia d'oro da sempre attesa.

## Ciclismo: Chiappucci al Giro del Friuli-Venezia Giulia

PORDENONE — La ventesima edizione del Giro ciclistico internazionale del Friuli-Venezia Giulia per professionisti, che si correrà domenica 25 aprile, con partenza e arrivo a Pordenone, per complessivi 208,5 chilometri, non vedrà la presenza di alcuni big, ma ci saranno sicuramente Argentin e Chiappucci. La corsa è stata collocata, infatti, subito dopo le classiche del Nord, e cioè l'Amstel Gold Race che si correrà in Olanda, prova valida per la Coppa del mondo e il giro di Spagna, che prenderà il via all'indomani del giro del Friuli-Venezia Giulia.

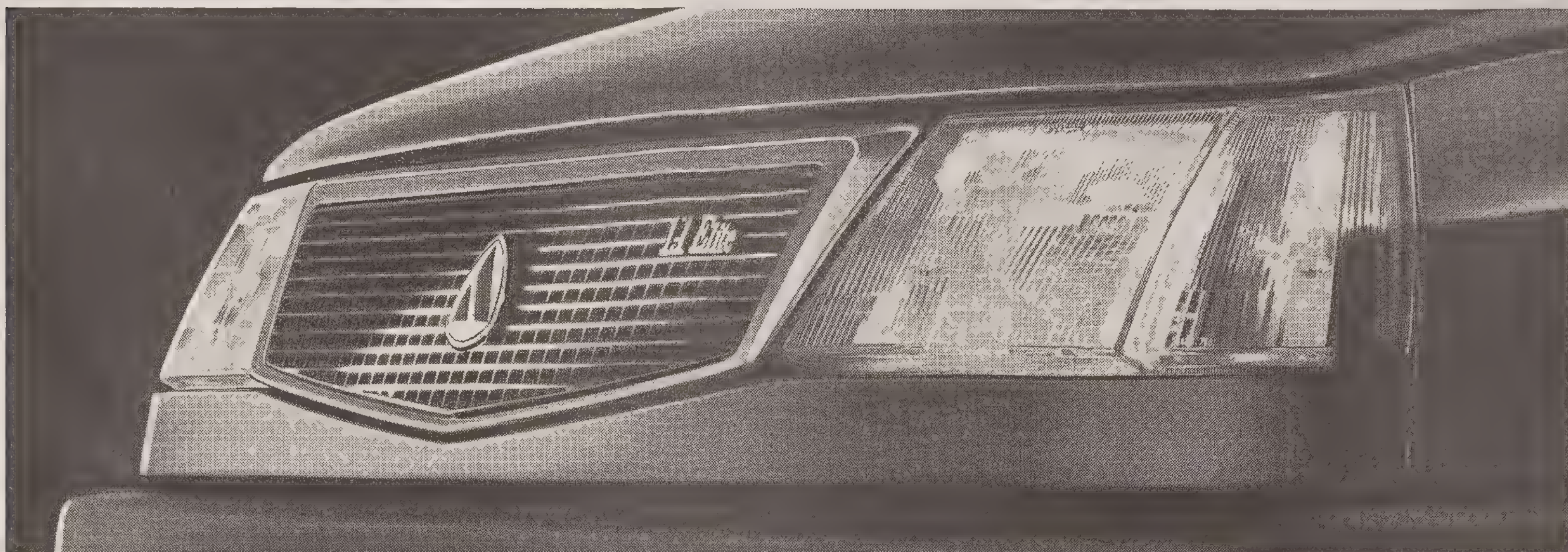
## Atletica: morto Beyer ex primatista del martello

BELEK — Un attacco cardiaco durante una partita di tennis ha stroncato all'età di 48 anni il tedesco Uwe Beyer, ex primatista del mondo del lancio del martello. L'ex lanciatore è morto a Belek in Turchia, dove si trovava in vacanza. Beyer, che era nato a Timmendorf vicino Lubeca, ma risiedeva a Magonza, si era imposto giovanissimo a soli 19 anni all'attenzione mondiale conquistando nel 1964 a Tokyo il bronzo olimpico. Il suo anno migliore fu il 1971 quando conquistò il titolo europeo e ottenne il primato del mondo con 74,30 metri. Il prossimo ottobre avrebbe dovuto partecipare ai Mondiali veterani, dove contava di difendere il titolo conquistato due anni fa a Turku in Finlandia.

## Moto: G.P. del Giappone Bene Romboni in prova

SUZUKA — L'attacco dei piloti nipponici era annunciato e la prima giornata di prove del Gp del Giappone di motociclismo, tenutasi ieri a Suzuka, ha infatti esaltato i centauri di casa. Ma l'italiano Doriano Romboni è comunque riuscito ad intaccare il dominio giapponese nella 250 realizzando il secondo tempo alle spalle dello scatenato Tetsuya Harada, leader del mondiale con la Yamaha del team Valesi. Meno bene ma soddisfatti gli altri italiani: Capirossi promette l'attacco decisivo per oggi, Biagi si è ben difeso al debutto su pista asciutta a Suzuka mentre Chili, continuando il suo adattamento alla Yamaha, per la prima volta si trova così in alto nello schieramento.

# APRILE Y10: UN SOGNO CHE SI REALIZZA.



## 10 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

|                            |               |
|----------------------------|---------------|
| ESEMPIO: Y10 1.1 i.e.      |               |
| Prezzo chiavi in mano*     | L. 14.125.540 |
| Quota contanti             | L. 4.125.540  |
| Importo da finanziare      | L. 10.000.000 |
| Rata mensile (per 24 mesi) | L. 416.700    |
| Spese apertura pratica     | L. 250.000    |
| TAN                        | 0%            |
| TAE (art. 20 legge 142/92) | 2,44%         |

Aprile, Y10 scende in strada. L'auto più di moda del momento si fa guidare a condizioni eccezionali, molto esclusive e soprattutto irripetibili. Tutti i Concessionari Lancia-Autobianchi sono pronti ad accogliervi, per farvi scegliere il modello preferito fra tutte le versioni disponibili. Inutile aspettare, lo stile Y10 è di quelli da cogliere al volo. Per tutto il mese di Aprile, chi cerca il massimo della guida lo avrà al minimo dell'impegno economico. Se avete un desiderio, Y10 ha già pronta la risposta.

## IL LUSSO IN REGALO

|                        |                             |
|------------------------|-----------------------------|
| Y10 1.1 Elite          | al prezzo della 1.1 i.e.    |
| Y10 Avenue             | al prezzo della 1.1 Elite   |
| Y10 1.3 Elite          | al prezzo della Avenue      |
| Y10 Avenue selectronic | al prezzo della selectronic |

Esempio:  
Y10 1.1 Elite al prezzo della 1.1 i.e., con un risparmio di L. 1.416.000 e interessantissime offerte per le Y10 1.1 i.e., selectronic, 4WD.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 30 APRILE 1993.

\* Al netto delle tasse provinciali e regionali. Le offerte non sono cumulabili tra loro o con altre in corso e sono valide per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA.

Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA



## BORSA

**1133 (+0,80)** Piazza Affari in ripresa progressiva. Tutti migliori i titoli guida, meno Cofide. Invariato il Fiat. Impennata per le Stet. I minori molto bene le Falck.

## DOLLARO

**1537,11 (-0,51)** Stazionano il dollaro che attende notizie più confortanti sull'andamento dell'economia americana. La lira guadagna qualcosa.

## MARCO

**956,81 (-0,93%)** Lira in forte recupero anche sul marco. La divisa tedesca è ridiscesa alla quota registrata l'8 marzo scorso.

| Titoli     | Apert. | Rit.  | Ult.  | Var.  | Titoli     | Apert. | Rit.  | Ult.  | Var.  |
|------------|--------|-------|-------|-------|------------|--------|-------|-------|-------|
| Alleanza   | 16790  | 17131 | 17071 | +1,78 | Fonditalia | 29850  | 29967 | 30010 | +0,71 |
| All. R     | 12790  | 13114 | 12986 | +1,18 | Gott Ruff  | 1199   | 1206  | 1217  | -0,08 |
| B Napoli   | 2055   | 2097  | 2076  | +0,19 | I Metanop  | 1510   | 1506  | 1512  | -0,33 |
| B Napoli R | 1498   | 1483  | 1490  | +0,34 | Italcem    | 10820  | 10929 | 10936 | -0,15 |
| B Toscana  | 2696   | 2650  | 2665  | +0,45 | Italcem R  | 5065   | 5037  | 5079  | -0,23 |
| Banetton   | 16910  | 16295 | 16192 | +1,71 | Italgas    | 3125   | 3088  | 3116  | -0,29 |
| Breda      | 500    | 00    | 00    | 0,00  | Italmat    | 6824   | 7025  | 6989  | +0,28 |
| Ca.Binda   | 389,5  | 371,3 | 383,8 | +0,88 | Italmat R  | 1415   | 1440  | 1437  | +0,63 |
| Cir        | 1058   | 1038  | 1048  | +0,57 | Italmat R  | 930    | 936,8 | 938,2 | +0,89 |
| Cir Risp   | 1080   | 1095  | 1090  | +0,28 | Italmat R  | 24150  | 24629 | 24485 | +0,39 |
| Cir Rnc    | 540    | 538,3 | 538,5 | +0,39 | Italmat R  | 14025  | 14281 | 14199 | +0,41 |
| Comit      | 4562   | 4604  | 4593  | +0,39 | Italmat R  | 2500   | 2503  | 2492  | -0,07 |
| Comit Rnc  | 3500   | 3593  | 3546  | +0,39 | Italmat R  | 1823   | 1829  | 1829  | +0,46 |
| Eur M L    | 541    | 551,6 | 553,7 | +1,10 | Italmat R  | 1612   | 1643  | 1634  | +0,44 |
| Ferfin     | 1161   | 1165  | 1165  | +0,17 | Italmat R  | 1186   | 1225  | 1218  | +0,27 |
| Ferfin Rnc | 870    | 868,5 | 870,9 | +0,27 | Italmat R  | 3816   | 3827  | 3828  | +0,16 |
| Fiat Pri   | 3255   | 3247  | 3252  | +0,65 |            |        |       |       |       |
| Fiat Rnc   | 3310   | 3379  | 3380  | +0,34 |            |        |       |       |       |

| Titoli              | Chius. | Var.  | Titoli              | Chius. | Var.  |
|---------------------|--------|-------|---------------------|--------|-------|
| ALIMENTARI AGRICOLE |        |       | ALIMENTARI AGRICOLE |        |       |
| Farefare            | 26000  | -3,53 | Farefare            | 26000  | -3,53 |
| Zignago             | 5000   | 0,00  | Zignago             | 5000   | 0,00  |
| ASSICURATIVE        |        |       | ASSICURATIVE        |        |       |
| Assitalia           | 9450   | 2,61  | Assitalia           | 9450   | 2,61  |
| Fata Ass            | 15350  | 0,39  | Fata Ass            | 15350  | 0,39  |
| General Ass         | 35900  | 0,00  | General Ass         | 35900  | 0,00  |
| L'Abell             | 85000  | 0,00  | L'Abell             | 85000  | 0,00  |
| La Fond Ass         | 10660  | 2,01  | La Fond Ass         | 10660  | 2,01  |
| Previdente          | 13000  | 1,46  | Previdente          | 13000  | 1,46  |
| Latina Or           | 5135   | 2,09  | Latina Or           | 5135   | 2,09  |
| Latina r n c        | 2580   | -0,19 | Latina r n c        | 2580   | -0,19 |
| Lloyd Adria         | 12400  | -1,59 | Lloyd Adria         | 12400  | -1,59 |
| Lloyd r n c         | 9600   | 1,16  | Lloyd r n c         | 9600   | 1,16  |
| Milano O            | 12100  | 2,46  | Milano O            | 12100  | 2,46  |
| Milano r n c        | 40     | -0,18 | Milano r n c        | 40     | -0,18 |
| Sai                 | 17435  | 0,39  | Sai                 | 17435  | 0,39  |
| Sai r n c           | 7250   | 2,84  | Sai r n c           | 7250   | 2,84  |
| Subalp Ass          | 9185   | 0,38  | Subalp Ass          | 9185   | 0,38  |
| Toro Ass Or         | 25500  | -0,47 | Toro Ass Or         | 25500  | -0,47 |
| Toro Ass priv.      | 11710  | 2,23  | Toro Ass priv.      | 11710  | 2,23  |
| Unipol              | 12200  | 1,92  | Unipol              | 12200  | 1,92  |
| Unipol priv.        | 6900   | 1,92  | Unipol priv.        | 6900   | 1,92  |
| Vittoria Ass        | 6900   | 0,73  | Vittoria Ass        | 6900   | 0,73  |

| Titoli            | Chius. | Var.  | Titoli            | Chius. | Var.  |
|-------------------|--------|-------|-------------------|--------|-------|
| BANCARIE          |        |       | BANCARIE          |        |       |
| Bca Agr Mi        | 8250   | -0,54 | Bca Agr Mi        | 8250   | -0,54 |
| Bca Legnano       | 5500   | -1,77 | Bca Legnano       | 5500   | -1,77 |
| Bca Di Roma       | 1930   | 0,00  | Bca Di Roma       | 1930   | 0,00  |
| B. Fideuram       | 962    | -0,82 | B. Fideuram       | 962    | -0,82 |
| Bca Mercant       | 5790   | -0,17 | Bca Mercant       | 5790   | -0,17 |
| Bna priv.         | 1372   | -0,49 | Bna priv.         | 1372   | -0,49 |
| Bna r n c         | 825    | 0,00  | Bna r n c         | 825    | 0,00  |
| Bna               | 4025   | 1,13  | Bna               | 4025   | 1,13  |
| B. Pop Berga      | 14600  | -0,68 | B. Pop Berga      | 14600  | -0,68 |
| Bco Ambro Ven     | 4100   | 0,76  | Bco Ambro Ven     | 4100   | 0,76  |
| B. Chivavari      | 2425   | -0,04 | B. Chivavari      | 2425   | -0,04 |
| B. Lariano        | 4690   | -0,10 | B. Lariano        | 4690   | -0,10 |
| B. Sardaegn r n c | 12200  | 1,67  | B. Sardaegn r n c | 12200  | 1,67  |
| Bnl r n c         | 11295  | 1,76  | Bnl r n c         | 11295  | 1,76  |
| Credito Fon       | 4448   | -0,04 | Credito Fon       | 4448   | -0,04 |
| Cred It n c       | 2610   | 0,97  | Cred It n c       | 2610   | 0,97  |
| Credito Com       | 1500   | 1,35  | Credito Com       | 1500   | 1,35  |
| Credito Com       | 2590   | 2,31  | Credito Com       | 2590   | 2,31  |
| Cr Lombardo       | 2470   | 0,00  | Cr Lombardo       | 2470   | 0,00  |
| Interban priv.    | 23340  | 8,56  | Interban priv.    | 23340  | 8,56  |
| Mediobanca        | 14495  | 1,01  | Mediobanca        | 14495  | 1,01  |
| S Paolo T         | 10580  | 0,00  | S Paolo T         | 10580  | 0,00  |

| Titoli              | Chius. | Var.  | Titoli              | Chius. | Var.  |
|---------------------|--------|-------|---------------------|--------|-------|
| CARTARIE EDITORIALI |        |       | CARTARIE EDITORIALI |        |       |
| Burgo               | 6750   | 2,20  | Burgo               | 6750   | 2,20  |
| Burgo priv.         | 6930   | 0,51  | Burgo priv.         | 6930   | 0,51  |
| Burgo r n c         | 6800   | 1,19  | Burgo r n c         | 6800   | 1,19  |
| Fabbri priv.        | 3240   | 1,06  | Fabbri priv.        | 3240   | 1,06  |
| Ed La Repubblica    | 4390   | -0,23 | Ed La Repubblica    | 4390   | -0,23 |
| L'Espresso          | 6100   | 0,99  | L'Espresso          | 6100   | 0,99  |
| Mediobanca E        | 10800  | 0,99  | Mediobanca E        | 10800  | 0,99  |
| Med Ed Rnc          | 6900   | -0,73 | Med Ed Rnc          | 6900   | -0,73 |
| Poligrafici         | 5350   | 0,00  | Poligrafici         | 5350   | 0,00  |

| Titoli       | Chius. | Var.  | Titoli       | Chius. | Var.  |
|--------------|--------|-------|--------------|--------|-------|
| CERAMICHE    |        |       | CERAMICHE    |        |       |
| Cem Augusta  | 2700   | 0,00  | Cem Augusta  | 2700   | 0,00  |
| Cem Bar Rnc  | 3960   | 0,00  | Cem Bar Rnc  | 3960   | 0,00  |
| Ce Barletta  | 5500   | 6,18  | Ce Barletta  | 5500   | 6,18  |
| Cem Merone   | 2050   | 0,00  | Cem Merone   | 2050   | 0,00  |
| Cem Merone   | 3080   | -0,65 | Cem Merone   | 3080   | -0,65 |
| Cem Sardegna | 5100   | -0,97 | Cem Sardegna | 5100   | -0,97 |
| Cem Sicilia  | 5000   | -1,36 | Cem Sicilia  | 5000   | -1,36 |
| Cementit     | 1430   | 1,42  | Cementit     | 1430   | 1,42  |
| Unicem       | 6100   | 0,75  | Unicem       | 6100   | 0,75  |
| Unicem r n c | 4730   | 1,72  | Unicem r n c | 4730   | 1,72  |

| Titoli               | Chius. | Var.  | Titoli               | Chius. | Var.  |
|----------------------|--------|-------|----------------------|--------|-------|
| CHIMICHE IDROCARBURI |        |       | CHIMICHE IDROCARBURI |        |       |
| Alcatel              | 4660   | 1,53  | Alcatel              | 4660   | 1,53  |
| Alcatel r n c        | 3880   | 0,00  | Alcatel r n c        | 3880   | 0,00  |
| Auschem              | 1175   | -1,18 | Auschem              | 1175   | -1,18 |
| Auschem r n c        | 675    | -2,17 | Auschem r n c        | 675    | -2,17 |
| Bonro                | 7950   | 0,00  | Bonro                | 7950   | 0,00  |
| Caffaro              | 1390   | 0,00  | Caffaro              | 1390   | 0,00  |
| Caffaro Rnc          | 1640   | -6,29 | Caffaro Rnc          | 1640   | -6,29 |
| Calp                 | 3350   | 0,00  | Calp                 | 3350   | 0,00  |
| Enichem              | 340    | -6,93 | Enichem              | 340    | -6,93 |
| Enichem Aug          | 1465   | 0,00  | Enichem Aug          | 1465   | 0,00  |
| Fab. Mt. Cond.       | 1490   | -7,86 | Fab. Mt. Cond.       | 1490   | -7,86 |
| Fidenza Vet          | 1490   | -6,67 | Fidenza Vet          | 1490   | -6,67 |
| Marangoni            | 3140   | -0,85 | Marangoni            | 3140   | -0,85 |
| Montefibre           | 790    | -1,13 | Montefibre           | 790    | -1,13 |
| Montefibre r n c     | 670    | 1,06  | Montefibre r n c     | 670    | 1,06  |
| Pirelli              | 495    | 0,00  | Pirelli              | 495    | 0,00  |
| Pirelli Rnc          | 1080   | 0,00  | Pirelli Rnc          | 1080   | 0,00  |
| Pirelli r n c        | 1075   | 0,00  | Pirelli r n c        | 1075   | 0,00  |
| Recordati            | 9115   | -0,33 | Recordati            | 9115   | -0,33 |
| Record r n c         | 4450   | -0,34 | Record r n c         | 4450   | -0,34 |
| Saffa                | 4510   | -0,88 | Saffa                | 4510   | -0,88 |
| Saffa r n c          | 3130   | -1,57 | Saffa r n c          | 3130   | -1,57 |
| Saffa r n c          | 4501   | 0,00  | Saffa r n c          | 4501   | 0,00  |
| Saig                 | 1199   | -4,26 | Saig                 | 1199   | -4,26 |
| Saig r n c           | 620    | 0,81  | Saig r n c           | 620    | 0,81  |
| Snia Bpd             | 1050   | 2,94  | Snia Bpd             | 1050   | 2,94  |
| Snia r n c           | 625    | 0,81  | Snia r n c           | 625    | 0,81  |
| Snia r n c           | 1040   | -0,95 | Snia r n c           | 1040   | -0,95 |
| Snia Fibre           | 451    | 1,12  | Snia Fibre           | 451    | 1,12  |
| Snia Tecnop          | 1990   | -1,49 | Snia Tecnop          | 1990   | -1,49 |
| Tel. Cavi Rnc        | 6510   | 3,94  | Tel. Cavi Rnc        | 6510   | 3,94  |
| Teleco Cavi          | 8500   | -4,40 | Teleco Cavi          | 8500   | -4,40 |
| Vetrefit             | 2371   | -0,38 | Vetrefit             | 2371   | -0,38 |

| Titoli                      | Chius. | Var.  | Titoli                      | Chius. | Var.  |
|-----------------------------|--------|-------|-----------------------------|--------|-------|
| MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE |        |       | MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE |        |       |
| Danieli E C                 | 4980   | -0,52 | Danieli E C                 | 4980   | -0,52 |
| Danieli r n c               | 1400   | 0,00  | Danieli r n c               | 1400   | 0,00  |
| Data Consys                 | 1500   | 0,00  | Data Consys                 | 1500   | 0,00  |
| Delella                     | 3080   | -2,19 | Delella                     | 3080   | -2,19 |
| Faema Spa                   | 8300   | -1,19 | Faema Spa                   | 8300   | -1,19 |
| Fiat                        | 6251   | 0,73  | Fiat                        | 6251   | 0,73  |
| Fisla                       | 1088   | 0,73  | Fisla                       | 1088   | 0,73  |
| Fochi Spa                   | 1080   | 0,00  | Fochi Spa                   | 1080   | 0,00  |
| Gilardini                   | 2978   | 0,64  | Gilardini                   | 2978   | 0,64  |
| Gilardini r n c             | 2075   | 1,97  | Gilardini r n c             | 2075   | 1,97  |
| Recordati                   | 1225   | -0,41 | Recordati                   | 1225   | -0,41 |
| I Secco r n c               | 1185   | -0,84 | I Secco r n c               | 1185   | -0,84 |
| Magneti r n c               | 761    | 3,96  | Magneti r n c               | 761    | 3,96  |
| Magneti Mar                 | 800    | 4,85  | Magneti Mar                 | 800    | 4,85  |
| Mandelli                    | 4050   | 0,00  | Mandelli                    | 4050   | 0,00  |
| Mandelli r n c              | 3150   | 1,61  | Mandelli r n c              | 3150   | 1,61  |
| Merloni r n c               | 1010   | -1,46 | Merloni r n c               | 1010   | -1,46 |
| Necchi                      | 1048   | 0,96  | Necchi                      | 1048   | 0,96  |
| Necchi r n c                | 1460   | 0,00  | Necchi r n c                | 1460   | 0,00  |
| Pignone                     | 5360   | 0,00  | Pignone                     | 5360   | 0,00  |
| Oliveretti r n c            | 1950   | 2,09  | Oliveretti r n c            | 1950   | 2,09  |
| Oliveretti priv.            | 1700   | 2,91  | Oliveretti priv.            | 1700   | 2,91  |
| Oliveretti r n c            | 1401   | 0,07  | Oliveretti r n c            | 1401   | 0,07  |
| Pinfir r n c                | 8449   | -0,02 | Pinfir r n c                | 8449   | -0,02 |
| Pinfir r n c                | 8999   | 0,66  | Pinfir r n c                | 8999   | 0,66  |
| Rejna                       | 7350   | 0,00  | Rejna                       | 7350   | 0,00  |
| Rejna r n c                 | 34800  | 0,00  | Rejna r n c                 | 34800  | 0,00  |
| Rodriguez                   | 4300   | -1,15 | Rodriguez                   | 4300   | -1,15 |
| Safiro Rnc                  | 11710  | 0,00  | Safiro Rnc                  | 11710  | 0,00  |
| Safiro Spa                  | 8500   | 0,00  | Safiro Spa                  | 8500   | 0,00  |
| Saipem                      | 2875   | -0,07 | Saipem                      | 2875   | -0,07 |
| Saipem r n c                | 1815   | -0,27 | Saipem r n c                | 1815   | -0,27 |
| Sasib                       | 5525   | 1,38  | Sasib                       | 5525   | 1,38  |
| Sasib priv.                 | 4651   | 0,00  | Sasib priv.                 | 4651   | 0,00  |
| Sasib r n c                 | 3876   | 0,03  | Sasib r n c                 | 3876   | 0,03  |
| Tecnosol                    | 2680   | 0,23  | Tecnosol                    | 2680   | 0,23  |
| Tecnocomp                   | 500    | 1,21  | Tecnocomp                   | 500    | 1,21  |
| Tecnocomp r n c             | 377    | -0,79 | Tecnocomp r n c             | 377    | -0,79 |
| Valeo Spa                   | 4970   | 0,00  | Valeo Spa                   | 4970   | 0,00  |
| Westinghouse                | 7470   | 0,95  | Westinghouse                | 7470   | 0,95  |
| Worthington                 | 2700   | 1,50  | Worthington                 | 2700   | 1,50  |

|                 |      |       |                |      |       |
|-----------------|------|-------|----------------|------|-------|
| Minierale r n c | 1075 | 0.00  | Gilard r n c   | 2075 | 1.97  |
| Recordati       | 9115 | -0.33 | Ind. Secco     | 1225 | -0.41 |
| Record r n c    | 4450 | 3.49  | Secco r n c    | 1185 | -0.84 |
| Saffa           | 4510 | -0.88 | Magnetti r n c | 761  | 3.96  |
| Saffa r n c     | 3130 | -1.57 | Magnetti mar   | 800  | 4.85  |
| Safin           | 4501 | 0.00  | Mandelli       | 3050 | 0.00  |
| Safin r n c     | 1199 | 4.26  | Merloni        | 4150 | 1.61  |
| Safin r n c     | 620  | 0.81  | Merloni r n c  | 1010 | -1.46 |
| Snia Bpd        | 1050 | 2.94  | Necchi         | 1048 | 0.96  |
| Snia r n c      | 625  | 0.81  | Necchi r n c   | 1480 | 0.00  |

MARCO A 956

## La riscossa della lira

ROMA — Dopo aver toccato nei primi giorni di aprile quota 1.000 rispetto al marco, la lira ha chiuso ieri una settimana di «crinche», fermandosi a quota 956, una valutazione che non raggiungeva dal 27 marzo scorso e pari a circa 16 punti in più rispetto alle quotazioni indicative di una settimana fa (972).

L'attesa per una probabile vittoria del «sì» al referendum (come i sondaggi pronosticano) e il mondo economico si augura) e la momentanea tregua post-pasquale sul fronte della speculazione avversa alla moneta italiana, hanno contribuito a far riprendere fiato alla lira che in una settimana ha riguadagnato diverse posizioni non solo rispetto al marco, ma anche nei confronti del dollaro, sul quale si è apprezzata di ben 33 punti, e di quasi tutte le altre valute.

Confrontando, infatti, le quotazioni del 9 aprile con quelle rilevate ieri da Via Nazionale, lo «strappo» effettuato dalla lira è evidente: il marco chiudeva nel giorno del Venerdì santo a quota 972, ieri le valutazioni indicative lo hanno «fotografato» a 956,81 (ma anche nel primo pomeriggio si sta registrando un'avanzata della lira arrivata a 956), il biglietto verde da 1.568 lire è passato a 1.537,11, il franco francese da 287 a 283, la sterlina da 2.381 a 2.362, la corona danese da 253 lire a 249. La resurrezione della lira, dunque, è giunta su tutto il fronte delle valute europee e non.

Se la giornata valutaria giovedì si era chiusa all'insuccesso della «bonaccia» che regnava sulle contrattazioni, l'apprezzamento della valuta italiana registratosi ieri conferma invece una tendenza al rialzo già iniziata una settimana fa ma comunque consistente anche nel confronto quotidiano delle quotazioni. Soltanto rispetto a giovedì, la lira ha guadagnato 11 punti sul marco, 8 sul dollaro, 26 sulla sterlina e 11 sul franco svizzero.

Anche sul fronte internazionale la lira era segnalata in forte recupero rispetto al dollaro: a New York in apertura di contrattazioni la divisa italiana veniva scambiata a 1.535,5 sul biglietto verde che comunque si apprezza su quasi tutte le altre valute (sterlina, franco francese e franco svizzero).

IERI SERA A PALAZZO CHIGI

## Pubblico impiego, accordo tra governo e sindacati

ROMA — Impegno del governo a non adottare provvedimenti su materie di competenza della contrattazione; avvio del negoziato per la definizione dei nuovi comparti pubblici l'11 maggio; inizio delle trattative per i rinnovi dei singoli contratti a fine giugno (contratti che avranno vigore dal primo gennaio '94). Sono questi i punti principali dell'intesa di massima sul pubblico impiego formalizzata ieri sera a palazzo Chigi.

Con una direttiva, il governo — secondo quanto prevede il testo dell'intesa diffuso dal ministero del Lavoro — vincolerà i ministri a non intervenire per regolare il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti e «proporrà» ai presidenti delle camere di adottare «idonee» iniziative per evitare che intervengano con legge «su materie delegatizzate o di competenza della contrattazione». Il governo, inoltre, contestualmente alla fase negoziale, avvierà le trattative con i sindacati mag-

giormente rappresentativi firmatari dell'intesa per la nuova disciplina delle aspettative e dei permessi sindacali. Entro luglio le parti esamineranno poi i problemi riguardanti il passaggio delle controversie di lavoro dal tribunale amministrativo al pretore del lavoro (cioè al fine «di evitare il rischio di conflitti di competenza»). Per i profili professionali cui si accede per chiamata numerica dalle liste di collocamento, si potrà continuare a ricorrere all'utilizzazione del personale in cassa integrazione straordinaria da definire a termine dopo il confronto con i sindacati. Per far fronte poi a «effettive» esigenze straordinarie, le pubbliche amministrazioni utilizzeranno il part-time e il tempo determinato. Il governo si impegna inoltre affinché le amministrazioni «non procedano più a concorsi riservati per l'accesso dall'esterno nei propri ruoli organici».

Intanto il presidente

**Martedì verrà invece presentata una proposta sulla riforma del salario. Andreatta: parla una manovra da 13 mila miliardi.**

del consiglio Anato, i leader sindacali e la Confindustria prendono tempo sui problemi della riforma del salario e si aggiornano a martedì prossimo. In quell'occasione il governo presenterà una proposta articolata di riforma della busta paga e della contrattazione. A darne notizia sono fonti del ministero del Lavoro secondo le quali le parti avrebbero raggiunto un'intesa di massima sulle politiche attive del lavoro per il settore produttivo. Sarebbe, invece, stato rinviato a data da definirsi il tema delle privatizzazioni. Il documento che verrà presentato martedì

alle parti sociali — ha spiegato il ministro del Lavoro Nino Cristofori — terrà conto di quelle che sono le diverse opinioni prospettate da sindacati e imprenditori. «Si tratterà — ha aggiunto il ministro — di una proposta concreta capace di offrire spazi per una convergenza. In seguito, Amato tenterà di verificare il grado di disponibilità delle parti con una nuova convocazione di Cgil Cisl Uil e della Confindustria». Se con la prossima settimana si affronterà il tema della riforma del salario e del mercato del lavoro — ha proseguito Cristofori — le parti hanno raggiunto un'intesa sulle politiche produttive, cioè su formazione, innovazione, ricerca, politica dell'energia, escludendo però il nodo delle privatizzazioni «che cerca di ulteriori approfondimenti».

Il ministro del Bilancio, Nino Andreatta, ne è convinto: l'Italia è uscita da tre mesi dal punto più basso della recessione e presto le imprese potreb-

bero passare all'attacco, costringendo quelle degli altri Paesi a chiudersi. Perché questa offensiva abbia successo, tutti dovranno, però, fare la loro parte: il governo dovrà varare la necessaria manovra di aggiustamento dei conti pubblici per non perdere la faccia davanti alla Cee e vedere i futuri penalizzati dal mercato; gli imprenditori dovranno pagare le tasse e denunciare quei colleghi che non lo fanno; le banche dovranno gestire responsabilmente l'erogazione del credito. Andreatta interviene a Venezia al convegno della Confindustria su piccole imprese e mercato e conferma, con i suoi duri richiami, di essere «il ministro del rigore». Per Andreatta, quindi, il governo deve dimostrare di poter tradurre in pratica le cose che ha detto e questo esecutivo farebbe capire di non saper fare il suo mestiere «se non riuscisse a imporre ai cittadini una manovra da 13 mila miliardi».

FLASH

## Cala l'export in Italia, Vienna piange miseria

VIENNA — La caduta della lira e la recessione in Italia si sono fatte risentire negativamente anche sull'economia austriaca. Infatti, secondo quanto scrive il quotidiano «Salzburger Nachrichten», l'export in Italia è diminuito nei primi tre mesi del '93 di quasi il 20 per cento.

Anche il turismo risente della crisi, con un calo dei pernottamenti degli ospiti italiani nella stagione invernale di quasi il 15 per cento. Dopo l'uscita della lira dal sistema monetario europeo, il cambio della valuta italiana è molto peggiorato nei confronti dello scellino austriaco, accoppiato al marco tedesco: un anno fa per 100 lire ci volevano 95 groschen, oggi ne bastano 74.

Nei primi mesi del '93, stando al giornale, le esportazioni austriache in Italia, secondo partner dopo la Germania, sono scese del 18,6 per cento in tutti i settori. A risentirne in modo particolare sono le esportazioni di legname.

### Mediocredito regionale, utile netto di 8,8 miliardi

UDINE — È stato di 8,8 miliardi di lire il risultato netto d'esercizio del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia nel 1992. Lo ha reso noto lo stesso istituto ricordando che il bilancio sarà sottoposto agli azionisti nell'assemblea del 12 maggio prossimo. Le consistenze complessive del Mediocredito sono passate da 1.366 miliardi del 1991 a 1.400 miliardi (più 2,5 per cento) dello scorso anno, mentre la provvista totale (prestiti obbligazionari, certificati di deposito, diretta sull'estero) è stata di 841 miliardi di lire. Il patrimonio netto dell'Istituto passerà, con l'approvazione dell'assemblea dei soci, da 128 miliardi a 160 miliardi di lire con un incremento del 24,8 per cento.

### Fonderie in crisi, elettricità troppo cara

UDINE — Le fonderie stanno attraversando un momento di crisi dovuto anche all'aumento del costo dell'elettricità. Lo afferma, in una nota, Piersilverio Nassimbeni, capogruppo delle industrie metallurgiche e fonderie dell'Assindustria friulana. «L'aumento del dollaro ha avuto delle conseguenze gravi per quelle aziende che devono pagare le proprie materie prime con la divisa statunitense — precisa Nassimbeni — ma nel settore delle fonderie c'è anche una causa interna: cioè l'aumento delle tariffe elettriche dovuto al sovrapprezzo termico che in definitiva riguarda i maggiori costi per l'approvvigionamento del petrolio che si paga in dollari».

### Porti turistici, disegno di legge governativo

ROMA — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dei Trasporti e della Marina mercantile, Giancarlo Tesini, ha approvato un Ddl per la disciplina del settore degli approdi turistici in relazione allo sviluppo della nautica da diporto verificatosi negli ultimi anni. Il provvedimento prevede il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative riguardanti la gestione del demanio marittimo relativo agli approdi turistici e una particolare disciplina dei piani di localizzazione.

PUBBLICO E PRIVATO

## «Pp.Ss.» Trieste e il referendum

TRIESTE — Ci sarà anche un referendum fantasma? Tra i quesiti referendari c'è l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali, e il governo si è dichiarato d'accordo e ha già preparato la relativa proposta di legge. Il ministero istituito nel 1956, quindi già non esiste più e non c'è nessuno disposto a versare qualche lacrima sulla sua scomparsa. Nell'economia triestina, però, le Partecipazioni statali (P.p.Ss.) hanno avuto, e hanno ancora, un ruolo determinante. Tutte o quasi le industrie storiche della città hanno avuto il marchio delle P.p.Ss. e quello che rimane copre un buon 40% della forza lavoro industriale nella provincia di Trieste. L'estinzione del ministero, per referendum o per legge, avrà qualche conseguenza per l'assistenza economica triestina?

Il ministero, in pratica, non esiste più — spiega il dottor Giannantonio Sando, direttore dell'Intersind di Trieste — ma non per questo, come qualcuno ha insinuato, ci dovrebbero essere delle conseguenze sul piano operativo. Il governo mantiene il controllo delle sue imprese e dei servizi attraverso altri strumenti, per esempio il ministero del Tesoro. Il problema, quindi, più che amministrativo riguarda il segnale politico che si è voluto dare soprattutto sul versante delle privatizzazioni. Ma quali potrebbero essere le conseguenze sul piano occupazionale e produttivo? «Le decisioni strategiche verranno dal governo, ma sarebbe miope avviare un piano di privatizzazione

senza tener conto dell'occupazione e dei possibili traumi sociali, e poi non sempre «privato è bello». Il vero problema è avviare l'eliminazione delle sacche di inefficienza, che ci possono essere sia nel pubblico sia nel privato».

Nessun rimpianto per la scomparsa del ministero delle Partecipazioni statali, anche da parte sindacale. Non si rischia una decapitazione di una fetta consistente dell'economia triestina? «Direi proprio di no — dichiara Roberto Devescovi, segretario generale aggiunto della Cgil provinciale — perché si tratta della conclusione di un periodo storico ormai esaurito. Le P.p.Ss. sono nate con intenti di programmazione industriale quando, la Confindustria non voleva sapere, ma ormai da dieci anni ha perso la sua funzione, tanto che Cgil, Cisl e Uil, ne avevano già chiesto l'abolizione».

Tutto bene, allora, comprese le privatizzazioni? «Comprese le privatizzazioni se hanno l'obiettivo di risanare le imprese e creare nuove occasioni di lavoro senza dismissioni industriali».

Anche a Trieste? «Non c'è nessun pericolo per Trieste. Ci sarà anzi la possibilità di troncare la distribuzione clientelare che si era diffusa. Un problema, invece, potrebbe venire — conclude Devescovi — dalla modifica del panorama con l'eventuale scomparsa di Intersind. Con Intersind infatti, più che con la Confindustria, abbiamo ottenuto rapporti più avanzati di democrazia sindacale che non dovrebbero essere dispersi».

Franco Del Campo

LICENZIATI QUATTRO DIPENDENTI

## Si svuota la Finezit

TRIESTE — Nubi ancora fitte su Finezit, la finanziaria dell'Ente per la zona industriale di Trieste. La Regione vuol vederla chiara dopo che con una serie di ordinanze aveva chiesto informazioni precise sui rapporti fra i due enti. Due destini strettamente collegati. Il bilancio '92 di Finezit, approvato nella prima settimana di aprile, si è chiuso con un pesante passivo che sfiora i 700 milioni. Un deficit che supera un terzo del capitale sociale. Si parla anche di ipotesi di accorpamento fra Finporto (la società finanziaria dell'Ente porto) e Finezit.

Mentre i giochi per la presidenza si sarebbero di fatto compiuti (ma il presidente designato, Piergiorgio Luccarini, si è riservato di accettare la nomina in attesa che si

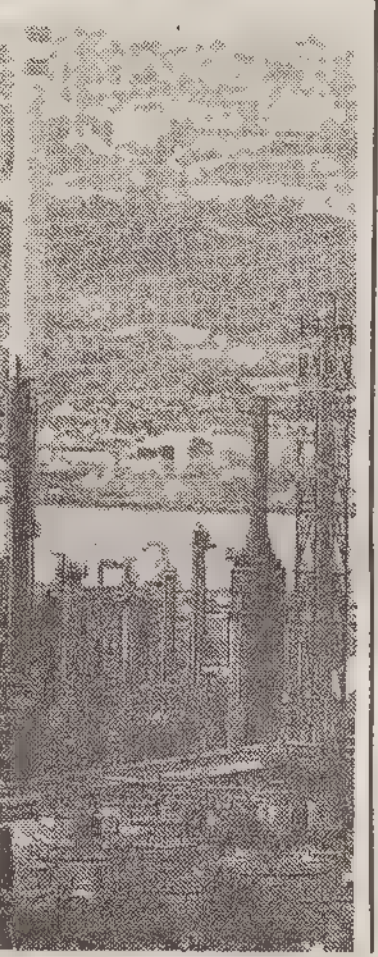
scioglia il nodo del vertice Ezit) l'operatività della finanziaria è di fatto bloccata. Prima di Pasqua è arrivata la lettera di licenziamento per 4 dipendenti. Un'altra sta per partire. Restano soltanto due dipendenti con contratto di formazione. Recentemente, inoltre, la Regione ha aperto un'ordinanza istruttoria su alcune deliberazioni dell'Ezit ravvivando un vizio di illegittimità. Una delibera che assegnava a Finezit l'amministrazione di aree verdi destinate a zona industriale è stata annullata.

A cosa serve Finezit? Quali i suoi scopi e la sua operatività? Nella sede dell'assessorato all'industria il rigore è d'obbligo. Perplesità che nascono dalla convinzione che l'attribuzione di

compiti di promozione e di sviluppo industriale alla Finezit finiscano per assegnare alla società finanziaria compiti istituzionali dell'Ezit. Una situazione bloccata, dunque, che ha determinato la decisione di licenziare. I vertici della Finezit (il direttore è Nicco Costa, il vicepresidente è Roberto Cosolini) devono affrontare una situazione molto delicata. In attesa che si faccia chiarezza sulle sorti della finanziaria senza presidente della fine di novembre, mentre all'Ezit si dice che sia questione di giorni l'arrivo di Sergio Trauner.

Ma la Giunta regionale (la nomina deve passare attraverso la Giunta per le elezioni e il decreto di nomina) non ha ancora affrontato la questione. Intanto l'Ezit continua

ad essere guidata da Igino Giuresi, funzionario regionale, che nei fatti riveste un ruolo di «commissario», fuori dai giochi politici, inflessibile nel guidare l'Ente nel solco indicato dalle normative. Ed era stato proprio Giuresi a sottoporre al consiglio d'amministrazione dell'Ezit, nel gennaio scorso, una delibera che puntava alla creazione di una commissione di studio sulla finanziaria. Ma in quell'occasione il documento fu respinto con 12 voti contrari, 6 a favore e 5 astenuti. Mentre la Finezit, sorta circa un anno fa per volere di Franco Tabacco, resta di fatto «congelata», ora i nodi vengono di nuovo al pettine mentre la Regione sta accentuando la sua funzione di controllo.



ACCIAIO

## La Cee preoccupatissima per la «colata» dell'Est

BRUXELLES — Crescono nella Cee le preoccupazioni per la pressione che i prodotti siderurgici dei Paesi dell'Europa centrale e orientale — e soprattutto quelli russi, sotto l'effetto del crollo del rublo — fanno sentire sul mercato dei dodici.

All'indomani della decisione del gruppo dei sette maggiori Paesi industriali di varare un piano di assistenza alla Russia per 143 miliardi di dollari, questi timori sono stati sottolineati a Bruxelles da esperti comunitari e dell'industria siderurgica.

Le prospettive più serie non riguardano tanto, nell'analisi degli esperti, la pressione all'export del

l'acciaio prodotto nei Paesi dell'Europa centrale e orientale (50 milioni di tonnellate fra Bulgaria, repubblica ceca e slovacca, Polonia, Romania e Ungheria) bensì i 160 milioni di tonnellate prodotti in tre repubbliche della Csi: Russia, Ucraina e Kazakistan.

La maggior parte dei

fattori che concorrono a formare il costo di produzione in Russia (e lo stesso vale per le altre repubbliche ex sovietiche) sono estremamente bassi, a cominciare dai salari, e per giunta quando si fanno sentire sul mercato sono calcolati in una moneta il cui valore è calato vertiginosamente da un anno in qua.

Accanto alle preoccupazioni nel settore siderurgico, cresce fra i Dodici l'allarme anche per l'export di altri metalli dalla Csi. La commissione europea ha infatti aperto in questi giorni un'inchiesta sull'export di alluminio dalla Russia e da altre repubbliche ex sovietiche: le importazioni di alluminio dalla Csi aumentano, coprono ormai un 10 per cento del mercato Cee, sono passate da 15.000 tonnellate nel '90 a 320.000 nel '92, mentre i prezzi sono scesi da 1.336 Ecu a 910 Ecu per tonnellata (un Ecu vale circa 1.880 lire).

RESUSCITATA LA VECCHIA ALLEANZA COMMERCIALE

## Tra Lubiana, Praga e Bratislava una zona di libero scambio

LUBIANA — La Slovenia intende inserirsi quanto più possibile nei flussi commerciali con i Paesi del cosiddetto Gruppo di Visegrad, cioè con la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria e la Polonia. Questi quattro Paesi già facenti parte del Comecon stanno praticamente riscuotendo la vecchia alleanza commerciale e di collaborazione industriale del vecchio blocco comunista. Le economie dei Paesi del Comecon erano infatti fortemente integrate e ciascuno di essi si è trovato in forte difficoltà nell'inserirsi nei flussi commerciali internazionali. Si sono persi i mercati interni all'ex blocco comunista, specie quelli immensi dell'ex Unione Sovietica, non si trovano

nuovi sbocchi a Occidente. La Slovenia, che ha da parte sua perso i mercati dell'ex Jugoslavia, ne sa qualcosa.

Nelle scorse settimane

a Bratislava si sono succeduti molti incontri tra esperti governativi. Si è discusso sugli scambi economici. Se ne discuterà anche nei prossimi mesi. Entro l'anno tra Slovenia e Slovacchia un accordo secondo il quale in ambedue le direzioni non esistono dogane (l'accordo però viene criticato da alcuni settori economici sloveni, pare inoltre addirittura che il ministro dell'Agricoltura Osterreich non sia a conoscenza delle norme che prevedono l'export dei prodotti agricoli sloveni), l'industria slovena, sovradimensionata per le esigenze interne, cerca sbocchi anche in questa zona intermedia europea.

La Slovenia, che ha da parte sua perso i mercati dell'ex Jugoslavia, ne sa qualcosa.

del Centro Europa c'è abbondanza e di cui si forniva in precedenza sulle piazze serbe e bosniache. Inoltre da Parigi arrivano in Slovenia le auto Škoda, che ormai fanno parte del Gruppo Volkswagen, in quantità tale da essere al primo posto tra le marche importate.

I contatti tra Lubiana, Praga e Bratislava sono soltanto i primi di una lunga serie. Quanto prima la Slovenia intende discuterne in modo analogo anche con gli altri Paesi dell'ex Comecon. Parallelamente Lubiana intende entrare nella zona di libero scambio con Svizzera, Austria, Svezia e Finlandia. Sarebbe questa una specie di anticamera per l'ingresso definitivo nella Cee.

Marco Waltritsch

TRAFFICI DEL PRIMO TRIMESTRE

## Monfalcone, porto in crescita

MONFALCONE — L'azienda speciale per il porto di Monfalcone ha reso noti i dati relativi alla movimentazione e ai traffici del primo trimestre 1993. In generale si conferma un sensibile aumento delle manipolazioni con un totale riferito al trimestre pari a 723.738 tonnellate. Contro le 405.271 movimentate nello stesso periodo del 1992, con un incremento quindi pari al 78 per cento. Tali dati, si precisa, comprendono anche gli sbarchi di combustibile destinato alla centrale termoelettrica monfalconese

dell'Enel. Anche non considerando tale «voce», il risultato rimane comunque buono con 481.205 tonn. Contro le 334.089 del 1992, con un aumento pari al 44 per cento.

Leggera flessione per quanto concerne gli sbarchi che nel 1992 sono stati di 257.975 tonn. Mentre nel primo trimestre di quest'anno sono state raggiunte le 237.203. Tale diminuzione, secondo i responsabili dell'ente gestore, è originata quasi esclusivamente dal mancato sbarco di cereali nel mese

di marzo, fatto questo dovuto ad una inversione di tendenza del flusso di queste merci che quest'anno sembra procedere in maniera massiccia all'imbarco, segno del mutare dei mercati internazionali.

Nel porto di Monfalcone continuano, fortunatamente, gli imbarchi con un trend quanto mai sostenuto che ha fatto registrare 87.794 tonn. imbarcate dalle banchine di Portogale, contro le 29.500 del corrispondente mese dello scorso anno. Il dato relativo agli imbarchi del trimestre è quello che conferma

l'incredibile sviluppo di questo tipo di traffico, con un incremento del 294 per cento, passando dalle 76.114 tonn. spedite nel 1992 alle 224.000 di quest'anno.

Tra le varie « voci » delle merci movimentate si devono registrare gli arrivi e le partenze di autovetture straniere nuove (giapponesi e russe in generale). Tra le Suzuki e le sovietiche Lada sono arrivate 2.151, mentre sono state imbarcate 200 automobili destinate al Medio Oriente.

NELLE MORE DELL'OPERAZIONE IMI-CARIPLO

## «Pensioni» Iccri-Axa

AMALFI — Nelle more dell'operazione Imi-Cariplo l'Iccri tira dritto seguendo i suoi programmi industriali e si candida a gestire con il gruppo francese Axa fondi pensione.

Lo ha annunciato il direttore generale dell'Istituto, Paolo Gnes, in occasione del seminario sul ruolo e le prospettive degli intermediari finanziari con le forme pensionistiche complementari. L'Iccri intanto raccoglie già i primi risultati della collaborazione con il gruppo francese. Eurovita, la compagnia costituita con Axa assicurazioni, il brac-

cio operativo italiano del gruppo francese, con 32 Casse di risparmio raccoglierà nel '93 premi per 100 miliardi.

La neonata compagnia, a partire dal novembre scorso, raccoglie premi per 7 miliardi al mese. Sarà dunque possibile chiudere l'anno con soddisfacenti risultati. Nel frattempo i soci hanno accantonato, ha spiegato Gnes, la possibilità di costituire una nuova società attiva nel ramo danni. L'alternativa che si sta valutando è quella di costituire una società attiva nel settore del broker d'assicurazione.

### LA «FORZA» DELLE PARTECIPAZIONI STATALI A TRIESTE

| FINCANTIERI                                      | OCCUPATI     |
|--------------------------------------------------|--------------|
| — Grandi Motori e Diesel Ricerche.....           | 2.200        |
| — Divisione Mercantile e Divisione Generale..... | 550          |
| — Arsenale Triestino.....                        | 450          |
| <b>TOTALE FINCANTIERI</b>                        | <b>3.200</b> |
| <b>LLOYD TRIESTINO</b>                           | <b>190</b>   |
| <b>I.E.G. (GRUPPO ANSALDO)</b>                   | <b>80</b>    |
| <b>SIP</b>                                       | <b>670</b>   |
| <b>RAI</b>                                       | <b>210</b>   |
| <b>INSIEL</b>                                    | <b>600</b>   |
| <b>BANCHE</b>                                    |              |
| — Credito Italiano                               |              |
| — Banca Commerciale Italiana.....                | 340          |
| <b>TOTALE BANCHE</b>                             | <b>340</b>   |
| <b>TOTALE PARTECIPAZIONI STATALI</b>             | <b>5.290</b> |

Fonte: CGIL provinciale di Trieste

IN CONSIGLIO REGIONALE IL 21 APRILE

# Legge per il Lloyd

Rinaldi e Donaggio (Dc): ma i rischi non mancano



Dario Rinaldi

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Mercoledì 21 aprile il consiglio regionale esaminerà il disegno di legge 491/1, intitolato «Intervento straordinario a favore del recupero e del rilancio dell'attività del Lloyd Triestino». Una discreta quantità di genitivi, su cui la commissione finanze del consiglio non ha avuto granché da obiettare nella seduta di giovedì scorso. A fine legislatura, per non abbandonare il Lloyd a un rio destino fure, l'amministrazione regionale stanziava 5 miliardi, che verranno accantonati in un apposito fondo costituito presso la finanziaria Friulia, «mandataria» della giunta. Si tratta di uno strumento legislativo, che consente un duplice livello di intervento: immediato, qualora il governo non riuscisse a erogare i crediti vantati dal Lloyd (eventualità tutt'altro che remota); di supporto a eventuali compagni azionari, se per il Lloyd sarà possibile nei prossimi quattro mesi reperire acquirenti seri e credibili.

E' assai probabile che la Regione sia costretta a intervenire subito, se il governo non riuscirà a sbloccare i crediti della compagnia. A quel punto c'è da sperare che nei prossimi quattro mesi si trovi un compratore, altrimenti i 5 miliardi regionali saranno serviti a poco.

Hanno spiegato ieri mattina il testo del disegno legislativo Dario Rinaldi e Adalberto Donaggio, consiglieri regionali Dc, che hanno partecipato alle discussioni nei giorni precedenti nelle aule di piazza Oberdan. L'articolo 2 consente alla giunta regionale, cui spetta la responsabilità «politica» dell'utilizzo dei 5 miliardi, un ampio ventaglio di possibili destinazioni: potranno riguardare, oltre il Lloyd, altri soggetti impegnati nel programma di risanamento della compagnia; non si esclude l'anticipazione di somme in prospettiva di aumenti del capitale; prevista l'acquisizione di diritti d'opzione per la sottoscrizione di eventuali ri-

capitalizzazioni. La Regione — aggiunge il comma 2 dell'art. 2 — procederà a tali interventi solo nel caso in cui l'Iri o sue società sottoposte siano pronte ad aprire il portafoglio. E quest'ultimo passaggio pare il più critico, perché via Veneto — da quanto si è capito mercoledì sera a Roma — non sembra disposta a scuire alcunché. Da qui a mercoledì 21 il disegno di legge, di cui Rinaldi è relatore, sarà sottoposto a ulteriori rifiniture. In aula non ci dovrebbero essere sorprese. Ugo Poli, consigliere del Pds, chiede venga salvaguardato quel valore di una solidarietà regionale, che ebbe modo di manifestarsi una decina d'anni addietro in occasione del

supporto regionale al gruppo Zanussi. Si spera insomma che dalle ferite di piazza Oberdan non vi siano cecchini a sparare sul Lloyd.

Rinaldi e Donaggio non hanno nascosto l'indubbio percentuale di rischio, che aleggia sull'operazione. Se il governo cade o non riesce a inflare i 55 mld di crediti nel decreto legge sull'occupazione, la Regione potrebbe essere costretta a impiegare in fretta e furia i 5 miliardi, per consentire al Lloyd di attraversare i fatidici 120 giorni senza imboscate di Finmare. Nella jellata ipotesi che nei quattro mesi non si trovasse un compratore, quei 5 miliardi saranno serviti solo a rimandare le esequie societarie.

Un'ultima battuta sindacale. Secondo il segretario nazionale della Filt-Cgil Salvatore Bonadonna, lo sblocco dei crediti lloydiani e l'interessamento della Regione sono due fatti importanti, che lasciano però «immutati i termini di una scelta di smembramento e di dismissione della flotta pubblica».

CONCLUSA LA DUE GIORNI DELLA «BORSA»

## Trieste, merchant bank per il turismo a Est

UN ESORDIO SCONTATO  
Curiosità molta, ma affari molto pochi

TRIESTE — Curiosità molta, affari inevitabilmente pochi. L'esordio della prima Borsa del turismo non poteva essere diverso: per i Paesi dell'Est si trattava di un approccio assolutamente nuovo, dell'ingresso in un meccanismo sconosciuto, affrontato d'altra parte con grande volontà ed entusiasmo, ma senza la necessaria esperienza. «I contatti non sono sfociati in contrattazioni commerciali immediate — ha commentato il direttore generale del ministero del Turismo e Spettacolo Stefano Torda — sono serviti però a porre le basi per contratti futuri, per questo siamo insoddisfatti dei risultati ottenuti, in particolare dalla delegazione italiana. Nelle contrattazioni commerciali infatti l'offerta italiana — ha aggiunto Torda — si è rivelata superiore alla domanda, confermando le potenzialità turistiche del nostro Paese e la bontà della sua organizzazione di comparto».

Si è tradotta dunque in una fase di studio questa prima due-giorni di contrattazioni commerciali legati al turismo, ma non si può parlare di esordio in sordina per la Borsa del turismo, in quanto per i Paesi dell'Est, fino a poco tempo fa interdetti a un mercato di questo tipo, si è trattato di un'esperienza fatta ad armi pari: «Se si fossero trovati al loro primo impatto con la Bet, a

dovere fronteggiare le potenze mondiali del turismo come gli Stati Uniti, la Francia, la Spagna e il Brasile — ha detto ancora Torda — i Paesi dell'Est sarebbero scomparsi. L'atmosfera che si respira alla Borsa di Milano — ha aggiunto — è molto complessa e difficile. Con quest'esperienza maturata invece fra operatori che hanno gli stessi mezzi e le stesse difficoltà iniziali, il risultato è senz'altro positivo».

E in effetti il significato di questo primo Borsa era istituzionale, politico e non pratico; era importante mettere i Paesi dell'Est a contatto con strutture «occidentali», iniziando al futuro del turismo telematico, rinviando il realismo degli affari alla prossima edizione della Bet, giudicata molto valida anche sotto gli altri aspetti: «E' stato raggiunto l'obiettivo di riunire in un'unica sede congressuale le delegazioni dei principali Paesi del Centro dell'Europa — ha concluso Torda — che hanno costituito un campione rappresentativo e interessante del panorama turistico, amministrativo e politico dei nove Paesi partecipanti».

La seconda edizione della Bet, in programma tra un anno, realizzerà certamente quegli obiettivi commerciali che stanno a cuore di tutti gli operatori del settore».

Ugo Salvini

Un successo «politico» riuscire a mettere assieme nove paesi (Italia, Austria, Ungheria, Polonia, Repubblica Slovacca, Repubblica Ceca, Slovenia, Croazia e Romania). Resta ancora molta strada da fare. La Borsa dovrà ora giungere alle contrattazioni vere e proprie.

TRIESTE - Un avvenimento di grandissima importanza la «Prima Borsa del turismo per l'Est» (Bet). Ma non si può non osservare che la valenza di questa edizione è stata soprattutto politica. Nella due giorni fieristica, svoltasi ieri e l'altro ieri a Trieste, promossa in Italia dal ministero del Turismo, dall'Enit, in collaborazione con la Regione e gli Enti locali, si è riusciti, tra mille difficoltà, a mettere assieme nove Paesi (Italia, Austria, Ungheria, Polonia, Repubblica slovacca, Repubblica ceca, Slovenia, Croazia e Romania) dando così la possibilità agli operatori italiani di valutare le potenzialità dei mercati dell'Est e nel contempo agli operatori del Centro Europa di trovarsi e confrontarsi.

Ma dopo questo importante passo resta ancora dell'altra strada da fare. Giacché il progetto per aver impatto di vera e propria Borsa commerciale dovrà, nelle prossime edizioni, concedere più spazio alle contrattazioni vere e proprie. E le intenzioni sono proprio queste, ha detto Stefano Torda, direttore generale del ministero del Turismo. Intanto, delle possibilità concrete sono già state vagliate, come la creazione di un corso a livello internazionale post-laurea, destinato alla formazione del manager turistico per i Paesi dell'Est, oppure l'attivazione di una merchant bank, specifica per il turismo.

Una sorta di pool di banche che una volta istituita dovrebbe aver sede a Trieste. Nella mattinata di ieri sono continuate, a margine della Borsa commerciale (oltre 700 i visitatori dei vari stand) tre tavole rotonde. La prima ha toccato il tema scottante della formazione professionale.

E' emerso che in Italia, più che altrove, c'è una discrasia tra mondo reale e attività formativa. Il numero dei giovani che escono dalle scuole speciali o da Università con la mini-laurea in Scienze turistiche è eccessivo rispetto alla richiesta del mercato, a cui urgono, invece, ruoli più bassi di preparazione. Perciò la categoria auspica un riassetto generale degli studi in discipline turistiche, con l'attivazione anche di corsi di laurea per manager. Nella seconda si è affrontato in termini quanto mai concreti l'argomento del turismo scolastico. Nell'occasione, è stata presentata una banca dati finalizzata al turismo giovanile che, una volta arricchita con notizie sulla ricettività e collegamenti, sarà uno strumento prezioso di lavoro.

L'iniziativa è già stata accettata a livello Cee. L'ultima tavola rotonda si è occupata delle prospettive per la realizzazione di iniziative turistiche congiunte. Tra l'altro si è pensato di ricorrere alla strada del lancio di prodotti congiunti dal comune marchio Bet, da promuovere sul mercato internazionale. Ma per ottenere, si è detto, si dovrà attuare una politica comune dei prezzi.

Daria Camillucci

VERTICE CON SARO

## Ferriera di Servola: fideiussione all'esame della Corte dei Conti

TRIESTE — Un aggiornamento sulle situazioni della Ferriera di Servola (Trieste) e dell'azienda De Simon di Osoppo (Udine) è stato fatto ieri dal vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Ferruccio Saro, alla commissione Industria del consiglio regionale. Il decreto del ministero del Tesoro che concedeva alla Ferriera la fideiussione prevista dalla legge Prodi — ha detto Saro — non è stato registrato dalla Corte dei conti per motivi di carattere formale e per il possibile contrasto con le norme Cee sugli aiuti alle aziende, in particolare la disposizione Ceca sui sostegni alle aziende siderurgiche.

Il ministero dell'Industria — ha aggiunto — ha fornito a quello del Tesoro

ro gli elementi per la risposta al rilievo della Corte, che sono stati giudicati più che esaurienti. Saro ha anche ricordato che la giunta ha affrontato con tempestività il problema della mancanza di liquidità che si è venuto recentemente a creare e lo ha risolto con uno sconto fatture, realizzato con l'intervento della Friulia Factor, società partecipata della Friulia.

Tra le altre cose, poi, è stato creato un gruppo di lavoro, composto da Regione, Friulia, sindacati e Ferriera, con l'incarico di seguire l'evolversi della situazione. Sulla De Simon, che opera nel settore autobus, la finanziaria Friulia è già intervenuta con un finanziamento garantito da una fideiussione e da un'ipoteca.

NASCE LA PRIMA BANCA MISTA

## Capitale triestino a Fiume per la Banca del Quarnero

Fiume — Inaugurata ufficialmente ieri a Fiume la prima banca a capitale misto in Croazia, la «Kvarner Banka» spa (Banca del Quarnero). Si tratta di un istituto di credito il cui 50 per cento di capitale iniziale viene detenuto da soci fondatori italiani, in primo luogo la Banca di credito di Trieste - Tržaška banka di Trieste e la Cassa rurale Kmečka banka di Gorizia.

Un avvenimento sicuramente importante perché segna l'ingresso nella nostra regione di banche giuliane che, in concomitanza con la prossima apertura del

consolato italiano a Fiume, servirà da stimolo agli imprenditori italiani a investire in un'area distante dagli eventi bellici e dunque in prospettiva profittevole. La Banca del Quarnero è fondata da una trentina di soci (5 italiani).

Il capitale iniziale, come reso noto dal direttore generale Anton Butorac, ammonta a 3,5 milioni di Ecu. Il socio di maggioranza croata, con una quota del 33 per cento, è la Riječka banka (Banca fiumana), istituto tra i promotori di un'idea che ieri si è finalmente realizzata.

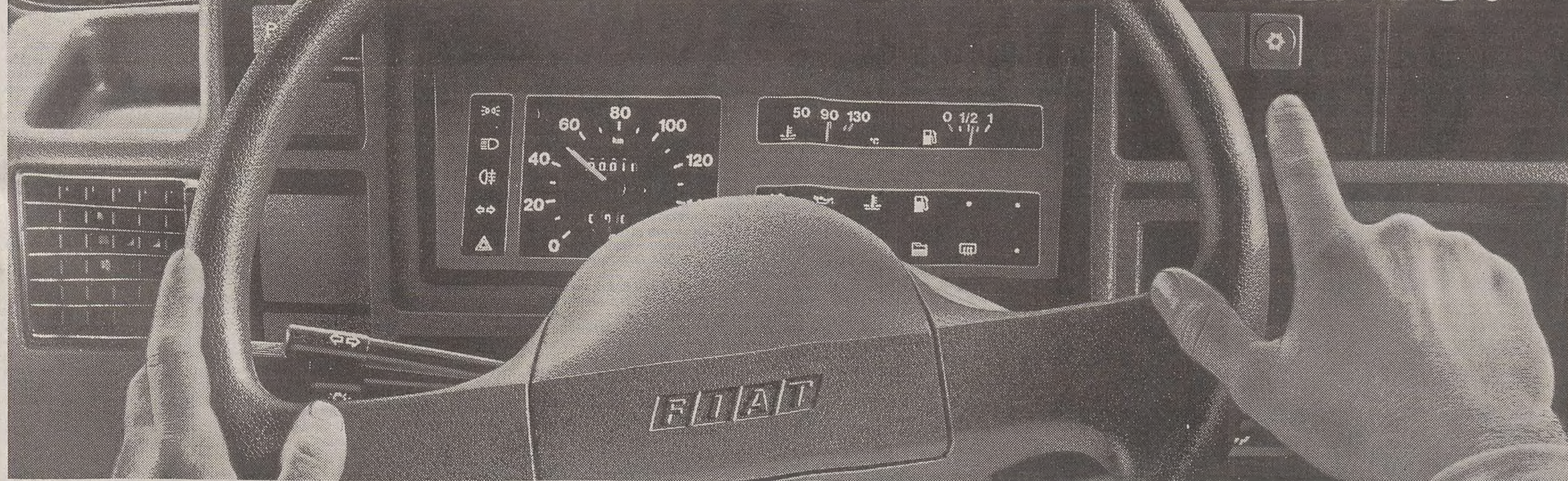
Anzi, il direttore ge-

nerale dell'istituto bancario fiumano, Nikola Pavletić, alla presenza di Vito Svetina e Borut Leban, rispettivamente a capo della Tržaška banka e della Kmečka banka, ha annunciato che in tempi brevi verrà stipulato un contratto di stretta collaborazione tra le tre banche.

Per ciò che concerne ancora la «Kvarner Banka» spa, la cui sede è ubicata in pieno centro cittadino, da rilevare che l'istituto verrà diretto da un team di 6 esperti che lavorerà a stretto contatto di gomito con il direttore Butorac.

## DUCATO RAGGIUNGE

### IL MASSIMO INDICE DI GRADIMENTO.



NUOVO DUCATO COMFORT. L'IDROGUIDA E' DI SERIE.

NUOVO DUCATO LIVING. L'IDROGUIDA E' DI SERIE. L'ARIA CONDIZIONATA ANCHE.

Da oggi l'Italia lavora più comoda. Sono arrivati i nuovi Ducato Comfort e Ducato Living.

Ducato Comfort ha l'idroguida di serie: potrete guidarlo con un dito.

Ducato Living, oltre l'idroguida, ha anche l'aria condizionata di serie: vi basta un dito per creare il clima

ideale. Inoltre, per rendere il tutto ancora più piacevole, entrambi hanno gli specchi retrovisivi esterni regolabili elettricamente.

Perché Ducato sa benissimo che più l'ambiente di lavoro è confortevole, più i risultati sono confortanti.

In conclusione: via la fatica inutile,

via lo stress superfluo. Cosa vi resta? Solo il bello del lavoro. Ducato, appunto.

Ducato Comfort: disponibile nelle versioni Ducato 14 q (BZ, DS, TDS) e Panorama.

Ducato Living: disponibile nelle versioni Ducato 14 q TDS furgone e Ducato Maxi 18 q TDS furgone.



**DUCATO COMFORT**  
A partire da  
**L. 21.244.000**  
Iva esclusa  
(Furgone 14 q 2.0 BZ)

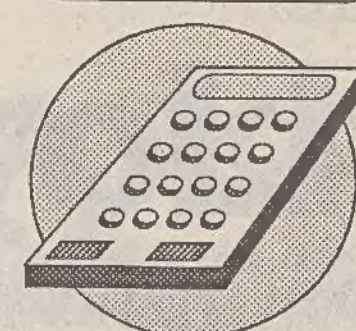
**DUCATO LIVING**  
A partire da  
**L. 29.069.000**  
Iva esclusa  
(Furgone 14 q 2.5 TDS)

FIAT DUCATO. L'ITALIA CHE LAVORA.

FIAT



TELECOMANDO



RAIDUE

## Samantha vince nel turpiloquio

Rubrica di  
Giorgio Placereani

Mentre giovedì si è congedato dagli spettatori — sempre sfasciato e abbastanza divertente, ma non quanto nella prima puntata — «Colpo di coda», mercoledì, sempre su Raidue, è andato in onda «Codice Samanthah», film tv di Paul Lynch, che doveva essere il «piloto» per una serie di telefilm che non ci risulta sia stata realizzata (questo non ci stupisce eccessivamente). Il regista canadese Paul Lynch — anche se a suo tempo ha ottenuto un inaspettato successo in America con «Prom Night», «Non entrate in quella casa» (che d'altronde, se volete il nostro parere, non era mai saputo tenere un buon ritmo in una narrazione, e questo fiacco «tv movie» interpretato da Meredith Baxter Bynne e Robert Ulrich non fa eccezione).

Si potrebbero salvare le scene iniziali, in prigione e in auto con Ulrich, che presentano una certa vivacità più venuta meno nel resto del film tv: in effetti la delinquente negra para-

noica e razzista che l'aggressisce faceva prevedere un film con sufficiente azione e violenza da ripagare il tempo della visione; e alla prima presentazione il personaggio di Samantha, con la sua notevole volgarità di linguaggio, anche se non necessariamente gradevole aveva una sua concretezza e vitalità. Poi... ben, appunto dicevamo che si tratta del «piloto» per una serie poliziesca: Samantha bruscamente si ammorbida — qualche soprassalto di turpiloquio ogni tanto per «tenere» un po' la caratterizzazione — ed emerge la vera motivazione del racconto: mettere insieme ancora un altro esempio di «strana coppia» investigativa, qui una ladra rilasciata sulla parola che garantisce il lato azione e un agente membro di un corpo misterioso («veneriamo impiegati in operazioni segrete, là dove non possono intervenire né l'Fbi né la Cia»), imbrattato fino all'impossibile, che fornisce il «côté» comico.

Gli americani, inguaribili democratici, sono sempre convinti che

mettere a lavorare fianco a fianco due personaggi diversissimi si tradurrà in una collaborazione con risultati incredibili, e per di più con una crescita reciproca come «bonus». Così nella «fiction» poliziesca, elaborando le comuni antinomie vecchio/giovane, esperto/inesperto, bianco/nero, uomo/donna, abbiamo visto all'opera le coppie più disparate, maschilista-con-femminista, bianco-razzista-con-nero emancipazionista, vecchio saggio-con-giovane pepeincorona, maniaco del regolamento-con-pistolero alla Callahan, pensionato in pectore-con-pazzoide suicida, moralista-con-libertino, terrestre-con-extraterrestre (sul serio, c'è anche questa: «Alien Nation»), vivente-con-fantasma, onesto-con-furfante (memorabili Edie Murphy e Nick Nolte nel film di Walter Hill)... col che eccoci arrivati a Samantha e Harry: solo che qui troviamo più tedio che altro, con qualche omicidio e una modesta scena canonica di auto-in-corsa-senza-freni, in cui il montatore Jim Gross fa miracoli per

allungare il brodo. Anche l'improvvisa svolta narrativa dell'ipotesi innestata dai nordcoreani (ricorda alquanto «Telefon» e altri simili), sarebbe interessante solo in un «tv movie» interessante.

Quanto ai due protagonisti, della loro crescita reciproca come bonus non ci importa un gran che, perché si tratta comunque di personaggi di plateale pretesa televisiva. Probabilmente si sarebbe potuto calare sul pedale dell'erotismo per rendere il film più commestibile, sfruttando l'asserita spregiudicatezza del personaggio di Samantha, ma al di là di un po' di parolacce questa resta sulla carta: siamo nel dominio del più netto moralismo americano. E a proposito della protagonista, Meredith Baxter Bynne, con tutta la nostra buona volontà ci sembra un filo eccessivo come compimento «Grace Kelly è viva e ancora giovane», pronunciato dalla sua anfitrione al party nell'«intrattoria», ma certamente la Bynne, che è anche co-produttrice del film, avrà gradito.

TV/ITALIA 1

## Contro la guerra, il buio

«A tutto volume» si oscura oggi in solidarietà con la Bosnia

ROMA — Un minuto e mezzo di schermo nero in segno di protesta contro la guerra nell'ex Jugoslavia. E' quanto avverrà nella puntata di «A tutto volume» in onda su Italia 1 alle 17.

Il programma di informazioni librarie condotto da Alessandra Casella, che sta ottenendo un certo successo, presenterà il libro «Cieli di piombo», di Mimmo Lombardi, corredato dalla testimonianza di una donna bosniaca, che ricorderà il massacro della sua famiglia avvenuto a pochi chilometri da Sarajevo. L'«oscuramento» del video avrà come sottofondo una sarabanda per violoncello solista composta da Johann Sebastian Bach.

«In un periodo in cui il telespettatore è sommerso da immagini e fra-

stazioni — dicono in un comunicato i responsabili del programma — l'oscuramento è l'unico modo per dare forza a una protesta che intende richiamare l'attenzione su una guerra che non sempre scuote l'opinione pubblica».

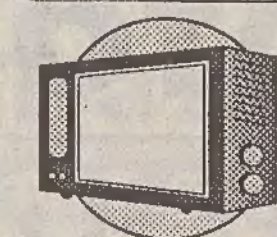
Tra gli altri argomenti della puntata, la presentazione dei libri «Cyrano» nell'edizione «Millelire»; dell'«Unghia del drago», di «Viaggio al termine della notte», uno dei romanzi più belli e importanti dello scrittore «maledetto» francese Louis Ferdinand Céline.

«A tutto volume» sarà replicato su Italia 1 domani alle 10.15 e lunedì alle 24. In orari notturni andrà in onda anche su Canale 5 e Retequattro.



Alessandra Casella conduce, con successo, il programma dedicato ai libri «A tutto volume».

TELEVISIONE



RETIPRIVATE

## Raddoppio Malle

«Pretty baby» e «Alamo bay», dall'1 in poi

La serata cinematografica di oggi si segnala per una «maratona» dedicata da Italia 1 al periodo americano del francese Louis Malle. All'una di notte va in onda il suo «Pretty baby» del 1978 ambientato a New Orleans all'inizio del secolo con Brooke Shields bambina e Susan Sarandon. Alle tre si prosegue con «Alamo Bay» del 1985, sorta di documentario con attori sulla difficile integrazione dei profughi vietnamiti in Texas.

Ecco le altre proposte della serata. «L'aria serena dell'Ovest» (1990) di Silvio Soldini (Canale 5, ore 23) in «prima tv». Prosegue con crescente successo il ciclo dedicato dalla rete ai giovani italiani. Questa è la volta del cineasta milanese Soldini che si è in breve imposto come uno dei migliori realtà dell'ultima generazione. Attraverso le peripezie di una agenzia e della sua proprietaria, l'infermiera Veronica, Soldini racconta amori e delusioni di una generazione degli anni '90. Con Fabrizio Bentivoglio e Antonella Fattore.

«Karate Kid 2» (1986) di John Avildsen (Italia 1, ore 20.30). Il maestro Pat Morita torna in Giappone con il suo allievo Ralph Macchio.

«Il gioco del falco» (1984) di John Schlesinger (Tmc, ore 22.30). Spy story con Timothy Hutton e Sean Penn.

Reti Rai

Il «Tabù» di Murnau

Ecco due film da segnalare per la serata. «Tabù» (1931) di Friedrich W. Murnau e Robert Flaherty (Raitre, ore 22.30). Spy story con Timothy Hutton e Sean Penn.

«Furia umana» (1949) di Raoul Walsh (Raiuno, ore 0.35). Straordinario esempio del noir coniugato alla vecchia tradizione del film di gangster con l'«duro» James Cagney e la «maliarda» Virginia Mayo.

Retequattro, ore 18.20

Il nuovo gioco delle coppie

Sabrina Salerno sarà l'ospite della puntata del «Nuovo gioco delle coppie», la varietà condotta da Giorgio Mastrotta e Natalia Estrada in onda su Retequattro.

Raidue, ore 22.20

Mixer nel mondo

«Palestina: una storia infinita» è il titolo della puntata di «Mixer nel mondo» in onda oggi alle 22.20 su Raidue. Al centro del programma le immagini di un documentario sulla situazione dei palestinesi girato sulle rive del Giordano e l'analisi delle trattative e dei negoziati per la soluzione della crisi mediorientale.

6.00 SENZA RETE. Varietà.  
6.55 GLI ETRUSCHI E IL MARE. Doc.  
7.35 TOM, DICK E HARRY.  
9.00 LA PENISOLA DEL TESORO.  
10.00 VEDRAL.  
10.30 BRIGADOON. Film.  
12.20 CHECK UP.  
12.25 CHE TEMPO FA.  
12.30 TELEGIORNALE UNO.  
12.35 CHECK UP.  
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.  
13.30 TELEGIORNALE UNO.  
14.00 PRISMA.  
14.30 TG1 AUTO.  
14.45 SABATO SPORT.  
16.35 DISNEY CLUB.  
17.45 PAROLE E VITA.  
17.55 CALCIO: MILAN-JUVENTUS.  
18.45 TELEGIORNALE UNO.  
19.50 CHE TEMPO FA.  
20.00 TELEGIORNALE UNO.  
20.30 TELEGIORNALE UNO.  
20.40 LUNA DI MIELE. Con G. Carlucci e G. D'Angelo.  
23.00 TELEGIORNALE UNO.  
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.  
0.00 TELEGIORNALE UNO.  
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.  
0.35 FURIA UMANA. Film.  
2.25 TELEGIORNALE UNO.  
2.30 INVADERS. Film.

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.  
6.55 MATTINA 2.  
7.00 TG2 FLASH.  
8.00 TG2 FLASH.  
9.00 TG2 FLASH.  
10.05 SET: L'AMORE CHE NON SAI.  
10.15 LASSIE. Telefilm.  
10.35 DOOGIE HOWSER. Telefilm.  
11.00 TUA BELLEZZA E DINTORNI.  
12.00 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.  
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.  
13.20 TG2 DRIBBLING - METEO 2.  
14.00 SUPERSOAP.  
14.10 QUANDO SIAMA.  
14.35 SANTA BARBARA.  
15.20 VEDRAL.  
15.50 SPAZIOLIBERO.  
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.  
16.15 PALLAVOLO: MESSAGGERO-MAXI-COVO.  
17.50 TRE UOMINI E UNA CULLA.  
19.35 METEO 2.  
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.  
20.25 CALCIO: SAMPDORIA-PARMA.  
22.25 MIXER NEL MONDO.  
23.30 TG 2 - NOTTE.  
23.45 SENZA SCRUPOLI.  
1.00 TGS NOTTE SPORT.  
2.10 TG2 DRIBBLING.  
2.45 ARMA IN CASA. Film.  
4.20 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.  
6.45 TGR AGRICOLTURA REGIONI.  
9.00 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.  
9.15 NEONNEWS.  
9.30 VEDRAL.  
10.00 I CONCERTI DI RAITRE.  
11.00 20 ANNI PRIMA.  
12.00 TG3 ORE DODICI.  
12.15 TABU. Film.  
13.35 SCHEGGE.  
14.00 TGR. Telegiornali regionali.  
14.20 TG3 - POMERIGGIO.  
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA.  
15.15 GINNASTICA ARTISTICA, campionati del mondo.  
18.10 GINNASTICA RITMICA.  
18.40 KARTING 125 cc.  
19.00 METEO3.  
19.30 TGR. Telegiornali regionali.  
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.  
19.50 INSIEME.  
20.15 LO DICO AL TG3.  
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.  
20.30 ULTIMO MINUTO.  
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.  
22.45 HAREM. Un programma di Catherine Spaak.  
23.45 MAGAZINE 3.  
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.  
- METEO3.  
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.  
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

## Radiouno

Ondaverdeuno: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.  
8.40: Bolnave; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetateatro; 12.57: Tra poco Stercorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto Radiouno; 15.33: Habitat, l'uomo e l'ambiente; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.04: Me n'ero proprio dimenticato; 17.30: Auditorio; 18: Ribaltati: chi erano i Cetra; 18.15: Mezzogiorno e cantori; 18.30: Quando i mondi s'incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera; 20.15: Adesso musica; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Radiounoclip; 21.20: Gastone Moschin in «Garibaldi»; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino. Il Salviatonia; 22.52: Bolnave; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

## Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27,

17.27, 18.27, 19.26, 22.27.  
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.  
8.05: Le figurine di Radiodue; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.56: Settimanalia; 10.25: Se un uomo morde un cane, ovvero: la notizia, il mio mestiere; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr. Regione, Ondaverde; 12.50: Dedalo; 14.15: Appassullatella; 15: Minna, Mathilde, Cosima; tre esistenze per il genio di Richard Wagner; 15.45: Bolnave; 15.50: Le figurine di Radiodue; 15.53: Dedalo, percorsi d'arte; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Dedalo, percorsi d'arte; 17.32: Invito a teatro; 19.55: Radiodue set jazz; 21: I concerti dell'appassionata; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

## Radiotre

Ondaverde: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.  
6: Preludio; 8: Il concerto del

tra diaspora; 15.45: Dal vivo; 17.45: Laboratorio infanzia «Storie rumorose di giovani autori»; 18.12: Intermezzo; 18.55: Radiotre suite; «Il crepuscolo degli dei», opera in tre atti.

## NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.05, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

## Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Culture e religioni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9: Tra i torreni dell'Himalaya; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10:

Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.20: Pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Ciri Zlobec; incontri italiani di un poeta sloveno; 15.20: Pagine musicali; 16: Serio: ma non troppo; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.45: Mel e musica; 18: Jancev Povše; «La ragione della vita». Sceneggiato; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI  
13.20: Stereopit; 15: Gr; business; 15.03: Stereo hit; «Top 20»; 15.30: Gr; Stereorai; 16.37: Dediche e richieste, plini; 18: Battisti club; 18.30: Campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr; sera, mete; 19.20: Classico; 20.30: Gr; Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr; Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr; ultima edizione 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

## Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



7.00 EURONEWS.  
9.00 QUALITÀ ITALIA.  
10.00 CASPER. Cartone.  
10.45 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.  
11.15 MR. T. Cartone.  
11.45 STRIKE, LA PESCA IN TV.  
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.  
13.00 SPORT SHOW.  
17.00 NBACTION.  
17.35 LE CITTA' DEL MONDO.  
18.30 SPORT NEWS.  
18.45 TMC NEWS.  
19.00 VAMOS A MATAR COM-PANEROS. Film.  
21.15 L'APPUNTAMENTO.  
22.00 TMC NEWS.  
22.30 IL GIOCO DEL FALCO. Film.



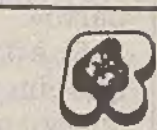
Brooke Shields (Italia 1, 1).



6.30 PRIMA PAGINA News.  
8.35 UN DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.  
9.05 SABATO 5.  
10.30 NONSOLOMODA.  
11.00 ANTEPRIMA. Rubrica.  
11.30 ORE 12.  
13.00 TG 5 News.  
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.  
13.35 FORUM GIOVANI.  
14.30 AMICI.  
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati.  
17.59 FLASH TG5.  
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5 News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 LA CORRIDA. Condotto da Corrado.  
23.00 L'ARIA SERENA DELL'OVEST. Film.  
24.00 L'ARIA SERENA DELL'OVEST. Film.  
0.15 L'ARIA SERENA DELL'OVEST. Film.  
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA.  
1.35 M.A.S.H. Telefilm.  
2.00 TG 5 EDICOLA.  
2.30 ARCA DI NOE.  
3.00 TG 5 EDICOLA.  
3.30 PARLAMENTO IN.  
4.00 TG 5 EDICOLA.  
4.30 REPORTAGE.  
5.00 TG 5 EDICOLA.  
5.30 ARCA DI NOE.  
6.00 TG 5 EDICOLA.



6.20 RASSEGNA STAMPA.  
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.  
9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.  
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.  
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.  
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.  
11.45 A-TEAM. Telefilm.  
12.45 STUDIO APERTO.  
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.  
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.  
14.15 NON E' LA RAI.  
16.00 UNOMANIA.  
16.05 TOPVENTI.  
17.00 A TUTTO VOLUME.  
17.30 MITICO.  
18.05 TARZAN. Telefilm.  
18.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.  
19.03 STUDIO SPORT.  
19.15 ROCKE ROLL.  
20.00 KARAOKE. Show.  
20.30 KARATE KID II. Film.  
22.40 MAXIMUM FORCE. Film la visione Tv.  
0.30 STUDIO APERTO.  
0.42 RASSEGNA STAMPA.  
0.50 STUDIO SPORT.  
1.00 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.  
1.00 PRETTY BABY. Film.  
3.00 ALAMO BAY. Film.  
5.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.  
5.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.



7.40 I JEFFERSON. Telefilm.  
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.  
8.40 MARILENA. Telenovela.  
9.30 TG 4 MATTINA.  
9.55 DUES, UNA SEGRETERIA DA AMARE. Telenovela.  
10.50 LA STORIA DI AMANDA.  
11.35 IL FRANZO E' SERVITO. Gioco.  
12.35 CELESTE. Telenovela.  
13.30 TG 4 News.  
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.  
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.  
15.05 NATURALMENTE BELLA.  
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.  
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine.  
17.00 IO TU E MAMMA'. Show.  
17.30 TG 4 News.  
17.35 TRA MOGLIE E MARITO. Show.  
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco.  
19.00 TG 4 News.  
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.  
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv.  
22.30 PARLAMENTO IN.  
23.15 TG 4 NEWS.  
23.20 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA.  
0.20 4 PER SETTE. Rubrica.  
0.55 PIETA' PER I GIUSTI. Film.  
1.55

## TELEPADOVA

17.25 7 IN ALLEGRIA SI RIDE. Filmati comici.  
17.35 WINSPECTOR. Cartoni.  
18.05 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.  
18.10 LITTLE DRACULA. Cartoni.  
18.25 USA TODAY GAMES.  
18.35 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.  
18.50 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.  
19.00 BROTHERS. Telefilm.  
19.30 SAMURAI. Telefilm.  
20.30 LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARDH. Film.  
22.30 GLITTER. Telefilm.  
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.  
23.45 PROFONDO NEWS.  
0.45 SPECIALE SPETTACOLO.  
0.55 LA REGINA DEI TARTARI. Film.  
2.45 WEEK END.

## TELE+3

10.00 BALLETTI.  
12.00 +3 NEWS.  
12.05 LA CARPA ARCOBLENDO.  
13.00 I CAVALIERI DELLA POLVERE.  
14.00 OPERA LIRICA.  
16.20 DIVE TO ADVENTURE.  
17.30 LUNGOMETRAGGIO NATURA.  
19.30 UN AVENTURER POUR L'AMAZONIE.  
20.30 VIAGGI E SCOPERTE.  
22.30 BORN IN THE U.S.A.  
23.30 PANORAMA BBC.

## TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.  
13.00 PRIMA PAGINA.  
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).  
13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).  
14.00 FILO DIRETTO (replica).  
15.22 FILM: LA PAURA BUSSA ALLA PORTA.  
16.47 ANDIAMO AL CINEMA 3.  
16.55 CARTONI ANIMATI.  
17.16 TELEFILM: L'ISPETTORE BLUEY.  
18.02 ANDIAMO AL CINEMA 1.  
18.16 GIRONA A.  
19.00 ANTEPRIMA SPORT.  
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).  
20.03 TELEFILM: BARNEY MILLER.  
20.31 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.  
22.24 ANTEPRIMA SPORT (replica).  
22.54 FATTI E COMMENTI (2.a edizione, replica).  
23.24 PRIMA PAGINA

## TELEANTENNA

15.15 CIAO CASA (replica).  
16.00 Medicina in casa, ospite il professor Lucio Ercoleesi (replica).  
17.00 CARTONI ANIMATI.  
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.  
18.20 CARTONI ANIMATI.  
18.45 MEDICINA IN CASA. Flash, ospite il professor Lucio Ercoleesi.  
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO, a cura di Don Mario Del Ben.  
19.15 RTA NEWS - RTA SPORT.  
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.  
20.15 Telefilm: PER FAVORI NON MANGIATE LE MARGHERITE.  
20.50 LA SCALA DELLA FOLLIA.  
22.30 RTA NEWS - RTA SPORT.  
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali (replica).  
23.30 Telecinema hockey artelle serie AI. LATUS ROLLER TRISTE - ESSEBIMER-CATO MONZA.

## TELEFRIULI

11.30 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.  
11.55 TG FLASH.  
12.00 SPECIALE REGIONALE.  
12.10 Tv movie: HANTAYO, IL GUERRIERO.  
13.00 Rubrica: SPORT MARRE.  
13.30 Rubrica: SUPER PASS.  
13.55 TG FLASH.  
16.00 Rubrica: PARLIAMONE.  
16.55 TG FLASH.  
17.00 Documentario: GUL-LIVER.  
17.30 Rubrica: ARCOBLENDO.  
18.00 Rubrica: ITALIA A 5 STELLE.  
19.00 Rubrica: TELEFRIULI SERA.  
19.30 PENNE RABBATE.  
19.35 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE.  
20.00 Telefilm: RIUSCIRÀ LA NOSTRA CAROVANA A...  
20.30 Film: SCUSI DOVE' IL WEST?  
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

13.00 MANNIX. Telefilm.  
13.50 FINISCE SEMPRE COSI'.  
14.55 GIUDICE DI NOTTE.  
15.20 L'ANTENNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.  
17.15 CONCERTO DELL'OTTETTO DI LUBIANA.  
18.05 CONCERTINO.  
18.15 NEL LABIRINTO NELLA MENTE: L'IPNOSI.  
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).  
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.  
19.35 MANNIX. Telefilm.  
20.30 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film drammatico.  
22.05 TUTTOGGI (2.a edizione).  
22.15 LO STATO DELLE COSE.  
23.15 LE SPIE. Telefilm.

## TELE+2

11.15 SNOWBOARD.  
11.45 TENNIS.  
12.15 TRANS WORLD SPORT.  
13.00 NO LIMITS.  
13.30 SPORT TIME.  
13.45 SPORT TIME VOLLEY.  
14.00 ROMANIA.  
15.30 CALCIO: CAMPIONATO TEDESCO.  
17.15 GOLF.  
19.30 SPORT TIME NEWS.  
19.45 SPORT TIME BOXE.  
20.00 SPORT TIME QUIZ.  
20.45 CALCIO: CAMPIONATO PORTOGHESE.  
22.25 +2 NEWS.



Sabrina Salerno (Retequattro, 18.20).

LIRICA: INTERVISTA

# La Signorina recita e canta

Jadranka Jovanovic nell'opera di Bibalo che debutta oggi alla Sala Tripovich

Intervista di Paola Bolis

TRIESTE — Erano quattro anni che mancava da Trieste. Per la precisione, da quell'estate del 1989 che l'aveva vista protagonista della «Contessa Mariza», un personaggio da opera, come la bella ostessa del «Cavallino bianco» che aveva portato sulle scene del Politeama Rossetti un paio di anni prima. Ma ora Jadranka Jovanovic, dopo la prova sostenuta qualche stagione fa al «Verdi», nell'«Hary Janos», ritorna all'opera con un ruolo impegnativo: quello della «Signorina Julie», traggente dalla penna di August Strindberg e musicata da Antonio Bibalo, che debutta questa sera sul palcoscenico della Sala Tripovich nel nuovo allestimento del Teatro Verdi.

Un ruolo drammatico, di cui, a tutta prima, la cantante stessa sembrava non essere affatto convinta. «E' la cosa più difficile che abbia mai cantato — confessa alla vigilia della «prima», — anche se ora, dopo aver studiato a fondo la parte, ne sono affascinata. E' un testo musicale insidiosissimo... Un testo nato per la recitazione in prosa. E all'inizio, quando ho avuto in mano la partitura, mi sono chiesta: come facciamo a dar vita a una pièce teatrale, noi che non siamo attori, ma cantanti? Il problema vero, ecco, è proprio quello della recitazione: se manca quella,

alla «Signorina Julie» si può dire addio...»

Ma poi la Jovanovic ha messo da parte ogni dubbio: «Questa di Bibalo non è lirica, bensì teatro cantato. Così ho cercato di eliminare dal personaggio di Julie quel pathos, quell'emozionalità che sono invece l'elemento portante di ogni eroina della lirica. Certo, si tratta di una sfida. Una sfida volta a raggiungere quella sorta di teatro brechtiano in cui tutto è moroso, ma ogni emozione, al tempo stesso, è trattenuta, distaccata». E lei distaccata non lo è di certo: «La mia è la classica natura slava, piena di temperamento».

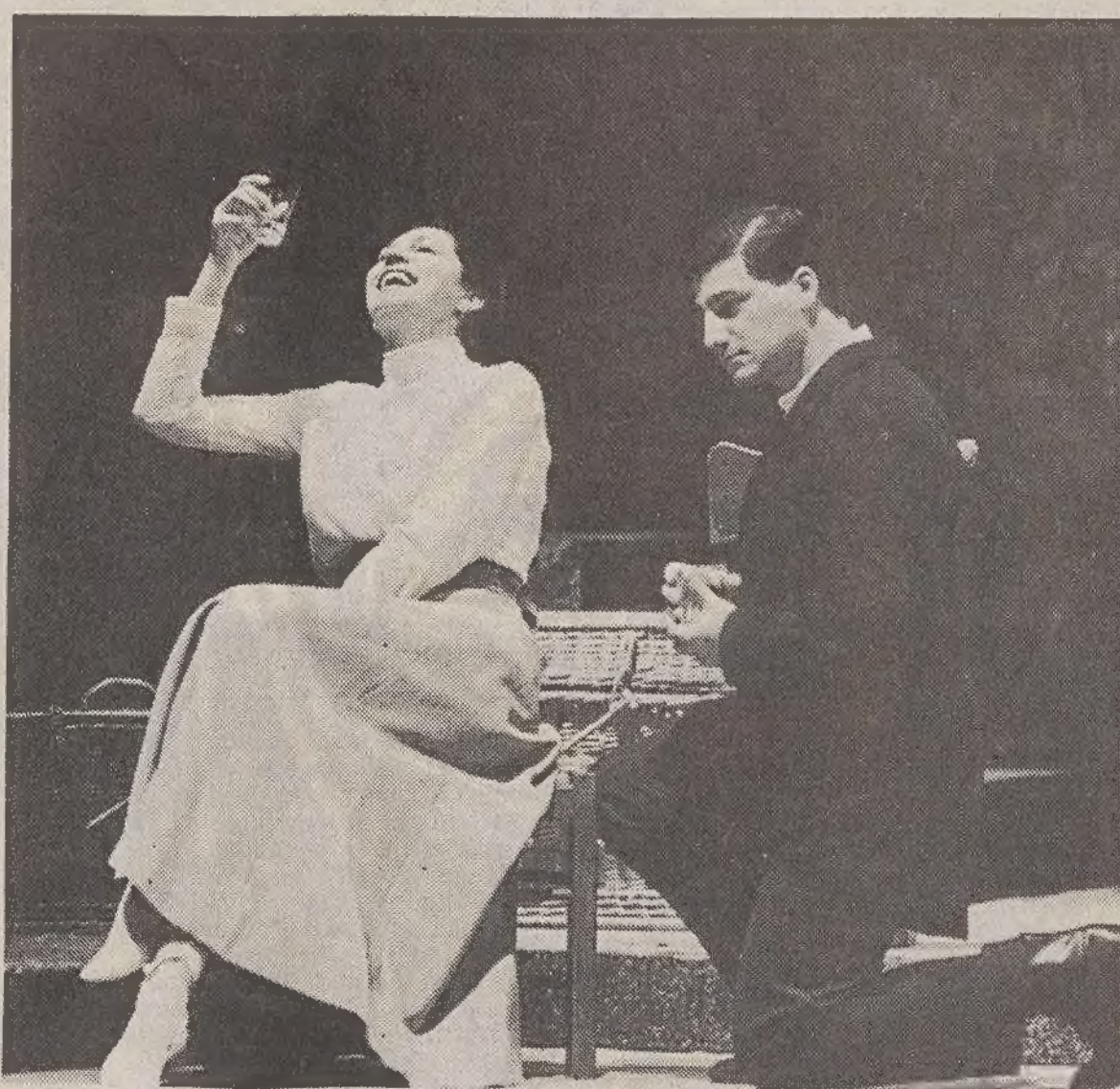
Jadranka Jovanovic canta da anni come artista stabile del Teatro dell'Opera di Belgrado. «Anche in questo brutto periodo di guerra, si, Molti, è vero, se ne sono andati (fra solisti e componenti del coro, il teatro ha perduto negli ultimi mesi 26 cantanti), ma io sono molto legata alla mia città, e poi ho raggiunto questa posizione con fatica: non sarebbe facile ricominciare ora tutto daccapo. Perché un cantante di Belgrado è comunque isolato dal «giro» dei grandi teatri: se non altro perché il pensiero degli agenti va ad altri centri musicali».

Eppure, negli ultimi anni, di apparizioni fuori del suo paese il mezzosoprano serbo ne ha fatte parecchie. Per esempio, qualche tempo fa ha cantato un'«Adriana Lecouvreur» a Barcellona, con la

Freni e Domingo: «Un'opera insolita: per definizione il mio repertorio è ancora quello belcantistico, Rossini soprattutto. E poi c'è l'opera: un altro mio grandissimo amore...»

Nell'immediato futuro c'è ancora la musica, naturalmente: in questo caso, legata a un pizzico di mondanità e di relax. «Si tratta di una serata di gala per la quale mi hanno invitato alle Seychelles, in occasione dell'apertura di un grande festival all'aperto. Dopo il concerto mi fermerò lì per qualche giorno: ne ho proprio bisogno...»

La carriera di Jadranka Jovanovic è destinata a proseguire con moltissime riprese di ruoli già interpretati più volte: perché, come precisa lei stessa, «in questi ultimi anni ho sostenuto tanti personaggi da non avere quasi più alcun ruolo in cui debuttare». Ma tutto sommato, «carriera» è una parola che non piace alla Jovanovic. Quando la si usa, lei ribatte subito con determinazione: «Preferisco non pensare al mio destino, a dove mi porterà domani il mio lavoro. So solo che tutti i grandi artisti, quelli in carriera, in realtà sono persone che hanno un grande dono: quello di poter portare un messaggio al pubblico. E anche se un domani dovessi smettere di cantare, avrò la consapevolezza di aver contribuito a diffondere questo messaggio: se a dieci persone oppure a un milione, non importa».



«E' la cosa più difficile che abbia mai cantato, anche se, dopo aver studiato a fondo la parte, ne sono affascinata» confessa Jadranka Jovanovic, nella foto con José Cura in una scena di «La Signorina Julie» di Antonio Bibalo, che debutta questa sera alla Sala Tripovich, diretta da Frank Cramer.

## AGENDA

## «Spirito allegro» al Cristallo

Oggi, alle 20.30 al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada, va in scena «Spirito allegro» di Noel Coward per la regia di Franco Però con Ugo Pagliaro, Paola Gassman, Benedetta Boccioni e Giorgio Vignoli. Si replica da domani (alle 16.30) fino al 25 aprile.

## A Udine

## «Comico»

Oggi, alle 21 all'Auditorium Menossi di Udine, per la rassegna «Contatto Comico», Aringa & Verduri replicano lo spettacolo teatrale-musicale «The Beatles Songbook Concert».

## Alla Barcaccia

## Dante Cuttin

Oggi alle 20.30 e domani alle 18, al teatro dei Salesiani, la Barcaccia presenta la commedia in dialetto «La commission interna» di Dante Cuttin. Regia di Carlo Fortuna.

## Teatro Pellico

## Il Locandiere

Oggi alle 20.30 e domani alle 17, al Teatro Pellico per il Festival del teatro amatoriale dell'Armonia, la Farit Teatro presenta, fuori concorso, «Il Locandiere», libera rielaborazione della quasi omonima celebre commedia di Carlo Goldoni.

## A Udine

## Saggio

Oggi, alle 21 al Teatro Luigi Bon di Colugna (Udine) si esibiranno i migliori diplomati e diplomandi del Conservatorio Tomadini di Udine.

## A Udine

## Barocco

Oggi, alle 20.45 nella chiesa di San Cristoforo a Udine, si terrà il «Concerto Barocco» con musiche per clavicembalo, flauto dolce e organo.

## TEATRO / TRIESTE

## Nathan vuol far riflettere

Da oggi il ciclo di iniziative dal titolo «Oltre la tolleranza»

TRIESTE — «Oltre la tolleranza» è il titolo del ciclo di iniziative che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa) ha promosso in occasione dello spettacolo «Nathan il saggio» di Lessing, che il Teatro di Genova replica al Politeama Rossetti fino al 25 aprile. Alla realizzazione del progetto hanno lavorato anche il Teatro Miele (in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste), il Teatro Sloveno e il Goethe Institut.

«Nathan il saggio», spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa dello Stabile regionale — interpretato sulla scena da Eros Pagni, Ugo Maria Morosi, Virgilio Zernitz, Dorothea Aslanidis e Salvatore Landolina — è una favola del passa-

to che si propone come preziosa occasione di riflessione per il futuro, un futuro basato sulle ragioni della tolleranza e della fratellanza.

S'inizia oggi, alle 16 al Teatro Miele, con la proiezione di un breve ciclo di film sul tema «Quale tolleranza? Il cinema e i problemi della convivenza». Saranno proiettati «Il colore della libertà» di Harry Hook (ore 16), «La paura mangia l'anima» di Fassbinder (ore 18), «My Beautiful Laundrette» di Stephen Frears (ore 20) e «West Side Story» di Wise e Robbins (ore 22). Gli appuntamenti al Miele si concluderanno mercoledì 21 aprile, alle 20.30, con un incontro su «Nathan il saggio: premessa per un lungo periodo di convivenza fra culture e religioni diverse», al

quale parteciperanno Rinaldo Fabris, Khaled Fuad Allam, Amos Luzatto, Alojz Reblu, Giacomo Todeschini e Giorgio Voghera.

Venerdì 23 aprile, alle 17.30 (ingresso libero), il Politeama Rossetti ospiterà una lettura scenica a cura di Guido De Monticelli, protagonisti gli attori del Teatro di Genova, intitolata «Della tolleranza», lettere e pensieri da Le Sacre scritture, Boccaccio, Cervantes, Voltaire, Montesquieu, Tolstoj, Slataper, Canetti e Wiesler, scelti con la collaborazione di Bruno Bianco e Gabriella Medetti.

Le iniziative realizzate in collaborazione con il Teatro Sloveno comprendono una serie di letture dal titolo «La voce delle radici», a cura di Filiberto Benedetti, in

programma dal 19 al 24 aprile nelle scuole medie di lingua slovena di Trieste, mentre giovedì 22 aprile, alle 18 al Kulturin, Dom di via Petronio, lo scrittore e drammaturgo Drago Jancar, Premio Prešeren 1993, terrà una conferenza intitolata «Saggio sulla tolleranza».

Infine, mercoledì 28 (alle 15.30) e giovedì 29 aprile (alle 9.30 e alle 15.30) al Goethe Institut, in via del Coroneo 15, si svolgerà il convegno internazionale di studi: «Assimilazione-Diversità-Esclusione: gli ebrei di lingua tedesca prima e dopo l'Olocausto». Interverranno: Reinhard Rurup, Rolf Wiggerhaus, Giulio Schiavoni, Luigi Reitano, Claudio Magris e Anton Reininger.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/93. Oggi, ore 20, prima (Turno A) de «La Signorina Julie» di Antonio Bibalo. Direttore Frank Cramer. Regia Franco Giraldi. Interpreti Jadranka Jovanovic, José Cura, Cosetta Tosi. Domani, ore 16, seconda (Turno D). Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-18, nei giorni di spettacolo 9-12-16-21. Lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I concerti della domenica. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domenica 18 aprile 1993 ore 11 l'Insieme vocale «Li Festinanti». In programma «I fiori musicali» (natura e poesia nel madrigale italiano). Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiuso). Domenica a partire dalle ore 10 presso il Museo Revoltella. Ingresso lire 6.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia (via S. Giovanni 4). I concerti della domenica. Domenica 18 aprile 1993 ore 11 concerto del «Trio d'archi». Musiche di Schubert e Beethoven. Vendita dei biglietti presso la Sala Teatrale Verdi e l'Azienda di Promozione Turistica di Trieste sede di Muggia dalle 9 alle 12. Ingresso L. 6.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 20.30, Teatro di Genova e Teatro Stabile di Catania: «Nathan il saggio» di G. E. Lessing, con Eros Pagni, regia di Guido De Monticelli. In abbonamento: spettacolo n. 10. Turno I sabato. Durata 2h e 45. Prenotazioni e preventivi: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). 29 e 30 aprile, «Il teatro canzone di Giorgio Gaber». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e preventivi: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO MIELE: per la manifestazione «Oltre la tolleranza» in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, proiezione di film: ore 18: «Kitchen Toto/Il colore della libertà» di Harry Hook (1987); ore 18: «Tutti lo chiamano Al» di R. W. Fassbinder (1973); ore 20: «My beautiful laundrette» di S. Frears (1985, vers. inglese); ore 22: «West Side Story» di R. Wise e J. Robbins (1961, vers. inglese). Ingresso libero per soci.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 replica della novità assoluta di Miroslav Kolar. «La colpa è di Margjane Deržaj». Regia di Dušan Mikar. Turno di abbonamento B.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Mario Chiochio Produzioni di Roma presenta: «Spirito allegro» di Coward. Con Ugo Pagliaro, Paola Gassman. Con la partecipazione di Benedetta Boccioni e Giorgio Vignoli. Regia di Franco Però. Lo spettacolo dura 2h e 15. Prima rappresentazione.

Oggi alle 15.15

sulla Terza Rete Tv

La Sede regionale RAI per il

Friuli-Venezia Giulia

presenta

NE MAGAZINE TV

rolfocalco del sabato (10° puntata)

SCIASCIA: UNO SCRITTORE

PER IL CINEMA

La centrale idroelettrica

«A Piner»

di Malsio

L'opinione di:

MARIA MASAU

Dal mondo di Alpe Adria:

RTSI

«Nel convento benedettino

di Haurivie»

RAI

«Antichi mestieri in Trentino»

CAINO E ABEL

A CRISTOGIE

Stefano Franco al pianoforte

Gabriele Centis alla batteria

L'INTERROGATORIO

Regia di EURO METELLI

Oggi e domani

all'ARISTON

Il capolavoro romantico

dell'anno, campione di

incassi in Europa e Usa

RICHARD GERE

JODIE FOSTER

SOMMERSBY

di Jon Amiel (Usa 1993)

5 settimana di successo

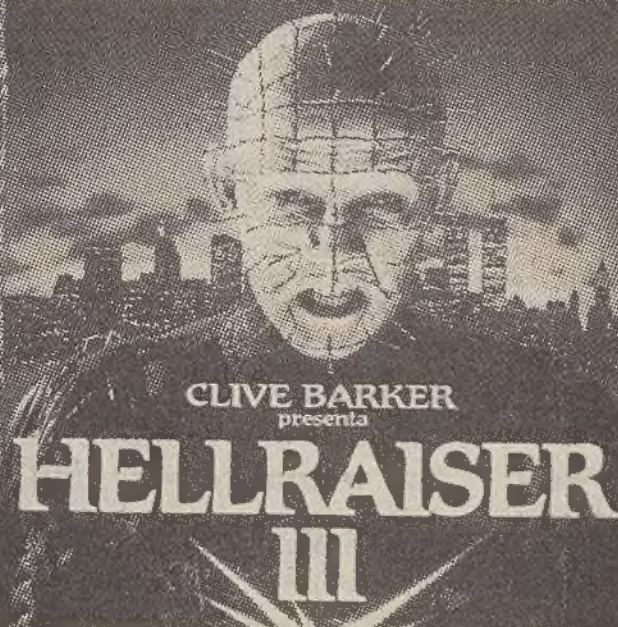
PER IL TUO SABATO  
SERA  
IL CINEMA  
NAZIONALE  
SI SPACCA IN 5!

## SALA 1



## SALA 2

VI PROMETTO PAURA, TERRORE,  
ANGOSCIA, CYBERPUNK.  
PAROLA DI CLIVE BARKER



## SALA 3

Dagli autori de «L'AEREO PIÙ PAZZO DEL MONDO»  
E «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA»  
Se con «L'aereo» e «La pallottola» avete riso fino alle lacrime

ATTENZIONE!  
con «Gli sgangheroni» potreste morire dal RIDERE!!  
Una risata dopo l'altra  
senza un attimo di tregua



## SALA 4

Una commedia divertentissima, sempre  
in testa alle superclassifiche negli USA.



NAZIONALE di MEZZANOTTE  
OGGI ALLE ORE 24  
(SALA 1) ECCEZIONALE  
ANTEPRIMA

AMERICA 1987: QUATTRO RAGAZZI  
INSEGUONO UN SOGNO PIÙ GRANDE DI LORO...  
FRANCIS FORD COPPOLA



Ai primi 100 spettatori dell' anteprima  
verrà offerta una cena al  
McDonald's

## USATO CERTIFICATO.



Scegliere una Lancia significa investire nel tempo. Un investimento che nasce nel passato e che dà i suoi frutti per molto tempo nel futuro. Per questo è nato l'Usato Certificato: una speciale categoria di vetture Lancia destinate alla seconda proprietà. Un modo nuovo e più semplice per entrare nell'esclusivo mondo Lancia. Acquistando una vettura recente dalle straordinarie qualità: **non più di 4 anni di vita - un unico proprietario - un accurato controllo su 35 punti.** Selezioni e controlli

compiuti con severa attenzione e competenza professionale dai più qualificati tecnici e dalla moderna tecnologia dello strumento di test con programma esclusivo Lancia: la Stazione Diagnosi Computerizzata (SDC). In più, tutte le vetture Usato Certificato godono di un **particolare carnet di garanzia e servizi di assistenza stradale** riportati nello specifico libretto. Con Usato Certificato avrete l'esclusività di possedere oggi una Lancia nata ieri che vi assicura un domani senza rischi.



SVAG DIZORZ  
Via Trieste, 138/140  
0481 521801-830-890  
Gorizia



ESSERE LANCIA

## AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 23, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazzale Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/360247-367723. FIRENZE: via Giovanni Italia 17, telefono 055/2343105-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/563133-563070. ROMA: via C.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512717.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicitario, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni, omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**APPRENDISTA** impiegata o assistente alla poltrona offresi. Tel. 772678. (A54253). **BANCONIERA** trentatreenne esperienza quindicennale anche gestione offresi. Tel. 040/393649 ore serali. (A54274). **CHEF** cucina esperienza serietà offresi albergo ristoranti. 040/395538 ore pasti. (A54370). **COMMESSA** decennale esperienza cerca lavoro anche part-time zona Monfalcone. Tel. ore pasti 0481/484397. (C50108).

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A.A.A. A. AZIENDA** nazionale operante nel settore del marketing comunicativo cerca 2 persone di età compresa tra 22 e 35 anni. Disponibili a vivere da protagonisti il proprio lavoro, aiutandosi a valorizzare una nuova e innovativa idea nel campo della comunicazione pubblicitaria. Richiedesi: ottima cultura, serietà, disponibilità immediata. Offresi: inquadramento, 1.300.000 mensili più incentivi, possibilità di carriera. Telefonare per

appuntamento lunedì 19 aprile allo 0481/521821 orario ufficio. (A1498)

**AZIENDA** di distribuzione prodotti surgelati facente parte di primario gruppo alimentare seleziona: 1 responsabile capogruppo per la gestione di uomini e risultati; 4 addetti per attività supporto vendite. Richiedesi età 20/40, militi assolti, predisposizione contatti con la clientela, patente B/C. Offresi inquadramento di legge, formazione e automezzo aziendale, retribuzione commisurata alle capacità. Sede di lavoro provincia di Trieste e Gorizia. La selezione avverrà a Trieste. Per appuntamento tel. 049/8700879. (A1503)

**CASA** editrice leader nel settore dell'informazione culturale e turistica seleziona 3 minimo 23enni, liberi subito. Offresi inquadramento, fisso e provvigioni. Richiedesi massima disponibilità, volontà crescita professionale. Telefonare lunedì 19/4/93 ore ufficio 0432/236046. (B181)

**CERCASI** banconiera preferibilmente esperta massimo 25 anni. Tel. 0481/21212. (B183)

**CERCASI** esperti operatori per pala gommatrice caterpillar e per carrelli sollevatori. Tel. 0432/600165 ore ufficio. (S51225)

**CERCO** marinaio per barca vela mesi agosto settembre. Inviare curriculum scrivere a cassetta n. 11/E Published 34100 Trieste. (A54022)

**SOCIETÀ** internazionale con sede nell'Isontino cerca un esperto perito elettrotecnico o equivalente per assunzione immediata. Si richiede: età massima 35 anni; disponibilità ad operare permanentemente in trasferta, territorio nazionale. (A54022)

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## 12 Commerciali

**AFFARE** Duetto Spyder 1.3/77 0337/536159 oppure 0481/61455. (B50172)

**LA PIÙ STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA**  
001-610-204-1661

## 17 Stanze e pensioni Offerte

**CERCASI** stanza subaffitto con ingresso indipendente. Scrivere a cassetta n. 17/E Published 34100 Trieste. (A02)

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**TECNICO** non residente cerca ammobiliato piccolo in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1454)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**CMT GREBLO** zona Centrale grande locale con più fori e sopralco, no pizzeria o simili, trattative private. Tel. 040/362486. (A00)

## 20 Capitali Aziende

**A. ESAMINIAMO** vendita immobili, attività e/o ricerca soci ovunque per contatti. 1678-54039. (S1407)

**ABITARE** a Trieste. Licenze fioriere. Avviate. Zone commerciali, grande passaggio. 040/371361. (A1357)

**ACQUISIAMO** mandato vendita attività immobiliari ricerca soci per contatti 1678/54039. (S1407)

**GIOIELLERIA** centralissima arredamento nuovo vendesi. Tel. 040/273273 ore ufficio. Tel. 040/312512. (A1507)

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A. ECCARDI** zona Cattinara appartamento primario ingresso, panoramico giardino proprio. 040/634075. (A1368)

## 17 Stanze e pensioni Offerte

**CERCASI** stanza subaffitto con ingresso indipendente. Scrivere a cassetta n. 17/E Published 34100 Trieste. (A02)

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**TECNICO** non residente cerca ammobiliato piccolo in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1454)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**CMT GREBLO** zona Centrale grande locale con più fori e sopralco, no pizzeria o simili, trattative private. Tel. 040/362486. (A00)

## 20 Capitali Aziende

**A. ESAMINIAMO** vendita immobili, attività e/o ricerca soci ovunque per contatti. 1678-54039. (S1407)

**ABITARE** a Trieste. Licenze fioriere. Avviate. Zone commerciali, grande passaggio. 040/371361. (A1357)

**ACQUISIAMO** mandato vendita attività immobiliari ricerca soci per contatti 1678/54039. (S1407)

**GIOIELLERIA** centralissima arredamento nuovo vendesi. Tel. 040/273273 ore ufficio. Tel. 040/312512. (A1507)

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A. ECCARDI** zona Cattinara appartamento primario ingresso, panoramico giardino proprio. 040/634075. (A1368)

## ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

2.17 D

Venezia S.L.

6.50 R

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

4.18 R

Venezia S.L.

5.05 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

5.45 C

(\*\*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

5.50 D

Venezia S.L.

6.08 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.25 E

Venezia S.L.

8.25 D

Venezia S.L.

9.55 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

11.25 C

(\*\*) *KRAS* - Venezia S.L.

12.25 D

Venezia S.L.

13.25 D

Venezia S.L.

13.45 R

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.22 D

Venezia S.L.

15.25 D

Venezia S.L.

16.10 C

(\*\*) *Targeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.12 D

Venezia S.L.

17.25 L

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

18.15 E

Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce

19.25 L

Portogruaro (2.a cl.)

20.20 D

Venezia S.L.

20.32 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra

21.15 D

Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 C

(\*\*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D

Venezia S.L.

13.05 D

Venezia S.L.

14.20 D

Venezia S.L.

14.44 L

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D

Venezia S.L.

16.17 D

Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 C

(\*) *KRAS* - Venezia S.L.

18.16 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

19.08 D

Venezia S.L.

19.52 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D

Venezia S.L.

20.36 C

(\*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 C

(\*\*) *Targeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E

Venezia S.L.

(\*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(\*\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.10 D

Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D

Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E

Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 D

Udine (via Cervignano) (2.a cl.)

8.52 E

*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R

Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E

Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste